

Privacy, e la stampa finisce imbavagliata

Una cappa di piombo grava sui giornali italiani. E' la legge sulla privacy. Pensata per tutelare la riservatezza dei privati e moralizzare la stampa, di fatto essa isola i giornali, li separa dalle fonti di informazione. Limitando un diritto-base della democrazia: la cronaca.

Per carità, si va in edicola lo stesso. Ma più poveri. Nomi, cognomi, riferimenti, dati anagrafici, fotografie sono evaporati dalle notizie. Non è solo che renderli pubblici è diventato mille volte più problematico. E' che questi dati essenziali semplicemente non arrivano. Nessuno li comunica per paura di sanzioni.

Gli allenatori non dicono più i nomi dei giocatori infortunati, l'Intendenza di Finanza può negare le liste delle dichiarazioni dei redditi, lo Stato Civile si scopre autorizzato a lesinare gli elenchi di nati e morti. I vigili possono ri-



notizie senza più soggetto e complemento.

Intanto siamo in Italia - ciò che doveva aiutare i deboli finisce per proteggere i forti. Non si può anticipare un avviso di garanzia, neanche se filtra dal Palazzo di Giustizia, neanche se riguarda personaggi pubblici come Cesare Romiti. Il garante della privacy, Stefano Rodotà, ci tranquillizza: non è censura. Il bello è che la categoria sembra credergli. Forse perché gli crede anche qualche grande editore sotto inchiesta.

«Il Piccolo» non può rifiutarsi di applicare la legge. Può rifiutarsi di stare tra chi si rassegna a un ritorno delle veline. Questa testarda si riserva di decidere in piena autonomia forme di protesta contro un provvedimento illegittimo, che nega ai lettori il diritto di essere correttamente informati.

fiutare notizie sugli incidenti e il pronto soccorso sui feriti. Da ieri, le Questure non forniscono foto segnaletiche, il Distretto militare può oscurare persino i nomi dei coscritti. Probabilmente non è colpa del garante, ma dell'eccessivo zelo di qualche funzionario. Ma i risultati sono quelli. La stampa, anziché riacquistare equilibrio, lo perde. Passa dallo sciacallaggio all'ipocrisia, dal permissivismo al farsismo, dal Far West alla censura, dal mostro in prima pagina a un vuoto di

Contro il secessionismo, un movimento «ulivista» che punta a una forte autonomia da Roma Nasce il Nord-Est «catalano»

D'Alema «benedice» la proposta di Cacciari (anche Illy ci sta)

TRIESTE Si rinforza a Nord-Est il fronte antisecessionista. L'idea del sindaco di Venezia Massimo Cacciari di costruire un Ulivo «catalano», autonomo da Roma e dai partiti ha avuto ieri l'autorevole benedizione di D'Alema. Pochi giorni prima l'industriale veneto Mario Carraro aveva dato il via al Movimento del Nord-Est, rivolto invece all'area di centro.

«Il progetto di Cacciari è convincente - ha detto il segretario del Pds in un'intervista alla Rai che andrà in onda stasera alle 20 - a Nord-Est il centrosinistra ha bisogno di un movimento federato fortemente rappresentativo di istanze locali. Ma più che alla Catalogna mi fa pensare al Cdu bavarese, autonomo dalla democrazia cristiana tedesca».

«A Cacciari, che morde il freno, anche questa definizione sta stretta. «I bavaresi della Cdu - ci ha dichiarato - erano comunque affiliati a un partito nazionale. Qui non serve un partito regionalizzato ma un soggetto politico vero e proprio, che nasca dalla miriade delle forze del centrosinistra e che sia totalmente indipendente dai partiti».

Fa eco Riccardo Illy, sindaco di Trieste: «L'idea di un federalismo che parte dal basso ce l'ho da tempo. Se questa è davvero la proposta di Cacciari, se nel Nord-Est l'Ulivo si rinforza rispetto ai partiti nazionali, magari superando i confini delle regioni, questo non può che vedermi d'accordo. Un Ulivo del Nord-Est è indispensabile, così come un Polo del Nord-Est».

«Un vuoto comincia a riempirsi dopo la grande ritirata della politica», osserva, da noi sentito, il professor Ilvo Diamanti, noto esperto della Questione Settentrionale. «Ci sono due nomi forti antagonisti alla Lega: Carraro e Cacciari. Ora bisogna valutare la sostenibilità e la gestibilità dei loro progetti. La Lega ha la base ma non ha leadership. Qui è il contrario: c'è la leadership, e occorre costruire un'organizzazione territoriale».

Nel Veneto inquieto, che si appresta a condannare gli otto del «serenissimo» comando di San Marco, cresce intanto la voglia dell'uomo forte. Pare che lo invochino un abitante su tre, incluso un buon quaranta per cento dell'Ulivo. D'Alema non pare preoccuparsene: «Non è un sentimento scandaloso, è logico che occorra una classe dirigente forte».

«Il rischio - osserva il presidente della Bicamerale - è che non si riesca a completare la trasformazione delle istituzioni inefficienti. Ma se ci riusciamo, i rischi di una deriva plebiscitaria non ci sono».

Paolo Rumiz

L'ex magistrato precisa: «Non intendo aggregarmi al carro di alcuno»

Riforme, tutti contro Di Pietro Si sfalda subito il fronte del no

WELFARE



«Riccometro» tra consensi, indifferenze e ostilità
Prodi: la rotta è giusta

● A pagina 2

Il leader della Quercia riveste i panni di segretario di partito e dà una strigliata ai suoi: «Troppe critiche dal Pds al presidente della Bicamerale»

ROMA Tutti contro Di Pietro. A sole 24 ore dall'esordio dell'ex magistrato al fianco di Segni sembra frantumarsi il fronte del «no» alla Bicamerale. Gran parte dei «delusi» si chiama fuori da manifestazioni «umorose»: la battaglia si farà in Parlamento. Del resto, sottolinea De Mita, l'ex Pm «che c'azzecca?». Proprio niente, dice Di Pietro. «Non sono aggregato al carro di nessuno», ha spiegato ieri ai parlamentari «amici». Insomma, garantisce che non c'è «nessun asse Di Pietro-Segni». E mentre il Presidente Scalfaro ringrazia D'Alema per il buon lavoro fatto sulla strada delle riforme, lo stesso Berlusconi, leader del Polo, dà ragione a D'Alema, segre-

tario del Pds, per le critiche nei confronti dell'ex Pm. Dal canto suo D'Alema rimprovera gli oppositori interni del Pds per avergli creato troppe difficoltà nella Bicamerale. Lasciata per il momento la poltrona della Sala della Regina, il segretario è tornato ad occuparsi del partito, dove ulivisti e sinistra si preparano ad attaccarlo, per come ha giocato la partita delle riforme. Lui, però, già nella riunione dei direttivi di Camera e Senato della Sinistra democratica dell'altra notte si è rammaricato perché è mancata la compattezza, e spesso sono stati proprio esponenti della Quercia a creargli i maggiori problemi.

● A pagina 3

Il terribile espediente di una coppia irpina per sbarcare il lunario: sei arresti Sfornava figli su commissione

Roma, al neonato senza padre negato il battesimo

UN MORTO E FERITI



Tirana, Leka scatena i monarchici in rivolta

TIRANA Si spara per il re in Albania. Un morto e due feriti nella manifestazione capeggiata dal pretendente al trono albanese Leka Zogu per rivendicare il successo nel referendum tra monarchia e repubblica, di cui peraltro ancora non si conosce l'esito. Come del resto è ancora ignoto il risultato ufficiale del primo turno delle politiche, tanto da mettere in dubbio la seconda tornata.

● A pagina 10

AVELLINO Quattro milioni per acquistare un neonato. Non è una battuta barbara, purtroppo è la cruda verità. Perché in un paesino della bassa Irpinia, Quadrelle, una coppia di nullafacenti (lui pregiudicato del napoletano, lei considerata da tutti «un po' strana») si era inventata un modo quanto meno singolare per mettere insieme tanti soldi: la vendita dei bambini. Messi al mondo, naturalmente su «ordinazione». Il tutto con la complicità di un'assistente sociale e di un noto penalista nolano. Tre le «transazioni» andate in porto, alla quarta l'intervento degli inquirenti. Sette gli ordini di cattura, di cui sei già eseguiti.

Protagonista ancora un neonato in un altro caso paradossale a Roma: il parroco della Chiesa Sant'Antonio di Padova, tra la Sala e Settebagni (Roma), gli ha rifiutato il battesimo in quanto non riconosciuto dal padre naturale e frutto di una relazione extraconiugale della madre separata.

● A pagina 4

Operazione «Thor» dopo una serie di violenze nella capitale Il razzismo degli «skinhead» Perquisizioni in mezza Italia

INTERVISTA

Udine, cambio all'Assindustria Melzi: «La Friulia è inutile»

UDINE Passaggio di consegne per l'Assindustria friulana. Carlo Emanuele Melzi ha ceduto la presidenza ad Adalberto Valguda. Il futuro? «Adesso mi prendo due mesi sabbatici. Poi si vedrà». Si parla di un possibile impegno in politica: «In quel campo non si deve mai dire mai». Maastri, l'Italia ce la farà? «L'Italia ha fatto sforzi tremendi, e forse saremo gli unici a centrare in pieno i parametri». Stato sociale: la Confindustria è scesa in campo con proteste anche clamorose. «La

Confindustria di Fossa è deludente. Manca di autorevolezza. Prodi invece è stato una lieta sorpresa». E l'economia regionale? «Oggi il Friuli-Venezia Giulia è una regione progredita, sullo sfondo della espansione industriale del Nord-Est. Ma Trieste è rimasta indietro. Quanto al sistema finanziario, la Friulia non serve a nulla. Anzi, sarebbe meglio prendere tutte le sue risorse finanziarie e usarle per Trieste».

● A pagina 6
Piercarlo Fiumanò

ROMA Italia passata al setaccio contro il ritorno del razzismo. Ieri sono scattate perquisizioni da Vicenza a Potenza, passando per Roma, Milano, Genova, Napoli, Matera, Firenze, Livorno, Pisa, Cuneo e Varese. Un centinaio in tutto. Obiettivi: le abitazioni di presunti appartenenti a un'organizzazione di «teste rasate» denominata Hammer-skin di cui sarebbe stato trovato lo statuto da cui si ricava il profilo di un'organizzazione impostata su gradi di tipo militare. L'ipotesi di reato contestata dalla procura di Roma è violazione della legge Mancino contro il razzismo. Con l'operazione «Thor», proprio a Roma sono state circa una quarantina le abitazioni perquisite. Qui e altrove trovato e sequestrato materiale di propaganda e una carabina: nei documenti, continui i riferimenti a riti di iniziazione e alla mitologia nordica. A dare il via all'operazione un susseguirsi di episodi a sfondo razziale nella capitale.

● A pagina 4

ALL'INTERNO



MISTERO

Archiviato il «caso Orlandi»

● A pagina 4

ISTAT

A marzo consumi in ripresa

● A pagina 2

PEDOFILIA

Camera: primo sì alla legge

● A pagina 4

MADRID

Nato a Est «Gelo» Usa-Europa

● A pagina 10

LIBRI

«Strega» a Claudio Magris

● In Cultura

in tutto il Nord Italia
prestiti personali
Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
anche per Dipendenti che hanno avuto disagi
Il prestito che volete, senza muovervi da casa, chiedetelo al...
Chiama subito e scegli il prestito che vuoi:
«da 3 a 15 milioni»
anche con firma singola lo riceverai entro 24 ore.
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.
FORUS SpA
FINANZIAMENTI IN 1 ORA
Direzione Generale: Milano

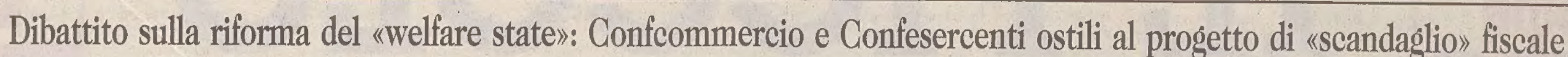
Pale: è lo scontro fra il presidente Plavisc e il «criminale di guerra» Karadzic Serbi di Bosnia ai ferri corti

ZAGABRIA Biljana Plavisc, presidente dei serbi di Bosnia, accetta la sfida politica lanciata dai «falchi» di Pale e con decreto ha sciolto ieri il Parlamento, indicando nuove elezioni per il prossimo primo settembre. Ma il comitato centrale del Partito democratico al potere, guidato occultamente da Radovan Karadzic (nella foto), ha chiesto le dimissioni della Plavisc e si è dichiarato pronto a indire un referendum per sancire la sua «sostituzione». Da Belgrado, invece, giungono voci di un conto svizzero della presidente su cui gli Usa avrebbero già versato 5 dei complessivi 30 milioni di dollari pattuiti come premio per destabilizzare la «Republika srpska». Ieri si era sparsa la voce, smentita dal Pentagono, di un presunto ordine di cattura per i criminali di guerra Mladic e Karadzic.

● A pagina 10
Mauro Manzini



COOP
COOPERATIVE OPERAIE
Ilash
oggi e domani a Domio
e in via Svevo
eccezionale vendita di Dash



Billè: roba da condominio anni '50, epoca staliniana - Confindustria e artigiani non s'oppongono

Marco Galluzzo

Imprese, troppa burocrazia

La replica di Bassanini: «Cacceremo i fannulloni»

L'ultimo messaggio però è positivo: da una ricerca interna Unioncamere nei prossimi due anni il mercato del lavoro si arricchirà di 500 mila nuovi posti. La mobilità in entrata e in uscita coinvolgerà circa 2 milioni di persone.

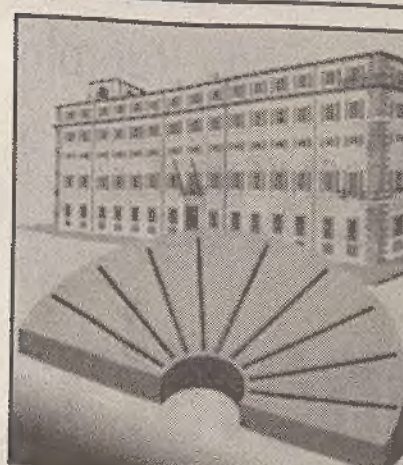
positiva. Un dato problematico - osserva tuttavia la Confesercenti - riguarda il differente andamento delle vendite per tipologia distributiva: la grande distribuzione, infatti, continua a manifestare gli incrementi più elevati».

Quanto allo «sforzo multiplo finale», il regolamento prevede il trasporto di quattro oggetti simbolici da una estremità all'altra di una pedana. Gli oggetti simbolici sono: un incudine da 35 chili, un sacco di patate, il sasso usato nell'omonimo lancio e il tronco che si era provveduto a tagliare nel celtico gioco precedente.

collegialità delle decisioni in FI.

La federazione liberaldemocratica nascerebbe su un nucleo centrale, basato sull'area di centro del Polo, al quale si potrebbero aggregare i liberali di Costa, di Sterpa, di De Luca, i repubblicani e socialisti sparsi in vari tronconi e tale da dialogare soprattutto con i «delusi dell'area di centro dell'Ulivo».

L'ultimo impegno che il Consiglio nazionale di Forza Italia dovrebbe prendere è quello di fissare un congresso più volte rinviato. Ora sembra che non se ne parli prima del gennaio, febbraio del 1998.



I «delusi» dall'intesa prendono le distanze dall'uomo simbolo di Mani pulite e vogliono fare la battaglia in Parlamento

Riforme, isolato Di Pietro «bastian contrario»

L'ex Pm dopo il presunto asse con Segni replica: «Non sono aggregato al carro di nessuno»

L'INTERVISTA

Paladin sull'esito della Bicamerale
Presidenzialismo ibrido in un sistema che non è propriamente federale

TRIESTE Dalla Bicamerale è uscito un federalismo che non può considerarsi tale e una forma di governo che è un ibrido tra quei sistemi in cui il Presidente della Repubblica, eletto dal popolo, ha ben pochi poteri - il caso austriaco in questo senso è emblematico - e quei sistemi nei quali il presidente eletto dal popolo dispone di poteri molto forti. E' questa l'opinione del professor Livio Paladin, il costituzionalista triestino che è stato presidente della Corte Costituzionale. Lo



Il costituzionalista: «In queste condizioni solo una persona influente dal Quirinale potrà dare una svolta»

soddisfa invece la riduzione del numero dei parlamentari. «E' sacrosanta - dice - se ci paragoniamo agli Stati Uniti, i numeri italiani erano esorbitanti e lo erano ancora di più quando Camera e Senato avevano parità di competenze».

Professor Paladin, il sindaco di Trieste Riccardo Illy ritiene che nella Bicamerale c'è stata una dittatura dei partiti. E' d'accordo?

«E' vero che la riflessione ha un certo fondamento, però credo che non poteva e non potrà essere diversamente, in quanto il Parlamento è tuttora dominato dai partiti e dai rispettivi gruppi parlamentari e sarà questo Parlamento che avrà il compito di varare la riforma costituzionale».

Sarebbe stato meglio ricorrere a un'assemblea costituente?

«Sì, ma le competenze tecniche in questo caso dovevano essere adeguatamente rappresentate».

Di Pietro sostiene che il presidenzialismo all'italiana nasce contro di lui e che è stato delineato per bloccargli la corsa al Quirinale...

Di Pietro si riferisce al fatto che rappresenta un'anomalia del progetto: non ogni cittadino può essere candidato, possono farlo solo coloro che sono supportati da un certo numero di parlamentari o da consiglieri di enti autonomi territoriali. Detto questo, credo che Di Pietro potrà candidarsi. Tutto sommato ci troviamo però di fronte a un filtro, a una singolarità».

Una prorogatio di Scalfaro, qualora le riforme si facessero attendere, è plausibile?

«Se si basasse su una legge costituzionale e per un periodo breve sì».

Il Presidente della Repubblica eletto con il nuovo sistema potrà realmente segnare una svolta nella vita politica italiana?

«Il suffragio universale non basta, credo che dipenderà molto dalla forza politica e dall'influenza di colui che sarà eletto presidente, perché se si tratterà di una persona influente questa sarà in grado di interpretare e di applicare la Costituzione in senso tendenzialmente presidenziale, altrimenti sarà tutt'altra cosa».

Le Regioni si lamentano e in sostanza dicono che ci troviamo di fronte a un federalismo anacronistico. Le istanze di secessione avranno ancora un terreno fertile dove crescere?

«Nella prospettiva di Bossi qualsiasi tipo di federalismo sarà sempre poco. Il sistema delineato dalla Bicamerale non può tuttavia considerarsi propriamente federale, tanto è vero che, mi sembra, la parola federalismo non compare. L'indice che non ci troviamo di fronte a un vero Stato federale è dato dal fatto che il Senato non è stato trasformato in una Camera delle Regioni, né delle autonomie locali. E questo contraddice l'idea federale in quanto non esistono Stati federali nei quali la seconda Camera non sia in qualche modo rappresentativa dei poteri locali».

Lo Stato non ha mantenuto troppe competenze?

«In realtà in Germania il Bund ha molte competenze. Il vero problema in Italia sarà vedere come le competenze saranno intese. Sarà insomma determinante il momento della legge attuativa. La riforma costituzionale è una vicenda che si protrarrà fino al prossimo millennio».

L'autonomia delle Regioni a Statuto speciale, come nel caso del Friuli-Venezia Giulia, nel testo a suo tempo licenziato dalla Bicamerale era tutelata con qualche riga.

«Attualmente mi manca il riferimento per dare un giudizio. Certo è che quelle poche righe mi sono sembrate un modo per sbarazzarsi del problema, non per risolverlo. Anche in questo caso le leggi attuative saranno determinanti».

Fabio Cescutti

Spunta una lettera di elogi di Scalfaro al presidente della Bicamerale. Fini: «Emendamenti di An sì, ma senza stravolgimenti»

ROMA Con Di Pietro? Per carità. Ad appena 24 ore dall'esordio dell'ex magistrato al fianco di Mariotto Segni sembra frantumarsi il fronte del «no» alla Bicamerale. Gran parte dei «delusi» si chiama fuori da manifestazioni «umorose»: la battaglia si farà in Parlamento. Del resto, sottolinea Ciriaco De Mita, l'ex Pm «che c'azzecca». Proprio niente, dice lui. «Non sono aggregato al carro di nessuno», ha spiegato ieri ai parlamentari «amici». Insomma, non c'è «nessun asse Di Pietro-Segni». L'ex magistrato si è detto stupito per l'alzata di scudi

nei suoi confronti tutte le volte che esprime un'opinione; sorpreso per alcuni titoli di giornali che parlano di duello D'Alema-Di Pietro sulle riforme; infastidito per essere stato messo a capo del fronte dei delusi accanto a Segni.

L'onorevole Giuseppe Scozzari, che gli ha parlato, ha riferito che l'ex Pm gli ha ricordato come non abbia mai negato alla Bicamerale o al Parlamento la legittimità primaria di fare le riforme costituzionali. Ma rivendica il diritto, come singolo cittadino, di esprimere un giudizio negativo sull'esito

della commissione senza per questo voler screditare le istituzioni.

La verità è, spiega Massimo D'Alema che della Bicamerale è il presidente, «che l'Italia ha bisogno di una classe dirigente forte». Insomma, «il pericolo Di Pietro» non esiste. Certo, se l'uomo forte è scelto dai cittadini va bene. I contenuti comunque, secondo D'Alema, «sono più numerosi dei delusi».

Tra questi c'è Scalfaro. Che ieri, dopo le polemiche dei giorni scorsi per i complimenti al leader di Alleanza nazionale («ha vinto Fini»), ha autorizzato D'Alema a divulgare una lettera di congratulazioni scritta il primo luglio: «Sento il bisogno di dirti grazie per il lavoro com-

piuto. Era importante consegnare al Parlamento delle soluzioni di fondo sulle quali confluisce una grande maggioranza. Ora viene il tempo del ripensamento, delle precisazioni, ma l'accordo politico è una grandissima vittoria».

E così mentre Silvio Berlusconi, leader del Polo, dà ragione a Massimo D'Alema, segretario del Pds, per le critiche nei confronti dell'ex Pm («non c'è un accordo tra

noi, è solo l'oggettività della situazione a determinare comportamenti simili») cresce l'insoddisfazione per Di Pietro.

Perfino l'Osservatore romano non si risparmia: «Nel momento in cui nella Bicamerale sembrano aprirsi spiragli di cammini costruttivi, alcuni gruppuscoli e talune persone, spesso rappresentanti solo se stesse, manifestano una strana inquietudine».

Il primo a precisare che con Segni e Di Pietro non c'entra niente è Achille Occhetto, ex segretario del Pds: «Io non faccio parte del fronte dei delusi».

Altrettanto categorico Lamberto Dini, leader di Rinnovamento italiano: «Fanno parte di un altro mondo, hanno obiettivi diversi che non sono i nostri». Eppure i parlamentari di R hanno partecipato all'assemblea dei «delusi». «Sì, ma per ascoltare. Migliorare le proposte della Bicamerale significa puntare sugli emendamenti in Parlamento».

Lo farà anche An. Ma da Fini è partito il diktat: «Nessuna proposta di modifica deve stravolgere i testi usciti dalla commissione». L'accordo fatto, insomma, è una cosa seria.

Sinistra, ocellattiani e ulivisti contestano l'accordo in Bicamerale

D'Alema fa i conti con il Pds

ROMA D'Alema ha rimproverato gli oppositori interni del Pds per aver creato troppe difficoltà nella Bicamerale. Il segretario è tornato infatti ad occuparsi del partito, dove ulivisti e sinistra si preparano ad attaccarlo, nella direzione di martedì prossimo, per come ha giocato la partita delle riforme. Lui, però, già nella riunione dei direttivi di Camera e Senato della Sinistra democratica dell'altra notte si è rammaricato perché è mancata la compattezza, e spesso sono stati proprio esponenti della Quercia a creargli i maggiori pro-

blemi. Sembra che le critiche, arrivate dagli ocellattiani, dal fronte veltroniano-ulivista, lo abbiano molto irritato.

Claudio Petruccioli ha chiesto chiarimenti sulla legge elettorale, ma soprattutto ha invitato il leader a spiegare quale spazio resta nel percorso delle riforme per «modifiche che siano di sostanza e non solo di dettaglio». Un attacco, insomma, all'accordo con il Polo e con gli alleati dell'Ulivo, che, secondo la sinistra di Botteghe Oscure, è passato sopra la testa del partito. Altro intervento critico quello di

Sergio Sabatini, mentre per Carlo Smuraglia il Pds sta conducendo una battaglia puramente difensiva sulla giustizia e sulla bozza Boato.

D'Alema ha difeso a spada tratta i risultati della commissione e si è lamentato della continua fibrillazione tra i suoi ad ogni passaggio dei lavori. «Da una parte - avrebbe detto - c'è chi si preoccupa solo di attaccare il partito, dall'altra quelli che si chiamano ulivisti, e non si capisce bene poi cosa facciano, e che al dunque sono sempre contro l'Ulivo». Ancora, avrebbe affermato



che l'epilogo della commissione ha aiutato il governo Prodi, come il premier ha capito benissimo, ma non tutti nel governo. Dalle indiscrezioni raccolte tra i partecipanti all'incontro, questo riferimento sarebbe a Walter Veltroni. Ma il vice presidente del Consiglio ha

negato che nella riunione dei direttivi dei gruppi D'Alema abbia accusato lui o qualcuno dell'esecutivo di non aver sostenuto le riforme. «D'Alema - ha detto - non ha parlato di governo. Ha parlato di partito. E' diverso».

Secondo Emanuele Maca-

L'opposizione interna si prepara a dare battaglia nella direzione di martedì

luso il vero è errore di D'Alema è stato quello di assumere la presidenza della Bicamerale: «Non era pensabile che un partito come il Pds non aprisse un dibattito approfondito sulle riforme. Se D'Alema avesse rinunciato alla presidenza, questo confronto sarebbe avvenuto in modo libero e naturale».

In vista del confronto critico di martedì in direzione, comunque, una settantina di deputati avrebbe già sottoscritto un ordine del giorno di solidarietà al segretario. Potrebbe anche essere decisa la convocazione dell'assemblea congressuale.

L'ANALISI

Come sarà la seconda Repubblica



Viaggio fra le nuove regole varate dalla commissione e che passeranno all'esame del Parlamento

Sulla Seconda Repubblica può pesare l'istinto di conservazione del Palazzo

Il nuovo sistema elettorale è un mostro a tre teste: un po' maggioritario con dose proporzionale e una spruzzata di premio di maggioranza

Presidenziale, ma solo di nome. Parlamentare, ma non proprio. Maggioritaria e bipolare a metà. Federale nelle dichiarazioni, accentratrice nei testi. Talmente desiderosa di semplificare le Camere, da averne introdotta una terza. La Seconda Repubblica licenziata dalla Bicamerale, prima ancora d'essere triturrata nel lungo iter che l'attende, rischia di passare agli archivi come uno scioglimento, semi-randellismo più che semipresidenzialismo. Vi si può trovare tutto ciò che si vuol cercare, tranne ciò che i cittadini avrebbero desiderato: un sistema lineare, con regole di governo chiare e istituzioni snelle. L'istinto di conservazione del palazzo ha prodotto un coacervo di norme e figure male appiccate tra loro, destinate a disorientare il già disorientato uomo della strada. Alcuni grandi modelli istituzionali, come quelli statunitensi e britannici, sono così semplici da poter essere descritti da chiunque. Per descrivere il nostro, ci vorranno gli esegisti, per farlo funzionare, tutto lo stellone italiano.

Il progetto di nuova Costituzione è atteso ora da molti passaggi. Prima gli emendamenti, poi l'esame delle due Camere, con due approvazioni ciascuna e il consueto, estenuante lavoro di corridoi. Infine, il referendum popolare confermativo. Forse basteranno un paio d'anni, forse no. Il testo attuale subirà ogni sorta di rimpastoiamento pur di salvare le grandi intese, che in Italia contano più di qualsiasi cosa. Ma già fin d'ora è possibile ipotizzare come cambierà la vita del comune cittadino nella presunta Seconda Repubblica, a cominciare dal voto.

Il nuovo sistema elettorale sarà un mostro a tre teste: un po' maggioritario, una dose di proporzionale, una spruzzata di premio di maggioranza. E poiché la gente è sempre più allergica alle urne, s'è pensato bene di farcela tornare due volte. Alla prima domenica avremo due schede per ogni ramo del Parlamento (forse una sola per il Senato). Con la prima sceglieremo, con il maggioritario, il deputato di casa nostra: chi prende più voti va a Roma. Con l'altra voteremo il partito, cioè il candidato alla quota proporzionale. Con la prima «ics» sarà eletto il 55 per cento dei parlamentari, con la seconda il 25.

E poi c'è il «camerino», cioè la Commissione per le autonomie, che dovrà fornire pareri sulle questioni che riguardano gli enti locali

Due domeniche dopo si designerà il rimanente 20 per cento, in un confronto tra le sole due coalizioni più votate. Chi vince prende tutti i seggi: ma se ne ha «troppo», gli eccedenti verranno ridistribuiti, se ne ha «pochi», saranno aumentati. In altre parole si dovrebbe garantire alla coalizione una maggioranza «stabile» in percentuale prefissata, ancora da chiarire; ma si può star certi che sarà abbastanza esile da obbligare ai soliti compromessi, e da rischiare il ribaltone con il salto di sponda di un pugno di deputati. Avremo dunque un fasullo maggioritario «di coalizione», in cui scegliere i poli anziché le persone, senza possibilità di scartare le candidature sgradite: eleggere con un sol voto, al secondo turno, un listone di 80 deputati e 40 senatori (in cui s'imbarcheranno trombati, dinosauri, riciclati e portabor-

se), sarà una pessima prova di democrazia.

Supponendo che alla fine qualcuno vinca, avremo una Camera di 400 membri e un Senato di 200 con funzioni finalmente diverse, come in tutti i Paesi civili. La Camera svolgerà l'attività legislativa ordinaria, salva la facoltà dell'altro ramo di chiedere il riesame. Il Senato approverà solo leggi di una certa importanza (finanziarie e di bilancio, costituzionali, di garanzia elettorale, penali e processuali, sui diritti della persona, amnistia, enti locali, trattati internazionali) ed eleggerà i membri di nomina parlamentare: Csm, Corte costituzionale, Cnel. Sarà limitato il ricorso oggi abnorme ai decreti legge, consentiti solo per alcune materie e vietati per quelle di competenza «bicamerale».

Qui, però, la semplificazione si ferma. Perché la Commissione non ha avuto il coraggio di creare un Senato rappresentativo delle Regioni e degli enti locali, e lo ha lasciato com'era. E poiché due Camere sembravano troppe, ne ha creato una terza, la complicazione delle complicazioni, il «camerino», come l'ha definito Montanelli: la Commissione delle autonomie. Composta da senatori, presidenti regionali e rappresentanti di enti locali per un terzo ciascuno.

Il «camerino» fornirà parere sulle questioni che riguardano le autonomie, «esaminerà» (il significato è oscuro) le leggi finanziarie, di bilancio e tributarie, dovrà approvare le disposizioni sulla finanza locale. Alzi la mano chi non vede il germe della paralisi, dietro uno straordinario palcoscenico per esibizioni di complicità a caccia di telecamere, o per sindaci esasperati dalle briglie dello Stato e desiderosi di fargli un dispetto. Meglio, molto meglio portarli a pieno titolo in Senato e dar loro poteri e responsabilità corrispondenti: ma chi mai avrebbe accettato di fargli posto?

(1 - continua)
Roberto Morelli

Il politologo Sartori
«Ad aprile D'Alema rifiutò l'intesa sul lodo Maccanico»

ROMA «La sera del 5 aprile scorso D'Alema, Berlusconi e Fini avrebbero potuto benissimo incontrarsi in casa Letta e accordarsi in un lampo su una buona Seconda Repubblica», scrive su «Panorama» il politologo Giovanni Sartori, ricostruendo alcuni suoi colloqui riservati con Massimo D'Alema e Silvio Berlusconi per perorare la causa del sistema semipresidenziale francese con legge elettorale a doppio turno. «Non è accaduto, ma - aggiunge Sartori - era possibile. Possibilissimo. Anzi, era quasi fatta. Il successo della Bicamerale, un successo vero, era a portata di mano. Invece è stato regalato alle ortiche». Il politologo attribuisce interamente a D'Alema il fallimento dell'intesa su una soluzione che, ricalcando il lodo Maccanico del 1996, avrebbe realizzato «uno scambio alto e nobile» fra l'interesse del Pds per il doppio turno nei collegi e l'interesse del Polo per il semipresidenzialismo.

«Racconto tutto questo - dice Sartori - perché mi sento dire da ogni parte che l'accordo, stavolta basso e ignobile, raggiunto da D'Alema, Marini, Berlusconi e Fini è stato il migliore possibile». «La Bicamerale ha fatto autogol - conclude - l'importante per i settanta è stato mettersi d'accordo fra loro. Ci sono riusciti mettendo la Costituzione all'asta. D'Alema si è mosso al rango del più furbo, ma il più furbo è stato Bossi».

Definiti mortificanti i lavori dell'organismo che ha predisposto la bozza sulle riforme

E i presidenti di Regione protestano

ROMA «I risultati della Bicamerale sono molto deludenti e lasciano del tutto insoluti i principali problemi che avrebbero dovuto affrontare il neo presidente della Conferenza dei presidenti delle Regioni, Vito D'Ambrosio, presidente della Regione Marche, che è subentrato ieri a Roberto Formigoni presidente della Regione Lombardia».

La proposta di riforma costituzionale avanzata dalla Bicamerale «è lontana dal qualche modo definibile come federalista». E questo concetto è stato ripreso e svi-

luppato nel documento unitario varato dalla Conferenza dei presidenti, approvato dopo un acceso dibattito durante il quale non sono mancate le resistenze da parte della Regione Veneto che avrebbe preferito una linea più dura. Secondo la Conferenza dei Presidenti «non si è compiuto alcun passo avanti riguardo il rafforzamento dei sistemi regionali di autogoverno capaci di dare una risposta concreta alle domande di autonomia, né si è data una risposta efficace alle sfide poste dalla globalizzazione ed imposte dall'Europa».

Per D'Ambrosio, occorre

dunque spostare l'impegno del prossimo semestre sul fronte parlamentare, proponendo emendamenti efficaci. La prossima scalata di federalismo, ha detto secco il Presidente del Veneto Giancarlo Galan aggiungendo di qualsiasi ipotesi di federalismo fiscale. Completamente dimenticata, infine, la presenza delle Regioni nel centro decisionale. Il compromesso sulla terza Camera al Senato (la Commissione delle autonomie) non è certo soddisfacente come sarebbe stata la costituzione di un Senato delle Regioni.

sono state estese oltremisura, fino ad attribuire allo Stato massima libertà d'azione in aree come la tutela dell'ambiente e dell'economia e dei beni culturali. Per quanto riguarda il sistema di finanziamento delle Regioni, D'Ambrosio ha denunciato uno svuotamento «selvaggio» di qualsiasi ipotesi di federalismo fiscale. Completamente dimenticata, infine, la presenza delle Regioni nel centro decisionale. Il compromesso sulla terza Camera al Senato (la Commissione delle autonomie) non è certo soddisfacente come sarebbe stata la costituzione di un Senato delle Regioni.

Sgominata in Irpinia una organizzazione dedita al turpe commercio: sei in manette

Partoriva per vendere i neonati

La convivente di un pregiudicato agiva in base a «ordinazioni»

IL CASO

Un prelati poco cristiano Settebagni: il parroco rifiuta il battesimo a bimbo senza padre

ROMA Niente battesimo. Perché non riconosciuto dal padre. L'episodio, ai limiti dell'inverosimile, è avvenuto a Roma e ha visto protagonista un parroco, padre Francesco, nella zona tra la Salaria e Settebagni, e un neonato di appena venti giorni, in questo breve periodo rifiutato già due volte. Una dal padre naturale - un uomo con cui la giovane, di 25 anni, separata dal marito, ha avuto una relazione e che è fuggito appena saputo della gravidanza - l'altra da quella Santa Chiesa che, almeno in teoria, dovrebbe accogliere tutti.

La signora - cattolica praticante e assidua frequentatrice di un padre spirituale che, nella stessa parrocchia, avrebbe dovuto celebrare la cerimonia - racconta la brutta avventura. «Mi sento molto umiliata - dice - perché è terribile sentirsi trattare

da un sacerdote così, specialmente quando si vive un periodo di enorme difficoltà e sofferenza». Nella fede, aggiunge la donna, «mi ero rifugiata, credendo di trovare appoggio e conforto spirituale». E invece «la Chiesa mi ha fatto crollare addosso l'ultimo mattone». Comportamento «vergognoso», lo definisce Livia Turco, ministro per la Solidarietà sociale.

La vicenda sconcerta, dunque. Ma lui, il parroco «sotto accusa» nega tutto. «Non è una parrocchiana - si difende - e non capisco perché non è andata dal suo parroco». Accampa ragioni di ordine burocratico il prelati, dice che non aveva fatto il corso preparatorio. Ma, poi, i veri motivi escono fuori. In tutto il loro squalore. Eccoli: «Non mi ha detto che il bambino l'ha avuto da un altro, non era regolare, non ci vedevo chiaro».

Amareggiata la mamma, cattolica praticante: «Punito un senza colpa». Il ministro Turco: «Vergognoso»

AVELLINO Quattro milioni per acquistare un... neonato. Sembrerà una battuta barbara, ma purtroppo è la cruda verità. Perché in un paesino della Bassa Irpinia, al secolo Quadrelle, una coppia di nullafacenti (lui pregiudicato del Napoletano, lei considerata da tutti «un po' strana») si era inventata un modo quanto meno singolare per mettere insieme tanti soldi: la vendita dei bambini. Messa al mondo, naturalmente su «ordinazione». Il tutto, stando a quanto hanno accertato gli investigatori, con la complicità di altre due persone, un assistente sociale e un noto penalista nolano.

Ieri all'alba gli agenti della questura irpina hanno fatto scattare la fase decisiva dell'operazione «cicogna».

Sette le ordinanze di custodia cautelare da eseguire, ma - a causa dell'irreperibilità di uno dei destinatari del provvedimento, un «acquirente» - gli arresti sono stati solo sei. Della vicenda si parlava da tempo, soprattutto nella zona di Quadrelle. I tre bimbi venduti e rivenduti (dal momento che in un paio di circostanze ai primi «richiedenti» pare si siano sostituiti compratori disposti a pagare meglio), erano stati affidati da tempo a strutture pubbliche; l'indagine, infatti, andava avanti da mesi.

Anche un quarto figlio concepito «su commissione» dalla donna, che risponde al nome Antonietta Amato, era stato «sequestrato» dai magistrati subito dopo la

venuta al mondo, l'11 febbraio scorso. Gli organizzatori del disgustoso commercio rischiano fino a 15 anni di galera. Non se la dovrebbero passar bene neanche gli acquirenti (tre per il momento quelli individuati). Per tutti gli arrestati si profila il reato di alterazione di stato civile.

Secondo indiscrezioni il fascicolo aperto dai magistrati irpini potrebbe riservare ancora clamorosi sviluppi. E poi, ci sarà da vedere cosa diranno ai pm le sei persone finite dietro le sbarre (l'avvocato e l'assistente sociale, a ogni modo, hanno già ottenuto gli arresti domiciliari, a causa dell'età del professionista e delle precarie condizioni di salute di lei).

Paolo Grassi

Il provvedimento approvato dalla Camera dei deputati attende ora l'esame del Senato: sarà legge se Palazzo Madama lo approverà senza modifiche

La pedofilia è schiavismo: si rischia fino a vent'anni

ROMA Da dodici a venti anni di carcere per chi fa prostituire un bimbo. Fino a tre per i clienti. Da 6 a 12 per chi usa ragazzini come pornografi. Fino a tre per chi possiede foto o videocassette di perversioni «under 14». La legge contro la pedofilia è stata finalmente varata dalla commissione giustizia della Camera e se al Senato avrà lo stesso esito sarà più facile punire e reprimere l'orrido commercio di sesso bambini.

Norme severe colpiscono un po' tutti i protagonisti della perversione più crude. Ma il principio cardine è che lo sfruttamento minorile viene equiparato alla riduzione in schiavitù. Pene durissime tenderanno di scoraggiare anche il turismo sessuale e il consumo di immagini «hard» a base di bambini trasmesse via Internet. Infine multe, salatissime e in alcuni casi confiscate immediate di denaro che sarà usato per progetti di prevenzione e assistenza.

MAI PIU' PRETTY BABY: chi sfruttava sessualmente un minore rischia da 6 a 12 anni. Fino a 20 se ha meno di 14 anni o se il fatto è commesso da un familiare o da persona a cui era stato affidato. La multa va dai 30 ai 300 milioni.

NE' PORNOSTAR IN ERBA: chi detiene cassette, foto

o comunque materiale pornografico relativo a minori è punito con la reclusione fino a 3 anni e con una multa non inferiore a 3 milioni. Chi invece ingaggia minori per realizzare materiale pornografico è punito con la reclusione da 6 a 12 e con una multa da 50 a 500 milioni.

TRATTA DEI MINORI: dai 5 ai 20 anni, come per chi commercia in schiavi.

CARCERE PER I CLIENTI: rischiano da 6 mesi a tre anni e una multa non inferiore a 10 milioni chi pagando compie atti sessuali con minori.

PER I GUARDONI VIRTUALI: da 1 a 5 anni e multe da 5 a 100 milioni per chi distribuisce e divulga materiale pornografico relativo a minori per via telematica.

VIETATO IL TURISMO SESSUALE: è punito con la reclusione da 6 a 12 anni e con la multa da 30 a 300 milioni chi organizza e propaga viaggi finalizzati allo sfruttamento della prostituzione minorile.

CONFISCHE RAPIDE: Nei casi più urgenti il tribunale dei minori potrà procedere d'ufficio. I proventi delle confische e delle multe verranno versati in un apposito fondo e destinati a finanziare programmi di prevenzione e assistenza.

L'accusa, violazione della legge Mancino contro il razzismo

Skinhead nel mirino della Digos Perquisizioni in tutta Italia

Piazza Fontana: «Zorzi è cittadino giapponese»

TOKYO Il ministro degli Esteri Lamberto Dini, in visita a Tokyo, ha confermato ieri che Delfo Zorzi, l'estremista di destra destinatario di un ordine di custodia cautelare per la strage di piazza Fontana ed emigrato in Giappone dagli anni '70, ha ottenuto la cittadinanza giapponese. «A noi - ha detto Dini - nel corso di una conferenza stampa - risulta che sia diventato cittadino giapponese. Le autorità giapponesi lo possono confermare».

Altre fonti hanno precisato che Zorzi ha ottenuto la cittadinanza nel 1986, dichiarando di rinunciare a quella italiana, come prevede la legge giapponese. La notizia non era però mai stata comunicata ufficialmente all'Italia.

Nel 1994 Zorzi rinnovò il suo passaporto italiano all'ambasciata di Tokyo, su autorizzazione delle autorità italiane di polizia, e nel gennaio di quest'anno si è recato nuovamente negli uffici consolari per ritirare un documento. Zorzi ha continuato a essere visto a Tokyo fino a circa due mesi fa. In seguito ha lasciato la sua casa nell'elegante quartiere di Aoyama, continuando però a pagare l'affitto.

A circa tre settimane fa risale l'ordine di custodia cautelare emesso dai magistrati milanesi in cui si accusa Zorzi e il medico veneziano Carlo Maria Maggi, già arrestato, di essere gli esecutori materiali dell'attentato del 12 dicembre 1969 in cui morirono 16 persone.

ROMA Due martelli incrociati e al centro un coltello. Dai reparti speciali delle SS non hanno tratto solo il simbolo, ma anche l'ideologia razzista e l'esaltazione della violenza. Così gli «Hammerskin» sono finiti nel mirino della procura della Repubblica di Roma che ieri ha ordinato un centinaio di perquisizioni, da Vicenza a Potenza, nelle abitazioni di «teste rasate» accusate di violazione della legge Mancino contro il razzismo.

Con un'operazione denominata «Thor», in tema con i miti nordici adottati dalle teste rasate, è stata ricostruita la rete capillare dell'organizzazione diffusa nella capitale, ma anche in altre città e in provincia.

Contemporaneamente le abitazioni di skinhead venivano perquisite a Roma, Milano, Piacenza, Genova, Napoli, Matera, Potenza, Vicenza, Firenze, Livorno, Pisa, Cuneo e Varese. Quaranta appartamenti sono



Un primo tentativo di fronteggiare l'ondata xenofoba in notevole crescendo dalla seconda metà dell'anno scorso

operazione a scopo dissuasivo. Ma del primo tentativo serio di fronteggiare l'ondata xenofoba che tanto fa «trend» non solo negli ambienti della destra estrema. Nel totale disinteresse politico le pagine delle cronache locali negli ultimi mesi hanno registrato resoconti di un'agghiacciante spirale di violenza razzista: aggressioni e pestaggi di diseredati e immigrati, ronde da Ku Klux Klan.

Eppure l'allarme era stato già lanciato nei mesi scorsi da due ricerche, una condotta dall'osservatorio di Milano e un'altra dall'università di Roma con identiche conclusioni nella seconda metà del '96 sono aumentati i gesti di intolleranza e le aggressioni.

L'Italia si scopre razzista, ma non se ne occupa. Forse aspettiamo la prima strage di neri. Visto che ormai il rogo di barboni non fa più notizia. Nel '96 si calcola che c'è stata poco meno di un'aggressione al giorno.

v. pic.

I giudici dovranno rimettere gli atti al pm proprio adesso che sarebbe stato possibile consultare gli archivi della Stasi, la polizia segreta della ex Germania Est

Attentato al Papa e rapimento Orlandi, indagini archiviate

ROMA Fine. Non c'è storia, fatto e avvenimento, sia esso romanzato o reale, che non abbia sempre un'ultima pagina giacché è nel corso naturale delle cose che sta così. A questa legge non sfuggono neppure le inchieste giudiziarie. E per quanto sia costume ormai abituale ricorrere al regime della prorogatio per vicende istruite con il vecchio processo penale, il Parlamento questa volta ha detto «basta». Per l'attentato al Pontefice e per la scomparsa di Emanuela Orlandi - così si è deciso - è arrivato il momento di chiudere. I giudici dovranno dunque ri-

mettere definitivamente gli atti alla pubblica accusa per le conclusioni. Peccato! Non sapremo mai chi sia stato veramente ad armare la mano del «dupe grigio» Mehmet Ali Agca che quel 13 maggio 1981 fece fuoco contro Giovanni Paolo II, né sapremo mai quale fosse stato il motivo che spinse la giovane figlia di un funzionario del Vaticano, in una calda giornata di giugno di quattordici anni fa, a salire su una berlina nera. Ma chissà! Forse un giorno verrà un John Le Carré a svelarci i due misteri, uno collegato all'altro, e darci quella solu-

zione che ora ci viene negata.

Eppure i giudici Rosario Priore e Adele Rando - titolari, l'uno della terza inchiesta sull'agguato di piazza San Pietro, l'altra dell'inchiesta sul rapimento Orlandi - erano sulla strada buona per risolvere i «gialli» del secolo. E questo per la semplice ragione che stanno uscendo fuori dagli archivi tedeschi le carte più riservate della Stasi (i servizi segreti dell'ex Germania orientale) e, tra queste, tutto il «top secret» relativo alla nascita di Solidarnosc e alla decisione di Mosca di eliminare

un Papa scomodo con conseguente disinformazione sul complotto. Complotto che fin dall'inizio, invece, aveva avuto nella «bulgarian connection» la sua matrice più credibile. Gli ingredienti c'erano tutti: c'era Agca «l'uomo venuto dal nulla» che nel 1979 aveva scritto una lettera al «Milliyet» di Istanbul nella quale minacciava di morte il Pontefice; c'era il Kgb di Yuri Andropov, c'era la mafia turca di Abuzer Ugurlu, c'erano gli «007» bulgari.

A questi ultimi appartenevano (solo una presunzione dal momento che sono stati assolti per insufficienza di

prove) il capo scalo della Balkan Air a Roma, Sergei Ivanov Antonov, nonché gli addetti all'ambasciata Todor Stoyanov Ayvazov e Zelio Petrov Vasilev. Un terzo non potrà raccontare più niente. Il primo - curato in un ospedale psichiatrico dell'Urss dopo la sua scarcerazione - è finito su una sedia rotelle. Ha perduto la ragione. Il secondo è morto in un incidente di caccia; il terzo è scomparso. Brutto fine!

E' brutta, ugualmente, quella che ha fatto la maggior parte dei protagonisti del «grande intreccio»; quasi tutti turchi. A parte Agca - che si trova in prigione ad

Ancona - Aslan Samet è stato trovato impiccato in prigione come Omer Ay. Saddam Sirri Kadem è stato ucciso in un conflitto a fuoco con la polizia, Abdullah Catli ha perso la vita in un incidente stradale, Bekir Celik è deceduto improvvisamente per arresto cardiaco, Omer Mersan è perito nel rovesciamento del suo camion, Abuzer Ugurlu è stato pestato a san gue nel penitenziario di Mamak, Horst Grillmayer se ne è andato per un colpo apoplettico. La lista comunque è molto più lunga. Era tutta gente che sapeva e che non ha parlato.

Piero Ferrari

Napoli: sarebbe responsabile dell'omicidio di Silvia Ruotolo

Il killer si costituisce: «Avevo troppi rimorsi»

mattina del 10 giugno, sparò uccidendo uno degli esponenti del clan camorristico rivale e Silvia Ruotolo, che stava rientrando a casa insieme con il suo bambino. Il presunto killer avrebbe quindi fatto i nomi dei complici tra i quali sembra non vi sia quello di Ciriaco.

I nuovi verbali sono stati trasmessi dal pm Carlo Vissconti, che sta conducendo le indagini sull'omicidio, ai giudici del riesame. Gli atti sono però coperti da numerosi omissis. Il tribunale dovrà comunque valutarli per decidere su confermare l'ordinanza di custodia emessa nei confronti di Ciriaco. I giudici dovrebbero pronunciarsi entro il fine settimana.

Gli investigatori stanno conducendo approfonditi accertamenti sulle dichiarazioni fatte dal presunto killer costituitosi. In ambienti giudiziari non si esclude infatti la possibilità che le rivelazioni possano rientrare in una «strategia» voluta dai clan camorristici per depistare le indagini.

Per quanto riguarda le accuse contestate a Ciriaco, ritenuto responsabile sia dell'omicidio di Silvia Ruotolo, sia di Salvatore Raimondi, componente del clan rivale, nonché del ferimento di un altro esponente dello stesso clan, Luigi Filippini, e di un passante, dagli atti trasmessi al riesame emergerebbe che a sostegno delle contestazioni vi sono il riconoscimento fatto da Filippini e da un commerciante della zona vittima di estorsioni da parte dello stesso Ciriaco.

IN BREVE

Sgarbi non dà i documenti «Dovete sapere chi sono»

PALERMO Incidente «protocollore» mercoledì sera nell'aeroporto di Punta Raisi, protagonista Vittorio Sgarbi, ospite a una manifestazione per i nove secoli del Parlamento siciliano. Il deputato è giunto alle 19 con un jet privato ed è stato avvicinato da un agente per l'identificazione. Sgarbi si è però rifiutato, è stato invitato negli uffici, dove ha ribadito di essere persona fin troppo nota e inoltre parlamentare, per esibire i documenti. Il prefetto ha parlato per telefono con Sgarbi, ma la situazione non si è sbloccata e il deputato ha preferito risalire sul jet, subito decollato, piuttosto che sottostare alla procedura.

«Preservativi gratis ai danesi turisti in Italia» c'è alto rischio Aids nei Paesi mediterranei

COPENHAGEN L'Italia è tra i Paesi che le cinque più grandi agenzie di viaggio della Danimarca considerano a tale rischio di Aids tanto da distribuire preservativi gratuiti ai loro clienti danesi, di entrambi i sessi, che vogliono andarci a trascorrere le vacanze. Insieme all'Italia, gli altri Paesi considerati ad alto rischio dalle stesse agenzie sono la Spagna, il Portogallo, la Turchia, il Marocco e la Tunisia. Non sono spiegate le ragioni della scelta di questi Paesi, ma si suppone che, per le caratteristiche anche culturali, essi vengano considerati «ad alto rischio».

Bambino soffocato da una caramella gommosa Inutile volo in elicottero da Domodossola a Torino

DOMODOSSOLA Un bimbo di tre anni è morto soffocato, l'altra sera, da una caramella gommosa. Il bimbo, Luca Peretti, stava giocando in casa con il fratello Daniele, di 7 anni, quando ha ingerito una caramella che gli è andata di traverso. Il fratello ha chiamato la mamma Maria Teresa e il papà Enrico. Il bambino è stato portato all'ambulatorio del medico di famiglia e da qui all'ospedale di Domodossola. Ormai cianotico e con il battito cardiaco che si stava affievolendo, Luca è stato trasferito con un elicottero in un ospedale di Torino, ma vi è giunto cadavere.

Muore tagliato in due da una sega circolare un pensionato della polizia penitenziaria

COSENZA Il titolare di una piccola falegnameria di San Giovanni in Fiore, Giuseppe Parrotta, di 38 anni, è morto l'altro pomeriggio dopo essere caduto su una sega circolare, che lo ha letteralmente tagliato in due. Parrotta (che era pensionato della polizia penitenziaria), nel momento dell'incidente, stava tagliando un tronco. L'uomo, forse a causa della pesantezza del tronco, è scivolato, finendo sulla sega circolare. La morte di Parrotta è stata istantanea e nulla hanno potuto fare per portargli soccorso alcuni suoi dipendenti.

Immortalavano l'amplesso in cabina per foto-tessere La coppia: «Non possediamo un posto appartato»

CAGLIARI Insospetiti dai rumori e dai flash provenienti da una cabina per foto-tessere, fatto usuale di giorno ma insolito alle 3 di notte, i carabinieri hanno scoperto che nel box vi era una coppia di ventenni, un ragazzo e una ragazza, seminudi, che facevano l'amore. Alla vista delle forze dell'ordine i due hanno tentato di ricomporsi giustificandosi con il fatto che non avevano un luogo appartato per un po' di intimità e di aver voluto immortalare nel tempo quel loro incontro. I militari dopo averli identificati li hanno denunciati per atti osceni in luogo pubblico.

Usura e tangenti: se ti macchi di questi peccati potrai essere assolto soltanto da un vescovo

REGGIO CALABRIA Solo il vescovo può dare l'assoluzione a chi si macchia di peccati come l'usura e l'estorsione. Questa la disposizione, che in concreto proibisce ai sacerdoti di dare l'assoluzione per tali colpe senza una speciale e specifica autorizzazione del vescovo, emanata ieri dall'arcivescovo di Reggio Calabria, mons. Vittorio Mondello, della quale da notizia il Servizio informazione religiosa (Sir), l'agenzia dei settimanali cattolici promossa dalla Cei. La disposizione di mons. Mondello afferma: «Qualsiasi forma di profitto illegale, quale l'usura, le tangenti, il taglieggiamento sulle imprese e sugli esercizi commerciali, deve essere considerata, secondo le norme del diritto canonico, «peccato riservato», la cui assoluzione è riservata solo al vescovo».

Polemica Capire la storia non significa dimenticare cosa fu Salò

Interveniamo in relazione a quanto apparso sulla stampa del 25 giugno a proposito della partecipazione del Presidente della Camera Violante alla Festa tricolore di Firenze, e di ciò che ha detto in tale occasione.

Fra alcune affermazioni condivisibili, fra le quali quella della necessità di capire la «storia», altre ci hanno preoccupato e indignato. Non basta «sforzarsi di capire, senza revisionismi falsificanti, i motivi per i quali quella di Salò è stata una parte dei diritti e delle libertà», bisognerebbe nello stesso tempo sforzarsi di capire anche che cosa sia stata la Rsi, quale ruolo abbiano svolto quei giovani che si sono schierati con la repubblica di Salò, a quale politica repressiva essi si siano asserviti. Potrebbe richiamarsi alla testimonianza di uno di costoro, Carlo Mazzanti, che nel suo «A cercar la bella morte», di fronte alla generosità di un partigiano di Milano che lo lascia libero dicendo «in fondo siete bravi ragazzi», riflette fra sé dicendo «No, non eravamo bravi ragazzi», o, nello stesso libro, le pagine che parlano della solitudine in cui i militi della Rsi si trovavano fra la gente, che li evitava e che li isolava.

Ma a parte questa considerazione, ciò che ci indigna — permettendo nella maniera più netta che le vicende delle foibe e delle deportazioni in Jugoslavia non riguardano in modo assoluto la Resistenza italiana — è l'affermazione che le vicende delle foibe sono «un'opera di massacro di persone in gran parte innocenti». Certo, gli innocenti fra i deportati in Jugoslavia nel maggio 1945 dalla Venezia Giulia, dell'Istria e da Fiume ci sono stati, ma in numero esiguo. I nomi, i dati e le circostanze sono noti.

Inoltre facciamo osservare che non si possono isolare le vicende delle foibe, come viene valutato, dalla storia del fascismo nella Venezia Giulia, della particolare brutalità della guerra in questa regione, della costituzione del Litorale Adriatico. Non esiste azione che non provochi una reazione. Anche nell'Italia dell'immediato secondo dopoguerra la violenza si è manifestata in maniera non marginale e così avvenne in Francia e altrove.

La storia, quindi, deve servire a capire, non può essere ritagliata a fette (ad esempio la scelta dei giovani che hanno aderito alla Rsi) secondo valutazioni occasionali e di comodo. Qualora apparisse una sostanziale uguaglianza tra le due parti (inevitabile conseguenza sarebbe l'impossibilità di capire dove stia il giusto e dove l'ingiusto e in definitiva quali debbono essere i valori della società in cui viviamo e sui quali si fonda la nostra Repubblica).

Ci rammenta particolarmente il fatto che un'alta autorità della Repubblica italiana, Repubblica che nasce dalla cultura dell'antifascismo, possa parlare di valori comuni con coloro che si riconoscono nel fascismo e nella Repubblica di Salò. Parimenti ci rammenta che affermi che «il contributo della politica sia togliere il velo dell'oblio dai fatti della storia e tirarli fuori». No, signor Presidente. Il ruolo della politica non è questo, come non è questo il ruolo delle istituzioni. Sarebbe bene che si prendesse atto del fatto che su alcune pagine della nostra storia, compresa quella delle foibe, c'è confusione e poca chiarezza proprio perché sono state usate dai politici. Dai politici che parlano senza conoscere, che cercano di convalidare dei danni al processo di chiarificazione e di fine delle strumentalizzazioni. La storia va lasciata agli storici.

Alberto Buvoli
Paolo Spezzotti
Arturo Calabria
Federico Vincenti
Silvano Bacich
Giuseppe Giusti
Mario Bettoli
Luciano Rappozzi
Giorgio Marzi
Ferdinando Zidar

Via Rasella Il vuoto degli storici ricoperto dai giudici

Su Rosario Bentivegna, medaglia d'argento al valor militare, secondo il giudice per le indagini preliminari Maurizio Pacini penderebbe l'accusa di strage. L'attentato contro i nazisti di via Rasella nel lontano 23 marzo del 1944, del quale il gappista Bentivegna è stato uno dei principali artefici, è ora da ritenersi «atto illegittimo di guerra».

Chiunque abbia anche solo sfogliato i libri scritti sull'argomento da Robert Katz o quello più recente di Aurelio Lepre, non può non rimanere stupefatto dalla nuova iniziativa giudiziaria. Sembra che il giudice, assecondando la peggior storiografia di destra, abbia ripescato l'articolo 1 del regolamento allegato alla IV convenzione dell'Aia del 1907 per negare la qualità di legittimo belligerante ai gappisti romani autori dell'attentato.

Ci troviamo insomma ancora una volta di fronte alla cultura protocollare e formale della magistratura che, in questo caso, non sa neppure lontanamente storicizzare il senso e il significato della stessa convenzione dell'Aia. Avete letto bene: l'anno della convenzione (che ebbe del resto più di diversi momenti di attuazione) è il 1907! Vale a dire «carta straccia» rispetto alla natura che il secondo conflitto mondiale era andato assumendo con le nuove tecnologie di morte e i nuovi sconvolgimenti presupposti della «guerra di sterminio» attuata dalle potenze dell'Asse. Giunti a questo punto, da un punto di vista squisitamente formale, secondo il giudice Maurizio Pacini, gli unici belligeranti legittimi sarebbero stati, come ha ben ricordato Giorgio Bocca, i torturatori di via Tasso.

L'iniziativa della magistratura si colloca in un contesto in verità molto confuso e incerto. Il p.m. Intili-sano ha chiesto l'ergastolo per Erich Priebke; l'ordinanza di Pacini ha tutta l'aria di voler riequilibrare il conto. Ma c'è di più. Il presidente della Camera Violante, che vanta una formazione eminentemente giuridica, predica il ritorno ad una storia unitaria che sappia considerare anche le ragioni, ad esempio, della Repubblica di Salò, mentre la magistratura romana ha avviato da tempo un'inchiesta sulle foibe. Insomma, dalla cultura giuridica sembra scaturire un'esigenza di far storia assolutamente inusitata e pertinace. Si tratta di uno sconvolgimento spesso indebito e che risente altrettanto spesso di una pressoché totale ignoranza dei presupposti storici che stanno alla base degli avvenimenti che si pretende di giudicare.

Ma questo stato di cose è soprattutto frutto della debolezza della storiografia contemporanea. Il vuoto lasciato dagli storici è stato ricoperto dai giudici, similmente a quanto è avvenuto con la classe politica quando è stata travolta dal pool di «mani pulite». Gli storici, e tra essi i migliori, sono stati sempre in qualche modo legati alla sorte dei partiti e ai loro presupposti ideali. Ora sono rimasti orfani, privi di punti di riferimento, spesso anche per le loro carriere accademiche. Non a caso, a parte i fedelissimi ex, o sono silenziosi o propongono «pappine» interpretative, buone per ogni stagione. Leggete i reportage sul recente convegno su «Identità e storia della Repubblica» che si è svolto in questi giorni a Roma. Chi fa cronaca è soprattutto D'Alema o un giornalista brillante, «emancipatosi» dal mestiere dello storico, come Giampaolo Pansa. Ma con la cronaca, come m'insegnava il mio maestro, non si fa la storia.

Marco Coslovich

BOEMIA



Parco-zoo, incontro ravvicinato a lieto fine

DVUR KRALOVE Una giovanissima visitatrice dello zoo-parco di Dvur Kralove, nell'Est della Boemia, osserva senza alcuna paura l'avvicinarsi felpato di una grossa tigre. In questi giorni di calda estate il parco è meta di numerosi turisti, e gli animali hanno larghi spazi nei quali possono muoversi a loro piacimento, anche se quasi dappertutto ci sono reti di protezione. L'incontro «ravvicinato» della foto non capita molto di frequente. Per la cronaca, alla bambina non è successo nulla: la tigre ha proseguito il cammino, tutto qui.

Amministratori in «coabitazione»

Forse mi è sfuggito qualche passaggio nella continua evoluzione della legislazione italiana in materia di elezione del presidente della Provincia, del sindaco e dei rispettivi consigli provinciali e comunali; ma se così non fosse non riesco sinceramente a capire alcune affermazioni contenute nella nota pubblicata sull'edizione de «Il Piccolo» del 25 giugno «Un bipolarismo particolare: coabitazione negli Enti Locali», a firma del prof. De Rita. Le frasi che, a mio avviso, necessitano di un chiarimento sono le seguenti: «Tale tendenza all'indistinto comporta la possibilità di avere contemporaneamente due maggioranze diverse: quella con cui si elegge il sindaco (o il presidente della Provincia) e quella con cui si elegge il Consiglio comunale o provinciale. Con l'effetto di costringere i governi locali a quella «coabitazione» che tanto ha colpito gli osservatori delle recenti cose francesi e che comincia ad affermarsi anche in Italia solo che si pensi ai recentissimi casi di Terni e di Reggio Calabria dove i sindaci direttamente eletti dovranno fare i conti con consigli comunali di segno opposto».

A quanto mi consta, la legislazione vigente in Italia rende volutamente impossibile la citata «coabitazione», e ciò proprio per consentire il raggiungimento di maggioranze stabili. Il Consiglio comunale (o provinciale) risulta perciò composto per il 60% da consiglieri appartenenti alla coalizione che ha sostenuto il sindaco (o il presidente della Provincia), mentre all'opposizione viene assegnato il restante 40% dei seggi. Così è avvenuto recentissimamente a Trieste, dove l'elezione del sindaco lily ha «portato» in Consiglio comunale 24 consiglieri (su un totale di 40) appartenenti alla coalizione che lo ha sostenuto. Com'è possibile sostenere quindi che i sindaci di Terni e di Reggio Calabria debbano «fare i conti con un Consiglio di segno opposto»?

CHI ERA

Lucia Labignan, da Montona d'Istria al cantiere S. Marco

Una lunga vita quella di Lucia Labignan nata a Montona d'Istria il 9 febbraio 1902. Un'infanzia trascorsa in campagna, con la famiglia, con i giochi semplici di un tempo e i lavori nei campi con i genitori; l'adolescenza vissuta negli anni della prima guerra mondiale e qualche anno dopo, a soli diciotto anni, il matrimonio. Lucia Labignan si sposa senza cambiare cognome con un giovane compaesano che si chiama Labignan come lei, come spesso capita nei piccoli paesi di campagna, dove i cognomi sono al massimo due o tre ed è necessario creare dei «soprannomi» di riconoscimento. Nel 1921 i Labignan si trasferiscono a Trieste dove il marito di Lucia trova lavoro come operaio al Cantiere San Marco. Lucia diventa madre di una bambina, ma nel 1936, quando ha appena trentaquattro anni, resta vedova e deve rimboccarsi le maniche per far fronte alla sua vita e a quella della figlia. In considerazione della sua situazione familiare viene assunta al Cantiere San Marco e riuscirà con coraggio e determinazione a superare gli anni duri e difficili della guerra e successivamente a provvedere alla figlia in modo da consentirle di studiare e di procurarsi un impiego. Visse il resto dei suoi anni con la figlia, il genero e i due nipoti a cui dedicò tutto il suo tempo e le sue attenzioni, portando li ai giardini, raccontando loro tante storie di un tempo. Profondamente religiosa, frequentò assiduamente la sua parrocchia, quella di San Gerolamo, trovando nella fede un sicuro rifugio.



Giuseppe Coslovich, partigiano-profugo dalla sottile ironia

Giuseppe Coslovich nacque nel 1922 a Castelvenere di Pirano in una famiglia di agricoltori, unico maschio in una famiglia con altre quattro figlie. Lavorò con il padre nel duro lavoro della campagna fino alla scoppio della seconda guerra mondiale quando fu arruolato in Aeronautica; divenne «aviere di governo» e grazie alle numerose operazioni condotte in Sardegna venne decorato con la croce al merito di guerra. Colpito dalla malaria, fu congedato nel 1943; nel '44 maturato un forte convincimento antifascista, aderì alla Resistenza entrando nelle file partigiane della Brigata Istria. Finita la guerra, riprese il suo lavoro nei campi e nel 1950 si sposò con Giuseppina Portole. Dal matrimonio nacquero tre figli e la vita, nonostante le difficoltà economiche, pareva dovesse scorrere su binari consueti e tradizionali. Ma anche la famiglia di Giuseppe Coslovich nel '56 fu costretta ad abbandonare le terre e la casa. A Trieste furono ospitati a Villa Carsia prima di avere una propria casa a Borgo San Nazario. Giuseppe Coslovich, con una famiglia da mantenere, si adattò a qualsiasi occupazione prima di venir assunto come operaio nell'amministrazione comunale conservando sempre la sua allegria che riusciva a trasmettere ai figli anche quando tornava a casa dopo dieci-dodici ore di lavoro. E per la sua arguzia e la sua sottile ironia era noto nella cerchia degli amici con cui giocava a tressette davanti a un bicchiere.

importanza come centro di educazione ambientale e di conservazione della biodiversità, il Segretario Generale del BGCI auspica che possa essere annullata ogni decisione che potrebbe arrecare danno all'Orto, al fine di non sminuire il valore di questa prestigiosa istituzione. Egli chiede inoltre di essere tenuto informato delle ricadute di questo appello, onde riferire alla comunità dei 500 giardini botanici di 100 Paesi che l'hanno incaricato di sostenere gli sforzi dei colleghi botanici padovani per la salvaguardia del giardino. Nell'alleggera lettera del BGCI, mi auguro che questo appello non lasci insensibili coloro cui sta a cuore la salvaguardia del nostro patrimonio storico e culturale e che si possano attuare concrete e sollecite misure di tutela.

Prof. Elsa M. Cappelletti
Prefetto dell'Orto Botanico

La Monarchia serve ancora

In merito alla Segnalazione pubblicata in data 27 c.m. sul tema: «Club Reali vogliono dividere l'Italia» vi prego di ospitare questa precisazione.

«Devo deludere il sig. Finzi nel precisare che i Club Reali sparsi in tutta Italia sostengono la tesi di uno Stato unitario con equibrio decentramento amministrativo: lasciamo alla Repubblica godere dei propri figli e dei propri frutti (Boschi e la Lega nascono e crescono proprio dal malcontento che l'attuale istituzione ha creato). La coscienza democratica che l'autore della Segnalazione faziosamente nega alla generosa popolazione del Sud Italia si ribella al neo-razzismo e chiama a testimonianza le popolazioni del Nord che nelle monarchie hanno trovato non «le elargizioni del potere di turno» ma il giusto equilibrio che nelle radici e nelle tradizioni della propria Nazione garantisce tutti i cittadini di fronte al potere politico (Danimarca, Belgio, Norvegia, Inghilterra, Olanda, Svezia non suggeriscono niente)? Non è «l'imberbe giovanotto» (anche se imberbe non è ma è un uomo che si guadagna da anni la vita con il suo lavoro) che andiamo ad osannare: è il simbolo — che la sua figura può diventare — è il valore racchiuso nell'essenza stessa dell'istituto monarchico che andiamo a cercare. La Monarchia salvaguarda meglio quei valori nazionali, morali, etici, unitari, che disperatamente la Repubblica sta cercando di recuperare.

Il problema del ritorno dei Savoia, poi, è un problema che riguarda la Repubblica italiana e la sua Costituzione: è la sanzione incivile dell'esilio — volutamente sancita dai legislatori — che deve essere cancellata. La Repubblica italiana deve fare i conti anche con questo problema se vuole entrare a far parte del consesso delle Nazioni libere europee. Non è solo questione di parametri finanziari.

Comunque, grazie alla lettera del sig. Finzi, abbiamo avuto nuove adesioni a lungo andare diventeranno «appoggi influenti, genuini, e particolarmente interessanti» a cambiare le istituzioni di questo nostro Stato. La Repubblica, che si dica il contrario, non è eterna.

Enzo Barbarino
Coordinatore provinciale dei Clubs Reali

+

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Manzin

Ne danno, il triste annuncio la moglie MARIA, le figlie MARINA, RITA e GIANNA, i generi, i nipoti e la sorella PAQUETTINA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico della Clinica medica di Cattinara, in particolare alla dottoressa STEFANIA.

I funerali si svolgeranno sabato alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 luglio 1997

+

Dopo mesi di malattia ci ha lasciati

Gastone Dreos

Lo annunciano la moglie CLARA, i figli FAUSTO (assente) e FRANCO, la nuora ROSELLA, il nipote ADRIANO, la cognata LUCIA e nipoti.

I funerali seguiranno domani da via Costalunga alle ore 9.20.

Trieste, 4 luglio 1997

+

Ciao

zio

i nipoti e le nipoti.

Trieste, 4 luglio 1997

+

Si uniscono al lutto della famiglia DREOS i cognati SANDRO, MARIUCCIA, BRUNA, NEREA e ADA.

Trieste, 4 luglio 1997

+

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Reno Ying

Giancovich

Ne danno il doloroso annuncio il marito MARIO, i figli ROSITA, GIULIO e CINZIA, nipoti e pronipoti.

Un sentito grazie ai medici e personale tutto della III Medica.

I funerali avranno luogo sabato 5 luglio alle ore 13.20 alla Cappella di via Costalunga.

Non fiori
ma opere di bene

Trieste, 4 luglio 1997

Mario Czerwinski

Partecipano famiglie BERGAMASCO, VENIER.

Trieste, 4 luglio 1997

Partecipano al dolore cugini UGLIOLA e DE BLASIO.

Trieste, 4 luglio 1997

Partecipano al lutto i colleghi e il personale del Dipartimento dell'Educazione dell'Università di Trieste.

Trieste, 4 luglio 1997

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE di MUGGIA

partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Sergio Frausin

Muggia, 4 luglio 1997

II ANNIVERSARIO

Raffaele Norcia

Sono già due anni che ci hai lasciati.

Il nostro amore è sempre più forte e profondo.

Caro, non ti dimenticherò mai.

Tua ANNUNIA

e i tuoi figli

CATERINA, PAOLO,

ROSA, MARISA,

MAURIZIO, MARIO,

ELEONORA,

VALENTINA, RAFFAELE,

STEFANO, RAFFAELE,

GIORGIA

La Messa sarà celebrata al cimitero greco-ortodosso oggi alle 10.

Trieste, 4 luglio 1997

+

«Non piangete la mia assenza, sentitevi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla terra».

Si è spenta serenamente

Violetta Serli

(Elda)

Lo annunciano con immenso dolore il marito EDI, il figlio WALTER con DONATELLA, il fratello ORESTE, le cognate SILVANA, EDIDA, i nipoti ARIANNA, INGRID, MANUELA, zii, parenti e amici tutti.

Il funerale seguirà sabato 5 alle ore 12.40 in via Costalunga.

Non fiori
ma opere di bene
pro Cro - Aviano

Trieste, 4 luglio 1997

Commosa la famiglia FAVETTA partecipa al dolore di WALTER ed EDI.

Trieste, 4 luglio 1997

+

Ferruccio

ti ho tanto amato.

Mi hai lasciato con tanto dolore.

Tua moglie DORA
che ti ricorderà sempre unitamente a parenti e amici.

Il funerale di

Ferruccio Macor

seguirà domani, alle ore 10, da via Costalunga.

Non fiori
ma opere di bene
pro Centro Tumori

Trieste, 4 luglio 1997

+

Ha cessato di battere il cuore combattivo di

Duilio Sanna

Lo annunciano con dolore la moglie ETTA, i figli ILEANA, FURIO e CLAUDIO, le nuore DARIA e MIRELLA, i nipoti FABIO, MARCO e DAVIDE, la sorella GIANNA, il fratello DINO, i cognati VINICIO e MARIO e parenti tutti.

La salma verrà esposta sabato 5 luglio dalle ore 13, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 luglio 1997

+

Partecipa al dolore per la perdita di

Duilio

- Famiglia CREVATIN

Trieste, 4 luglio 1997

+

Dopo lunga sofferenza è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Battista

(Nini)

Lo ricorderanno sempre la moglie ELDA e il figlio WALTER insieme ai parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 5 luglio, alle ore 10.20, da via Costalunga.

Trieste, 4 luglio 1997

+

Il presidente, soci e condomini della Cooperativa edilizia TIMAVO di via Rossini 11 si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del socio e amico

Ernesto Amadi

Monfalcone, 4 luglio 1997

SPE

Si comunica che gli sportelli Spe per l'accettazione delle necrologie e degli annunci economici osserveranno i seguenti orari:

TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergesteo, 11

LUNEDÌ - VENERDÌ
8.30 - 12.30; 15 - 18.30

SABATO
8.30 - 12.30

Ieri il passaggio di consegne all'Assindustria friulana: l'economia in regione secondo Carlo Emanuele Melzi

«Friulia non serve, meglio chiuderla»

«Vendiamo la finanziaria e con i soldi ottenuti sosteniamo lo sviluppo di Trieste»

Prodi «una lieta sorpresa». Il bilancio finale: «L'assoziazione ha riconquistato prestigio». Un possibile impegno in politica nel futuro? «Mai dire mai».

UDINE Passaggio di consegne, ieri, per l'Assindustria friulana. Carlo Emanuele Melzi, nominato presidente onorario per i meriti acquisiti in otto anni trascorsi al vertice dell'associazione, ha ceduto l'incarico ad Adalberto Valduga. C'era tutta la «crema» del mondo politico e imprenditoriale della regione a salutare i Melzi a Udine. Messaggi sono arrivati anche dal presidente del Consiglio, Romano Prodi, e dal presidente del Senato, Nicola Mancino. L'Europa, il welfare state, lo stato dell'economia in regione: su questi temi abbiamo sentito il presidente uscente. Un bilancio finale: «L'associazione ha riconquistato prestigio». Il futuro? «Adesso mi prendo due mesi sabbatici. Poi si vedrà». Un possibile impegno in politica? «In quel campo non si deve mai dire mai».

Dopo le elezioni francesi la fiducia nel trattato di Maastricht sembra essersi incrinata. L'Italia ce la farà?

L'Italia ha fatto sforzi tremendi per mantenere la stabilità della lira e risanare l'economia. E forse saremo gli unici a centrare in pieno i parametri. Ma le elezioni francesi hanno rappresentato una forte turbativa nel sistema. Le sinistre in Francia hanno fatto troppe promesse in campagna elettorale, forse pensando di perdere. Adesso si trovano in una situazione catastrofica sotto il profilo finanziario ed economico. I criteri di Maastricht sono rigidi perché la Germania, dove dominano gli euroscettici (come in Francia) non può permettersi di passare da un marco forte ad un euro debole.

L'integrazione è solo un fatto monetaristico o bisogna passare ad una coesione politica e sociale?

Dalla moneta unica discenderà necessariamente una forte integrazione. L'euro sarà una moneta meno forte di quanto si possa pensare ma co-

munque in grado di competere con le altre o sarà dominata, com'è nell'opinione di molti, dal marco tedesco?

Sarà dominata dal marco. È la condizione essenziale perché la Germania accetti di partecipare all'Uem. I tedeschi non accetteranno mai di mettere in crisi la propria solidità economica con un euro debole. L'euro sarà una moneta forte, grandemente influenzata dalla Germania che non avrà un diritto assoluto ma prevalenza.

In che modo in Italia si potrà conciliare pressione fiscale e welfare state?

Lo stato sociale non va modificato ma razionalizzato. Non si può cambiare lo stato sociale se manca il consenso delle parti sociali e dell'opinione pubblica. Anche sul punto unico di contingenza c'è stato il consenso.

Scorgiamo la conflittualità sociale...

Il governo ha dovuto fare una grande battaglia, costata sacrifici, per ridurre di 10 mila miliardi il disavanzo. E pensare che un solo punto di tasso di sconto vale 20 mila miliardi. Per questo Prodi ha detto di essere contento.

La Confindustria è scesa in campo con proteste anche clamorose. I veri scontenti sono gli industriali?

La Confindustria di Fossa è deludente. Manca di autorevolezza. Sono gli uomini che fanno le situazioni non il ruolo che ricoprono. Prima che ci andasse Andreotti la carica di presidente del gruppo Dc alla Camera era la meno importante che ci fosse.

E Prodi?

Una lieta sorpresa. Ha avuto il coraggio di prendere posizione e di essere perseverante in certe situazioni. Sono rimasto meravigliato da Prodi. È stato superiore alle aspettative. Con quel suo stile molla e tira ha ottenuto cose che Berlusconi

non è riuscito a realizzare perché, andando contro le parti sociali, si è trovato con un milione di persone in piazza. Prodi invece ha capito che eliminando la conflittualità si può fare molto. La bassa inflazione ha consentito di recuperare tutto quello che si era perso in termini di potere d'acquisto dei salari. I sindacati non hanno più armi in mano. La stessa conflittualità fra Banca d'Italia e governo sul tasso di sconto

Nel 1995 abbiamo pagato 194 mila miliardi di interessi sul debito pubblico, con un avanzo primario di 80 mila miliardi. Abbassando il Tns avremmo subito 100 mila miliardi disponibili.

Come li impiegherebbe?

Potremmo destinarli allo sviluppo delle aree depresse del Mezzogiorno, puntando all'occupazione e non alle cattedrali nel deserto. Abbiamo il 12,5 per cento di disoc-

cupazione. Nel dopoguerra ci sono stati 5 milioni e 300 mila friulani e giuliani che sono andati a lavorare all'estero. Abbiamo una massa di emigrati che supera la popolazione. Il terremoto del 1976 e una intensa legislazione hanno innescato un ciclo di crescita. Oggi il Friuli-Venezia Giulia è una regione progredita, sullo sfondo della espansione industriale del Nord-Est. Io ho iniziato quando c'era ancora la Prima Repubblica. L'economia andava molto bene perché c'erano a disposizione mezzi finanziari consistenti. E i commissari dell'Unione Europea non erano così rigidi nel sorvegliare la concorrenza.

Come è stato gestito il rapporto con Bruxelles?

In questa regione il rapporto con l'Unione Europea è stato gestito malissimo. L'unico a muoversi è stato De Michelis (all'epoca ministro degli esteri socialista) ma soltanto perché puntava ad acquisire benemerite a Bruxelles. Gli altri erano inerti. La verità è che non abbiamo mai dato importanza all'Europa preferendo fare una politica di basso cabottaggio a Roma.

E Trieste?

È rimasta indietro. Forse alcune componenti della politica, dell'economia e della cultura non hanno capito che la città poteva avere uno sviluppo alternativo a quello industriale. Oggi il nuovo presidente dell'Assindustria giuliana, Federico Pacorini, si sta occupando di un progetto che non ha molte connessioni con l'industria (come la trasformazione del porto vecchio). Ma l'idea è eccellente. Il progetto Pacorini è un piano imprenditoriale non industriale. Lo ha detto anche Marzotto, aggiungendo che gli era piaciuto moltissimo.

Non bisogna volere a tutti i costi l'industria. Si può puntare sulla vocazione internazionale ed emporiale. A Trieste c'è una borghesia, un ceppo medio, una cultura che manca in Friuli. Lo sviluppo di Trieste passa attraverso le radici che hanno reso la città importante. Mica perché qui fabbricavano le locomotive...

Ma dove trovare le ri-

orse? Cosa pensa del sistema finanziario in regione?

Friulia, la finanziaria regionale, non serve a nulla. Anzi, prendiamo tutte le risorse finanziarie di Friulia (400 miliardi) e le usiamo per risolvere il problema di Trieste. Nel 1990 è nata la banca universale. Nel mondo bancario privato tutto è più rapido ed efficiente. Se lei presenta un progetto a Corrado Passera, l'amministratore delegato dell'Ambroveneto, avrà una risposta la sera stessa. Il mondo cammina per tutti ma nella Friulia è rimasto fermo, anzi ha fatto passi indietro. E invece bisogna che i banchieri facciano i banchieri. La finanziaria regionale è una struttura che, secondo me, è inutile. Meglio venderla o affittarla.

Qual è il modello da seguire allora?

Un istituto in mano a gente sveglia e intelligente che abbia il coraggio di rischiare. Tanto più quando hanno paura di sbagliare sbagliano veramente. Una merchant bank. Una Mediobanca. Ma lo sa che ci sono più dirigenti in Friulia che in Ambroveneto? Non si può andare avanti in un sistema, come è riportato nello studio Ambrosetti, dove per ogni lira di vantaggio dato al sistema economico ce ne sono tre di costo.

La giunta regionale?

È la migliore che abbiamo avuto di recente. In Friulia Venezia Giulia c'è stato un lungo periodo di stabilità. Tre amministrazioni in 25 anni: Berzanti (un manager), Comelli (un grande presidente) Biasutti (un decisionista). Poi ci sono state quattro giunte una dopo l'altra. Governare una regione è sempre più difficile. L'effetto Tangentopoli ha creato nei funzionari il terrore della Corte dei Conti e della burocrazia. Manca spirito d'iniziativa. In realtà si comincia a governare dopo 2-3 anni. Se l'Italia oggi dovesse cambiare timoniere sarebbe una catastrofe. Anche questa giunta vive in uno stato di precarietà. C'è il terrore della magistratura amministrativa. E questi timori frenano il dinamismo e la fantasia.

Piercarlo Fiumano

IN BREVE

Trainate da Wall Street

Le Borse europee su livelli record

MILANO Giornata da inserire negli annali quella di ieri per le Borse europee, che hanno chiuso quasi tutte su livelli record, accomunate da un crescente flusso di liquidità che lascia ben sperare per il futuro. A fare da propellente un concorso di fattori che va dall'accelerazione dell'obbligazionario, dalla conferma (anche se da più parti prevista) della politica monetaria (anche se da più parti prevista) della politica monetaria da parte della Riserva Federale ai più recenti dati macroeconomici statunitensi (disoccupazione e retribuzione oraria) che hanno tracciato un quadro inflativo tutt'altro che teso. Su tutti spicca la performance del listino di Londra, con l'indice Ftse-100 finito in rialzo dell'1,68%. La piazza di Francoforte ha segnato il suo terzo record consecutivo, con il Dax a +0,85%.

È ancora «boom» per i fondi d'investimento: 7 mila miliardi di raccolta nel mese di giugno

ROMA Giugno conferma gli alti livelli di raccolta raggiunti dai fondi di investimento. Alla vigilia dei dati definitivi Assogestioni ha preannunciato che la raccolta netta dei fondi nel mese di riferimento potrebbe assestarsi su valori superiori ai 7.000 miliardi di lire con un contributo notevole dagli azionari (circa 3.000 miliardi) specializzati e che investono sui mercati esteri. Il patrimonio complessivo dei fondi così supererebbe i 265 mila miliardi di lire. Assogestioni in una nota rileva che i risultati esprimono l'apprezzamento dei risparmiatori italiani verso questi strumenti del risparmio gestito e il loro graduale ma significativo orientamento verso prodotti che investono in prevalenza nei mercati azionari.

Gran movimento sul fronte dei tassi in banca: la Bnl riduce di mezzo punto il «prime rate»

ROMA Anche ieri gran movimento sul fronte dei tassi in banca. La Banca nazionale del lavoro ha ridotto di mezzo punto percentuale il «prime» ed il «top rate» portandoli rispettivamente al 9 e al 16,5%. Analoga riduzione dello 0,5% è stata praticata ai tassi passivi. Il Sanpaolo di Torino ha deliberato, con decorrenza da oggi, una riduzione dello 0,25% del prime rate, che cala così all'8,75%. Saranno inoltre definite, precisa una nota, riduzioni dei tassi passivi in coerenza con l'avvenuta riduzione del rendimento della riserva obbligatoria. Il Banco di Sicilia ha deciso di ridurre prime e top rate della 0,50%. Dal primo luglio scorso il tasso riservato alla migliore clientela scende quindi dal 9,75% al 9,25%; il tasso massimo applicabile scende dal 17 al 16,50%.

Secondo una indagine Prometeia-Comit «attività produttiva verso la ripresa»

MILANO Nell'ipotesi che l'Italia entri nell'Uem, il sistema produttivo è destinato a migliorare il proprio stato di salute: l'attività è destinata a crescere, i consumi possono risalire la china, l'inflazione e i costi dovrebbero mostrare dinamiche modeste. La previsione, che guarda fino al 2002, è contenuta in «analisi dei settori industriali» di Prometeia e Comit, alla decima edizione.

Netscape - [IL PICCOLO di Trieste]

File Edit View Go Bookmarks Options Directory Window Help

Back Forward Home Reload Images Open Print Find Stop

Location: <http://www.ilpiccolo.it/abbon/961031/>

What's New!

What's Cool!

Handbook

Net Search

Net Directory

Software

Il Piccolo viaggia ON-LINE sulla rete

IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Il giornale su misura ogni mattina

IL PICCOLO è ora disponibile in versione elettronica in formato Acrobat. La distribuzione avviene via Internet. La versione elettronica è essenzialmente identica a quella su carta, e può essere ottenuta mediante abbonamento.

L'edizione completa in formato Acrobat ha una dimensione totale di circa 1 MB. I meccanismi di distribuzione sono:

1. **Via WWW:** Accesso alle pagine via World Wide Web (già disponibile gratuitamente per tre pagine). Per accedere alle rimanenti pagine bisogna disporre di una USERNAME e PASSWORD registrate. Questo metodo è semplice da usare, ma il tempo di caricamento dipende dal traffico sulla rete.

2. **Via E-mail:** Nel corso della notte vi verranno inviati i files pdf relativi alle pagine che vorrete ricevere. Con questo sistema al mattino potrete scaricare IL PICCOLO direttamente dalla vostra mailbox (il tempo richiesto sarà di una decina di minuti con un modem a 28.800 bps per il giornale completo). Questo sistema richiede che abbiate una mailbox sufficientemente capiente.

Le due modalità di distribuzione non sono esclusive. Le pagine WWW sono sempre e comunque accessibili a tutti gli abbonati; si può poi decidere in qualunque momento quali pagine di IL PICCOLO si vuole ricevere via posta elettronica. Ad esempio se vi interessano di più le notizie italiane, potete decidere di ricevere per posta elettronica le pagine «interni» e poi consultare occasionalmente le pagine «esteri» usando il WWW. Se i vostri interessi cambiano, potete cambiare in ogni momento le pagine che ricevete per posta elettronica. In questo modo riceverete sempre un giornale fatto su misura per le vostre esigenze.

IL PICCOLO

Giovedì 31 ottobre 1996

Politica
Interni
Esteri
Regione
Trieste 2
Gorizia
Segnalazioni
Sport 2
Economia
Spettacoli

Prima pagina
Cultura
Interni 2
Istria
Trieste
Trieste 3
Monfalcone
Sport 1
Sport 3
Borsa

Trifido, Litania e Quamero
Ragazzo ucciso dalla polizia
E si contrabbando anche i cristiani

Trieste / Segnalazioni
«L'Uem, l'altro superlativo»
«L'Uem, l'altro superlativo»

Cultura
Un'aria gelata, un'ansia strana

la Citadella
Secondo il rilancio

IL PICCOLO su Internet è: <http://www.ilpiccolo.it>

Tariffe di abbonamento:

3 mesi (Prezzo: 100.000 Lit. oppure 65US\$)
6 mesi (Prezzo: 200.000 Lit. oppure 130US\$)
1 anno (Prezzo: 400.000 Lit. oppure 260US\$)

Il pagamento deve essere effettuato, con spese bancarie a carico dell'abbonato, nei seguenti modi:

- a mezzo vaglia internazionale
- bonifico bancario via swift
- assegno circolare

Intestati a: OTE - IL PICCOLO
Via Guido Reni, 1
34123 - Trieste

Banca: CRTrieste Banca S.p.A.
c/c 2546/1
abi 6335 cab 02208

L'annuncio a Londra di Michael Treschow, amministratore delegato della multinazionale svedese

Electrolux: «tagli» anche in Italia

Il piano di riassetto prevede 12.500 dipendenti in meno: chiuse 25 fabbriche

PORDENONE I dubbi sull'eventualità che Electrolux avesse deciso di non tagliare anche in Italia, oramai erano ben pochi. E ieri mattina, da Londra, l'amministratore delegato della multinazionale svedese, Michael Treschow, li ha fugati tutti. Anche il nostro Paese, quindi (dove il fatturato complessivo supera i 5 mila miliardi e gli addetti le 13 mila unità) è stato ricompreso in quel maxi-sfoltimento deliberato dagli azionisti scandinavi che prevede di dare corso, per l'Europa occidentale e gli Stati Uniti, alla chiusura di 25 fabbriche e 50 magazzini oltre al depennamento di 12 mila 500 dipendenti. Il manager non ha inteso entrare nei dettagli del piano, rimandando tutto a quest'oggi, quando dovrebbero essere snocciolate le prime cifre. Per l'Italia, però, probabilmente, occorrerà attendere ancora qualche giorno.

Va precisato che la decisione di Electrolux, come comunicato dallo stesso presidente nel corso delle tre ore di incontro con i 25 rappresentanti del Comitato aziendale europeo, riguarda tutte le linee di prodotto, con particolare attenzione a quelle relative alle apparecchiature commerciali. Il criterio di «epurazione», insomma, non terrà conto per il momento di questioni geografico-sindacali ma, sembra di capire, esclusivamente di linea.

In un comunicato, Vittorio Peron (Fim-Cgil), Tarcisio Pajer (Fim-Cisl) e Gabriele Santarossa (Uilm-Uil), i sindacalisti italiani che fanno parte del Comitato aziendale europeo (a Londra, per l'azienda, c'era

Maurizio Castro, direttore delle relazioni industriali di Electrolux-Zanussi) hanno riferito che Treschow, «dopo aver ribadito che l'intervento colpirà tutti i Paesi, ha precisato che anche l'Italia non deve sentirsi esclusa».

I tre hanno espresso «forte preoccupazione per le ricadute del piano di ristrutturazione in Italia, alla luce anche delle evoluzioni negative che hanno subito le re-

In Belgio La chiusura di Vilvoorde: accordo fatto alla Renault

BRUXELLES Il sindacato belga e la direzione della Renault hanno raggiunto un accordo sul ricollocamento degli esuberanti in seguito alla chiusura dell'impianto di Vilvoorde. Lo ha confermato il portavoce sindacale Karel Gacoms «abbiamo lo schema di accordo. Non ci sono più grossi contrasti tra le nostre richieste e le proposte della direzione aziendale», ha detto Gacoms. I 1.600 lavoratori in esubero non subiranno licenziamenti e resteranno nell'ambito del gruppo ricevendo per due anni una indennità mensile di 43mila franchi belgi.

lazioni industriali dopo la caduta del sistema partecipativo in Electrolux Zanussi». Una caduta, come si ricorderà, che risale soltanto a martedì scorso. Sempre secondo quanto riferiscono i sindacalisti, «le azioni a livello locale e le comunicazioni alle unità interessate all'operazione inizieranno da domani». Ma, come detto, per avere ragguagli più precisi sull'incidenza in Italia occorrerà probabilmente attendere qualche giorno in più. Le prime riflessioni: quanto conterà l'Italia nell'economia complessiva del piano? Gli occupati, a livello mondiale, sono poco più di 100 mila, quelli italiani, come detto, superano le 13 mila unità. In regione (tutti nella Destra Tagliamento), sono insediati 7 stabilimenti (uno a Porcia, due a Maniago, due ad Aviano, uno a Villotia di Chions e uno a Vallenoncello) che, assieme alla parte amministrativa del capoluogo e al centro di ricerca Zetron di Camporotondo danno lavoro a circa 6 mila persone. Nei giorni scorsi fonti della Confindustria avevano qualificato in 1300/1400 i tagli decisi da Electrolux sulla struttura italiana, una cifra che poi è stata seccamente smentita (definita anzi priva di fondamento) da fonti vicine a quelle del presidente Gianmario Rossignolo. A metà settimana il numero, ma stavolta da ambienti aziendali, si è drasticamente ridotto a 500 unità. È possibile a questo punto che la rottura delle trattative con i sindacati per il rinnovo del modello partecipativo influisca negativamente sulle decisioni degli azionisti? Ancora qualche giorno e lo sapremo. Magari anche oggi.



L'annuncio del piano dopo la rottura del modello partecipativo: le reazioni sindacali

«È una svolta preoccupante»

PORDENONE Sindacato ancora attendista (come la Uilm), guardingo (la Fim) e critico (la Fiom), queste, in sostanza, le reazioni del dopo-annuncio di Treschow. Per Flavio Vallan, segretario provinciale della Fiom, la decisione di operare dei tagli anche in Italia «è un fatto molto grave. Si tratta di una svolta negativa e preoccupante rispetto alle tradizionali gestioni industriali che hanno caratterizzato la società. Siamo dinanzi a delle ristrutturazioni che puntano esclusivamente all'aumento di redditività attraverso licenziamenti di massa che tanto entusias-



mano le borse finanziarie in tutto il mondo. Queste strategie stanno all'opposto di quelle legate al miglioramento dei fattori produttivi e alla crescita della professionalità della manodopera».

Per Ambrogio Brenna, segretario nazionale Fim-Cisl, «la decisione assunta dal gruppo è sbagliata e non condivisibile. Electrolux-Zanussi e il sindacato hanno dimostrato in questi anni che è possibile incrementare la redditività dell'azienda e, allo stesso tempo, sviluppare l'occupazione. L'esperienza italiana dimostra che perseguito la strategia

dei volumi si può essere competitivi. Electrolux deve tagliare i costi, riorganizzarsi, superare dei limiti, ma sbaglia quando considera i lavoratori come «costi comprimibili». Su questo l'opposizione della Fim-Cisl sarà durissima».

Antonio Regazzi, segretario nazionale della Uilm, esclude, allo stato attuale, ipotesi drammatiche. «Quel che è possibile - e che è stato sempre preso in considerazione - è una razionalizzazione della struttura. Ma che secondo me potrebbe riguardare qualche decina di unità, non di più».

Ma. Bo.

Parla il segretario dell'Autorità portuale di Genova, Fabio Capocaccia

«Non c'è rivalità con il porto di Trieste»

«Le imprese terminaliste italiane devono crescere e collaborare fra loro»

SCHEDA

Molo VII, la svolta arriva dopo cinque anni di scontri

TRIESTE La concessione provvisoria del Molo VII all'«Europe combined terminals» conclude un quinquennio di dibattiti e di scontri sulla privatizzazione della banchina. Nella primavera del '92 il primo passo ufficiale vide protagonista la Simport, che concluse un contestatissimo accordo con l'allora presidente dell'Eapt, Fusaroli, costringendo in pratica a fare macchina indietro. Si delineò una contro-contrada, capeggiata dalla Contship (era ancora vivo Angelo Ravano e la terminalista spezzina non tra gli altri la stessa Ect, Autamarocchi, Lloyd Trieste-Pacorini). Il duello si arenò in un nulla di fatto e l'Eapt venne poi commissariato. Qualche mese dopo spuntò l'interessamento delle Fs, auspice l'allora responsabile della divisione-merci Pinna: tutto in cavalleria. Altro passaggio: nell'autunno '93 - erano commissari Achille Vinci Giacchi e Carmelo Lovocchio - viene pubblicata su alcuni quotidiani una sorta di bando per la privatizzazione. Alla scadenza del 31 gennaio '94 si fanno vivi Simport, P&O Australia, Port of Felixstowe (controllato dalla Hit di Hong Kong). Ma il grande momento non è ancora giunto: nella primavera '95 termina il commissariamento dell'ente (che diventa Autorità), Michele Lacalamita ne assume la presidenza, nel novembre '96 parte finalmente l'iter per l'affidamento concessorio.

magr

TRIESTE La Ect di Rotterdam scende in Mediterraneo e conquista Trieste, ottenendo la concessione (ancora provvisoria) del Molo VII? «Bene, questo significa che le imprese terminaliste italiane debbono crescere, rafforzarsi, collaborare tra loro», è il parere di Fabio Capocaccia, segretario generale dell'Autorità portuale di Genova, primo scalo marittimo nazionale, dove - a livello di traffico container - operano Simport (Fiat) a Voltri e Sech (Negri) a Calata Sanità. In complesso Genova dovrebbe movimentare nel '97 un milione e 100 teu, con una crescita del 33% rispetto allo scorso anno: staccherà La Spezia, che sta soffrendo il disimpegno di Messina.

«Il successo di Ect a Trieste - riprende Capocaccia - è una riprova del grado di integrazione economica italiana nell'Unione europea. Non ha senso parlare di colonizzazione straniera: ci muoviamo in una logica di libero mercato, le regole hanno ormai valenza continentale, dunque vince il mi-

gliore. Ho ragione di pensare che l'Autorità triestina abbia adottato criteri di valutazione rigorosi». «Il problema è un altro - spiega Capocaccia - bisogna elaborare una politica marittimo-portuale di respiro nazionale, capace di coordinare le più importanti imprese italiane del settore. Vorrei che Contship, Simport, Sech riuscissero a compiere all'estero operazioni analoghe a quella che Ect ha portato a termine a Trieste. Già la nostra flotta "liner" è debole, cerchiamo di essere più competitivi con le banchine».

Per Capocaccia la concorrenza Genova/Trieste è una falsa questione: «In Italia esistono due "archi" marittimi forti, quello alto-tirreno e quello alto-adriatico,

che sono complementari». Ma anche Genova aspira a penetrare i mercati centro-europei: «Ritengo che la Baviera possa fungere da "crinale" tra il bacino di traffico genovese e quello triestino. Il treno-blocco Genova-Basilea sta andando molto bene, contiamo di prolungare il servizio fino a Duesseldorf».

Più complesso il rapporto tra Genova e Gioia Tauro: «Se Gioia Tauro - conclude Capocaccia - vuole essere scalo "transhipment", sortirà un effetto senz'altro benefico. Se vuole diventare porto-capolinea e le Ferrovie - di cui francamente non capisco la politica - supportano questo orientamento, allora addio al cabotaggio e addio all'effetto benefico».

Massimo Greco



sporto ferroviario dei container da/per il Molo VII. Il 22 luglio Maurizio Bussolo, neo-responsabile della divisione merci delle Fs e neo-presidente di Alpe Adria, sarà a Trieste: forse sapremo qualcosa in più.

Dopo la svolta dell'inverno '94, quando Evergreen impose le sue condizioni, il Settimo ha dato il meglio di sé. Vengono ancora utilizzate le 4 vecchie Reggiane-Paceco, con le quali si raggiun-

gono rese di 18-22 movimenti ora-gru (circa 55-65 movimenti ora-nave). Un'unità Evergreen da 3 mila teu - con una media di 2 mila movimenti da effettuare - viene «lavorata» in 35-40 ore. A raddoppio ultimato, la potenzialità del Settimo salirà a 400 mila teu: entreranno in servizio 3 portainer post-Panamax e 5 transtainer, costruite dalle Reggiane (nuova gestione Fantuzzi).

magr

Trasporti Burlando: «Alitalia chiuderà l'anno in lieve attivo», I conti delle Fs

ROMA L'Alitalia chiuderà il '97 in pareggio o in lieve attivo. Lo ha detto il ministro dei Trasporti, Claudio Burlando, che ha anche precisato che entro la fine del mese arriverà da Bruxelles la decisione definitiva sul piano di risanamento della compagnia. A questo punto si potrà parlare anche di alleanze.

Alla commissione europea diciamo che per la prima volta nella sua storia Alitalia può chiudere il bilancio in pareggio o in lieve attivo, e questo è un buon biglietto da visita perché è un segno della capacità dell'azienda di stare sul mercato», ha detto Burlando in margine all'assemblea dell'Unioncamere.

La prossima scadenza, ha spiegato, è per la fine del mese data entro la quale deve arrivare da Bruxelles la valutazione definitiva sul rifinanziamento della compagnia. «A questo punto - ha aggiunto Burlando - si potrà cominciare a parlare di alleanze internazionali e, in prospettiva, di privatizzazione, un discorso questo per il quale serve comunque una valutazione politica».

Burlando ha anche detto che entro luglio le Fs potranno disporre di un quadro finanziario certo per i prossimi tre anni. Ieri mattina il ministro ha incontrato il ministro del Tesoro, Carlo Azeglio Ciampi e l'amministratore delegato delle Fs, Giancarlo Cimoli: «Ci siamo dati come obiettivo di assumere alcuni orientamenti di fondo entro luglio in modo che possano essere inseriti nella finanziaria '98 e nel piano triennale 1998-2000. Potremo dire alle Fs - ha spiegato il ministro - di quanti soldi potranno disporre sia per investire, sia per gestire l'azienda».

Premuda

Società per Azioni - Sede in Trieste, Corso Italia, 31
Capitale Sociale L. 67.843.220.900 I.V. - Tribunale di Trieste n. 86
Codice Fiscale n. 00103690327

I Sigg.ri Azionisti sono convocati in Assemblea Straordinaria in prima convocazione il 22 luglio 1997 alle ore 9,00 ed in eventuale seconda convocazione il 25 luglio 1997 stessa ora in Trieste, Via Trento 8 per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Modifica dello Statuto ex art. 2420 - ter, 2° comma codice civile.

Potranno intervenire all'Assemblea i Sigg.ri Azionisti che avranno depositato i certificati azionari almeno 5 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea presso la Direzione Generale Amministrativa ed Operativa di Genova, Via C.R. Ceccardi 4/28, nonché presso le seguenti casse incaricate: Banca Nazionale del Lavoro, Banca Commerciale Italiana, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Banco di Sicilia, Banca Passadore, Credito Italiano, Banca Popolare di Bergamo, Banca Popolare di Novara, Banca di Roma, Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, Banca Popolare di Brescia, Banca Carige, Credito Agrario Bresciano, Credito Lombardo, Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, Monte dei Paschi di Siena, Banca Popolare di Milano, Efibanca, Banca del Gottardo, Monte Titoli Spa per i titoli della stessa amministrati.

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 1 TRIESTINA

L'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 «Triestina» intende acquisire, in locazione, un immobile avente le caratteristiche di massima sotto indicate:

- zona: Roiano, Grotta, Barcola (servita da mezzi pubblici);
- superficie totale 800 mq di cui: 300 mq a uso ambulatori, 500 mq a uso ufficio;
- impiantistica a norma di legge (sicurezza compresa);
- assenza di barriere architettoniche;
- facile accessibilità;
- eventuale disponibilità di parcheggi.

Per maggiori informazioni telefonare a 3995223/3992315.

Le offerte dovranno pervenire, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, all'A.S.S. n. 1 «Triestina», Ufficio Protocollo - via del Farneto n. 3 - 34142 TRIESTE.

IL DIRETTORE GENERALE
- dott. Ing. Riccardo Rinaldi -

COMUNE DI TRIESTE BANDO D'ASTA (estratto)

Il Comune di Trieste intende indire un'asta pubblica per l'aggiudicazione della fornitura di n. 300 cassonetti metallici per il deposito e la raccolta differenziata del vetro. Importo a base d'appalto Lire 213.000.000 + Iva. L'aggiudicazione provvisoria verrà effettuata al concorrente che avrà offerto il prezzo più basso rispetto all'importo base.

Non sono ammesse offerte in aumento.

Il bando integrale è esposto all'Albo pretorio del Comune e sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale nonché sul BUR della Regione Friuli-Venezia Giulia e sul Foglio annunci legali della Provincia di Trieste.

Le ditte interessate potranno richiedere o ritirare il bando integrale e il Capitolato speciale d'onori presso il Comune di Trieste - Settore 15.0 - Economato, largo Granatelli n. 2, piano secondo, stanza n. 232 - tel. 040/6754536.

Le offerte - formulate secondo le modalità stabilite nel bando d'asta e accompagnate dai documenti nello stesso indicati - dovranno pervenire al Comune di Trieste - Settore 21.0 contratti, piazza dell'Unità d'Italia n. 4, 34121 Trieste, entro le ore 12 del giorno 21 luglio 1997.

Trieste, 19 giugno 1997

IL DIRIGENTE DI U.O. - Guido Giannini

AUTORITÀ PORTUALE DI TRIESTE ENTE AUTONOMO DEL PORTO DI TRIESTE

Estratto di bando di gara per licitazione privata

- 1) **Stazione Appaltante:** Autorità Portuale di Trieste/Ente Autonomo del Porto di Trieste, Punto Franco Vecchio 1, 34135 Trieste, tel. 040/6731, fax 040/6732406, telex 460257 EAPT D.
- 2) **Criterio di aggiudicazione:** massimo ribasso percentuale sull'elenco prezzi e sull'importo delle opere a corpo positi a base di gara, ai sensi dell'art. 21, comma 1, della legge 11.2.1994, n. 109 e successive modificazioni ed integrazioni. L'eventuale esclusione automatica delle offerte anormalmente basse sarà regolata secondo la normativa in vigore al momento della spedizione degli inviti a presentare offerte.
- 3) **Caratteristiche generali dell'opera, luogo di esecuzione ed entità delle prestazioni:**
 - A) appalto per l'esecuzione dei lavori di adeguamento della viabilità portuale del Porto di Trieste di cui al Progetto A.P.T. n. 1412. Progetto esecutivo del 1.0 gruppo funzionale di opere, tratto compreso tra il Molo V e il Molo VI;
 - B) importo presunto dei lavori a base d'appalto, al netto di I.V.A. Lire 2.200.000.000, di cui Lire 249.900.000 per lavori a corpo e Lire 1.950.100.000 per lavori a misura;
 - C) categoria A.N.C. prevalente 6 (pavimentazioni in conglomerato bituminoso), importo lire 791.940.000, classifica lire 750 milioni;
 - D) categorie A.N.C. scorribili:
 - 1 (demolizioni, rimozioni, scavi, ritombamenti, movimenti di materiale), importo Lire 521.710.000, classifica Lire 750 milioni;
 - 4 (casi gettati in opera), importo Lire 437.993.000, classifica Lire 750 milioni;
 - 9a (rimozione e ricollocamento di armamento ferroviario), importo Lire 249.900.000, classifica Lire 300 milioni;
 - 10a (tubazioni e pozzetti in c.a., ghisa sferoidale per chiusini e caditoie), importo Lire 167.918.000, classifica Lire 150 milioni.

Le domande di partecipazione in lingua italiana, in carta legale e corredate con la documentazione richiesta nel bando integrale, pena la non ammissione alla gara, dovranno pervenire in busta chiusa, sigillata con ceracolla e riportante l'oggetto della gara, tramite il servizio postale di Stato o in corso particolare, all'indirizzo di cui al punto 1) Area Appalti e Contratti, entro le ore 12 del giorno 29 luglio 1997.

Il bando integrale viene pubblicato all'Albo di questa Amministrazione, all'Albo Pretorio del Comune di Trieste, sul Foglio delle Inserzioni della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, su un quotidiano a diffusione nazionale e, per estratto, su un principale quotidiano a diffusione nazionale e due principali quotidiani a diffusione regionale.

Ulteriori informazioni possono essere richieste a questa Amministrazione, Area Appalti e Contratti, tel. (040) 6732295-2204.

Trieste, 1 luglio 1997

IL PRESIDENTE
- Michele Lacalamita -

COMUNE DI S. DORLIGO DELLA VALLE OBCINA DOLINA (TRIESTE - TRST)

PROT. 8658/97

AVVISO DI GARA

Si rende noto che il Comune di S. Dorligo della Valle indica una gara da esprimersi mediante pubblico incanto con il sistema delle offerte segrete da confrontarsi con il prezzo base stabilito dall'Amministrazione per l'affidamento del servizio di accompagnamento scolastico ed extrascolastico di minori portatori di handicap.

L'importo a base d'asta è determinato in L. 130.400.000 al netto degli oneri fiscali e concerno il servizio di accompagnamento per l'anno scolastico 1997/98.

Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12 del giorno 30.7.1997 oppure essere presentate il 7.8.1997 (dalle ore 11.00 alle ore 12.00), data in cui si terrà l'incanto.

Modalità e caratteristiche del pubblico incanto sono riportate nel relativo bando di gara.

All'impresa aggiudicataria verrà affidato in appalto anche il servizio di accompagnamento extrascolastico di minori portatori di handicap nel periodo dal 15.9.1997 al 30.6.1998, per l'importo complessivo presunto di L. 21.200.000, cui quale verrà praticato lo stesso ribasso offerto sul sopraindicato prezzo a base d'asta, relativo al servizio di accompagnamento scolastico.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio appalti e contratti del Comune (tel. 8325-240).

S. Dorligo della Valle, 1 luglio 1997.

IL SINDACO - ZUPAN
(Boris Pangaro)

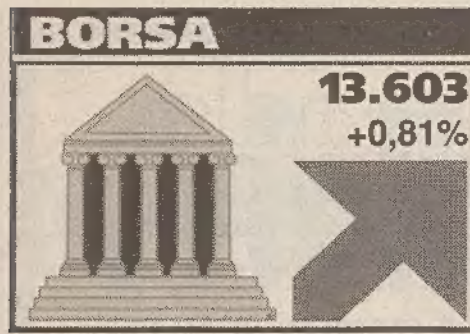
Gli olandesi puntano sui trasporti «oceanici» E nel traffico merci guardano alla Germania

TRIESTE Quali sono i programmi della Ect per il potenziamento del Molo VII? In termini di traffico, il terminalista olandese punta a raggiungere nel 2001 la quota di 330 mila teu (non dissimile dalla previsione formulata dalla proposta Simport); si tratterebbe per circa due terzi di movimentazione di «retta» (Estremo Oriente, Golfo-Pakistan-India, Levante mediterraneo), per un terzo di trasporto «feeder», Dunque, la vocazione «oceanica» triestina verrebbe ampiamente confermata. Nord-est italiano, Europa centrale (con quale «confine» in

Germania?) e orientale sono i mercati di riferimento. La clientela degli olandesi è di primordine: SeaLand, Maersk, Evergreen, Cosco, Hanjin, «Global alliance» e «Grand alliance». Ect sembra intenzionata a investire nei collegamenti informatici fra Trieste e Rotterdam, mentre - preso atto della fornitura delle nuove 8 gru - la dotazione tecnica del terminal pare sufficiente; è prevista la sostituzione delle gru «a cavaliere».

Sarà interessante vedere le mosse di Ect sul fronte della logistica terrestre. Gli olandesi sono attentissimi a

questo argomento, tant'è che gestiscono un terminal ferroviario a Venlo, al confine con la Germania. Non va dimenticato che le ferrovie olandesi sono azioniste di Ect e che le stesse ferrovie olandesi partecipano alla società «Ndx» (insieme a «Deutsche Bahn» e alla statunitense «CSX») desiderosa di ritagliarsi una bella porzione di carico-merci continentale, allorché le euro-rotaie verranno liberalizzate. E qualcuno ipotizza la possibilità che Ect sia interessata a entrare in «Alpe Adria» (Fs-Regione-Ap), la società intermodale che cura il tra-

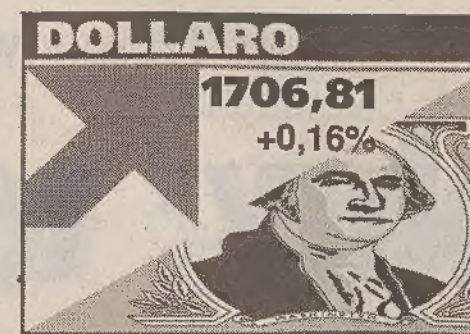


MILANO Il toro scalpa in Piazza Affari. La strada verso l'Unione Europea è ormai spianata e lo spinoso dibattito sulla riforma dello stato sociale è avviato. Il mercato sembra essersi liberato dalla zavorra che lo costringeva a galleggiare ed ora avanza con il vento in poppa, spesso sospinto dai colpi di reni di Wall Street. La seduta, che ha visto l'indice telematico crescere dello 0,81%, si è aperta

PIAZZA AFFARI

infatti con un'impostazione al rialzo e con valori discreti, anche se inferiori alla seduta precedente, e ha aumentato, in parallelo alla scia del borse, di Wall Street, il livello sulla scia del rialzo dopo la diffusione dei dati sulla disoccupazione in Usa nel mese di giugno. Al centro dell'attenzione il titolo Eni, che nella mattinata (ore 10.40) ha toccato il prezzo massimo di 10.030 lire, oltre ai bancari

cappiati dalle Comit, da Amveneto e da Cae, mentre le Fideuram tornavano a beneficiare di un'ottima raccolta fondi (peraltro confermata prima della chiusura della trattativa). Brillanti anche le Ras sulle voci di un possibile rafforzamento della quota in Credit. Queste ultime invece hanno offerto segnali di debolezza. Telefonici in lettera dopo l'annuncio dell'alleanza Stet-At&T.



BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titolo	Ondini	Var. %	Min.	Max.	Contr.
Acci De Ferr	2113	-1,49	2105	2120	38
Acci De Ferr	5983	0,51	5950	5990	38
Acci De Ferr	353,3	0,37	350	355	16
Acci De Ferr	4580	0,00	4580	4580	0
Acci De Ferr	7700	1,32	7650	7800	20
Adidas	6210	0,24	6200	6220	8
Adidas	4511	1,48	4400	4600	339
Adidas	434,8	1,76	4250	4450	96
Adidas	246	0,00	240	250	10
Adidas	13907	2,05	13580	14100	2675
Adidas	8733	0,37	8600	8840	1736
Adidas	13523	1,60	13450	13610	420
Adidas	1188	0,26	1181	1192	698
Adidas	1785	2,00	1765	1799	339
Adidas	2357	0,00	2340	2390	189
Adidas	1472	-0,54	1440	1585	120
Adidas	1676	-1,12	1640	1710	207
Adidas	2592	-1,44	2550	2630	21
Adidas	10593	0,22	10570	10630	328
Adidas	1682	0,22	1670	1690	40
Adidas	3380	-0,47	3370	3395	2687
Adidas	20950	0,00	20950	20950	0
Adidas	3279	-0,55	3250	3300	312
Adidas	1011	0,72	900	1009	14
Adidas	1304	0,00	1300	1310	6083
Adidas	4077	0,82	390	43	144
Adidas	14164	0,02	14100	14200	420
Adidas	14167	0,00	14100	14200	213
Adidas	11644	0,02	11620	11660	378
Adidas	5925	0,36	5910	5940	107
Adidas	2750	0,00	2750	2750	0
Adidas	5494	0,27	5450	5540	423
Adidas	25489	-0,44	25350	25600	3289
Adidas	640	0,00	630	650	17
Adidas	340	0,00	330	350	17
Adidas	10091	-0,47	10010	10200	12028
Adidas	9187	0,13	9150	9240	107
Adidas	3450	-1,00	3390	3540	336
Adidas	2504	-2,57	2450	2550	44
Adidas	589,4	0,00	580	590	280
Adidas	697,3	0,23	690	705	139
Adidas	13015	0,23	12990	13090	49032
Adidas	15241	-0,63	15050	15470	107
Adidas	27887	-2,13	27450	28200	10396
Adidas	968,3	-0,50	960	985	184
Adidas	550,3	2,54	550	578	79
Adidas	559,4	2,95	550	580	280
Adidas	15425	1,77	15200	15675	3509
Adidas	6450	0,00	6450	6450	0
Adidas	18522	0,89	18370	18640	2112
Adidas	175	2,94	175	175	175
Adidas	9479	1,28	9350	9450	5967
Adidas	9479	0,00	9475	9480	1153
Adidas	2236	0,00	2230	2240	30
Adidas	869	0,00	860	865	10
Adidas	12272	3,57	12010	12485	4958
Adidas	1422	-0,56	1400	1435	519
Adidas	1500	0,00	1500	1500	0
Adidas	2398	2,55	2325	2490	85
Adidas	5034	0,61	5020	5045	85
Adidas	1039	0,06	1030	1050	30
Adidas	965	0,47	955	965	95
Adidas	2930	0,34	2930	2930	7
Adidas	2260	0,00	2260	2260	6
Adidas	2050	0,00	2050	2050	0
Adidas	2236	4,00	2200	2280	137
Adidas	400	0,00	400	400	0
Adidas	3458	6,43	3300	3550	76
Adidas	1087	24,55	1067	1100	794
Adidas	96	0,00	95	96,5	14
Adidas	896,3	-0,32	877	902	2180
Adidas	816	-1,32	810	820	65
Adidas	112	2,39	108	1124	1601
Adidas	613,8	-0,41	607	640	158
Adidas	741	-3,45	740	790	115
Adidas	226,8	-3,20	225	230	41
Adidas	387,9	0,31	3850	3890	145
Adidas	557,4	1,12	550	567	178
Adidas	107,2	0,67	107	108	10
Adidas	5010	-1,03	4920	5095	413
Adidas	3961	2,19	3865	4030	74736
Adidas	3433	2,17	3400	3495	240
Adidas	49382	0,09	49100	49600	137
Adidas	793,3	0,17	778	798	573
Adidas	198,6	0,99	190	197,5	278
Adidas	2236	0,00	2230	2240	10
Adidas	43,9	0,46	42	44,5	145
Adidas	703,8	1,82	685	717	690
Adidas	3870	0,00	3870	3870	0
Adidas	2400	-1,76	2400	2400	24
Adidas	298,7	1,83	282	294	96
Adidas	28477	-0,03	28470	28480	1153
Adidas	1478	-0,27	1470	1489	192
Adidas	1100	0,55	1100	1100	4
Adidas	12147	0,54	12080	12200	24
Adidas	3380	0,42	3340	3420	53387
Adidas	1626	0,74	1595	1655	24390
Adidas	2090	0,87	2070	2100	340
Adidas	4072	0,10	4050	4090	704
Adidas	1335	0,00	1335	1335	0
Adidas	3785,8	1,42	3730	3830	278
Adidas	12070	1,34	11920	12300	1397
Adidas	1721	0,10	1700	1735	96
Adidas	6119	-0,29	6090	6170	532
Adidas	10129	1,40	10000	10160	689
Adidas	8827	0,59	8730	8895	25369
Adidas	9974	1,18	9840	10030	25417
Adidas	28652	-0,11	28550	28750	473
Adidas	254889	-1,97	254000	255000	57
Adidas	4331	-1,84	4290	4400	1914
Adidas	5892	3,33	5820	6000	1153
Adidas	2626	6,40	2480	2725	365
Adidas	686	4,76	650	6835	1085
Adidas	7150	0,00	7150	7150	0
Adidas	10950	0,00	10950	10950	0
Adidas	3940	0,00	3890	3940	0
Adidas	6480	1,00	6360	6560	6796
Adidas	0,83	0,00	0,83	0,83	11198
Adidas	1073	1,17	1060	1080	5090
Adidas	3433	0,76	3400	3460	10
Adidas	791,6	-0,45	785	795	103
Adidas	1030	0,00	1030	1030	0
Adidas	142	-2,07	140	142	7
Adidas	1385	2,71	1330	1400	1106
Adidas	1098	5,88	1090	1115	44
Adidas	542	24,60	535	545	36
Adidas	121	0,00	121	121	0
Adidas	13101	0,13	12990	13200	216
Adidas	134	0,00	134	134	0
Adidas	800	0,00	800	800	0
Adidas	3350	0,00	3350	3350	0
Adidas	2170	0,00	2170	2170	0
Adidas	6145	1,50	6030	6230	880
Adidas	1182	0,07	1140	1200	305
Adidas	31560	-0,79	31400	31750	96745
Adidas	28902	-1,28	28750	29000	744
Adidas	29003	-0,17	28900	29100	1349
Adidas	4791	-0,20	4780	4800	583
Adidas	893	-0,20	875	895	585
Adidas	1170	0,00	1170	1170	0
Adidas	77	0,00	77	77	0
Adidas	103,4	0,00	103,4	103,4	0
Adidas	815,7	-0,77	807	825	4947
Adidas	83,3	-0,72	82,5	84,5	181
Adidas	6145	-0,17	6120	6170	63
Adidas	21659	0,90	21400	22200	4250
Adidas	111	0,00	110	111	0
Adidas	3337	0,51	3270	3390	3671
Adidas	1281	-0,54	1270	1310	67
Adidas	740,9	-0,49	735	750	621
Adidas	8825	-0,44	8785	8900	861
Adidas	16071	0,98	15840	16245	2745
Adidas	1090	0,00	1090	1100	11
Adidas	11815	0,04	11810	11825	26
Adidas	441,1	-1,98	440	450	71
Adidas	471,3	-0,17	461	480	262
Adidas	1104	0,18	1100	1110	66
Adidas	2584	-0,50	2555	2615	32894
Adidas	37940	0,00	37940	37940	0

FONDI D'INVESTIMENTO

Titolo	Ondini	Var. %
AZIENDARI ITALIA		
Adi Azionario	10442	10334 1,05
Adi Azionario	13113	13002 0,84
Apulia Az	12474	12254 1,88
Apulia Az	12474	12254 1,88
Auro Previd.	2189	2173 0,74
Capitag. Az	19430	19094 1,76
Capitag. Az	23631	23361 1,17
Cent. Capital	25622	25604 0,08
Cisalano Az	18181	17788 2,21
Cont. Plus	13955	13955 0,00
Cont. Plus	11857	11857 0,00
Ducato Secur.	11344	11140 1,82
Eur. Risk Fund	30008	29930 0,26
Fond. Hormag.	13687	13552 0,96
Fond. Hormag.	11922	11922 0,00
Gallio	18007	17627 1,16
Generoni Capital	17391	17057 1,96
Generoni Capital	22016	21915 0,46
Grifobrot	12451	12207 2,05
Industria	18389	18190 1,15
Industria Hom	19598	19691 1,00
Industria Hom	17233	17353 0,68
Lombardo	24392	24391 0,01
Pheninduro Top	15867	15598 1,71
Pheninduro Top	15867	15598 1,71
Prudent. Am.S.C.	12513	12442 0,57
Quadrif. Az	19261	18998 1,33
Quadrif. Az	20765	20598 1,38
Rolitas Az	15723	15474 1,65
S. Paolo Az. Ita	10828	10620 1,91
S. Paolo Azioni	16149	15797 2,23
S. Paolo Azioni	23528	23528 0,00
Salvadoreto Az	20505	20077 2,17
Venezobus	18226	17484 2,14
Venezobus	16653	16507 0,90
Venezobus	13889	13889 0,00
Zent Az	13197	13157 0,30
AZIENDARI INT.		
Adnat. Gl.O.F.	23485	23277 0,88
Africa Az	12474	12448 0,21
Africa Az	22685	22431 1,13
Auro Global	18419	18228 1,05
Azzur. Bol. Int.	17229	17360 0,96
Azzur. Bol. Int.	20359	20359 0,00
BPP Rubens	14106	13940 1,19
Capitag. Int.	17267	17159 0,63
Capitag. Int.	21947	21947 0,00
Cent. Capital	22522	22526 0,02
Cent. Capital	10786	10564 2,14
Capif. Bol. Ch	13332	13197 0,98
Capif. Bol. Ch	14718	14718 0,00
Cent. Global	27238	26968 1,00
Clam Siro	13796	13664 0,97
Clam Siro	13374	13312 0,46
Clam Siro	15190	15190 0,00
Epilantem.	23008	23062 0,10
Eur. Blue Books	22271	22207 0,37
Eur. Blue Books	12543	12543 0,00
Eur. Blue Books	22208	22208 0,00
Fondit. Int.	30891	30533 0,81
Fondit. Int.	13678	13645 0,19
Fondit. Int.	28510	28510 0,00
Geopol. Int.	21713	21308 1,90
Geopol. Int.	11356	11223 1,19
Geniss. Imrov.	13339	13157 1,33
Geniss. Imrov.	2247	24938 0,90
Geniss. Imrov.	18206	18025 1,00
Geniss. Imrov.	13394	13150 1,22
Geniss. Imrov.	1919	1784 1,15
Geniss. Imrov.	22113	22113 0,00
Int. Stock Man.	14877	14709 1,14
Int. Stock Man.	18016	17813 1,14
Int. Stock Man.	20701	20701 0,00
Occidente Hom.	15218	15038 1,20
Occidente Hom.	16488	16317 1,05
Prudent. Az. Est	18637	19130 1,18
Prudent. Az. Est	21122	21122 0,00
Prudent. Az. Est	24415	24156 1,07
Prudent. Az. Est	13216	13030 1,39
Prudent. Az. Est	24185	23827 1,08
Prudent. Az. Est	1768	1768 0,00
Prudent. Az. Est	13214	13470 1,07
Prudent. Az. Est	38115	31876 1,06
Prudent. Az. Est	36414	36306 1,13
Prudent. Az. Est	11317	11173 1,23
Prudent. Az. Est	2808	2675 4,94
AZIENDARI SP. IT.		
Arca Az	23361	22908 1,98
Azzur. Cres. Int.	19662	19227 2,99
Azzur. Cres. Int.	13823	13662 1,38
Azzur. Cres. Int.	13823	13662 1,38
BPP Rubens	17155	16798 2,20
Capitag. Az	22001	22438 2,06
Capitag. Az	1086	10754 1,93
Capitag. Az	14916	14916 0,00
Cent. Capital	16007	15662 2,20
Cisalano Int.	14346	14075 1,93
Cisalano Int.	10860	10860 0,00
Comit. Az. Ita	14517	14517 0,00
Credito Az. Ita	14231	13942 2,18
Credito Az. Ita	14453	14084 2,62
Credito Az. Ita	14130	14130 0,00
Eur. Az. Ita	17793	17641 0,88
Fondit. Int.	15064	14724 2,31
Fondit. Int.	22126	21734 1,98
Fondit. Int.	21440	21440 0,00
Fondit. Int.	1915	18677 2,04
Geniss. Az. Ita	13817	13538 2,06
Geniss. Az. Ita	14423	14423 0,00
Geniss. Az. Ita	17360	17538 2,07
Geniss. Az. Ita	13321	12986 2,58
Geniss. Az. Ita	14320	14191 2,58
Geniss. Az. Ita	12318	12318 0,00
Geniss. Az. Ita	22297	22392 2,30
Geniss. Az. Ita	22690	22171 2,30
Geniss. Az. Ita	20159	19734 2,15
Geniss. Az. Ita	12130	12130 0,00
Geniss. Az. Ita	23528	23731 2,07
Geniss. Az. Ita	9639	9446 2,04
Geniss. Az. Ita	16472	16081 2,54
Geniss. Az. Ita	1261	1261 0,00
Geniss. Az. Ita	12968	12740 1,79
Geniss. Az. Ita	15490	15196 1,93
Geniss. Az. Ita	14108	14108 0,00
Geniss. Az. Ita	12988	12701 2,28
Geniss. Az. Ita	13310	12982 2,45
Geniss. Az. Ita	12432	12883 1,96
Geniss. Az. Ita	18242	18242 0,00
Geniss. Az. Ita	23574	23100 2,05
Geniss. Az. Ita	15672	15363 2,01
Geniss. Az. Ita	19435	19051 2,21
Geniss. Az. Ita	11133	11133 0,00
Geniss. Az. Ita	19179	17723 2,18
AZIENDARI SP. EUR.		
Adnat. Eur.	25700	25558 0,56
Amer. Europool	13509	13348 0,53
Auro Az Europa	17282	17014 1,58
Azzur. Europe	10753	10574 0,50
Capitag. Eur.	15055	15016 0,40
Capitag. Eur.	11133	11133 0,00
Cent. Eur. Ecu	16489	16151 0,50
Cent. Europa	32239	32307 0,63
Cent. Europa	10370	10303 0,65
Cent. Europa	29942	29942 0,00
Europa 2000	25057	25381 0,76
Fondit. Eur.	18064	17854 0,67
Fondit. Eur.	10783	10783 0,00
Fondit. Eur.	23653	23696 0,70
Generoni Eur.	30669	30472 0,65
Generoni Eur.	14913	14769 0,96
Generoni Eur.	25107	25107 0,00
Generoni Eur.	16164	16014 0,94
Generoni Eur.	18111	18021 0,56
Generoni Eur. DM	16164	16408 0,43
Generoni Eur. DM	27398	27398 0,00
Int. Europe	26651	26482 0,64
Int. Europe	21241	21102 0,68
Int. Europe	16888	16888 0,00
Int. Europe	12366	12326 0,40
Prime M. Europe	30307	30301 0,62
Prime M. Europe	13396	13369 0,20
Prime M. Europe	639	639 0,00
Roeuropea	15488	15375 0,80
S. Paolo H. Eur.	13809	13728 0,59
Select Europe	25358	25158 0,79
Select Europe	34374	34153 0,65
AZIENDARI SP. USA		
Adnat. Am.	27910	27594 1,16
America 2000	21891	21538 1,64
Auro Am. Ecu	25999	25999 0,00
Azzur. America	17087	16803 1,57
Cent. Az. Amer.	11269	11118 1,36
Cent. Az. Amer.	23117	23117 0,00
Cent. Az. Amer.	1315	1315 0,00
Cent. Az. Amer.	28579	28351 0,80
Ducato Az. Am.	10512	10350 1,57
Ducato Az. Am.	28015	28015 0,00
Fondit. Am. Int.	18122	18030 1,23
Fondit. Sal. Am.	11355	11111 2,19
Generoni Am. Int.	35521	34382 1,69
Generoni Am. Int.	14037	14037 0,00
Generoni Am. Int.	15454	15453 1,23
Generoni Am. Int.	16238	16333 0,78
Generoni Am. Int.	28629	28225 1,36
Generoni Am. Int.	16327	16327 0,00
Int. Svi. Amer.	28675	28135 1,92
Int. West	29411	28880 1,84
Int. West	28976	28976 0,00
Int. West	1431	14095 1,57
Oasi New York	15381	15126 1,58
Prime M. Amer.	31380	31028 1,13
Prime M. Amer.	11125	11125 0,00
P. U.S. Ecu. Di	704	6366 10,00
Roeamerica	17739	17673 0,37
S. Paolo H. Ame	16351	16351 0,00
S. Paolo H. Ame	19365	19144 1,17
AZIENDARI SP. PACIF.		

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via I. go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710. **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771, sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/67691, fax 02/676915. **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304. **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353. **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043. **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220. **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/360701. **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel./fax 06/32392330, fax 06/3202878. **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno ac-

cettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio; 2 richieste; 3 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo - villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica- to, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriali, festivo + feriali 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE. L'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassarle soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro richieste

RAGIONIERA pluriennale esperienza amministrazione e magazzino cerca lavoro scopo miglioramento zona Palmanova Gorizia Udine. Tel. 0432/923641. (G)

4 Impiego e lavoro offerte

AZIENDA leader del settore ricerca operatori su macchine lavorazione del legno, pantografo e bialbero. Retribuzione adeguata capacità. Telefonare allo 0481/960413. (G.UD)

AZIENDA offre impiego immediato domiciliare. Fisso mensile. Tel. 0383/890877 - 805140 - 804718. (G.MI)

CERCASI macellaio con esperienza per mensa aziendale telefonare 350163. (A7497)

CERCASI operai-artigiani specializzati per montaggi scaffalature e mobili, lavori in tutta Italia. Scrivere casella postale 334075 Pieris. (C00)

CERCASI tecnico elettromeccanico preferibilmente esperienza maturata, per manutenzione e realizzazione impianti idrici antincendio. Inviare curriculum casella Spe 40/A Udine.

CONCESSIONARIA cerca magazziniere esperto ramo auto. Telefono 040/232371 preferibilmente inviare fax 040/232495.

GUARDIE del corpo addetti sicurezza vigilanza investigatori privati avviamento alla professione a distanza finalizzato alla occupazione. Ufficio selezione 0383-805132. (A00)

LA Concessionaria Ford cerca urgentemente giovani laureati max trentenni milite assolti da inserire nel reparto vendite auto. Tel. per appuntamento dalle 8 alle 9 allo 040/3898114.

LA COOPERATIVA Itaca assume addetti all'assistenza qualificati per casa anziani Muggia, orario part-time. Telefonare allo 0434/520555. (G.PN)

SOCIETÀ immobiliare impegnata importanti lavori pubblici/privati cerca geometra responsabile ufficio acquisti contabilità lavori: inviare curriculum a cassetta n. 22/E PUBLIED 34100 Trieste. (A7434)

SOCIETÀ immobiliare impegnata importanti lavori pubblici/privati cerca agente immobiliare responsabile ufficio vendite: scrivere a cassetta n. 23/E PUBLIED 34100 Trieste. (A7434)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista quadri, mobili, libri soprammobili di ogni genere. Tel. 040/412201 - 382752. (A7488)

14 Auto-moto-cicli

AUTOMOBILI Zanardo tel. 040/771970 rivenditore autorizzato Mercedes! Il nostro usato in garanzia: Mercedes 190 E 1988, 190 E 1984, 200 E cat. full optional 1990, 200 E cat. full optional dic. 1992, 200 TE cat. full optional 1992, 250 diesel CL tetto 1987, 5350 Turbo diesel Ecodiesel F.O. 1995, 200 CE 16 V cat. F.O. 1995; Ford Fiesta 1300 cat. tetto ap. dic. 1992; BMW 520 4 valvole F.O. cat. 94; Fiat Fiorino benzina km 20.000 1990, Spider Pininfarina Europa 2000 '84; Lancia Thema 16 di- ma RL dic. 1989, Delta HF turbo full optional 1994, Dedra Turbo integrale 92, Prisma 1500; Opel Tigra 1600 16 V cat. F.O. '94; Alfa Romeo 164 T.S. RL 1990.

AUTOMOBILI Zanardo tel. 040/771970 rivenditore autorizzato Mercedes! Il nostro usato in garanzia: Saab 9000 turbo 16 cat. F.O. 91 Executive; Subaru Justy 1200 cat. 4X4 1992; Hyundai Pony 1400 1991; Renault 21 Nevada cat. clima 1995, Clio 16 valvole cat. 1995; Jaguar 4.0 Sovereign 1984; Nissan 2000 4X4 Monovolume F.O. 1991; Fuoristrada: Lada Niva dic. 1992, Mitsubishi Pajero 2500 TD autocarro RL 1989, Mitsubishi Eclipse 4X4 GSX turbo 16V F.O. '91; Peugeot 205 CL Cabrio 1987, 309 1600 CC GT A.C. 1987; Citroen Xantia familiare F.O. 1996.

18 Appartamenti e locali richieste d'affitto

KATEMED 0481/412350: cerchiamo urgentemente per nostro cliente olandese referenziato in Monfalcone appartamento ammobiliato con due camere da letto periodo agosto-ottobre nessuna spesa per il proprietario. (C0471)

SPA ricerca a Trieste in zona prestigiosa, 1 o 2 stanze arredate uso ufficio in subaffitto. Tel. 02/7742337 ore ufficio. (G.MI)

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/638585 residenti Giulia non residenti arredati da 600.000 varie zone anche casette. (A7417)

PER RESIDENTI Rigutti cucina bicamera 600.000, Foraggi cucina soggiorno camera 650.000, Prosecco panoramica cucina trivani 750.000, Giulia cucina trivani 750.000, Scorsola cucina trivani 800.000, centrale signorile cucina 5 vani 1.600.000, Ospedale cucina trivani 750.000. Spaziocasa 040/369950-369960. (A099)

VESTA 040/636234: zona Marina uffici mq 80 appartamenti primingresso vuoti o arredati soggiorno due o quattro stanze servizi possibilità posti auto. (A099)

20 Capitali - Aziende

A.A.A.A. AZIENDE/DIPENDENTI velocissimi finanziamenti qualsiasi importo e soluzione. Intelligence Service srl 049/626788. (A00)

A.A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta S.p.A. Tel. 0422/422527 - 426378.

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (G.PD)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, esercizi pubblici. 02/29518014. (A00)

CERVIGNANO in zona centrale di forte passaggio cede attività bar-paninoteca ottimo reddito. Informazioni esclusivamente previo appuntamento. Progettocasa 0431/35986.

FINANZIAMENTI 10 milioni a 230 mila mensili bollettini postali. Tempi veloci. Dipendenti autonomi pensionati. Possibilità anche protestati. Inoltre mutui acquisto casa tasso 8,86%. Trieste 040/772633. (G. PD)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari. Risposta immediata. 049/8626190. (GMI)

GRADO centro occasione posizione strategica chiosco adibito alla vendita di bibite panini e dolci (tab. VII). Informazioni solo previo appuntamento 25.000.000. Progettocasa 0431/35986.

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo e operazione, risposta immediata. Kronos S.A. Lugano. Tel. 00-41-91-9605480. (A00)

VENDO licenza superalcolici bar piazza Vico 9/A per contanti. Tel. 040/575047. (A7419)

21 Case-ville-terreni acquisti

CERCHIAMO urgentemente per ns. affezionato cliente non automunito appartamento libero silenziosissimo con ascensore preferibilmente piano alto cucina soggiorno 2 camere bagno max 170.000.000 zona centrale o servita. Pagamento in contanti. Vico Imm. 040/311023.

22 Case-ville-terreni vendite

A.A.A. ECCARDI piazza Perugino piano rialzato cucina soggiorno due stanze wc possibilità bagno termoautonomo 110.000.000. Pagamento da concordare 040/634075. (A7418)

A.A.A. ECCARDI Rossetti esclusiva VILLA padronale Liberty perfettamente rifinita atri ingresso cucina soggiorno pranzo 6 stanze taverna arredata tripli servizi cantina ripostigli disoblighi poggiori giardino retrostante prezzo impegnativo. Appuntamento telefonico 040/634075.

Attenzione: controindicato l'uso da persone deboli di cuore o che non sopportano forti emozioni

006.752.001.396

Calde labbra del piacere

006.886.0132

max 10550 sec - IWA C-POWER INTER

A.A. ALVEARE 040/638585 Pascoli Limitanea mq 90 balconi da 172.000.000. (A7417)

A.A. ALVEARE 040/638585 Cumano alta ampio terzo e ultimo piano terrazzo garage 248.000.000. (A7417)

A.A. ALVEARE 040/638585 Giulia/Rotonda del Boschetto attico con mansarda panoramica balconi e terrazzo a vasca 325.000.000. (A7417)

A.A. ALVEARE 040/638585 Viale alta recente piano alto panoramico 280.000.000.

ABC Immobiliare vende casette: via Ronchetto, 70 mq ampio giardino 135.000.000; via Moreri 250 mq con 2200 mq giardino 210.000.000; via Baiardi 100 mq con 90 mq cortile 195.000.000. 040/761554.

ADIACENZE Conti, soleggiato con vista su giardino condominiale, appartamento in buone condizioni con riscaldamento autonomo, composto da ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, ripostiglio, servizi separati, balcone. L. 100.000.000. Portici Immobiliare tel. 774177.

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450: Altopiano appartamento con giardino soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio 215.000.000.

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450: Barcola in casetta appartamento con giardino completamente ristrutturato soggiorno camera cameretta cucina bagno ripostiglio cantina 220.000.000.

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450: San Giovanni libero recente attico panoramico soggiorno tre camere cucina abitabile tripli servizi terrazzi postmacchina 450.000.000.

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450: zona Maddalena libero recente soggiorno cucinino camera cameretta bagno ripostiglio terrazzo 135.000.000.

GORIZIA Gabetti Opimm 0481/44611 zona industriale capannone con scoperto 6800 mq. (C00)

GRADISCA Gabetti Opimm 0481/44611 zona residenziale appartamenti varie tipologie ville a schiera ampia metratura finiture personalizzate esente mediazione. (C00)

GRADO Gabetti Opimm 0481/44611 appartamento mq 50 ultimo piano terrazzo posto auto. (C00)

CASABELLA Hortis nuovissimo soggiorno cucina matrimoniale con servizio privato stanza ragazzi con bagno scala interna legno bellissima mansarda 305.000.000. 040/309166.

CASABELLA Ponzanino ultimo appartamento soggiorno terrazzo panoramica cucina due stanze doppi servizi grande box auto portoncino blindato 123.000.000 anche dilazionabili più piccolo mutuo regionale 395.000 mensili. 040/309166. (A7434)

FUMICELLO in posizione strategica complesso edilizio comprendente negozio abitazione, capannone di 300 mq, ampio porticato di circa 300 mq, 600 mq di area scoperta. Facile accesso anche per mezzi pesanti. Adattissimo qualsiasi attività. Trattative riservate in ufficio. Progettocasa 0431/35986.

GABETTI Opimm 040/763325 Cantù luminoso ottime finiture salone tre stanze cucina abitabile doppi servizi terrazzo. **GABETTI** Opimm 040/763325 Coroneo alta luminosissimo ultimo piano con ascensore salone cucina matrimoniale due stanzette servizi due balconi. (C00)

GABETTI Opimm 040/763325 corso Italia ufficio importante metratura. Prezzo interessante! (C00)

GABETTI Opimm 040/763325 Muggia recente. Ingresso soggiorno cucina due stanze bagno ripostiglio terrazzo. (C00)

GABETTI Opimm 040/763325 Tibullo ristrutturato vista aperta. Ingresso cucina abitabile due stanze bagno due poggiori. (C00)

GABETTI Opimm 040/763325 via Canova signorile salone cucina due stanze doppi servizi due poggiori lire 215.000.000. (C00)

GABETTI Opimm 040/763325 via San Marco luminoso. Ingresso cucina abitabile due stanze stanzetta bagno. Minimo contanti 28.000.000 più mutuo bancario. (C00)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450: Altopiano appartamento con giardino soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio 215.000.000.

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450: Barcola in casetta appartamento con giardino completamente ristrutturato soggiorno camera cameretta cucina bagno ripostiglio cantina 220.000.000.

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450: San Giovanni libero recente attico panoramico soggiorno tre camere cucina abitabile tripli servizi terrazzi postmacchina 450.000.000.

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450: zona Maddalena libero recente soggiorno cucinino camera cameretta bagno ripostiglio terrazzo 135.000.000.

GORIZIA Gabetti Opimm 0481/44611 zona industriale capannone con scoperto 6800 mq. (C00)

GRADISCA Gabetti Opimm 0481/44611 zona residenziale appartamenti varie tipologie ville a schiera ampia metratura finiture personalizzate esente mediazione. (C00)

GRADO Gabetti Opimm 0481/44611 appartamento mq 50 ultimo piano terrazzo posto auto. (C00)

CASABELLA Hortis nuovissimo soggiorno cucina matrimoniale con servizio privato stanza ragazzi con bagno scala interna legno bellissima mansarda 305.000.000. 040/309166.

Continua in ultima pagina

CHI CERCA TROVA CHI OFFRE. CHI OFFRE TROVA CHI CERCA

OGNI GIORNO NEGLI ANNUNCI ECONOMICI DE

PICCOLO



Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 368046

Mirate ai vostri interessi.

Voglia di auto nuova? Se ne possedete una da rottamare, Citroën raddoppia il contributo previsto dallo Stato e, su alcuni modelli, vi offre di più. Ad esempio: 2 milioni di lire sull'acquisto di AX 1.0 Flash 3 porte e Saxo 1.1X 3 porte. Se non possedete un'auto da rottamare e volete comprarne una nuova, state tranquilli. Citroën vi garantisce comunque uno sconto minimo di 2 milioni di lire per passare ad un nuovo modello. Prendete la mira e puntate a Citroën: centrate la sicurezza, l'affidabilità e i vostri interessi.

CITROËN. L'AUTO CHE TI PENSA



Per tutti, finanziamenti in 30 mesi a tasso 9%.

Offerta in collaborazione con i Concessionari Citroën valida fino al 31/7/1997.

Esempio: Saxo 1.1X 3P Lit. 13.950.000 chiavi in mano A.P.I.E.T. escluse; importo finanziato Lit. 12.000.000; anticipo Lit. 1.950.000; 30 rate mensili di Lit. 447.600; T.A.N. 9%; T.A.E.G. 11,14%. Spese pratica Lit. 250.000. Imposta bollo Lit. 20.000. Salvo approvazione Citroën Finanziaria.

Sparatoria con un morto tra la polizia e i sostenitori della monarchia a Tirana

Leka all'assalto del potere

In pericolo il ballottaggio di domenica, bloccato da Berisha

Turchia
Tansu Ciller:
«Non farò
la stessa fine
di Benazir»

ANKARA L'ex viceprimo ministro turco, Tansu Ciller, accusata di aver tentato di utilizzare la polizia per limitare il potere dei militari, ha denunciato un complotto per liquidarla dalla vita politica. All'indomani della caduta del suo governo, Ciller è accusata di essere all'origine di intercettazioni telefoniche da parte della polizia sulle linee dello stato maggiore della difesa. Il nuovo governo di Mesut Yilmaz ha annunciato l'apertura di un'inchiesta. Ciller, il cui marito Ozer è stato appena interrogato dai giudici perché accusato di aver falsificato documenti sui beni posseduti dalla famiglia, ha denunciato un complotto per «farni fare la fine di Benazir Bhutto», ma ha assicurato che questo non succederà. Al pari di Benazir, deposta in seguito ad uno scandalo che ha coinvolto il marito, Ciller è la prima donna ad avere guidato un governo nel suo Paese.

TIRANA Una sparatoria tra la polizia e i sostenitori della monarchia davanti alla sede della commissione elettorale con un morto e due feriti e il possibile rinvio del ballottaggio elettorale, previsto per domenica, hanno cancellato in poche ore l'ottimismo degli albanesi e della comunità internazionale su una prossima soluzione della crisi.

Ieri mattina il pretendente al trono Leka Zogu è riapparso in piazza Scandenberg per arringare i suoi sostenitori, circa 800 persone, tra le quali molti uomini armati. Non era più lo splendido sudafriicano diventato una nota di colore nello scenario albanese. Leka si è presentato ieri in tutta mimetica, armato di due pistole, rivendicando nuovamente la vittoria della monarchia contro la repubblica.

«Sappiamo che i comunisti hanno bloccato le strade di accesso a Tirana - ha urlato - travolgete tutti i blocchi - ha detto - entrate a Tirana domani alle 19, vi aspetto qui».

Verso le 12.30 il pretendente al trono circondato dai suoi uomini armati e da centinaia di manifestanti ha percorso a piedi il viale Deshmoret e Kombit fino alla sede della commissione elettorale. Agli 800 manifestanti si sono uniti altre centinaia di uomini. Mentre Leka stava per entrare nell'edificio uno dei manifestan-

ti ha sparato un colpo di pistola seguito da due raffiche di kalashnikov. Pochi istanti dopo è iniziato il conflitto a fuoco con la polizia che sparava con mitragliatrici leggere dagli spalti dello stadio a una cinquantina di metri dallo spiazzo davanti alla commissione. La sparatoria, durata circa 10 minuti, ha lasciato a terra tre uomini: uno ferito gravemente e morto più tardi in ospedale.

Pochi ore dopo la sparatoria, è emerso il rischio di un rinvio del secondo turno elettorale. Il presidente della commissione centrale Kristaq Kume, del Partito Democratico, ha rifiutato finora di firmare la lista dei deputati che domenica dovranno andare al ballottaggio, mentre Vranitzky ha tuonato da Vienna contro le interferenze.

Il capo della missione Osce ha lanciato un monito alle autorità e ai partiti albanesi affinché «rispettino gli impegni presi» così da rendere validi i risultati del primo turno e permettere lo svolgimento del secondo. Vranitzky ha sostenuto che a numerosi membri della commissione viene impedito da pressioni politiche di partecipare alla registrazione dei candidati del secondo turno. «Se i membri assenti non torneranno subito - ha detto - saranno sostituiti in modo da consentire il voto». L'esortazione dell'inviato dell'Osce era indirizzata in particolare modo a Berisha e al suo partito.



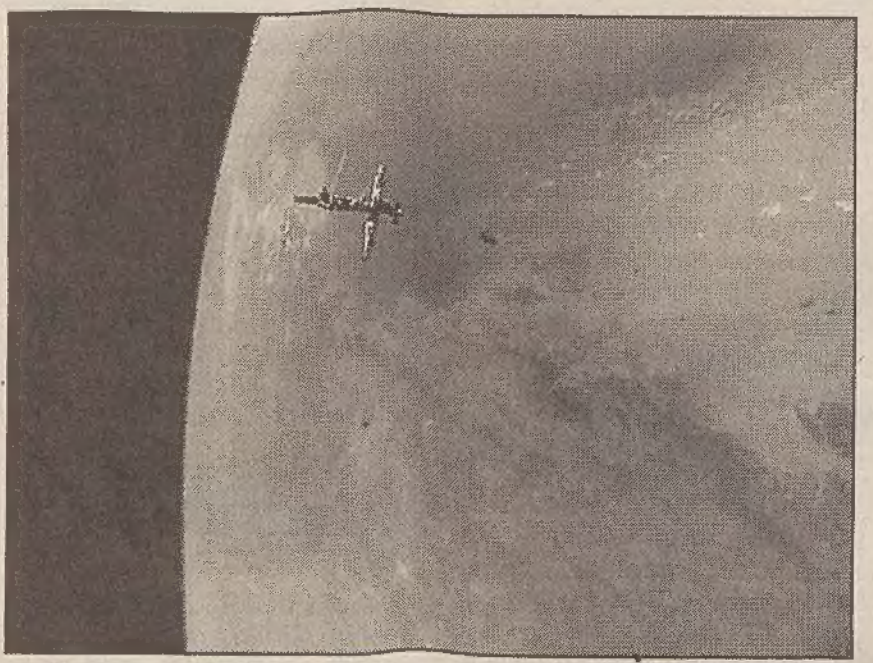
Secondo la «Washington Post» il Presidente deve dimettersi

WASHINGTON Il quotidiano «Washington Post», in un editoriale dedicato alle elezioni in Albania, scrive che il presidente Sali Berisha deve accettare il risultato e dimettersi. Il quotidiano statunitense commenta anche che «gli italiani, principali soccorritori del paese, hanno ragione nel dire che il destino dell'Albania è importante per tutta l'Europa».

«La forza di pace guidata dagli italiani, che doveva aiutare l'Albania a portare a termine le elezioni, vede scaderne il suo mandato ad agosto - conclude l'editoriale del «Washington Post» - L'Italia, alla sua prima spedizione militare in 45 anni, è nervosa e desidera compagnia internazionale: le banche internazionali dovrebbero sovrintendere il salvataggio economico dell'Albania e la Nato dovrebbe disarmare le bande armate e ricostruire le forze di sicurezza del paese. Ma tutto ciò potrà decollare solo se gli albanesi riusciranno a gettare le fondamenta dell'ordine e della riconciliazione interna».

Un nuovo guasto sulla stazione spaziale russa manda in fumo giorni di lavoro dei tre astronauti - Oggi lo «sbarco» Usa su Marte

Ora la Mir non «sa» più girarsi verso il Sole



MOSCA Un nuovo guasto sulla stazione spaziale russa Mir ha mandato in fumo giorni di lavoro di riparazione eseguiti dall'equipaggio dopo la collisione con il vettore cargo Progress il 25 giugno. Si sono nuovamente bloccati gli undici giroscopi che consentono di orientare la stazione verso il sole in modo da esporre alla luce i pannelli solari e ricaricare le batterie elettriche. L'operazione rimane egualmente possibile, ma per eseguirla è necessario utilizzare i motori, con dispendio di combustibile. I giroscopi permettono inve-

ce di posizionare la Mir senza sprechi di carburante.

Il problema non viene considerato preoccupante da Sergei Krikaliov, vice capo della missione, il quale ha escluso che vi sia alcun rischio per i due cosmonauti russi Vasili Tsbiliyev e Alexander Lazutkin e l'americano Michael Foale. I giroscopi negli undici anni di vita della stazione orbitante si sono in più occasioni fermati.

L'incidente del 25 giugno è stato verosimilmente provocato da un errore dell'equipaggio, che ha sovraccaricato il Progress di rifiuti destinati a essere distrut-

ti al contatto con l'atmosfera. Sul vettore, quando era ancora attraccato alla Mir, sono state stivate 900 tonnellate di scorie più del consentito.

Oggi, intanto, gli Stati Uniti celebreranno la festa dell'indipendenza nazionale con l'arrivo a destinazione su Marte della sonda Mars Pathfinder. Sarà la prima volta dopo 21 anni, che un veicolo spaziale tornerà a posarsi sulla superficie del pianeta rosso. La sonda che dopo un viaggio di 558 milioni di chilometri scenderà sulle Valli di Ares, è stata lanciata lo scorso 4 dicembre.

Biljana Plavsic decreta lo scioglimento del Parlamento di Pale, ma sia il governo che il partito al potere le rispondono picche

La pasionaria dei serbi di Bosnia lancia la sua sfida

Ora però rischia davvero l'eliminazione fisica di cui si parla già da qualche giorno

IL PUNTO

Al vertice di Madrid sull'allargamento si rischia uno scontro frontale fra Usa e Francia

Gelo fra le due sponde dell'Atlantico

PARIGI Mentre in Bosnia si rischia un'altra esplosione micidiale, nessuna schiarita fra le due sponde dell'Atlantico nella querelle scoppiata in seno alla Nato sul numero delle nuove ammissioni che dovranno essere sancite durante il vertice di Madrid dell'8-9 luglio. All'indomani della presa di posizione congiunta del presidente Jacques Chirac e del primo ministro Lionel Jospin a favore dell'ingresso di Polonia, Repubblica Ceca e Ungheria, che hanno il gradimento degli Usa, il ministro degli esteri ha indicato che l'accordo in seno all'Alleanza è ancora in alto mare. «Non c'è unanimità, né su tre, né su quattro o cinque», ha sottolineato il portavoce Yves Dutriaux. «Noi - ha puntualizzato - diciamo cinque». Secondo l'autorevole «Le Monde», durante il prossimo vertice Parigi potrebbe assumere il ruolo di «pecora nera».

A Washington sono convinti che alla fine prevarrà la linea di Clinton, e

cioè che gli alleati finiranno per accettare a Madrid l'ammissione dei tre paesi sostenuti da Washington. A premere perché anche Romania e Slovenia vengano ammesse nella prima tornata sono soprattutto Francia, Germania, Italia e altri quattro paesi. La Grecia fa il tifo per la Bulgaria e non mancano i paesi che vedrebbero con favore l'ingresso delle tre repubbliche baltiche (Lituania, Lettonia e Estonia), la cui adesione creerebbe, però, grossi problemi con Mosca.

Preso tra l'incudine degli europei ed il martello di un Congresso dove vanno aumentando a vista i malumori verso il costo economico dell'espansione dell'Alleanza Atlantica, il presidente Clinton ha fatto dell'ingresso limitato a Polonia, Ungheria e Repubblica Ceca la «linea Maginot» della sua politica Nato. E ha già fatto sapere che la porta del «club Nato» non si riaprirà prima del 1999, quando sarà completata la procedura di ratifi-

ca dell'ingresso di Polonia, Ungheria e Repubblica Ceca.

L'allargamento della Nato dovrà essere ratificato dal Senato americano, dove l'ostilità per questa decisione sta crescendo a ritmi preoccupanti per Clinton, che vede nella nuova struttura dell'Alleanza una delle pietre angolari della sua permanenza alla Casa Bianca.

In una lettera a Clinton, firmata da una cinquantina di congressisti e politologi americani, l'allargamento è stato definito «un errore di proporzioni storiche». I critici sono convinti che il nuovo assetto può solo favorire «frizioni e instabilità» nell'Europa Orientale, creando nuove linee di divisione, suscitando profondi risentimenti tra gli esclusi, restaurando una «atmosfera da Guerra Fredda» nei rapporti tra est ed ovest. Il politico Michael Mandelbaum ha già ironicamente definito l'espansione «un ponte verso il diciannovesimo secolo».

ZAGABRIA Biljana Plavsic, presidente della Repubblica dei serbi di Bosnia, accetta la sfida politica gettata dai «falchi» di Pale e ieri, dalla sua roccaforte di Banja Luka, ha sciolto con decreto il Parlamento, indicando nuove elezioni per il prossimo 1 settembre. Quello che si temeva, dunque, è successo. Il «golpe» strisciante messo in atto nei giorni scorsi da Karadzic, sotto l'oscura ombra del generale Ratko Mladic, non ha spaventato la «pasionaria» serba, la quale, anzi, ha sfoderato gli artigli e ieri ha raccolto il guanto della sfida. Ma già nei giorni scorsi erano circolate voci di un complotto mirante all'eliminazione fisica della Plavsic.

Lei ha scatenato una dura controffensiva accusando la polizia (aveva cercato, ma invano, di esautorare il ministro degli interni, Kijac) di organizzare attività criminali, agli ordini di centri occulti di potere (leggi Karadzic e Mladic). Il comitato centrale del Partito democratico serbo (al potere a Pale) si è immediatamente riunito e ha scagliato il proprio anatema contro la presidente e ha chiesto ufficialmente le sue dimissioni. Se, come avverrà, lei non abbandonerà la sua carica, allora sarà indetto un referendum popolare per decidere il cambio al vertice.

Un braccio di ferro in piena regola, dunque, e a Pale, oramai sono due i centri di potere che si contrappongono. Ma le accuse alla Plavsic giungono anche da Belgrado (fatto estremamente significativo). Le «Večernje novosti», hanno pubblicato, infatti, la notizia che il 6 giugno su un conto svizzero intestato alla presidente sarebbero stati versati dagli Usa 5 milioni di dollari. Il che sareb-

be solo un acconto dei complessivi 30 milioni di dollari che la Plavsic dovrebbe ricevere quale compenso per destituire la «Republika srpska».

Una chiara risposta è giunta anche da Sarajevo, dove il membro serbo della presidenza bosniaca, Momcilo Krajisnik, fedele alleato di Karadzic, ha dichiarato che il decreto della Plavsic non sarà rispettato, sebbene lo scioglimento del Parlamento rientri nelle sue prerogative istituzionali. Anche il primo ministro serbo-bosniaco Gojko Kljickovic, il cui governo sarebbe automaticamente destituito con lo scioglimento del parlamento, ha commentato la decisione della Plavsic affermando che «non c'è assolutamente nessuna ragione per sciogliere il parlamento».

Karadzic e i suoi alleati possono contare sulla polizia, mentre le forze armate sembrano divise equamente fra le due parti, ma è certo che la figura di Mladic ha nella vicenda un ruolo chiave astutamente giocato nell'ombra più fitta. E proprio ieri si è diffusa la notizia che lo Sfor avesse ricevuto l'ordine di cattura sia per Karadzic che per Mladic per crimini di guerra, ordine che sarebbe stato emanato il 18 giugno scorso. Ma in serata il Pentagono ha smentito tali notizie, così come ha fatto dai microfoni di radio «B-92» la stessa Plavsic.

Tra Pale e Banja Luka, dunque, è iniziata una guerra tra «falchi» in grande stile e sono in molti a temere che il tutto si possa risolvere in un bagno di sangue. Del resto lo aveva già scritto Krleža: «Quando nell'ostia dei Balcani si spengono le luci, gli ospiti impugnano il coltello».

Mauro Manzin

Altri due morti in Inghilterra per il morbo di Creutzfeld-Jakob

Mucca pazza sulle tavole dei belgi

BRUXELLES La Commissione europea ha fornito nuovi particolari sui meccanismi con cui è stato violato l'embargo alle esportazioni di carne bovina britannica.

L'esecutivo della Ue ha appurato che 1.600 tonnellate di carne sono uscite in modo fraudolento dal Regno Unito, grazie a ditte belghe che hanno immagazzinato i carichi in Olanda e hanno cambiato le etichette; la carne è stata poi rivenduta a società di esportazione francesi e spagnole; 700 tonnellate sono state intercettate dalle autorità

olandesi, mentre il grosso delle altre 900 sono finite, a quanto se ne sa, in Russia e in Egitto. Il portavoce della commissione Klaus van der Pas ha precisato che non risulta che le ditte francesi e spagnole fossero al corrente della provenienza della carne, mentre è sicuro che le operazioni di vendita ai paesi extracomunitari hanno ottenuto sussidi di Ue.

Il dipartimento antifrode dell'Unione si è già mosso e la Commissione è in contatto con i governi dei paesi coinvolti (Regno Unito,

Olanda, Belgio, Francia, Spagna, Egitto e Russia).

Il blocco alle esportazioni di carne bovina britannica imposto in seguito all'epidemia di Bse non riguarda la commercializzazione di alcuni prodotti nel Regno Unito. Al momento è impossibile dire se la carne esportata in violazione all'embargo fosse di questo tipo, ma i primi accertamenti indicerebbero di sì.

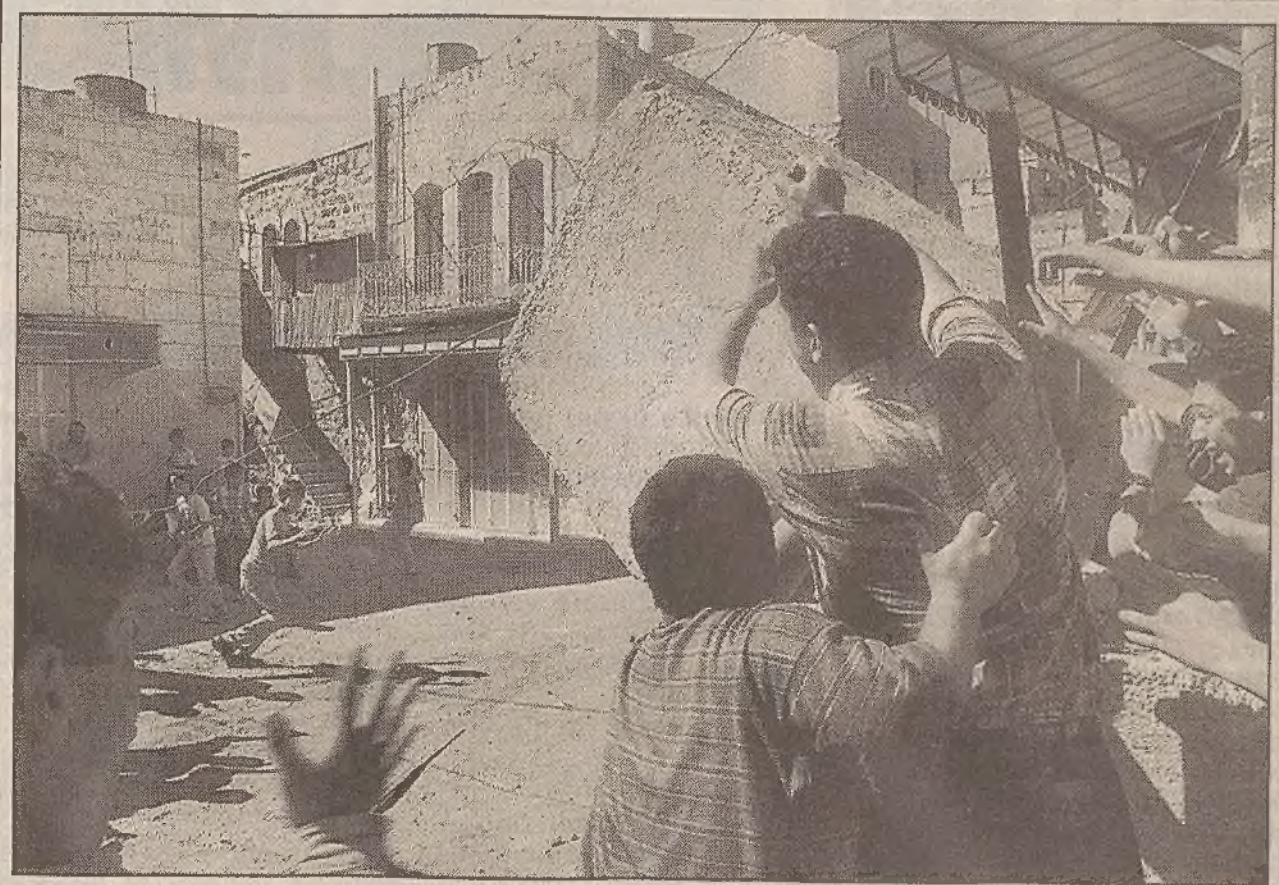
Il portavoce ha quindi ammesso che l'ultima missione effettuata da ispettori veterinari della Ue in Gran Bretagna ha eviden-

ziato che i controlli sono «manifestamente inefficaci».

Intanto il ministero della Sanità di Londra ha annunciato che ci sono stati altri due morti a giugno per il morbo di Creutzfeld-Jakob: è una doccia fredda sulla Gran Bretagna che nei giorni scorsi si era rallegrata per il ritorno della carne di manzo di produzione locale negli hamburger serviti dalle catene di ristoranti «fast-food» McDonald's e Burger King.

L'esportazione di carne bovina britannica in Europa è proibita da 15 mesi.

GRAVI SCONTRI



Battaglia attorno all'enclave ebraica di Hebron

GERUSALEMME Manifestanti palestinesi hanno ripreso a Hebron i lanci di sassi e di bottiglie incendiarie contro l'enclave ebraica e i soldati hanno reagito sparando pallottole di gomma e lanciando candelotti lacrimogeni. Non si ha notizia di feriti. Fonti palestinesi hanno riferito che alcune decine di manifestanti sono stati arrestati. Il primo ministro israeliano Benyamin Netanyahu ha accusato l'Anp di fomentare i disordini e ha avvertito che il processo di pace non potrà andare avanti fino a quando questa situazione continuerà.

DAL MONDO

Bonn, proposta di vendersi le scorte d'emergenza

Pure i piselli vittime delle privatizzazioni

BONN Al fine di migliorare i conti pubblici, un esponente di primo piano della coalizione cristiano-liberale del cancelliere Helmut Kohl ha evocato la possibilità di privatizzare le riserve nazionali di piselli e di corn-flakes. La proposta, avanzata «solo in parte per scherzo», riferisce il quotidiano «Frankfurter Allgemeine Zeitung», riguarda «riserve d'emergenza» di legumi e cereali (piselli, lenticchie, riso, avena) ed è un sintomo di quanto vivace sia il dibattito sulle privatizzazioni in Germania. Dopo l'avvio delle lucrose vendite ai privati della Lufthansa e della Telekom, l'ipotesi sulle «riserve di piselli» è stata però giudicata poco fruttuosa e di problematica realizzazione.

Tirato fuori nudo dal bagno credendo che fumasse chiede 20 miliardi di danni alla Air France

NEW YORK L'eccesso di zelo nel far rispettare il divieto di fumo in vigore sugli aerei dell'Air France potrebbe costare alla compagnia di bandiera francese diversi miliardi: un uomo d'affari americano, non fumatore, in volo da Parigi a New York, sospettato di essersi chiuso nella toilet per fumare di nascosto, è stato tirato fuori a forza così com'era, in semi costume adamitico davanti agli attoniti compagni di viaggio. Raviy Laor ha citato l'Air France ed ha chiesto 12 milioni di dollari (20 miliardi di lire circa) per l'umiliazione subita. Il fatto è successo il 19 maggio. Laor, proprietario di una società di software, lamenta di aver subito abusi e insulti.

Martha Stewart, regina del bon ton americano, in realtà sarebbe una crudele aguzzina

NEW YORK Crollo di un mito: Martha Stewart, la donna che ha riportato ai fornelli milioni di donne in carriera americana, non sarebbe affatto la madre e moglie modello che si è sforzata di rappresentare. E' quanto sostiene una nuova biografia non autorizzata che ha scatenato la furia delle seguaci della signora. Legioni di casalinghe l'hanno adottata a modello e con ragione: Martha le ha riabilitate. Ma ora Jerry Oppenheimer, un ex giornalista famoso per le sue biografie «pungenti», nel suo «Solo desserts» descrive la guru delle casalinghe come una crudele aguzzina capace di distruggere amicizie e affetti con le sue irraggiungibili richieste di perfezione.

Fiasco totale della Giornata del vestito cinese: a Hong Kong nessuno cede il look occidentale

HONG KONG Sarà anche tornata sotto la sovranità di Pechino, ma la gente di Hong Kong continua a preferire gli abiti occidentali agli indumenti della tradizione cinese. La Giornata del vestito cinese, proclamata ieri per celebrare il ricongiungimento del territorio alla madrepatria, è stata un fallimento. Pochissimi abitanti dell'ex colonia britannica hanno risposto all'appello dei promotori dell'iniziativa. Per il resto, Hong Kong presentava il suo consueto aspetto, con decine di migliaia di persone ad affrettarsi per il centro abitato secondo la moda occidentale.

Ai «Giochi della gioventù» in svolgimento a Cagliari Giovani atleti istriani ricevuti da Scalfaro

CAGLIARI Oscar Luigi Scalfaro ha incontrato martedì scorso a Cagliari i giovani atleti della minoranza italiana presenti ai «Giochi della gioventù». Nel suo intervento Scalfaro ha tra l'altro sottolineato: «Tutti i giovani connazionali che arrivano da terre lontane, danno dignità alla nostra patria». Il Presidente della Repubblica, memore degli incontri di Pirano e Roma, e in previsione della sua prossima visita lunedì a Lubiana, ha espresso il desiderio di incontrare una delegazione degli atleti della minoranza, a salire sul palco d'onore sono stati prescelti Sebastian Chiavallò di Pirano (che si cimenta nella corsa sugli 80 metri) e Lea Dolinsek di Fiume (che gareggia nel nuoto, stile farfalla).

Gli atleti hanno personalmente ricevuto gli auguri dal Capo dello Stato. La manifestazione, organizzata dal Coni in collaborazione con il ministero alla pubblica

Il Presidente ha ribadito che: «Tutti i giovani connazionali che arrivano da terre lontane danno dignità alla Patria». Presenti 15 comunità all'estero

ca istruzione italiano, è stata inaugurata solennemente martedì scorso allo stadio «Sant'Elia» del capoluogo sardo. Era presente anche il ministro all'Istruzione

Luigi Berlinguer. Ai giochi aderiscono i ragazzi di tutte le regioni d'Italia. Sono presenti quindici comunità italiane all'estero, tra cui anche una rappresentativa della comunità italiana di Slovenia e Croazia. Venti i ragazzi che arrivano dalle scuole della nostra minoranza, accompagnati da quattro responsabili nonché dai delegati del Coni Maurizio Tremul (per la Slovenia) e Sergio Delton (per la Croazia). Gli studenti si cimenteranno nelle discipline di atletica leggera e nuoto. La manifestazione si concluderà domani, giorno delle premiazioni. I delegati Tremul e Delton auspicano per i nostri ragazzi un piazzamento almeno nelle fasi finali del torneo.

a.r.

I rifugiati, soprattutto dalla Bosnia, occupano in 13 alberghi di Abbazia circa 1.400 posti letto

Profughi, presenza scomoda

Lungo l'intera costa dalmata il loro numero sale a 17 mila

Fiume Turismo - rifugiati, la crisi del settimo anno. E da tanto infatti che profughi e industria dell'ospitalità mal convivono in Istria, Quarnero e Dalmazia. Un rapporto sofferto e polemico che il recente caso all'albergo Imperial a Vodizze (circa 120 profughi croato-bosniaci non vogliono abbandonare l'hotel e si sono visti tagliare i pasti caldi) ha riproposto in tutta la sua drammaticità.

Si calcola che circa 17 mila rifugiati siano ancora sistemati negli impianti alberghieri adriatici, una fetta consistente delle capacità ricettive della Croazia. Una marea di gente dispersa, il cui soggiorno negli

alberghi e casa di riposo è malamente sopportato dalle direzioni delle imprese alberghiere, proteste a recuperare valuta pregiata, fiducia e immagine smarrita nel corso degli anni bellici. Tra i casi, più eclatanti quello di Abbazia. Nella Perla del Quarnero sono 13 gli alberghi che ospitano 1.400 sfollati dalla Slovenia orientale (nei tempi di maggior crisi lungo la riviera abbaziana ne erano sistemati 7 mila), per un totale di ben 1.800 posti letto. Tutti di proprietà della maggiore catena alberghiera del Quarnero, la Liburnia Riviera Hotels che quest'anno ha posto sul «mercato del tempo libero» circa

5 mila posti-letto. Basta poco a capire il «danno» turistico, considerato poi che il governo «sgancia» poco per ogni rifugiato, mentre ad Abbazia raggiungere il «tutto esaurito» sarebbe facile.

Già in passato i 1400

ospiti slavonsi erano stati al centro di vicende di sapore politico, con rifiuti opposti a qualsiasi proposta di trasferimento dai 13 hotel. Un esempio? In un albergo di Icici (Abbazia) 31 profughi occupano in tutto 200 posti letto, in quanto è

inimmaginabile farli coesistere con i villeggianti. Ebbene, settimane fa, i 31 rifugiati si sono opposti al trasferimento in una struttura più adeguata e tutto è rimasto come prima. Ma esempi simili si hanno pure a Traù, Sebenico, Spalato, Cittavecchia di Lesina e anche in Istria, a Veglia, Zara e Fiume. Da Zagabria si invitano gli albergatori adriatici a portare pazienza ma intanto quest'ultimi stanno mordendo il freno, consapevoli che la stagione '97 è troppo importante e ulteriori passivi non sarebbero più digeribili.



Abbazia, la Perla del Quarnero, ospita nei suoi alberghi ancora 1.400 profughi dell'ex Jugoslavia, ma la loro presenza è diventata un «ingombro».

La «lotta» di successione a Kuharic vede protagonisti anche due dalmati

Tre vescovi per Zagabria

Dal governo di Lubiana
Pioggia di fondi alle minoranze

LUBIANA Fondi per 400 milioni di talleri (quasi quattro miliardi e mezzo di lire) sono stati erogati dal governo sloveno in favore dello sviluppo delle attività economiche delle minoranze italiana e ungherese. E quanto scrive il quotidiano lubianese «Dnevnik», precisando che i mezzi verranno assegnati sotto forma di mutui, che potranno finanziare fino al 60 per cento del valore di ogni progetto. Le domande potranno essere inoltrate dagli appartenenti alla minoranza italiana dei comuni di Capodistria, Isola e Pirano, che andranno in favore di iniziative artigianali, nell'agricoltura, nelle cooperative, o per progetti nella piccola impresa, nelle infrastrutture e nell'acquisto di macchinari industriali.

ZAGABRIA Tre sono i candidati per il prestigioso, potente e influente seggio arcivescovile quale è quello di Zagabria. L'attuale cardinale Franjo Kuharic ha ormai da tre stagioni superato la venerabile età di 75 anni che coincide, secondo le norme vaticane, all'età di quello che noi laici chiamiamo pensionamento. Da tempo il «toto-arcivescovo» si è scatenato all'ombra dei pinnacoli gotici della splendida cattedrale della capitale croata. Oggi, che la successione sembra sempre più imminente, la corsa al seggio sembra ristretta, come dicevamo, a soli tre pretendenti e, due di essi, sono dalmati. Si tratta del vescovo di Ragusa, Zelimir Puljic, quello di Veglia, Josip Bozanic, ai quali si contrappone l'influente Stjepan Kusar, docente di teologia all'Università cattolica di Zagabria.

In Croazia il ruolo della Chiesa è stato determinante dall'indipendenza a oggi. Il Vaticano fu il primo a riconoscere la neonata nazione, con la quale instaurò subito forti legami che hanno portato anche alla firma di importanti accordi in base ai quali il catechismo viene regolarmente insegnato ai bambini nelle scuole e l'esercizio della scacchiera ha un proprio ordinario e i suoi uomini vanno in pellegrinaggio a Roma. Innegabile è pure il ruolo che la Chiesa ha nella vita politica croata. Durante la guerra in Bosnia Kuharic riuscì con abilità a tenerla lontana dalle pericolose «sirene» del nazionalismo e dell'estremismo etnico, «sirene» che pure hanno incantato parecchi sacerdoti. E' stato poi il principale artefice della storica visita di Giovanni Paolo II, nel 1994, ancora in piena guerra, a Zagabria.

Ora il suo più accreditato successore sembra essere proprio il vescovo Kusar. 50 anni, gode della piena fiducia del Vaticano, dove ha studiato a lungo. Poliglotta ha fama di uomo aperto e abile nel dialogo.

Mauro Manzini

Sul raguseo Puljic e sul vegliota Bozanic sembra però spuntarla la figura del docente, monsignor Kusar

Capodistria: stangata acqua Aumenti fino al 30 per cento

CAPDISTRIA L'aumento stagionale dei prezzi dell'acqua potabile è scattato anche quest'anno. Dal primo luglio scorso (e fino al 30 settembre prossimo) le tariffe sono salite del 30 per cento. Il provvedimento, per quanto impopolare, risulta inevitabile, assicurano a Capodistria. I mezzi così reperiti serviranno a saldare il credito di 32 milioni di dollari

contratto nel 1990 presso la Banca internazionale per gli investimenti. Serve all'ammodernamento dell'infrastruttura e a pensare al futuro. Nel 2005, ad esempio, cesseranno i diritti della Slovenia sul parziale sfruttamento delle fonti ubicate in Croazia. Sarà pertanto necessario poter contare su nuovi bacini d'accumulazione, che sorgeranno a Kubad, nell'entroterra capo-

CAPDISTRIA «Quei «premi» ai funzionari comunali sono stati erogati illecitamente». E il responso definitivo della Corte dei conti slovena, in merito all'erogazione di contributi integrativi all'ex sindaco Aurelio Juri, ai suoi più stretti collaboratori, nonché ad alcuni consiglieri della Lista unita e della Democrazia liberale nel corso del 1995. Secondo i giudici il comune avrebbe utilizzato in maniera illecita oltre 8 milioni di talleri (circa 90 milioni di lire).

Ma il municipio capodistriano respinge le accuse. «La relazione della Corte dei conti sul modo e l'am-

La Corte dei conti slovena «boccia» l'ex sindaco Juri

montare dei redditi dei funzionari comunali si basa su presupposti errati». E quanto afferma in un comunicato Irena Fister, attuale sindaco di Capodistria, nonché uno dei beneficiari dei contributi.

La Fister osserva che non sono state prese in considerazione né le spiegazioni del comune né l'iniziativa di ingaggiare degli esperti per ottenere un parere qualificato sull'inter-

pretazione delle leggi che regolano la materia. «Tutte le retribuzioni sono state erogate secondo la normativa vigente», ha sottolineato la Fister, che ha preannunciato un ricorso.

Ma ritorniamo all'accusa. Secondo quanto riportato anche dalla stampa slovena, nove funzionari comunali avrebbero percepito ingiustificatamente consistenti somme di denaro sotto varie forme: da agguente per anzianità di ser-

vizio, a indennità per la conoscenza della lingua italiana. Il rapporto della Corte dei conti parla di circa un milione e 600 mila talleri (circa 18 milioni di lire) attribuiti a Juri, quasi mezzo milione in meno (circa 12 milioni di lire) alla sua vice Irena Fister.

Quanto successo a Capodistria non è però un caso isolato. A quanto afferma la Fister, sarebbero almeno una cinquantina le unità locali slovene ad avere scritto al ministero della Funzione pubblica per avere un chiarimento in merito all'applicazione di alcune normative, con interpretazioni discordanti in materia.

SLOVENIA	Talleri/l. 1,00 = 10,92 Lire*
CROAZIA	Kuna/l. 1,00 = 279,10 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l. 93,10 = 1.070,31 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l. 4,35 = 1.214,07 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l. 85,80 = 986,35 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l. 4,02 = 1.121,96 Lire/l

(*) Dati forniti dalla Spisarna Društva Kupci di Capodistria

MITSUBISHI CARISMA



LISTINO TRASPARENTE	4 p GL	4 p GLX	4 p GLX Focus	4 p GLX Target	5 p GL	5 p GLX	5 p GLX Focus	5 p GLX Target
Motore 16 valvole	1,6	1,6	1,6	1,6	1,6	1,6	1,6	1,6
Garanzia 3 anni o 100.000 km	S	S	S	S	S	S	S	S
Servosterzo	S	S	S	S	S	S	S	S
Airbag conducente	S	S	S	S	S	S	S	S
Airbag passeggero	-	-	-	S	-	-	-	S
ABS	-	-	-	S	-	-	-	S
Aria condizionata	-	-	S	S	-	-	S	S
Chiusura centralizzata	S	S	S	S	S	S	S	S
Alzacristalli elett. anteriori	-	S	S	S	-	S	S	S
Alzacristalli elett. posteriori	-	-	-	S	-	-	-	S
Specchi est. elett. e risc.	-	-	-	S	-	-	-	S
Fari regol. da interno	S	S	S	S	S	S	S	S
Luce posteriore 3° stop	S	S	S	S	S	S	S	S
Prealp. radio + 4 altoparlanti	S	S	S	S	S	S	S	S
Immobiler elettronico	S	S	S	S	S	S	S	S
Milioni di lire	27,20	28,42	31,00	31,10	28,20	29,40	32,00	36,10
Prezzo incentivato*	22,20	23,42	26,00	26,10	23,20	24,40	27,00	31,10
Milioni di lire								

* Con contributo statale (L. n. 30 del 28/2/97 art. 29)
 Versioni metallizzata/perlata/serie L. 900.000. Prezzi chiavi in mano escluse A.P.E.T. in vigore all'1/07/97.
 ** Ulteriori informazioni presso i Concessionari Mitsubishi

Nuova 1600 con 100 CV di razza. Da lire 22.200.000*
 In pronta consegna.

Scegli Carisma: su tutta la gamma 5.000.000 di sconto se hai un'auto da rottamare. Senza auto da rottamare, Carisma sarà tua con un finanziamento di 20.000.000 in 48 mesi, con comode rate di 450.000 lire al mese. Carisma è disponibile in 14 versioni, 4 e 5 porte, con motori benzina 1,6 16 valvole e 1,9 turbodiesel.



Importatore esclusivo: M.M. Automobili Italia Srl - Gruppo Koelliker - Via Giovanni da Udine, 45 - Milano - Tel. 02/380971

167-369463

Aumenta ancora il numero dei convogli bloccati nelle varie stazioni del Friuli-Venezia Giulia

Scali merci, l'emergenza cresce

Oltre cento i treni fermi - Rischi per 2200 tonnellate di gpl a Villa Opicina

Ronchi

Aeroporto, sciopero dei dipendenti il 14 luglio

RONCHI DEI LEGIONARI I dipendenti dell'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari hanno indetto per lunedì 14 luglio uno sciopero in accordo con le segreterie regionali e territoriali di Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti. Come si legge in una nota dei sindacati, secondo i dipendenti infatti, negli ultimi atti prima del trasferimento dal Consorzio Aeroporto alla nuova società per azioni, gli amministratori «hanno dimostrato l'usuale insensibilità e chiusura nei confronti del personale non prestando attenzione alle problematiche relative al miglioramento della produzione dei servizi offerti all'utenza e mancando di rispetto verso le risorse umane che hanno costituito il vero e reale patrimonio ceduto alla nuova realtà societaria». In particolare i sindacati fanno riferimento ai criteri di scelta con i quali sono stati distribuiti i «premi» a tantum nell'ultima busta paga «consortile». Le speranze sono comunque di arrivare a un dialogo con la nuova gestione.

Presentata al ministro dei trasporti, da parte dell'Unione generale del lavoro di Trieste, la richiesta di una commissione d'inchiesta

TRIESTE La prima emergenza era scoppiata all'inizio di giugno. Oggi, a un mese di distanza, la situazione, secondo quanto denuncia il sindacato, è ancora più allarmante.

A Villa Opicina sono fermi 14 treni, per 1150 carri e 2200 tonnellate di gpl. Dieci treni sono invece bloccati a Trieste Campo Marzio; tre a Servola; due a Monfalcone; cinque a Cervignano. Mentre tra Gorizia, Udine, Pontebba e Tarvisio i treni bloccati sono oltre 70. E non mancano anche i problemi di sicurezza, co-

me quelli legati alla concentrazione del gas propano liquido a Villa Opicina, concentrazione che fa violare qualsiasi legge sullo stoccaggio di materie pericolose e nocive.

Come non mancano pure pesanti ricadute dal punto di vista economico. Con aziende che si trovano in crisi per il mancato arrivo di merci, altre invece che si trovano a pagare centinaia di milioni al giorno per i carri esteri. E la minaccia, da parte di altre aziende ancora, di dirottare su porti diversi (per il caso di Tri-

este) i propri passaggi di merci.

I motivi di questo ennesimo caos, che peggiora di giorno in giorno (e che con l'avvicinarsi del mese di agosto non promette niente di buono anche per le forzate ferie), sembrano essere sempre gli stessi: mancanza di personale delle Ferrovie dello Stato e una organizzazione non certo ottimale da parte della direzione compartimentale di Venezia.

Ma questa volta, l'Unione generale del lavoro, comparto ferroviari di Trieste, nel denunciare ancora una volta questa situazione di completo caos, annuncia anche di aver chiesto, attraverso un'interrogazione

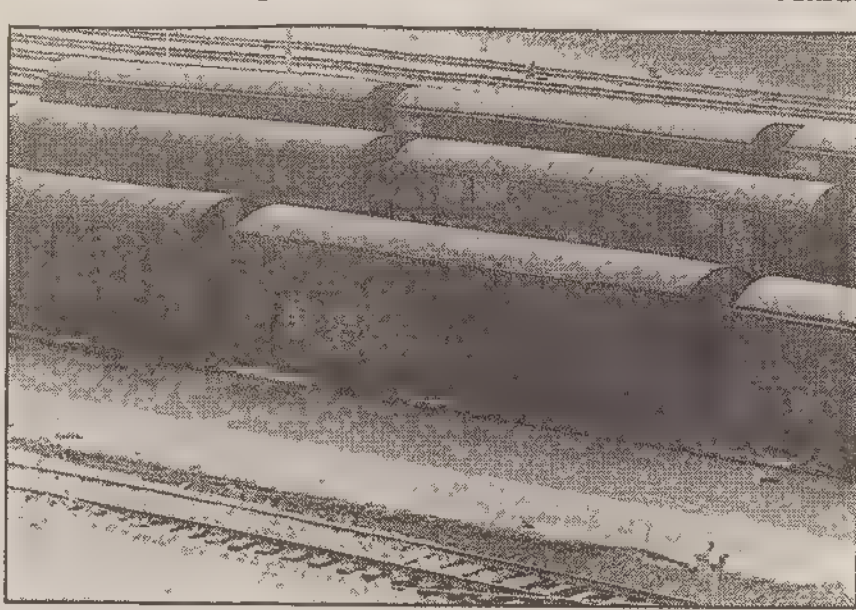
presentata dall'onorevole Matteoli di An al ministro dei trasporti Burlando, la costituzione di una commissione d'inchiesta mista formata da forze politiche e da tecnici per accertare fino in fondo la responsabilità di quanto sta accadendo.

Secondo l'Ugl, infatti, la presa di posizione del sindacato Cgil, che a sua volta aveva chiesto l'istituzione di una task-force, è da giudicarsi quanto meno stupefacente. A giudizio dell'Unione generale dei lavoratori, comparto ferroviari, è stata infatti proprio la

sottoscrizione da parte di Cgil, Cisl e Uil dell'accordo con l'Ente ferrovie dei recenti patti aziendali a dare il via alla ristrutturazione interna del personale anche in Friuli-Venezia Giulia, con numerosi pre-pensionamenti.

Per l'Ugl è giusto quindi chiedere una task-force per fronteggiare gli effetti dell'attuale situazione; ma giusto sarebbe anche chiedere un'altra task-force per individuare le cause, anche a livello giuridico, che hanno portato a tutto ciò.

fe.ba.



una regione autonoma a statuto speciale - partecipi al riparto del fondo nazionale per l'acquisto di nuovi autobus per il trasporto pubblico locale.

Sempre a Roma l'assessore Giorgio Mattassi ha avuto poi un incontro nella sede dell'Ente ferrovie per il riutilizzo dello scalo merci di Pontebba, ottenendo che il responsabile della società Metropolis

sia in Friuli-Venezia Giulia entro il mese di luglio per effettuare un esame «sul campo» della succitata proposta.

Infine, in sede di ministero dei lavori pubblici, Mattassi ha fatto presente le necessità del Friuli-Venezia Giulia in materia di infrastrutture stradali, sostenendo il piano finanziario che Autovie Venete ha presentato il 30 giugno scorso.

L'assessore Mattassi a Roma a colloquio con Burlando e i vertici Ff.Ss.

Snodo di Pontebba sott'esame

ROMA Nuovo vertice romano per l'assessore regionale ai trasporti, Giorgio Mattassi ha infatti di nuovo incontrato mercoledì il ministro dei trasporti, Claudio Burlando per affrontare ai massimi livelli alcune delle emergenze che ultimamente stanno interessando il Friuli-Venezia Giulia in materia di trasporti. Ma non si è parlato soltanto di problemi, ma anche di progetti e prospettive future. Nel corso dell'incontro è stato infatti esaminato lo sviluppo delle progettazioni e dei fi-

nanziamenti relativi all'asse stradale italo-slovena Gorizia-Radurto, alla duplicazione dell'asse ferroviario Ronchi dei Legionari-Trieste (in vista della progettazione di uno scalo intermodale, situato proprio anche nei pressi dell'aeroporto) e del nuovo collegamento ferroviario Trieste-Capodistria.

A questo proposito, in sede ministeriale, è stata ravvivata l'opportunità di dar vita ad iniziative che attraggano l'interesse delle banche regionali e soprattutto di quelle interna-

zionali (Bei e Bers) attraverso un preciso progetto finanziario.

Mattassi ha in ogni caso chiesto al Ministro Claudio Burlando di intervenire anche sulla commissione 7 per una risoluzione del contenzioso con l'Unione europea in materia di aiuti all'autotrasporto, ottenendo la massima disponibilità.

Lo stesso ministro ha anche dato la propria piena disponibilità anche nel tenere nel dovuto conto la possibilità che il Friuli-Venezia Giulia - pur essendo

Legge regionale per il personale, il nodo ora riguarda il settore sanitario

Un Consiglio ancora in «scacco»

Contrasti nella maggioranza e il forzista Saro ne approfitta

TRIESTE Quella sul personale regionale è davvero una legge tira-e-molla. La sua trattazione, da due mesi a questa parte, viene sistematicamente interrotta, per anteporvi l'approvazione di questa o quella «legge». Come quella - intercalata tra le secche in cui si era arenata il giorno prima la discussione sulla copertura dei posti vacanti nel settore sanitario - approvata ieri per adeguare alle norme nazionali la disciplina dell'ambulatorio.

Il nuovo testo tratta delle denunce di inizio d'attività, del silenzio-assenso, del commercio al minuto in sede fissa, di quello su

proponeva la «messa in sicurezza» della macchina burocratica regionale attraverso una serie di misure tampone rese urgenti dai sempre più numerosi posti vacanti. Ma in particolare la Lega aveva giudicato «scandalosa» l'idea che, nell'attesa dei relativi concorsi, quei posti venissero coperti provvisoriamente da funzionari di grado inferiore; e aveva opposto una miriade di emendamenti ostruzionistici.

Lo scoglio era stato in qualche modo superato, ma ora si sono frapporti ostacoli all'interno della stessa coalizione giuntale, e il forzista Saro si è buttato a pesce ad accentrarli.

E nel corso di un voto tentano (e falliscono) il blitz contro il mega centro ex Cogolo

Per coprire i posti vacanti nel settore sanitario un'intesa trasversale fra leghisti, piduisti e forzisti aveva imposto il ricorso a «comandi» di personale esterno, ponendo in minoranza il popolare Longo, relatore di maggioranza, di cui era stata respinta anche la richiesta che tali «comandi» fossero provvisori.

Allora Longo ha proposto, cogliendo sul momento l'impreparazione della giunta, un'unificazione dei servizi sanitari e assistenziali che riduca, anziché coprire quelli vacanti, i posti dirigenziali. Infine ieri la giunta ha messo a punto tale disegno, ma Saro ha chiesto di approfondire l'argomento in commissione. E, respinta l'istanza, ha fatto propri gli emendamenti tirati dalla Lega bloccando a sua volta i lavori e meritandosi perciò le aspre rampogne del capogruppo del Pds, Travanut.

g.p.

LA LETTERA

«Post-sisma, altri miliardi E Trieste intanto è in crisi»

Riceviamo e pubblichiamo di seguito una lettera del commendatario Primo Rovis inviata ufficialmente al sindaco di Trieste Illy e al presidente della Provincia di Trieste Codarin.

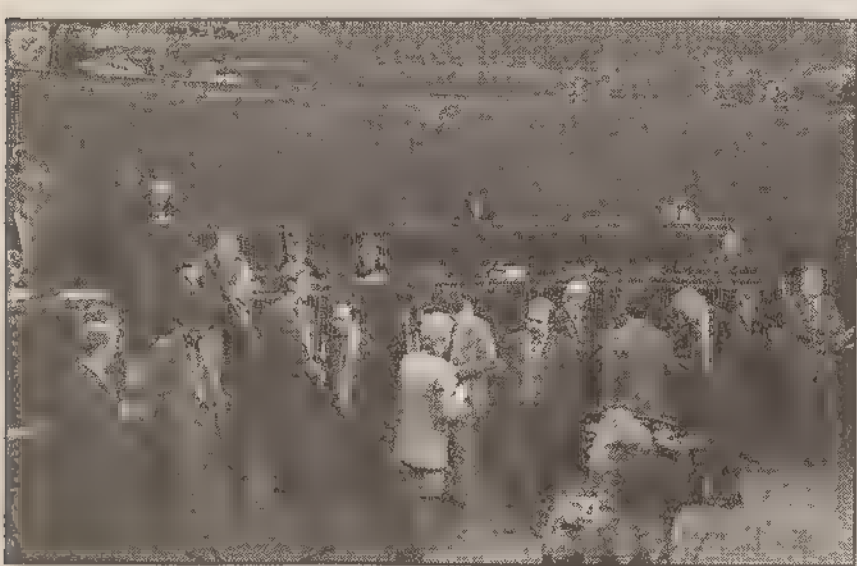
Apprendo dalla stampa che la Giunta regionale ha messo a bilancio la stratosferica cifra di 500 miliardi per interventi inerenti il terremoto in Friuli del 1976.

Non saprei come qualificare questa ennesima discriminazione (che sarebbe più appropriato chiamare «furto») della Regione nei confronti di Trieste che, come tutti sanno, sta attraversando la più profonda crisi della sua storia, in tutti i settori.

Quale primo cittadino, ritengo sarebbe doveroso un suo diretto energico intervento contro questo gravissimo episodio, formulando una vibrata protesta affinché venga revocata questa inaccettabile e incredibile risoluzione che mortifica i triestini.

Per far rinascere la nostra città, per farci uscire da tante umiliazioni e avere da Roma ciò che ci spetta, dobbiamo adoperarci in tutti i modi per ottenere una piena autonomia dal Friuli (e non quella possibile che richiede le stesse procedure) basata sul modello della Provincia di Trento, legati fortemente all'Italia.

Primo Rovis



Benzina agevolata, ecco i «buchin» da coprire entro la fine del 1997

TRIESTE Non è tutto oro quello che luccica sul fronte della benzina agevolata. Lo si desume dalla relazione che l'assessore Gianluigi D'Orlandi ha svolto ieri in aula sui primi risultati dell'operazione. Finora - ha riferito - sono state distribuite 488 mila tessere (238 mila nella provincia di Udine, 96 mila a Pordenone, 92 mila a Trieste e 62 mila a Gorizia), e ne sono già state ordinate altre 67 mila per ulteriori distribuzioni nel tempo.

Quanto ai consumi, ad aprile - primo mese d'applicazione dell'agevolazione - c'è stato un incremento di vendita del 23 per cento rispetto al mese precedente; e a maggio l'incremento è stato del 25 per cento rispetto ad aprile. Ma siccome la Regione deve comunque garantire allo Stato lo stesso gettito fiscale del '95, ora si trova a dover recuperare per pareggiare il bilancio, in quanto nei primi tre mesi di quest'anno, quando l'agevolazione non era ancora in vigore, c'è stata minor vendita rispetto allo stesso periodo del '95.

Un'ipotesica chiusura dei conti con lo Stato al 31 maggio '97 comporterebbe pertanto - ha detto D'Orlandi - un disavanzo di 14,5 miliardi di lire, dovuto per 12 miliardi all'handicap dei primi tre mesi dell'anno e per 2,4 miliardi per aprile e maggio. Ma nel secondo semestre si avranno sensibili aumenti dei consumi (dovuti al turismo e all'assorbimento dei buoni-benzina a Trieste e Gorizia), per cui i valori negativi verranno senz'altro assorbiti.

Fin qui l'assessore, la cui relazione è equivalente a quella quale risposta alle interrogazioni a suo tempo presentata in argomento dai consiglieri Pedronetto (Unione Friuli), Zoratto (Lega) e Ghersina (Verdi). Quest'ultimo si è dichiarato insoddisfatto dei dati divulgati, in quanto complessivi anziché disaggregati, e perciò tali da impedire raffronti con quelli, mese per mese e provincia per provincia, registrati nel '95. Invece Zoratto ha rilevato che la tipologia per fasce a suo tempo proposta dalla Lega si sia rivelata sostanzialmente giusta: singole situazioni negative sono così compensate da altrettante positive.

Hanno voluto prendere la parola - benché la discussione sulla relazione D'Orlandi fosse stata rinviata in sede di commissione - anche l'ex presidente Cecotti e l'ex assessore Lepre. Il primo per dire che le norme sono tali che la Regione, se non praticasse alcuno sconto ci rimetterebbe pesantemente: per cui bisogna ringiozarle col governo, quanto meno per spostare i raffronti dal '95, anno di «consumi-boom», al '96. E il secondo per sollecitare una «simulazione» da cui i risultati se l'attuale suddivisione per fasce e i relativi prezzi corrispondano o no all'esigenza di bloccare l'evasione a favore delle pompe d'oltre confine.

IN BREVE

Ragioniera del Comune di Pordenone

Già in pensione Ora lavora gratis

PORDENONE L'ex ragioniera capo del Comune di Pordenone, Paola Valentini, 53 anni, è in pensione dal primo gennaio, ma continua ugualmente a lavorare (gratis) per l'amministrazione comunale. «E' stato il sindaco a chiedermi di rimanere - ha spiegato - per «coordinare» il passaggio delle consegne. Ho accettato di buon grado perché dopo 33 anni di servizio mi sentivo molto legata al mio posto. Tra alcune settimane andrò in ferie, poi rientrerò; penso però di chiudere questa parentesi con il primo ottobre». Sposata, due figli, Paola Valentini ha sempre lavorato alla ragioneria, raggiungendo il grado di «ragioniera capo» negli ultimi anni. «Quando stavo per andare in pensione - ha aggiunto - c'era il bilancio di previsione da approvare e il mio sostituto sarebbe arrivato solo dopo un mese».

Smaltimento dei rifiuti da parte delle province L'assessore Puiatti propone un protocollo d'intesa

UDINE Un protocollo d'intesa sullo smaltimento dei rifiuti è stato proposto dall'assessore all'ambiente Mario Puiatti ai rappresentanti delle quattro province e delle società di gestione degli impianti di trattamento. L'obiettivo - è stato spiegato durante un incontro svolto ieri a Trieste - è quello di individuare subito delle discariche dove portare i rifiuti dei comuni del pordenonese che si servivano di quella di San Quirino, ormai esaurita, in attesa dell'entrata in funzione di due nuovi impianti a Pasiano e Pordenone.

Cudin (Ppi) e Sirocco (Ln) sollecitano la giunta per l'acquisizione dell'archivio di Pasolini

TRIESTE La notizia dell'interesse di una università inglese ad acquisire l'archivio di Pier Paolo Pasolini è già stata smentita, ma questo non ha impedito a due consiglieri regionali del Friuli Venezia Giulia di sollecitare un intervento della Regione, purché i manoscritti e il materiale documentale dell'Intellettuale di Casarsa (Pordenone) non siano dispersi e non finiscano all'estero. Una interrogazione in questo senso è stata presentata in consiglio da Fabio Sirocco, della Lega Nord, e Claudio Cudin, del Ppi.

E' morto a 84 anni monsignor Silvio Porisensi Tradusse la Divina Commedia in lingua danese

UDINE Si sono svolti ieri a Povoletto, dove era nato 84 anni fa, i funerali di monsignor Silvio Porisensi, traduttore della Divina Commedia in danese e per 22 anni incaricato dei rapporti della Conferenza episcopale di Copenaghen con il Vaticano. Laureatosi all'università di Padova, Porisensi aveva insegnato letteratura italiana dapprima all'università di Oslo e successivamente in quella di Copenaghen, dove è tuttora considerato il più grande esperto di Dante. Era rientrato in Friuli nel 1974.

I soliti ignoti in fuga l'altra notte a Cervignano con 200 milioni in prosciutti, salami e formaggi

UDINE Prosciutti, salami, formaggi e altri generi alimentari per un valore complessivo di 200 milioni di lire sono stati rubati da ignoti nella notte tra mercoledì e giovedì a Muscoli di Cervignano, nel deposito della «Conad-Cofral».

I ladri sono entrati nel magazzino dopo aver forato una parete; hanno quindi caricato i prodotti su un furgone della Conad, con il quale sono poi fuggiti. Le indagini sono coordinate dai carabinieri della compagnia di Palmanova.

I sindaci di Udine, Pordenone e Gorizia insieme Confronto su cultura, trasporti e servizi sociali

PORDENONE Cultura, trasporti, tutela dell'ambiente, servizi sociali: sono stati questi i temi discussi in un incontro tra i presidenti delle province di Udine, Pordenone e Gorizia. In particolare, è stato espresso un giudizio sostanzialmente favorevole sui rapporti instaurati con la Regione, manifestando soddisfazione per una rinnovata attenzione nei confronti delle autonomie locali, province e comuni in particolare, sull'avvio del federalismo amministrativo regionale con lo snellimento delle procedure e la semplificazione burocratica.

Riconoscimento della laurea in beni culturali Incontro tra il rettore Strassoldo e Willer Bordon

UDINE Dare un futuro di certezze ai 600 laureati (500 dei quali usciti dall'ateneo friulano) in Conservazione dei beni culturali: questo lo scopo di un incontro, a Roma, tra il rettore dell'Università di Udine, Marzio Strassoldo, e il sottosegretario ai Beni culturali, Willer Bordon. Strassoldo ha chiesto l'equiparazione della laurea in Conservazione a quella in Lettere e filosofia, soprattutto in funzione dell'ammissione ai concorsi banditi dagli Enti locali. Per accedere ai vari concorsi, però, il corso di laurea in Conservazione dovrà essere equiparato a quello di Lettere.

Incontro tra Cruder, Zernatto e Sterl per promuovere la candidatura «senza confini» ai giochi invernali

Firma congiunta per le Olimpiadi 2006



TARVISIO La firma della dichiarazione congiunta rappresenta una tappa fondamentale per la realizzazione del progetto delle olimpiadi «tre confini» nello spirito di reale solidarietà e fratellanza tra i popoli, portato avanti con un impegno unitario dalle regioni del Friuli-Venezia Giulia e Carinzia e dalla Repubblica di Slovenia. Il progetto, quello delle olimpiadi invernali, che è un esempio unico per quest'Europa in quanto la candidatura va intesa come una «candidatura europea».

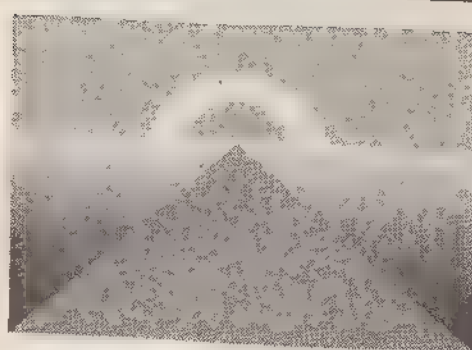
Così si è espresso il presidente della giunta regionale

le Giancarlo Cruder, dopo la sottoscrizione della dichiarazione congiunta, avvenuta quest'oggi nel capoluogo del land carinziano, con la partecipazione del presidente del land Christof Zernatto e del sottosegretario allo sport sloveno Janko Sterl.

Le città di Klagenfurt, Tarvisio e Kranjska Gora nelle regioni di Carinzia, Friuli-Venezia Giulia e Slovenia intendono candidarsi insieme - si legge nella dichiarazione firmata dagli esponenti dei tre governi regionali - per l'organizzazione dei giochi olimpici invernali 2006.

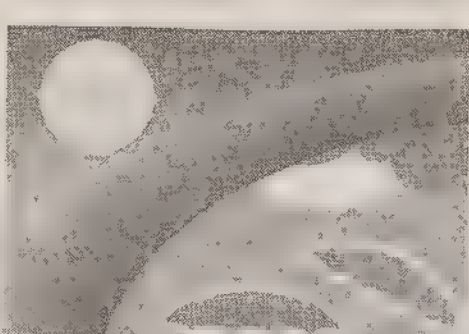
Le tre regioni hanno intenzione di elaborare un piano dettagliato per dimostrare che lo sport - sulle basi di strutture già esistenti o previste - è in grado di dare un contributo contemporaneamente all'incremento di zone economicamente depresse e alla difesa e salvaguardia di valori ambientali.

Le tre regioni vorrebbero organizzare dei giochi olimpici invernali - prosegue la dichiarazione congiunta - che tengano conto dello spirito di un'Europa che diventa sempre più grande e in cui i singoli Paesi si avvicinano sempre più.



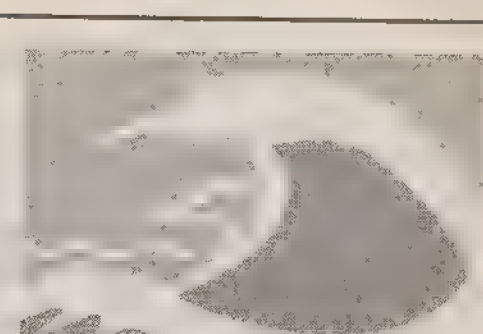
OGGI
Il Sole: sorge alle 5.21
tramonta alle 20.57
La Luna: sorge alle 5.17
tramonta alle 20.24
27.a settimana dell'anno, 184 giorni trascorsi, ne rimangono 181.

IL SANTO
Santa Elisabetta di Portogallo
IL PROVERBIO
La prima volta che m'inganni la colpa è tua, ma la seconda volta la colpa è mia.



TEMPO
Temperatura: 19,0 minima
23,6 massima
Umidità: 69 per cento
Pressione: 1019 stazionaria
Cielo: poco nuvoloso
Vento: 16,9 da Nord Ovest
Mare: 23,7 gradi

MAREE
Alta: ore 10.53 +34 cm
ore 21.52 +47 cm
Bassa: ore 4.14 -64 cm
ore 16.09 -14 cm
DOMANI
Alta: ore 11.25 +36 cm
Bassa: ore 4.44 -64 cm



AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE - Via Campo Marzio 18
040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

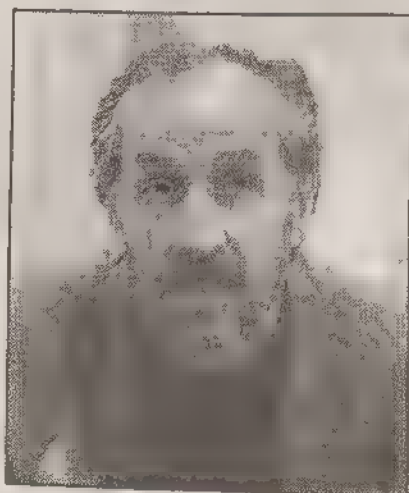
AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Approvato il riparto dei finanziamenti per il '97 dalla Corte dei Conti

Il Fondo Trieste tira la cinghia

Quindici miliardi in meno, e di conseguenza interventi più «mirati»

E' un Fondo Trieste in economia. Con 15 miliardi in meno da distribuire ma, fortunatamente, anche un numero più ristretto di emergenze da affrontare. Il relativo piano di riparto è stato approvato dal commissario di Governo, prefetto Michele De Feis, dopo il controllo preventivo di legittimità della Corte dei Conti. A una prima lettura balzano agli occhi certi tagli apparentemente clamorosi. Nei fatti, pur dovendo confrontarsi col necessario clima di austerità, la commissione che presiede all'utilizzo del Fondo è riuscita a quadrare il cerchio. Non è più tempo di vacche grasse (60 miliardi annui nel decennio 1986-96) ma non è neanche il caso, ancora, di piangere il morto.



Il presidente Milos Budin ha dovuto «risparmiare».

Ai minori introiti, in sostanza, si è ovviato con una specie di gioco di scatole cinesi, laddove a una voce scomparsa si è rimediato in qualche maniera spostando i fondi su di un'altra dello stesso comparto che rivestiva carattere di maggior urgenza. «Intendiamoci — racconta il presidente Milos Budin — non è che si possa rinunciare a cuor leggero a 15 miliardi, che costituiscono un quarto dell'intera dotazione. Abbiamo comunque tentato di incidere un po' su tutto, non applicando la diminuzione in proporzione diretta ma semmai dirottando i contributi su interventi mi-

rat, e facendo riferimento alle domande presentate alla Regione per ottenere gli aiuti del cosiddetto Obiettivo 2».

Uno sguardo distratto alle tabelle che pubblichiamo qui a lato, in effetti, potrebbe trarre in inganno. Troppe le voci letteralmente volatilizatesi da un anno all'altro, troppi e troppo secchi certi tagli. Il Fondo ha dovuto, è vero, fare di necessità virtù, ma ha cercato di farlo nella maniera più indolore possibile. «Limitandosi alle sole statistiche — obietta Budin — qualcuno potrebbe anche obiettare, ad esempio, che dal '94 ad oggi il Porto di Trieste è passato da 10 miliardi agli attuali 5 di contributi. In questo lasso di tempo, però, sono intervenuti molti fatti nuovi: dalla formazione dell'Authority alla privatizzazione in atto. Senza dimenticarsi che mentre negli ultimi anni, i soldi erano stati impiegati, per così dire, in interventi mirati, quasi di ordinaria manutenzione, adesso si comincia a pensare realmente in termini di sviluppo globale».

Tra le altre maglie nere nella distribuzione dei «doni» si segna anche l'Eziz, che dal '94 ad oggi si è visto più che dimezzare l'obolo. In

quell'anno aveva ricevuto 4 miliardi, che erano raddoppiati nel '95, salvo ridiscendere a 2 miliardi e mezzo l'anno scorso e assestarsi sugli attuali due. Chi dovrebbe, a una visione superficiale, piangere calde lacrime, è anche il Comune, che con una continua erosione è passato dai 7 miliardi e 800 del '94 al miliardo e 100 milioni di adesso. Ma in questo caso la spiegazione è lampante,

Tagli agli stanziamenti destinati al Comune, al Porto, all'Università, ma i soldi sono stati spesso recuperati su altre voci

solare. «Quei soldi — rileva ancora Budin — erano destinati nella stragrande maggioranza al restauro del Teatro Verdi. Non dimentichiamoci che dei 36 miliardi di spesa finali ben 29 sono arrivati dal Fondo Trieste! Ultimata quell'opera, lo stanziamento è ovviamente diminu-

ito. Il miliardo restante sarà dunque vincolato alla realizzazione di qualche altra struttura di interesse cittadino, nella fattispecie nell'acquisizione ed eventuale restauro di un sito dedicato all'associazionismo».

Se piazza Unità non ride, Padriciano dovrebbe addirittura piangere. A margine della voce «Area di ricerca» figura infatti un desolante trattino. Otto miliardi, due, nell'ultimo triennio, e poi il nulla. Un drastico ridimensionamento? No, la solita Matrioska finanziaria. «Quei soldi — rileva ancora il presidente — sono stati semplicemente spostati, nell'ultimo biennio. Sono andati a confluire nel Fondo per l'attività di ricerca scientifica e applicata e dunque, per essere più chiari, servono a far andare avanti tanti progetti. Abbiamo potuto dirottare perché adesso come adesso l'Area non ha quasi più problemi strutturali, di immobili, mentre nel triennio precedente la gran parte dei finanziamenti veniva spesa nella realizzazione di laboratori».

Furio Baldassi

PIANO DI RIPARTO DEL FONDO TRIESTE PER IL QUADRIENNIO 1994-1997

	1994	1995	1996	1997
1. Legge n. 28 art. 1 lett. a) Contributi per attività industriali artigianali e per progetti speciali di riqualificazione:				
a) Fondo piccolo e medie imprese	10.000	5.000	10.000	7.000
b) Fieristica di Sarnola	---	1.000	2.500	1.500
c) Fondo di riserva per progetti speciali (Wooltech)	---	---	2.000	---
2. Urbanizzazione di aree industriali e artigianali				
a) Eziz	4.000	8.000	2.500	2.000
b) Zone artigianali	500	---	2.000	1.000
3. Altre attività economiche e produttive - servizi				
a) Interventi a favore dell'agricoltura	750	2.100	1.000	1.300
4. Legge n. 26 art. 1 lett. c) Interventi a favore di strutture portuali e dei traffici				
a) Fondo incremento traffici	2.000	1.000	---	---
b) Infrastrutture	10.000	12.500	500	5.000
c) Investimenti di operatori portuali per realizzare terminali specializzati o strutture di servizio	1.000	900	---	---
d) Piano regolatore portuale	---	---	1.000	---
5. NOTA: 50% riserva (1994 = 35.700 - 1995 = 30.630 - 1996 = 30.420 - 1997 = 22.600)	13.000	14.400	1.500	5.000
6. Legge n. 26 art. 1 lett. b) Attività di ricerca scientifica ed applicata				
a) Area di ricerca	8.000	2.000	3.000	---
b) Osservatorio	100	---	---	---
c) ISDEE	---	100	100	---
d) Fond. Int. Trieste Progresso e Libertà delle Scienze (IIS)	---	100	450	---
e) Fondazione «Carlo e Dina Cellario»	---	---	120	---
f) Consorzio Magnificenza	---	30	250	---
g) Fondo per l'attività di ricerca scientifica e applicata	---	---	6.000	6.000
7. TURISMO				
a) Fiera di Trieste	8.200	2.230	5.920	6.000
b) Azienda di Promozione Turistica	---	---	---	---
c) Festival Internazionale Operetta (Teatro Verdi)	500	400	400	400
d) Associaz. Amici del Teatro Verdi	100	150	250	250
e) Associaz. Amici del Teatro Verdi	100	180	200	200
f) Associaz. Alpe Adria Cinema	---	---	---	---
8. ATTIVITÀ CULTURALI E SOCIALI				
a) Contributi ai Teatri	800	780	900	950
b) Commissariato del Governo	2.760	2.890	2.790	3.000
c) Strutture culturali a carattere nazionale e internazionale	1.500	1.200	1.200	1.100
9. OPERE PUBBLICHE				
a) Comune di Trieste	850	1.100	700	870
b) Fondo per opere pubbliche della Provincia	5.210	5.130	4.690	4.970
c) Fondo per opere pubbliche ai Comuni minori	7.300	6.800	6.000	1.100
d) Recupero opere di interesse storico e culturale (escl. altre spese invest)	1.000	4.700	3.000	900
e) Osservatorio Geologico Sperimentale	2.000	2.000	2.000	900
f) Osservatorio Astronomico	1.160	2.350	2.650	3.200
10. ENTI DI RICERCA SCIENTIFICA ED APPLICATA				
a) Osservatorio Geologico Sperimentale	11.480	16.480	13.650	6.100
b) Osservatorio Astronomico	500	500	1.300	1.300
c) Consorzio di Fisica	1.000	---	500	280
d) Università	---	500	400	500
e) Università (Facoltà di Medicina)	2.000	---	4.000	3.000
f) Laboratorio di Biologia Marina	---	---	---	---
g) SSSA	950	---	1.000	1.000
11. Attività assistenziali				
a) ITIS	4.450	1.000	7.530	6.580
b) A.S.S. n. 1 Trieste	500	500	---	---
c) Centro Educativo Speciale Trieste	---	1.500	---	1.000
12. Fondo per l'occupazione su progetti degli Enti Locali				
a) Spese di finanziamento	500	2.200	200	1.000
b) Spese di finanziamento	1.000	1.500	1.500	1.500
c) Spese di finanziamento	110	110	110	130
TOTALI	60.000	60.000	60.000	45.000

Il ministro Burlando lancia nell'ambito di un convegno nazionale una proposta innovativa per gli scali italiani

«Nei porti poco usati, spazio alla nautica»

Gambassini, ironica proposta: «Casinò in Porto vecchio»



Porto in marcia verso il futuro? Al tempo, le polemiche sono ben lungi dallo scemare, e della nuova sistemazione del porto vecchio si parlerà ancora a lungo. Lo confermano tra le altre la presa di posizione di Gianfranco Gambassini della Lista per Trieste, autore di un'ironica nota che prende lo spunto dall'esame, in atto al Senato, delle proposte di legge per l'istituzione di nuovi casinò. Il vecchio leone della Lista non ha dubbi: invita il sindaco Illy e il presidente dell'Assindustria Padorini «a sostenere e promuovere l'opportunità della concessione di un Casinò a Trieste che potrebbe essere collocato nella parte del porto vecchio più prospiciente alla città ed attualmente inutilizzata».

Conoscendo la linea ultrazusticatamente difensiva del punto franco che è tipica del Melone, non si può che pensare a una boutade, anche se Gambassini aggiunge subito dopo che proporrà al senatore Camber di presentare a Palazzo Madama un'interrogazione o una mozione in questo senso, mentre lui stesso porterà la proposta all'attenzione del consiglio regionale. Sarcasmo estivo? Non è mica finita. C'è il leghista Paolo Polidori, a sua volta consigliere regionale, che punta l'indice nientemeno che sui traghettoni con la Grecia, che in un'interrogazione accusa praticamente di portare in città più disagi che soldi. Rive intasate per cinque giorni

la settimana per parecchie ore al giorno, traffico in tilt, persone che bivaccano tutta la notte senza servizi igienici. Insomma, una jattura per i triestini, che di indotto ne ricavano ben poco. Morale? Meglio spostarli vicino al Molo VII, con gran sollievo di tutti (?).

f.b.

Illy: «Idea intelligente ma non nuova. A Genova ma anche a Buenos Aires o a Città del Capo hanno ristrutturato da anni certe aree dismesse»

I porti poco usati, e magari incatenati dai vincoli demaniali? Riadattarli in chiave turistica, una volta di smessi e gestiti dalle società per azioni miste previste da un emendamento degli ecologisti alla legge Bassani-Riccardi Illy, 1997? No, Claudio Burlando, ministro non sempre in sintonia col primo cittadino di Trieste. Il responsabile nazionale dei trasporti se n'è uscito ieri, nell'ambito di un convegno dei Verdi su «Riqualificazione urbana e nuova occupazione», con una frase che apre nuove prospettive all'intera rete portuale nazionale. «Ci sono aree demaniali marittime — ha detto Bur-

lando — di non poco conto, molto spesso sotto diga che potrebbero diventare porti turistici, senza costruire nulla di nuovo o devastare il territorio». La formula di gestione potrebbe vedere il pubblico concedere le acque e i moli, i comuni i piani urbanistici, i privati gli investimenti. «Il problema è quello dei tempi per il progetto che ora sono di circa 15 anni — ha detto Burlando — ma che grazie a un decreto che ho preparato potrebbero diventare 2».

Per Burlando questa potrebbe essere una grande occasione per il Mezzogiorno per riutilizzare porti come quelli di Sibari o di Crotona, ma il discorso è chiaramente aperto a tutti, Trieste compresa, sia pure per la sola area del porto vecchio, dove l'opzione turistico-diportistica è sempre aperta e ha trovato nuova linfa nel progetto presentato recentemente dagli indu-



Alcuni magazzini nell'area del Porto vecchio triestino.

L'ipotesi operativa prevederebbe un accordo tra lo Stato e i privati

per certi versi non ha fatto che usare l'esempio di quanto si sta facendo a Genova ed è stato fatto da anni in altre parti del mondo, da Città del Capo a Buenos Aires. Il concetto, ad ogni modo, può anche essere ampliato. In Italia bisogna puntare su pochi porti destinati ai traffici oceanici. Gli altri, e parliamo di oltre un centinaio, possono essere riconvertiti in chiave di cabotaggio o di nautica da diporto. Certo, se ci riferiamo alla nostra realtà regionale, non vedo certo bene, ad esempio, una Porto Nogaro come polo diportistico, ma come approdo del cabotaggio, quello sì. L'argomento sollevato dal ministro non si può certo definire nuovo, comunque. Il recupero delle cosiddette «waterfront line» è stato oggetto in tempi recenti di ben due congressi internazionali, e in realtà diverse dalla nostra certi interventi non fanno neanche più notizia...».

f.b.

I NOSTRI SUPERSCONTI CON IL COMODO PAGAMENTO RATEALE IN AUTUNNO RENDONO PIACEVOLE IL COMPRARE

PORTA CON TE UN TV COLOR PORTATILE UTILI SEMPRE PRATICI COME NON MAI
CONVENIENTI COME SOLO DA NOI POSSONO ESSERLO
Incredibile offerta: DAEWOO 14" con televisore incluso, presa avanti solo Lire 39.000 al mese per 10 mesi senza acconto. **GRUNDIG** qualità tedesca design italiano sole Lire 349.000. **IRADINO 10"** ultracompatto anche 12 v, per barca, camper, telecomando incluso sole Lire 59.000 per 10 mesi senza acconto.
MIVAR il nuovo tv color italiano sole Lire 325.000, prezzo asiatico sole Lire 399.000.
PANASONIC dal Giappone a prezzo affare sole Lire 39.000 mensili il nuovo 14" con presa scart, presa cuffia e telecomando, senza acconto alcuno.
PHILIPS 14" presa scart un bel tv ad un bellissimo costo sole Lire 379.000.
SONY 14" un grande, super, trinitron portati a casa la grande qualità senza acconto sole Lire 49.000 per 10 mesi.

SE IL CALDO SOFFOCA IL TUO VECCHIO FRIGORIFERO ACQUISTANE OGGI UNO NUOVO CHE INIZIERAI A PAGARE IN AUTUNNO SENZA FORMALITÀ
Novità: piccoli frigoriferi da 50 e 80 litri speciali per il tuo ufficio, il tuo soggiorno, per il piano della tua cucina, il tuo negozio, a partire da Lire 299.000 iva esclusa.
Disponibili frigoriferi da 15-25-40 litri a 12v ideali per la tua macchina, per barca, per camper da Lire 199.000.
ARISTON piccolo il costo grande la capacità 2 porte sole Lire 49.000 per 10 mesi senza acconto.
OCEAN un mare di colori a sole Lire 699.000 per un capiente doppia porta.
WHIRLPOOL il nuovo frigo con estetica bombata sole Lire 549.000. **REX E ZOPPAS** da casa ZANUSSI tutti i modelli estate '97 anche a microrate da Lire 50.000 mensili senza acconto e senza formalità bancarie.

VIDEOCAMERE SONY PERCHÉ VEDERE, REGISTRARE E RIVEDERE È PIÙ PIACEVOLE CHE GUARDARE SOLTANTO.
SONY novità estate '97 videocamera video 8 completa di telecomando e titolatrice sole Lire 99.000 per 10 mesi con Lire 99.000 anticipo.
SONY nuova TR 620 con stabilizzatore d'immagine, zoom 30X, telecomando, titolatrice sole Lire 50.000 mensili senza formalità bancarie.
SONY nuova TR 3100 quando la qualità raggiunge vette così alte e il prezzo tocca quote così basse sole Lire 70.000 mensili senza acconto, zoom 42X, HI 8, stabilizzatore d'immagine, effetti digitali.

GRANDI OFFERTE: GLI ACCESSORI CHE DESIDERAVI AI PREZZI CHE VOLEVI
Batterie verde-idrogeno per Motorola, Slim, sole, Lire 49.990.
Cavo carica batterie per auto per tutti i nuovi Motorola sole Lire 24.990.
Nuovo carica batterie da tavolo a due posizioni anche per batterie al litio, anche scarica batterie Lire 79.990.
Carica scarica batterie per Ericsson super super prezzo sole Lire 49.990.

ESCLUSIVO: FINO AL 12 LUGLIO IL TUO VECCHIO TELEFONO ETACS, ANCHE NON FUNZIONANTE, PER GLI ALTRI NON VALE NIENTE PER NOI VALE LIRE 150.000*, 100.000, 50.000*****

Specialissima offerta limitata: **MOTOROLA STAR TAC** il nuovo mito della telefonia cellulare, il primo telefono che si indossa, il telefono desiderato da tanti posseduto da pochi sole Lire 999.000 iva esclusa con accessori e garanzia originale **MOTOROLA** (prezzo netto già scontato).
PANASONIC GSM 500 il telefono per ogni scheda prepagata e non sole Lire 79.000 per 10 mesi senza acconto, meno eventuale ritiro usato.
NUOVO TELECOM ITALIA MOBILE disponibili. Sottoscrivi da noi tutti i 22 contratti TIM anche a canone zero Lire mensili e senza fasce orarie. Schede prepagate TIM disponibili in negozio, la comodità di non pagare la bolletta telefonica.
ERICSSON novità: vieni a scoprire la nuova gamma estate '97: il piccolissimo 788 - il sensibilissimo 688 - l'ultraconveniente 628 - tutti a microrate da Lire 70.000 mensili senza acconto e senza formalità bancarie.
MOTOROLA 8700 un grande successo di vendite sole Lire 79.000 mensili senza acconto e meno l'eventuale ritiro del tuo usato.

* Per l'acquisto di un nuovo GSM di costo superiore a Lire 1.200.000.
** Per l'acquisto di un nuovo GSM di costo superiore a Lire 800.000.
*** Per l'acquisto di un nuovo GSM di costo inferiore a Lire 800.000.

TDK-TDK-TDK-TDK
CASSETTE AUDIO E VIDEO DI ALTA QUALITÀ SUPERIORE
Videocassette 180 minuti X 3 pezzi sole Lire 13.900
Videocassette 240 minuti X 3 pezzi sole Lire 16.900

Zanon

TRIESTE
VIA PARINI 6-8
TEL. 773533-772717



COM. EFF.: TAEG 26%

Seminario con ministri e ambasciatori Mezza Europa in città per parlare di sicurezza nei Paesi balcanici

Inizierà questa mattina, al Circolo ufficiali, un seminario di due giorni in tema di cooperazione ai fini della sicurezza nell'Europa centro-meridionale, organizzato dall'Istituto per gli studi sulla sicurezza della Ueo, diretto dal ministro Guido Lenzi, e dal Centro alti studi della Difesa, diretto dal generale di Corpo d'Armata, Carlo Jean.

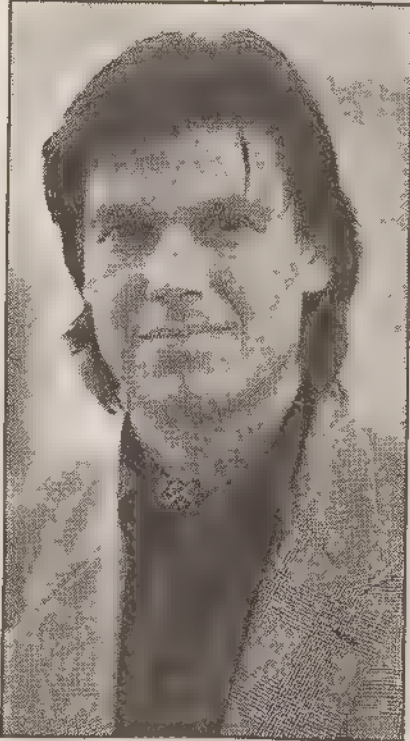
Scopo dell'incontro è discutere le prospettive per una concreta cooperazione in materia di sicurezza tra l'Unione europea occidentale e alcuni Paesi dell'Europa centrale e balcanica, con particolare enfasi sulla gestione delle crisi e nell'ottica delle esigenze politiche, economiche e militari dei Paesi che oggi si affacciano al mondo occidentale.

E' prevista la partecipazione di rappresentanti di Austria, Bulgaria, Croazia, Francia, Germania, Polonia, Repubblica Ceca e Slovacca, Romania, Slovenia e Ungheria. Interverranno il segretario generale dell'Osce, l'ambasciatore Giancarlo Aragona, il sottosegretario di Stato per la Difesa ungherese Istvan Gyrmati, il sottosegretario di Stato per gli Affari esteri sloveno, Ivo Vajgl e italiano, Piero Fassino. La prima giornata di lavoro sarà conclusa da un pranzo ufficiale offerto dal sindaco Ily, nel corso del quale il generale Orefino illustrerà l'operazione «Alba» in Albania.

Sunia, Sicut e Uniat protestano per il mancato invito al seminario sulla proposta di legge per l'edilizia residenziale pubblica

Case: gelo tra Comune e sindacati

Fortuna Drossi: «Nuovi soggetti regionali per coordinare i servizi operativi»



L'assessore Fortuna Drossi.

Il problema della casa? Lo si potrà risolvere soltanto modificando in profondità la cultura dell'approccio al problema stesso.

E questa la ricetta proposta ieri da Uberto Fortuna Drossi, assessore comunale che fra le diverse materie di sua competenza annovera anche quella, peraltro estremamente difficile e di grande attualità, dell'edilizia residenziale pubblica.

Il punto di partenza del ragionamento di Fortuna Drossi, che ha parlato nel corso del seminario promosso dal Comune dal titolo «Proposta di legge regionale per una nuova disciplina in materia di edilizia residenziale pubblica», è questo: «La cultura legislativa su questo specifico tema -

ha detto l'assessore - si è sviluppata su un concetto liberale di leggi-regolamento con conseguenze restrittive da tutore, che comportano l'annientamento del senso di responsabilità individuale e il mantenimento dell'individuo suddito».

«Abbiamo bisogno invece - ha aggiunto - di un sistema organico di leggi quadro e regolamenti che, possano essere modificati con più facilità, in relazione all'evoluzione dei tempi e delle caratteristiche del luogo specifico nel quale si va a operare».

Sul concreto Fortuna Drossi ha poi parlato di abrogazione della legge n. 75 del 1982 (quella, tanto per intendersi, che diede il via all'edilizia agevolata a

livello regionale) e di conferimento a soggetti come le future Arter (Aziende regionali territoriali per l'edilizia residenziale) del compito di coordinare i servizi operativi.

Ma nonostante l'attenzione dedicata all'argomento, Fortuna Drossi non ce l'ha fatta a evitare polemiche.

Superata con una battuta quella della vigilia, attizzata dal presidente della Provincia, Renzo Codarin,

che aveva lamentato il mancato invito per il seminario alla sua amministrazione («Lo avevo invitato io personalmente») è stata la replica dell'assessore comunale, ha dovuto sorbirsi anche quella del dopo-convegno, protagonisti i sindacati degli inquilini.

Sunia, Sicut e Uniat, le organizzazioni di categoria, anch'esse non invitate, hanno infatti diffuso nel pomeriggio un comunicato nel

quale si legge fra l'altro: «È un fatto grave che su un argomento di così grave attualità - si legge nella nota - il Comune non abbia previsto un dibattito. Ma siamo anche fortemente critici - hanno aggiunto i rappresentanti delle segreterie provinciali delle tre sigle - per quanto riguarda la creazione di un'ulteriore struttura regionale, in barba alle conclamate richieste di autonomia territoriali».

Non piace inoltre la connotazione dell'edilizia pubblica esclusivamente quale risposta alla povertà e il passaggio dallo strumento del riscatto alla vendita a prezzi di mercato per l'alienazione degli alloggi pubblici».

U. SA.

Anche per l'ex sindaco il Melone deve continuare a mantenere autonomia e identità, senza alcuna ipotesi di confluenza nelle file di Berlusconi

Cecovini: «Patto federale tra LpT e Forza Italia»

«Né fusioni né confusioni, ma una forma federativa che riconosca a ciascuno la sua dignità e autonomia». Manlio Cecovini, grande vecchio della LpT, non ha dubbi sul futuro dei rapporti tra lo storico movimento autonomista triestino e Forza Italia. «La Lista - esordisce - ha ancora un patrimonio di voti commerciabili e affezionato e dovrebbe ricercare una maggiore identificazione, una presenza personalizzata. L'equivoche la togliere automaticamente di mezzo».

Nell'accesso dibattuto di questi giorni, Cecovini interviene con decisione ma an-

che col distacco di chi da tempo si chiama fuori dallo scontro diretto, limitandosi a quelli che definisce «suggerimenti» per amici di vecchia data. «La Lista - osserva - ha fatto molti sacrifici per il bene di Trieste, e ancora continua a farli, sebbene sproporzionati al risultato. Se oggi però ritiene di avere ancora una funzione per la città deve comparire nelle elezioni locali col suo marchio, che riscuote simpatia non solo tra i vecchi».

Il messaggio è inequivocabile: nessuna «spartizione» in Forza Italia, «ma un patto federativo che è una soluzione

moderna e va incontro agli orientamenti generali della politica. In questo modo - spiega l'ex sindaco - la Lista conserverebbe le sue funzioni e il suo momento e attuale interesse ad appoggiare Forza Italia, il partito più vicino ai suoi programmi».

Questo processo, insiste, era già contenuto nell'intesa firmata da Berlusconi e da Giulio Cember, quella stessa intesa su cui ora si esercitano decine di esecuti. Qual è l'interpretazione autentica? Fusione o collaborazione? Secondo Cecovini la chiave di lettura è una sola:

«Un percorso di utile collaborazione, che potrebbe essere evidenziato formalmente con l'accostamento dei due marchi di fabbrica all'esterno della sede della Lista».

Se, al contrario, i dirigenti e la base del Melone decidessero che la funzione del movimento è esaurita, Cecovini consiglia loro di tirarsi fuori il coraggio e dare un taglio netto. «E' un atteggiamento del tutto lecito, purché non si agisca sotto impulsi passionali. La Lista diventerà un "opinion club" che, per quanto autorevole, non farà politica diretta. O si ha fiducia nel futuro o si

ha il coraggio di chiudere. Ognuno però si deve prendere le sue responsabilità. Non si può accettare di morire per soffocamento o autoannegamento».

Mentre in corso Saba e dintorni si dibatte, dall'altra parte della barricata, dentro «Trieste azzurra», anima contraria di Forza Italia, si canta vittoria o quasi. La sortita dell'onorevole Claudio Scajola, infatti, pur sulla carta mirata a obiettivi di pacificazione, pare aver prodotto un effetto diametralmente opposto. «E' stupefacente che un esponente politico nazionale venga a sedare



una rivolta e invece la alimenti - dicono i dirigenti della neonata associazione - senza contare che, chiedendoci di fare un passo indietro, al pari della Lista, ci hanno promesso, istituzionalizzato».

Altro che scioglimento, quindi. Tanto per dare un assaggio di quanto la richiesta dell'invio di Berlusconi sia stata recepita, «Trieste azzurra» organizza per

oggi, dalle 18 alle 20, due banchetti in via delle Torri e all'inizio di viale XX Settembre: si raccolgono adesioni a Forza Italia e all'associazione. Lunedì prossimo, invece, alle 19, è in programma un'altra assemblea alla Stazione centrale: in agenda, gli ultimi sviluppi della situazione e le future iniziative di consolidamento.

In vista dei congressi provinciali di settembre, comun-

Intanto «Trieste Azzurra» organizza banchetti per raccogliere adesioni

que, la situazione minaccia di complicarsi. «Scajola l'ha detto chiaramente - interviene l'onorevole Gualberto Nicolini - le doppie tessere non sono ammesse e personalmente sono deciso a sollevare questo problema. E c'è anche un altro punto da approfondire. Il presidente della Lista, Gambassini, ha detto che analizzerà la situazione con Antonione e la Vascon. Sappiamo tutti che Antonione è stato mandato in Forza Italia dalla Lista e che anche la Vascon è stata indicata da loro. Sono entrambi la controparte di se stessi. Ma siamo seri...».

Arianna Borja

Ieri, per l'ultima volta, la gloriosa «Giulio Ascoli» ha licenziato cinquantotto neo-diplomati

Chiude i battenti la scuola per infermieri

Da ora in poi per esercitare la professione sarà necessaria la laurea breve

Re sulla «Folgor»
«Solidarietà
strumentale»

Rifondazione comunista afferma di aver votato contro la mozione di solidarietà alla «Folgor» nell'ultimo consiglio provinciale «per quella che la destra ritiene una campagna diffamatoria della stampa relativa alle torture in Somalia». R. precisa inoltre di considerare una forzatura il collegamento con la missione in Albania, voluto dall'Ulivo per giustificare la sua adesione. «Sarebbe infine ora - conclude la nota - che la Provincia si occupasse dei problemi concreti della città e del territorio invece di continuare a sottolineare, attraverso l'uso strumentale di simili mozioni, la propria collocazione politica».

L'istituzione ha formato, nell'arco di ottant'anni, ben quattromila professionisti. Ora qualcuno teme che si formino categorie di lavoratori di serie A e B

La scuola per infermieri è giunta al capolinea. Dopo 83 anni di onorato servizio la «Giulio Ascoli» ieri ha chiuso i battenti. Per l'ultima volta nella palazzina situata nel comprensorio del Maggiore è andato in scena il rito antico del diploma. Gli alunni si sono presentati in divisa, come prescrive la tradizione: giacca e pantaloni candidi i ragazzi, le ragazze in divisa azzurra, grembiule immacolato e cuffietta sul capo. Gli esami - un mix di dimostrazioni pratiche e di teoria - si sono conclusi nel primo pomeriggio. E da oggi si cambia. I 58 neoinfermieri diplomati dalla «Ascoli» in questi giorni sono infatti gli ultimi che si metteranno al lavoro muniti del diploma della storica scuola. Da adesso in poi per fare l'infermiere sarà indispensabile la laurea, o meglio il «diploma di infermiere ge-

nerale» rilasciato dall'Università. Il corso di laurea breve - della durata di tre anni - è stato attivato dall'ateneo nell'anno accademico '96-'97. Già a settembre hanno fatto il loro ingresso nelle aule della Facoltà di medicina (in cui il corso è stato inserito) 63 allievi.

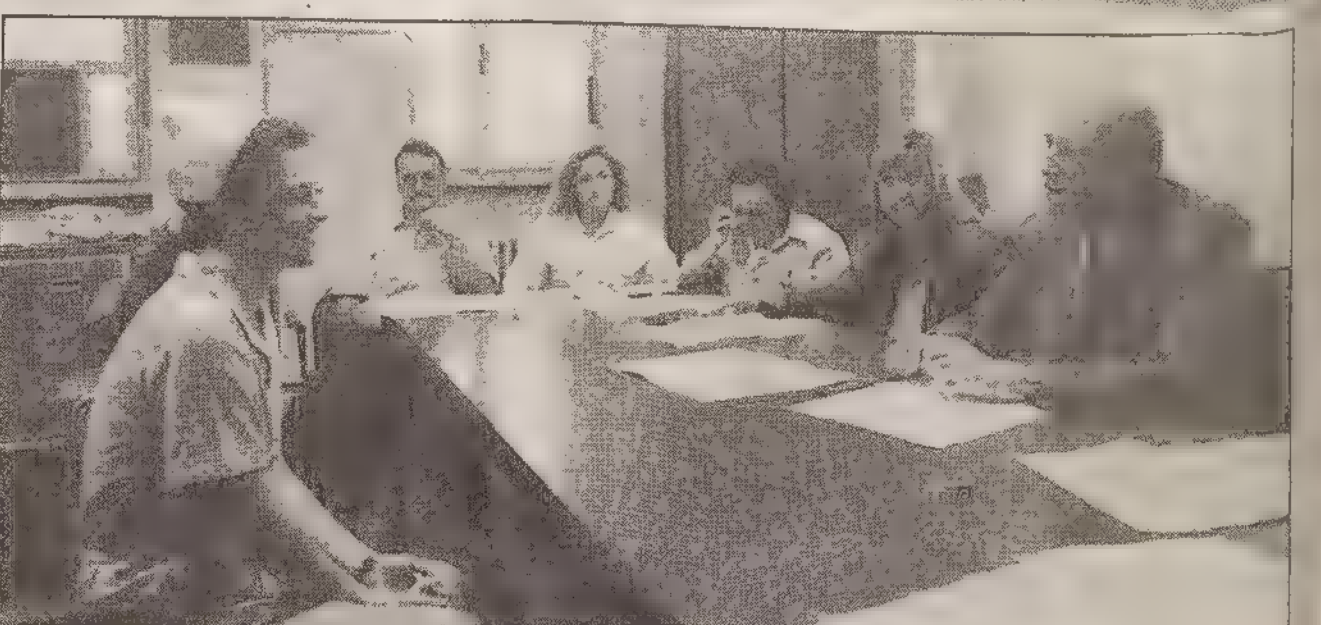
Con la «Ascoli» (la cui chiusura implica anche la soppressione della scuola per vigilatrici d'infanzia ospitata al Burlo) se ne va senz'altro un pezzo della storia di Trieste. Nel convitto, fondato nel 1914 dal medico ebreo Giulio Ascoli, sono passati infatti nell'arco di 80 anni più di 4 mila infermieri: reclutate nei primi anni del Novecento alle

classi miste accolte a partire dagli anni Settanta. E tra pochi mesi di quella che è stata la più antica scuola per infermieri d'Italia non rimarrà più traccia. La palazzina, situata alle spalle del quadrilatero del Maggiore, sarà infatti fra le prime strutture coinvolte nella ristrutturazione dell'ospedale. Il senso della fine di un'epoca è tangibile, nei corridoi della «Ascoli».

La formazione universitaria è un passaggio importante per la categoria, che l'ha fortemente voluta. «Il nuovo infermiere - spiega la direttrice della scuola Maria Trevisan - avrà una preparazione teorica e scientifica molto più accentrativa di prima. Ed è senz'altro positivo il fatto che l'ingresso all'Università presupponga il possesso della maturità, anziché del solo biennio superiore richiesto dalle scuole

tradizionali. I giovani che si avvicinano al lavoro di infermiere, oltre a una scolarità maggiore, avranno una solidità emotiva che faciliterà il loro impatto con il mondo dell'ospedale». L'infermiere laureato implicherà però una profonda riorganizzazione del lavoro, osserva Guido Mian, primario della VI Medica e presidente della commissione d'esame. «Il nuovo infermiere avrà una preparazione che lo qualificherà per posizioni dirigenziali e di coordinamento - dice - A chi verrà affidato il lavoro più ordinario? Si tratterà di creare quanto prima delle nuove figure professionali». Ma la preoccupazione degli alunni è un'altra. Quando gli infermieri avranno la laurea, che ne sarà dei diplomati? Si chiedono. Il rischio, dicono i ragazzi, è che i diplomati vengano considerati figure di serie B e, chissà, magari pagati di meno.

Daniela Gross



Roberta Scarpa, una delle allieve infermiere, davanti alla commissione d'esame

Dal 1914 un esercito di signorine «illibate»: disciplina ferrea, altrimenti... la clausura

Nel 1910 le infermiere di Trieste vennero ribattezzate «suore laiche». Non si trattava certo di un tentativo di propiziare o viceversa di emarginare le sorelle in Dio. Le suore, quelle vere, a Trieste erano state rimosse dagli ospedali già un secolo prima da Giuseppe II. Il problema, che i fondatori della «Ascoli» presero molto sul serio, era piuttosto quello di riabilitare agli occhi dell'opinione pubblica un mestiere che allora godeva di scarsissima considera-

zione, professionale e morale. Per quanto laiche, anche alle suore-infermiere venne quindi prescritta una rigorosa separazione dal mondo: le signorine dovevano essere nubili (le donne sposate vennero ammesse solo due decenni dopo) e le madri nubili o separate appena nel dopoguerra, non avere figli a carico e tenere una condotta illibata. A garanzia di moralità e di efficienza le suore-infermiere vennero acquistate dal 1914, anno di isti-

tuzione della «Giulio Ascoli», nel convitto a fianco del Maggiore per tutti i due, e poi i tre, anni di studio: sveglia alle 5, nove ore di lavoro in corsia, due ore di lezione. Allo svago erano riservate mezza giornata alla settimana e una giornata intera al mese, sempre che non scattassero i temuti provvedimenti disciplinari e la conseguente clausura. Solo nel '71 si consentì l'accesso agli allievi maschi, subito dopo venne meno l'obbligo dell'internato.

Illustrato il progetto economico di sviluppo presentato nell'assemblea dell'Assindustria

L'Unione slovena dice sì al rilancio del porto



Peter Mocnik

Toccati anche altri temi importanti come i rapporti tra imprenditori e gli istituti scolastici della minoranza

Nella sede dell'Associazione industriali si è tenuto un incontro tra il presidente Pacorini, affiancato dai vicepresidenti Sigliano e De Monte, e un'autorevole rappresentanza dell'Unione slovena nelle persone del segretario provinciale Mocnik e del presidente provinciale Skerk, accompagnati dal segretario regionale Breclj e dai signori Berdon e Rustia.

Oggetto dell'incontro è stato l'esame congiunto della proposta di rilancio economico della città presentata nell'assemblea pubblica di Assindustria del 10 giugno. A questo proposito l'Unione slovena ha espresso pieno accordo sulle linee guida del progetto e ha offerto la sua collaborazione sia nelle sedi politiche sia nell'ambito della comunità slovena. Il presidente Paco-

rini ha apprezzato l'immediata disponibilità già formalizzata dall'Unione economica regionale slovena di adesione anche finanziaria alla costituenda Associazione «Trieste Futura».

Nell'incontro sono stati toccati anche altri temi importanti quali il raccordo tra Associazione industriale e istituti scolastici della minoranza e nuovi metodi di collaborazione con le istituzioni regionali e il mondo bancario rivolti al rafforzamento finanziario delle imprese. Unione slovena e Associazione industriali hanno concordato sull'opportu-

nità di un più intenso rapporto con la realtà economica e politica della minoranza, valorizzando il positivo momento della città che si dimostra più unita e propositiva e quindi più predisposta ad affrontare la grave crisi in atto.

Pacorini ha confermato la volontà di Assindustria di proseguire nella politica di coinvolgimento generale della città sul progetto, che avrà bisogno della contribuzione convinta di tutti, ritenendo peraltro naturale e importante l'apporto che proverrà dalla comunità slovena.

25 ANNI
DI ESPERIENZA AL
VOSTRO SERVIZIO



I MIGLIORI MATERASSI A MOLLE, IN LATTICE E WATERLILY (normali - ortopedici - allergici) ANCHE SU MISURA

PREVENTIVI E CONSEGNE GRATUITI

cuscini ortocervicali anche in lattice - biancheria per la casa ... e anche tendaggi!!!

Via Cereria 8 - Trieste (il laterale sinistra via S. Michele) Tel. 040/301075



L'opera dello scultore austriaco Franz Seifert è stata collocata in piazza Libertà e verrà sottoposta a un adeguato maquillage

E' finito l'esilio per la statua di Sissi

Per il trasporto dalle stalle di Miramare ci sono volute dodici ore di lavoro

Un'opera che è rimasta «nascosta» per quasi ottant'anni nel deposito

È dal secondo dopoguerra che si parla di ricollocare la statua realizzata da Franz Seifert.

Curiosamente il monumento: undici metri di lunghezza, cinque di altezza, eretto su un basamento di pietra del Carso preceduto da cinque scalini, è un'opera che quasi nessuno ha mai visto, imballata com'è da quasi ottant'anni, se non attraverso documentazioni fotografiche.

La statua era stata chiesta a gran voce dai triestini per commemorare la sovrana morta assassinata: il 4 marzo del 1900 si costituì un «comitato operativo» che avviò una colletta per accogliere le 100 mila

corone necessarie per erigere il monumento. Ci si rese subito conto però che raccogliere la somma necessaria non era affatto facile. Così si costituì un nuovo organismo: il «Comitato onorario», formato dalle forze economicamente più rappresentative della città, che raggiunse la meta per l'ambizioso progetto.

In un primo momento si pensò di collocare l'opera di Seifert a San Giusto, ma poi si decise per piazza della Stazione, di rispetto al silos. Ciò perché nel giardinetto dell'attuale piazza Libertà, fin dal marzo 1889, vi era insediato un obelisco, opera di Giovanni Rendich, a ri-

cordo della dedizione di Trieste agli Asburgo. L'obelisco fu poi distrutto nel 1921. Un rischio al quale si sottrasse la statua di Sissi.

Quest'ultima, inaugurata il 15 dicembre 1912, raffigura la sovrana sul trono, attornata da due pannelli. Quello di destra simboleggia l'amore del popolo triestino verso la sovrana. Quello di sinistra propone un bassorilievo con delle figure della mitologia greca.

Il pannello ha anche due figure con le teste acefale e che non verranno rifatte per lasciare la traccia del tempo sul monumento.

da.cam.

Dopo 76 anni di «esilio» la statua dell'imperatrice Sissi è ritornata in piazza Libertà. Ma prima di essere ricollocata verrà sottoposta a un accurato maquillage, visto che i suoi marmi e i suoi bronzi sono stati intaccati dal tempo e dalle intemperie.

Nel giardinetto della Stazione, attorno al monumento, che in tutti questi anni era stato «depositato» nei magazzini comunali e poi nelle stalle di Miramare, si è montato un cantiere per realizzarvi il restauro completo. Inoltre, sempre su progetto dell'architetto Luigi Pavan, verrà ricostruito il basamento, andato distrutto nel 1921 quando a soli 9 anni dall'inaugurazione, il monumento fu rimosso dalla sua sede, posta allora di rimpetto al silos. L'ultima opera dei lavori, che prevedono una spesa complessiva di 261 milioni 800 lire erogate dalla Regione e dal Comune, è previsto per il prossimo agosto o

settembre. Alla fine la statua verrà insediata nel tratto di giardinetto a fronte della soprintendenza dei beni artistici.

Il trasporto, dalle scuderie di Miramare al centro città, è avvenuto l'altro ieri. Ci sono volute circa 12 ore, tre camion e l'aiuto di alcune gru per sollevare i quattro grandi blocchi di cui è composto il monumento. La manovra non è stata affatto facile, visto che il blocco più pesante tocca le sei tonnellate, ma è stato niente in confronto alla complicata rimozione del febbraio 1921, che portò via ben 11 giorni di lavoro.

Spiega l'architetto Pavan: «Nel 1921, Trieste era sotto l'Italia, si decise di abbattere alcuni monumenti troppo «austriaci». Per fortuna però, Guido Cirilli, direttore dell'ufficio Belle arti di Trieste, decise di risparmiare il monumento di Sissi, che venne smontato e messo al sicuro nei magazzini. Solo il basamento an-

dò distrutto. Grazie ai rilievi fatti allora e che ci sono giunti integralmente, con il mio progetto la ricostruzione sarà fedele all'originale in pietra di Aurisina».

La statua bronzea di Elisabetta e il trono, realizzata in fusione assemblata con bullonature, così da fornire un unico blocco, è in discreto stato di conservazione. Mostrano invece i segni del tempo i due grandi bassorilievi in marmo di Carrara che affiancano la statua. Il marmo verrà bonificato dalle incrostazioni fungiformi e da alcune fessurazioni, nonché sottoposto a un trattamento conservativo anti-intrattamento.

A lavori ultimati, il monumento dello scultore viennese Franz Seifert si inserirà nel programma di sistemazione urbanistica prevista per l'area di piazza Libertà, da dove, come è noto, circa un anno fa, traslocarono tra molte polemiche, gli ambulanti ora alloggiati nel mercatino dei silos.

Daria Camillicci

La statua di Sissi è stata collocata in piazza Libertà.



Una ragazza mette sotto accusa uno spazzino dipendente del Comune, convivente della madre

«Quell'uomo mi ha violentata per tre anni»

L'udienza davanti al Gip sarà celebrata il prossimo 16 ottobre

Una denuncia dettagliata e precisa confermata dai riscontri delle indagini disposte dal sostituto procuratore Giorgio Nicoli e affidate ai carabinieri

L'accusa è infamante. Di quelle che lasciano il disgusto. Uno spazzino dovrà rispondere davanti al giudice di aver abusato per oltre tre anni della figlia minore della convivente. Per tutelare la vittima di questa vicenda omettiamo non solo il suo nome ma anche quello dell'uomo che per lei avrebbe dovuto essere una sorta di padre solo perché potrebbe portare all'identificazione della bambina.

I primi «rapporti», secondo il racconto della vittima, erano iniziati nel '92.

L'uomo, che non ha ancora 40 anni e lavora come dipendente del Comune nel settore nettezza urbana, approfittando dell'assenza della convivente, avrebbe costretto la bambina, che allora aveva appena 11 anni, a soddisfare i suoi insani desideri. Questo è successo quasi ogni giorno per oltre tre anni. La bambina si opponeva, cercava di resistere. Ma veniva «convinta» anche con la forza.

Il drammatico segreto è rimasto tale per più di tre anni, finché la bambina

non è riuscita ad andare a vivere dal padre naturale che risiede in una città del meridione. Gli ha raccontato quello che aveva subito appena nell'agosto dello scorso anno.

Il padre naturale della vittima è andato dai carabinieri della sua città e ha sporto denuncia nei confronti dello spazzino di Trieste. Una denuncia circostanziata e precisa.

A questo punto sono partite le indagini, che il sostituto procuratore Giorgio Nicoli ha affidato ai carabinieri della sezione di polizia giudiziaria. La giovane vittima è stata più volte sentita, sempre con la massima discrezione. E così anche la madre che avrebbe

tentato in tutti i modi di «salvare» il convivente. Ma il racconto della vittima già dettagliato e non contraddittorio ha avuto altri riscontri testimoniali che al magistrato hanno fugato i dubbi.

A questo punto lo spazzino è stato interrogato dai carabinieri. Non è stato arrestato, nonostante la gravità delle accuse, perché al momento dell'indagine la vittima era già andata a vivere lontano, nel meridione. Dunque, secondo l'accusa, non poteva sussistere il pericolo di reiterazione del reato.

All'inizio l'accusato si è avvalso della facoltà di non rispondere, ha negato respingendo le accuse,

quindi, messo sotto torchio, avrebbe anche ammesso certe circostanze confermando, seppur parzialmente, il racconto della minore e di quello che era accaduto in quei tre anni. Ma poi ha ritrattato tutto.

Il sostituto Giorgio Nicoli ha chiesto al Gip il rinvio a giudizio per lo spazzino. Le accuse ipotizzate sono quelle di violenza sessuale nei confronti di una minore, aggravate dal fatto che l'uomo coabitava con la bambina. L'udienza, rinviata qualche giorno fa a causa dello sciopero degli avvocati, sarà celebrata il prossimo 16 ottobre.

c.b.

Dopo una breve malattia

È morto l'avvocato Carlini, decano del Tribunale e grande uomo di legge

Il Foro di Trieste è in lutto per la scomparsa del suo decano, l'avvocato Amedeo Carlini. Originario di Lanciano, in provincia di Chieti, aveva 91 anni da poco compiuti. A 24 anni si era laureato a pieni voti all'università di Padova, poi aveva conosciuto la veronese Carla Avanzi, che divenne sua moglie e che ora lo piange assieme ai parenti (non avevano avuto figli) e a uno stuolo di colleghi e amici. Le esequie sono state celebrate nella tarda mattinata di ieri alla presenza di tantissime persone, alcune delle quali si erano affidate alla sua professionalità e al suo altissimo senso del dovere.

Amedeo Carlini aveva frequentato fino a meno di due mesi fa il palazzo di giustizia, dove era entrato appena laureato e dove era amato e ben voluto per la limpidezza morale e la cristallina onestà. Circa un mese fa aveva avvertito i primi sintomi di un malessere, campato d'allarme della sua salute ormai declinante e dopo brevissima malattia ha concluso la sua giornata terrena. Aperto, comunicativo, e sempre disposto al dialogo l'estinto lascia un grato ricordo di sé in tutti coloro che avevano avuto la ventura di conoscerlo e di frequentarlo.

m.r.

Telefonata anonima

Allarme-bomba: evacuato il palazzo di giustizia

Ennesimo allarme bomba ieri mattina al Tribunale. Ma questa volta i carabinieri sono riusciti ad arrivare vicino al telefonista. Infatti in breve tempo hanno trovato anche la zona da dove la telefonata anonima al "112" è stata fatta: una cabina nei pressi del Tribunale. Un'altra telefonata è stata ricevuta dal centralino del "113" e si presume che l'autore sia la stessa persona. È stato immediatamente evacuato l'edificio, ma accurati controlli, durati circa un paio d'ore, hanno rivelato l'inconsistenza dell'allarme. Verso mezzogiorno è quindi ripresa la normale attività giudiziaria.

Toyota Corolla. L'auto che non è solo una macchina.



La nuova Toyota Corolla è tre porte, cinque porte e station wagon, anche 4WD, con motori 1300 e 1600, tutti 16 valvole. E non solo: anche G6 1300 con cambio sportivo a sei marce. Toyota Corolla a partire da L.18.510.000*: venite a scoprire perché non è solo una macchina.

VI ASPETTIAMO
OGGI E DOMANI TUTTO IL GIORNO
PER FARVI CONOSCERE E PROVARE
LA NUOVA
TOYOTA COROLLA

Futurauto
Trieste, via Muggia 6 (Z.I.)
Tel. 040/383939

* Con gli incentivi sulla rottamazione, chiavi in mano, A.P.I.E.T. esclusa.

TOYOTA

Presentata la pubblicazione acclusa alle nuove Pagine gialle che svela tutti i segreti del Comune

Guida pratica per vivere in città

Uffici pubblici, cultura, servizi sociali, trasporti e tutti gli orari

«Entriamo in tutte le case - ha detto il vicesindaco Damiani - per migliorare il rapporto fra Comune e cittadini»

Una ventina di pagine a colori inserite all'inizio dell'ultimo volume delle Pagine gialle in questi giorni in distribuzione in città: è questo il nuovo passo in avanti compiuto dal Comune sulla strada dell'ottimizzazione dei rapporti informativi con i cittadini. L'iniziativa è stata presentata ieri dal vicesindaco Roberto Damiani e dal direttore del marketing della Seat (la casa editrice di elenchi telefonici e Pagine gialle), Giorgio Caniglia.

Intitolato «Guida pratica al cittadino - le informazioni per vivere la tua città», l'inserto riservato al Comune va da pagina 21 a pagina 46 ed è facilmente individuabile grazie alla sua colorazione azzurrina bordata di blu.

«Entriamo così nelle case di tutti i triestini - ha detto Damiani - per informarli sui principali servizi messi a loro disposizione e per rendere più snello il contatto con i pubblici uffici».

La guida comprende informazioni su pratiche edi-

lizie, sull'ubicazione e sugli orari degli uffici tecnici di zona, sui passi carrabili, sui centri di raccolta dei rifiuti ingombranti, sull'autenticazione di firme, foto e copie conformi. Dettaglia la parte riservata ai certificati: sotto a un titolino



rosso sono riportati i documenti da presentare per il primo rilascio o in caso di smarrimento della carta d'identità, per il cambio di residenza e quant'altro possa servire per districarsi in quella che solo pochi anni fa, prima delle semplificazioni portate dalla legge Bassanini, era un'autentica giungla burocratica. Da pagina 28, la guida tratta

di cultura: orari, indirizzi e numeri telefonici di tutti i musei, delle biblioteche, dei teatri, del cinema. Un omino stilizzato e una mano tesa in segno di saluto è il logo che introduce i vari capitoli della guida. Particolarmente ricco quello riservato ai diritti del cittadino: largo risalto è dato all'informazione con l'illustrazione dell'Urp, l'Ufficio relazioni con il pubblico che con oltre 250 contatti al giorno si sta rivelando uno dei più richiesti servizi del Comune.

Da pagina 36 si parla di famiglia: cosa fare per avere un certificato di stato di famiglia, una dichiarazione di nascita, un certificato, un estratto e una copia integrale di nascita; che documenti produrre per le pubblicazioni di matrimonio o per la separazione e il divorzio.

Le pagine su lavoro, sanità, servizi funebri, servizio militare, servizi sociali, viaggi e trasporti e due piantine della città con l'indicazione di parcheggi, supermercati e grandi magazzini chiudono la guida che colloca Trieste nel ristretto novero dei Comuni italiani (nella nostra regione siamo gli unici) che hanno aderito all'innovativa iniziativa delle Pagine gialle.

Giorgio Longhi

Pagine gialle nuova formula distribuite a 125 mila famiglie

Le Pagine gialle si rinnovano: nuove le copertine, più agile il formato, impaginazione su quattro colonne anziché cinque come nelle precedenti edizioni, quattro colori anche all'interno, inedito «sistema guida». Sono in distribuzione in questi giorni a 125 mila famiglie triestine e contengono indicazioni su servizi pubblici, categorie economiche e commerciali, professionisti, artigiani, negozi e supermercati. Un vademecum completo a portata di mano e di telefono. Ma per Trieste le Pagine gialle rappresentano anche un piccolo primato: la nostra provincia ha la più elevata percentuale di inserzionisti rispetto agli esercizi effettivamente operanti sul territorio. Ci lasciamo alle spalle città come Bologna, Milano, Genova e altre grosse metropoli del Nord. Il dato acquista rilievo se si considera che l'80 per cento dei contatti commerciali avviati grazie alle Pagine gialle sfociano poi in reali operazioni economiche.

g.l.

«Dedizione di Trieste all'Austria» Polemiche sul quadro in copertina

Sono in distribuzione da pochi giorni, ma, secondo il vizio tipicamente triestino di creare polemiche anche dove non esistono, hanno già sollevato qualche velata e tutto sommato ingiustificata lamentela: i nuovi elenchi telefonici hanno in copertina la riproduzione fotografica della dedizione di Trieste all'Austria, un'opera del 1856 di Cesare Dell'Acqua esposta al Museo Revoltella.

«Per carità, nessun intento secessionista - spiega Simonetta Carbone, dell'ufficio stampa della Seat -, da tempo sulle copertine degli elenchi proponiamo riproduzioni dell'arte minore italiana; l'opera scelta fa parte di un preciso momento storico della città, non contiene messaggi politici, né allusioni separatiste e tanto meno inviti simbolici». Fatto sta che qualcuno ha già storto il naso, facendo notare la mancanza di sensibilità della scelta in un momento particolarmente delicato per il futuro del paese. «La nostra è una città che vive con la testa girata all'indietro - taglia corto Dario Zandomeni -, sarebbe più opportuno guardare avanti senza soffermarsi più del necessario su quello che ormai appartiene al passato».

g.l.

Tre nuovi diplomi Dalla Scuola edile al mondo del lavoro

Terminare gli studi e inserirsi subito nel mondo del lavoro a volte è possibile. Un sogno, questo, che si è realizzato per tre allievi della scuola di qualificazione operai edili di Trieste che ieri, dopo aver frequentato un corso biennale, hanno ricevuto l'attestato di qualificazione con il quale si rivolgeranno ad alcune imprese cittadine che già hanno richiesto la loro opera. Con soddisfazione il presidente della scuola, Marino Benussi, ha consegnato i diplomi agli allievi idonei, evidenziando quelle che sono state le principali iniziative che hanno caratterizzato l'ultimo anno di insegnamento.

«È doveroso ricordare le collaborazioni che abbiamo inteso stringere con le amministrazioni pubbliche e con le varie realtà operanti nel settore edile per meglio fare conoscere a nostri allievi la professione - ha spiegato il geometra Benussi -. Con soddisfazione affermo che i risultati sono stati ottimi. Abbiamo organizzato corsi pratici all'esterno, consentendo ai ragazzi di conoscere da vicino i prodotti speciali dell'edilizia».

La scuola edile di viale Miramare, attiva da oltre trent'anni, organizza corsi biennali in cui vengono insegnate materie teoriche e si completa il ciclo con le esercitazioni pratiche. Particolare attenzione viene rivolta alle norme di sicurezza, che vengono insegnate dall'architetto Orto, direttore della scuola.

Roberto Vitale

IN BREVE In viale Miramare e in via Besenghi Anziani nel mirino dei manolesta: due furti in poche ore

Anziani sempre nel mirino dei soliti manolesta. Due sono state le vittime nella giornata di martedì. Alle 11, Gianfranco Mameli, 72 anni, viale Miramare 34, è stato «visitato» da tre giovani donne con accento straniero che gli hanno rubato banconote per tre milioni. Nel pomeriggio due donne anche questa volta con l'accento straniero si sono fatte aprire la porta della casa di Alberto Manzi, 88 anni, via Besenghi 2, e si sono prese un certificato azionario non commerciabile, causando quindi un danno senza neppure conseguire un vantaggio.

Movimentato scippo: preso il presunto autore Ma la vittima non si riesce a trovare

La polizia sta ricercando, ai fini di chiarire la responsabilità, un uomo dall'età apparente di 35 anni che martedì verso le 13 ha subito lo scippo di una borsa del tipo «a cartella» mentre si trovava nei pressi del civico 37 di viale Miramare. «Lo sconosciuto - si legge in una nota della questura - ha potuto recuperare la borsa grazie al tempestivo intervento di Fabio Mosca, 37 anni, che ha inseguito e bloccato il malvivente. Il fermato - spiegano i poliziotti - ha poi sostenuto di essere vittima di un equivoco e la mancanza della parte lesa ha impedito il provvedimento d'arresto».

Passaporto falso e una pistola non dichiarata scoperti a Ferneti dalla Guardia di finanza

Due operazioni di servizio nel settore delle armi e della contraffazione di documenti sono state portate a termine dai militari della Guardia di Finanza di servizio al valico italo-sloveno di Ferneti, nei confronti di due stranieri che si accingevano ad entrare in Italia. La prima ha avuto per protagonista una ragazza di origine ucraina che cercava di varcare il confine con un passaporto ungherese contraffatto. Il secondo caso ha invece visto coinvolto un giovane tedesco, trovato in possesso, senza averla dichiarata, di una pistola Browning calibro 8 con relativo caricatore.

Acconto d'imposta sul tfr: un finanziamento offerto dalla Banca Agricola-Kmecka banka

La Banca Agricola di Gorizia - Kmecka banka spa mette a disposizione delle aziende che devono far fronte all'acconto dell'imposta sul tfr, la cui prima rata andrà versata entro il 31 luglio, uno specifico finanziamento che consentirà la dilazione dell'onere previsto dalla manovra finanziaria varata dal governo. Le imprese triestine interessate potranno rivolgersi alla filiale di via Milano 25 per richiedere un finanziamento pari all'importo dell'imposta da pagare con una durata massima di rimborso di diciotto mesi. Il tasso è pari al «prime rate» Abi ridotto dell'uno per cento.

I privatisti devono affrontare l'esame orale in tutte le materie del programma, ma si dicono pronti a riconoscere l'equilibrio delle commissioni che li interrogano

E c'è chi si fa una seconda maturità per avanzare sul lavoro

Gli studenti lavoratori spesso sono costretti a rivolgersi ai corsi organizzati dagli istituti privati nelle ore serali

«Siamo più vecchi degli altri e l'emozione può tirare brutti scherzi»

Si chiama Andrea della Valle, ha 32 anni, di mestiere fa il vigile del fuoco, e oggi si presenta a sostenere l'esame di maturità, per la seconda volta, ma senza mai essere stato bocciato prima. Alcuni anni fa si è diplomato al Galvani, dopo tre anni di studio, si è messo a lavorare, e poi ha deciso di sostenere la maturità al Volta, per diventare perito industriale termotecnico. Un diploma di maturità alle spalle, uno da sostenere in questi giorni: è l'esercizio dei privatisti, gli studenti «esterni», che dopo aver studiato da soli, o - la maggior parte delle volte - dopo aver seguito corsi nelle scuole private (con la formula tre anni in uno, se non cinque anni in uno) si presentano all'esame di maturità. Sono la croce dei commissari, perché devono essere interrogati in tutte le materie (si chiama esame integrativo) e proprio per questo, normalmente, vengono esaminati per primi: diventano, insomma, i «collaudatori» delle commissioni.

«Ho iniziato a studiare lo scorso settembre - racconta Andrea della Valle - iscrivendomi a una scuola privata: lezioni ogni sera, dalle 18 alle 22, più alcune mattine quando, smontando dal turno di notte, riuscivo a seguire i corsi».

La domanda è d'obbligo: i privatisti vengono penalizzati, come si ritiene di solito? «Io credo che le commissioni siano disponibili: hanno in mano il nostro curriculum, sanno del nostro percorso di studio e di lavoro».

Il problema, invece, riguarda proprio noi maturandi: siamo tutti i più vecchi degli studenti diciottenni che si presentano all'esame, e quindi l'emozione può tirare brutti scherzi. A esempio, a volte si è restii a dare delle risposte che sembrano banali, anche se poi



sono giuste, perché non piace fare brutta figura: uno studente di diciotto anni, forse, non si crea questi problemi».

Come Andrea anche altri ragazzi hanno sostenuto ieri la seconda maturità: Marco Torbanielli, 25 anni, e Maurizio Galli, 26, hanno

Lo annuncia la Uil scuola Ferie dei docenti, è tutto chiarito

Il personale docente assunto a tempo determinato che non abbia chiesto di fruire delle ferie durante i periodi di sospensione delle lezioni, potrà ricevere il pagamento delle stesse al momento della cessazione del rapporto. Lo comunica la Uil scuola di Trieste, che si è rivolta al ministero dopo che alcuni insegnanti assunti a tempo determinato fino al termine delle attività didattiche si erano visti imporre il godimento delle ferie da parte di una direzione didattica.

entrambi già in tasca il diploma di maturità scientifica, lavorano ma hanno bisogno del diploma di perito industriale elettrotecnico. Così si sono rivolti alla scuola privata: hanno seguito un anno di corso, e ieri hanno concluso il loro iter di studi.

«La commissione è stata molto corretta - dice Marco Torbanielli - non ci ha tartassato, anche se ci ha cambiato la seconda materia. Credo che grazie alla precedente maturità scientifica abbiamo avuto più facilità a fare il tema di italiano, e questo può essere stato un elemento positivo».

Francesca Capodanno

I PROMOSSI DELLE SCUOLE CITTADINE

Istituto magistrale «G. Carducci»

IV A: Christian Besson, Alessia Bolis, Valentina Bradaschia, Barbara Bruni, Luca Carboni, Anastasia De Cata, Manuela Fadda, Romina Kraljevic, Federica Lupieri, Laura Minen, Luana Morello, Antonella Nordio, Lorenzo Opara, Valentina Ornella, Cristina Pellegrini, Paola Purga, Elena Susi, Monica Zaulovic.

IV C: Patrizio Battiston, Morena Brigante (8/10), Francesca Codiglia, Chiara Di Giovanni, Gabriella Eranca, Manuela Fonda (8/10), Tiziana Giacovani, Laura Marino, Massimiliano Micor, Mauro Monte, Nicoletta Neami, Lorenzo Novello, Andrea Pizzimenti, Elisa Rinaldi, Giovanna Romanutti, Alessandra Rustia, Grazia Taccardi, Sara Tedesco, Stefano Zerauschek, Alessia Zhok.

III C: Annalisa Cernaz, Roberta De Iaco, Giulio Di Meglio, Martina Dragan, Claudia Ferracin, Ilaria Geronella, Andrea Giannico, Marina Karicek, Giulio Morgan, Silvia Paoletti, Elisa Sestani, Sabrina Stefanato, Mara Svevo (8/10), Francesca Tonelli.

I D: Giuliana Arculeo, Elisabetta Bussani, Elena Cicala, Barbara Della Valle, Michela Di Lauro, Alessia Fraga, Cristina Lazzar, Cristina Lusetti, Tatiana Mercandell, Michela Papo, Isabella Rapallo, Nicoletta Rotter, Giada Severi, Valerio Toselli, Concetta Zuccaro.

III A: Michela Cardea, Gabriele Cassia, Cristina Cicch, Dorothy Crivellari, Diana Dapretto, Micol Del Pup, Alessandra Ferluga, Alessandra Giacca, Carla Giraldi, Ester Gurgevich, Elisa Guarniero, Xenia Haglich, Vania Laco, Alessia Osana, Marco Pillin, Martina Ramalli, Gaia Scognamiglio, Ilaria Segolin.

II C: Sara Bergamini, Elisabetta Carlucci, Enrica Delise, Carmela Di Prisco, Martina Dougan, Monica Ghergorina, Monica Manuele, Roberta Marin, Luisa Medos, Erica Mezzoli, Tiziano Modugno, Massimo Mucchiut, Floriana Pirone, Daniela Pobega (8/10), Anna Maria Puglisi, Carolina Punis, Lara Ragusa, Daniele Rotta, Margherita Rubieri, Francesca Segulin, Daniela Bellia, Chiara Bertoli, Liliana Gustini, Antonella Koren, Lorenzo Micheluzzi, Alice Novel, Alice Novello, Sara Poloniato, Cristina Pulin, Roberta Quindici, Francesca Rana, Riccardo Resaver, Nicoletta Saitta, Ciriaco Stibiel.

III B: Cinzia Barut, Astrea Belic (8/10), Andrea Calzi, Loredana Di Gennaro, Virginia Esposito, Claudio Fazzini-Giorgi, Roberta Ferluno Penco, Paola Rakovsky, Leyna Sacchetti, Francesca Sahar, Benedetta Tornaghi, Marzia Valentini (8/10).

II B: Maura Alberti, Blessy Bandera, Elisabetta Batic, Eleonora Carosi (8/10), Diego Cazzola, Valeria Centonze, Fiorella Cerrone, Francesca Chicco, Dalila Coslovic, Monica Degraffi, Lisa Emanuelli, Anna Fabricci, Natasa Forte, Giulia de Franceschi, Anna Girola-

no Penco, Paola Rakovsky, Leyna Sacchetti, Francesca Sahar, Benedetta Tornaghi, Marzia Valentini (8/10).

II A: Sara Benvenuti, Valentina Blasina, Valentina Cinquepalmi, Rita Ciriello, Mara Curci, Rossana Eller, Maria Letizia Fattorusso, Barbara Galiano, Angela Michela Lella, Franca Lenardon, Francesca Lonzar, Cira Mancuso, Elisa Pierazzi, Paola Riccobon, Alessandra Stocco, Morena Ventura.

I A: Doriana Buffa, Sara Denich, Vanessa Di Sessa, Ambra Filippi (8/10), Valentina Ivancich, Linda Lenti, Francesca Mattiazzi, Sara Peteani, Cristina Piculin, Martina Rota, Monica Segalla, Lara Sulich, Filomena Tarantino.

III A: Maddalena Ali, Manuela Antoniani, Giovanna Belotto, Cristina Caramanna, Paola Dragovina, Simone Favretto, Natasa Iurincich, Fabiana Maizan, Cinzia Manganelli, Maria Mauri, Serena Nastati, Sandra Paoletti, Eva Pecchiari.

II A: Lisa Basaldella, Michela Baxa, Tiziana Bernardi, Antonella Bonnes, Pamela Corso, Fabiana Cristofaro, Elena Derosa, Francesca Gimona, Valentina Giorgini, Davide Medica, Cristiana Merlo.

I A: Giovanna Amico, Jennifer Cian, Ilaria Fronte, Francesco Godina, Alan Manganelli, Francesca Minica, Melissa Mirabile, Federica Pino, Gianpaolo Sarti, Alex Skerlavaj, Paola Ventura.

III B: Francesca Benedetti, Sebastiano Bizzotto, Simone Campani, Paola Cecchi, Matteo Cimadori, Antonella Di Bella, Monica Fionel, Giulia Generoso Quartarone, Fulvio Godina, Daniela Ilias, Martina Matarrese, Carlotta Paolini, Angela Perazzi, Federico Simonetti, Nicoletta Tomiati.

I B: Laura Bernes, Veronica Debernardi, Daniela Delavalle, Vittoria Draichio, Jessica Eriani (8/10), Sara Gargiulo, Jessica Giannel-

ni, Giulia Gregori (8/10), Alessandra Gubertini, Irene Izzo, Deborah Lubiana, Federica Macchiavelli, Silvia Mari, Annalisa Russi, Irene Saranz, Francesca Sincovich, Alessandra Spaziano, Gaia Stanizza (8/10), Samantha Suffredini.

I C: Annalisa Basiaco, Mar-

ni, Anna Klatowski, Giada Loik (8/10), Cristina Mattiassich, Elena Misericordia (8/10), Marina Morgan, Nicole Pellicani, Michela Pohlen, Manuela Serpi, Paola Zanon.

I A: Francesca Bensi, Roberta Biloslavo, Vania Brogno, Sonia Gurgevich, Daniela Lupieri, Arelia Marchesi, Sarah Marzica, Nicoletta Marzi, Fiona Mazzara, Camilla Nordio, Stefa-

ni, Anna Klatowski, Giada Loik (8/10), Cristina Mattiassich, Elena Misericordia (8/10), Marina Morgan, Nicole Pellicani, Michela Pohlen, Manuela Serpi, Paola Zanon.

I A: Francesca Bensi, Roberta Biloslavo, Vania Brogno, Sonia Gurgevich, Daniela Lupieri, Arelia Marchesi, Sarah Marzica, Nicoletta Marzi, Fiona Mazzara, Camilla Nordio, Stefa-

ni, Anna Klatowski, Giada Loik (8/10), Cristina Mattiassich, Elena Misericordia (8/10), Marina Morgan, Nicole Pellicani, Michela Pohlen, Manuela Serpi, Paola Zanon.

I A: Francesca Bensi, Roberta Biloslavo, Vania Brogno, Sonia Gurgevich, Daniela Lupieri, Arelia Marchesi, Sarah Marzica, Nicoletta Marzi, Fiona Mazzara, Camilla Nordio, Stefa-

ni, Anna Klatowski, Giada Loik (8/10), Cristina Mattiassich, Elena Misericordia (8/10), Marina Morgan, Nicole Pellicani, Michela Pohlen, Manuela Serpi, Paola Zanon.

I A: Francesca Bensi, Roberta Biloslavo, Vania Brogno, Sonia Gurgevich, Daniela Lupieri, Arelia Marchesi, Sarah Marzica, Nicoletta Marzi, Fiona Mazzara, Camilla Nordio, Stefa-

ni, Anna Klatowski, Giada Loik (8/10), Cristina Mattiassich, Elena Misericordia (8/10), Marina Morgan, Nicole Pellicani, Michela Pohlen, Manuela Serpi, Paola Zanon.

I A: Francesca Bensi, Roberta Biloslavo, Vania Brogno, Sonia Gurgevich, Daniela Lupieri, Arelia Marchesi, Sarah Marzica, Nicoletta Marzi, Fiona Mazzara, Camilla Nordio, Stefa-

ni, Anna Klatowski, Giada Loik (8/10), Cristina Mattiassich, Elena Misericordia (8/10), Marina Morgan, Nicole Pellicani, Michela Pohlen, Manuela Serpi, Paola Zanon.

I A: Francesca Bensi, Roberta Biloslavo, Vania Brogno, Sonia Gurgevich, Daniela Lupieri, Arelia Marchesi, Sarah Marzica, Nicoletta Marzi, Fiona Mazzara, Camilla Nordio, Stefa-

ni, Anna Klatowski, Giada Loik (8/10), Cristina Mattiassich, Elena Misericordia (8/10), Marina Morgan, Nicole Pellicani, Michela Pohlen, Manuela Serpi, Paola Zanon.

I A: Francesca Bensi, Roberta Biloslavo, Vania Brogno, Sonia Gurgevich, Daniela Lupieri, Arelia Marchesi, Sarah Marzica, Nicoletta Marzi, Fiona Mazzara, Camilla Nordio, Stefa-

ni, Anna Klatowski, Giada Loik (8/10), Cristina Mattiassich, Elena Misericordia (8/10), Marina Morgan, Nicole Pellicani, Michela Pohlen, Manuela Serpi, Paola Zanon.

I A: Francesca Bensi, Roberta Biloslavo, Vania Brogno, Sonia Gurgevich, Daniela Lupieri, Arelia Marchesi, Sarah Marzica, Nicoletta Marzi, Fiona Mazzara, Camilla Nordio, Stefa-

ni, Anna Klatowski, Giada Loik (8/10), Cristina Mattiassich, Elena Misericordia (8/10), Marina Morgan, Nicole Pellicani, Michela Pohlen, Manuela Serpi, Paola Zanon.

I A: Francesca Bensi, Roberta Biloslavo, Vania Brogno, Sonia Gurgevich, Daniela Lupieri, Arelia Marchesi, Sarah Marzica, Nicoletta Marzi, Fiona Mazzara, Camilla Nordio, Stefa-

ni, Anna Klatowski, Giada Loik (8/10), Cristina Mattiassich, Elena Misericordia (8/10), Marina Morgan, Nicole Pellicani, Michela Pohlen, Manuela Serpi, Paola Zanon.

I A: Francesca Bensi, Roberta Biloslavo, Vania Brogno, Sonia Gurgevich, Daniela Lupieri, Arelia Marchesi, Sarah Marzica, Nicoletta Marzi, Fiona Mazzara, Camilla Nordio, Stefa-

ni, Anna Klatowski, Giada Loik (8/10), Cristina Mattiassich, Elena Misericordia (8/10), Marina Morgan, Nicole Pellicani, Michela Pohlen, Manuela Serpi, Paola Zanon.

I A: Francesca Bensi, Roberta Biloslavo, Vania Brogno, Sonia Gurgevich, Daniela Lupieri, Arelia Marchesi, Sarah Marzica, Nicoletta Marzi, Fiona Mazzara, Camilla Nordio, Stefa-

ni, Anna Klatowski, Giada Loik (8/10), Cristina Mattiassich, Elena Misericordia (8/10), Marina Morgan, Nicole Pellicani, Michela Pohlen, Manuela Serpi, Paola Zanon.

I A: Francesca Bensi, Roberta Biloslavo, Vania Brogno, Sonia Gurgevich, Daniela Lupieri, Arelia Marchesi, Sarah Marzica, Nicoletta Marzi, Fiona Mazzara, Camilla Nordio, Stefa-

ni, Anna Klatowski, Giada Loik (8/10), Cristina Mattiassich, Elena Misericordia (8/10), Marina Morgan, Nicole Pellicani, Michela Pohlen, Manuela Serpi, Paola Zanon.

I A: Francesca Bensi, Roberta Biloslavo, Vania Brogno, Sonia Gurgevich, Daniela Lupieri, Arelia Marchesi, Sarah Marzica, Nicoletta Marzi, Fiona Mazzara, Camilla Nordio, Stefa-

ni, Anna Klatowski, Giada Loik (8/10), Cristina Mattiassich, Elena Misericordia (8/10), Marina Morgan, Nicole Pellicani, Michela Pohlen, Manuela Serpi, Paola Zanon.

I A: Francesca Bensi, Roberta Biloslavo, Vania Brogno, Sonia Gurgevich, Daniela Lupieri, Arelia Marchesi, Sarah Marzica, Nicoletta Marzi, Fiona Mazzara, Camilla Nordio, Stefa-

ni, Anna Klatowski, Giada Loik (8/10), Cristina Mattiassich, Elena Misericordia (8/10), Marina Morgan, Nicole Pellicani, Michela Pohlen, Manuela Serpi, Paola Zanon.

I A: Francesca Bensi, Roberta Biloslavo, Vania Brogno, Sonia Gurgevich, Daniela Lupieri, Arelia Marchesi, Sarah Marzica, Nicoletta Marzi, Fiona Mazzara, Camilla Nordio, Stefa-

ni, Anna Klatowski, Giada Loik (8/10), Cristina Mattiassich, Elena Misericordia (8/10), Marina Morgan, Nicole Pellicani, Michela Pohlen, Manuela Serpi, Paola Zanon.

I A: Francesca Bensi, Roberta Biloslavo, Vania Brogno, Sonia Gurgevich, Daniela Lupieri, Arelia Marchesi, Sarah Marzica, Nicoletta Marzi, Fiona Mazzara, Camilla Nordio, Stefa-

ni, Anna Klatowski, Giada Loik (8/10), Cristina Mattiassich, Elena Misericordia (8/10), Marina Morgan, Nicole Pellicani, Michela Pohlen, Manuela Serpi, Paola Zanon.

I A: Francesca Bensi, Roberta Biloslavo, Vania Brogno, Sonia Gurgevich, Daniela Lupieri, Arelia Marchesi, Sarah Marzica, Nicoletta Marzi, Fiona Mazzara, Camilla Nordio, Stefa-

ni, Anna Klatowski, Giada Loik (8/10), Cristina Mattiassich, Elena Misericordia (8/10), Marina Morgan, Nicole Pellicani, Michela Pohlen, Manuela Serpi, Paola Zanon.

I A: Francesca Bensi, Roberta Biloslavo, Vania Brogno, Sonia Gurgevich, Daniela Lupieri, Arelia Marchesi, Sarah Marzica, Nicoletta Marzi, Fiona Mazzara, Camilla Nordio, Stefa-

ni, Anna Klatowski, Giada Loik (8/10), Cristina Mattiassich, Elena Misericordia (8/10), Marina Morgan, Nicole Pellicani, Michela Pohlen, Manuela Serpi, Paola Zanon.

I A: Francesca Bensi, Roberta Biloslavo, Vania Brogno, Sonia Gurgevich, Daniela Lupieri, Arelia Marchesi, Sarah Marzica, Nicoletta Marzi, Fiona Mazzara, Camilla Nordio, Stefa-

ni, Anna Klatowski, Giada Loik (8/10), Cristina Mattiassich, Elena Misericordia (8/10), Marina Morgan, Nicole Pellicani, Michela Pohlen, Manuela Serpi, Paola Zanon.

I A: Francesca Bensi, Roberta Biloslavo, Vania Brogno, Sonia Gurgevich, Daniela Lupieri, Arelia Marchesi, Sarah Marzica, Nicoletta Marzi, Fiona Mazzara, Camilla Nordio, Stefa-

ni, Anna Klatowski, Giada Loik (8/10), Cristina Mattiassich, Elena Misericordia (8/10), Marina Morgan, Nicole Pellicani, Michela Pohlen, Manuela Serpi, Paola Zanon.

I A: Francesca Bensi, Roberta Biloslavo, Vania Brogno, Sonia Gurgevich, Daniela Lupieri, Arelia Marchesi, Sarah Marzica, Nicoletta Marzi, Fiona Mazzara, Camilla Nordio, Stefa-

ni, Anna Klatowski, Giada Loik (8/10), Cristina Mattiassich, Elena Misericordia (8/10), Marina Morgan, Nicole Pellicani, Michela Pohlen, Manuela Serpi, Paola Zanon.

I A: Francesca Bensi, Roberta Biloslavo, Vania Brogno, Sonia Gurgevich, Daniela Lupieri, Arelia Marchesi, Sarah Marzica, Nicoletta Marzi, Fiona Mazzara, Camilla Nordio, Stefa-

ni, Anna Klatowski, Giada Loik (8/10), Cristina Mattiassich, Elena Misericordia (8/10), Marina Morgan, Nicole Pellicani, Michela Pohlen, Manuela Serpi, Paola Zanon.

I A: Francesca Bensi, Roberta Biloslavo, Vania Brogno, Sonia Gurgevich, Daniela Lupieri, Arelia Marchesi, Sarah Marzica, Nicoletta Marzi, Fiona Mazzara, Camilla Nordio, Stefa-

ni, Anna Klatowski, Giada Loik (8/10), Cristina Mattiassich, Elena Misericordia (8/10), Marina Morgan, Nicole Pellicani, Michela Pohlen, Manuela Serpi, Paola Zanon.

I A: Francesca Bensi, Roberta Biloslavo, Vania Brogno, Sonia Gurgevich, Daniela Lupieri, Arelia Marchesi, Sarah Marzica, Nicoletta Marzi, Fiona Mazzara, Camilla Nordio, Stefa-

ni, Anna Klatowski, Giada Loik (8/10), Cristina Mattiassich, Elena Misericordia (8/10), Marina Morgan, Nicole Pellicani, Michela Pohlen, Manuela Serpi, Paola Zanon.

I A: Francesca Bensi, Roberta Biloslavo, Vania Brogno, Sonia Gurgevich, Daniela Lupieri, Arelia Marchesi, Sarah Marzica, Nicoletta Marzi, Fiona Mazzara, Camilla Nordio, Stefa-

ni, Anna Klatowski, Giada Loik (8/10), Cristina Mattiassich, Elena Misericordia (8/10), Marina Morgan, Nicole Pellicani, Michela Pohlen, Manuela Serpi, Paola Zanon.

I A: Francesca Bensi, Roberta Biloslavo, Vania Brogno, Sonia Gurgevich, Daniela Lupieri, Arelia Marchesi, Sarah Marzica, Nicoletta Marzi, Fiona Mazzara, Camilla Nordio, Stefa-

ni, Anna Klatowski, Giada Loik (8/10), Cristina Mattiassich, Elena Misericordia (8/10), Marina Morgan, Nicole Pellicani, Michela Pohlen, Manuela Serpi, Paola Zanon.

I A: Francesca Bensi, Roberta Biloslavo, Vania Brogno, Sonia Gurgevich, Daniela Lupieri, Arelia Marchesi, Sarah Marzica, Nicoletta Marzi, Fiona Mazzara, Camilla Nordio, Stefa-

ni, Anna Klatowski, Giada Loik (8/10), Cristina Mattiassich, Elena Misericordia (8/10), Marina Morgan, Nicole Pellicani, Michela Pohlen, Manuela Serpi, Paola Zanon.

I A: Francesca Bensi, Roberta Biloslavo, Vania Brogno, Sonia Gurgevich, Daniela Lupieri, Arelia Marchesi, Sarah Marzica, Nicoletta Marzi, Fiona Mazzara, Camilla Nordio, Stefa-

ni, Anna Klatowski, Giada Loik (8/10), Cristina Mattiassich, Elena Misericordia (8/10), Marina Morgan, Nicole Pellicani, Michela Pohlen, Manuela Serpi, Paola Zanon.

I A: Francesca Bensi, Roberta Biloslavo, Vania Brogno, Sonia Gurgevich, Daniela Lupieri, Arelia Marchesi, Sarah Marzica, Nicoletta Marzi, Fiona Mazzara, Camilla Nordio, Stefa-

ni, Anna Klatowski, Giada Loik (8/10), Cristina Mattiassich, Elena Misericordia (8/10), Marina Morgan, Nicole Pellicani, Michela Pohlen, Manuela Serpi, Paola Zanon.



PERSEPOLI'S



CHIUDE

SPETTACOLARE LIQUIDAZIONE

3.000

TAPPETI PERSIANI



sconti
fino al

70%

OGNI GIORNO:

- Una occasione irripetibile di fare acquisti a prezzi di liquidazione
 - Una festa dei colori d'Oriente
 - Una presentazione a rotazione continua di migliaia di esemplari, illustrati a viva voce da veri esperti
 - Ingresso libero. Tel. (0431) 42.36.93
 - Aperto anche la domenica.
- Orari: 9,30/13 - 17,30/20 - la sera 21/23

Il più grande assortimento di Tappeti Persiani e Orientali annodati a mano, dalle più svariate origini, misure, formati e lavorazioni, offerti alle condizioni irripetibili della liquidazione per la chiusura definitiva a norma di legge. Ogni esemplare è corredato dal Certificato di Garanzia che ne autentica: la denominazione, l'epoca, l'annodatura a mano. Gli esperti della Persepoli s'vi aiuteranno a scegliere il tappeto più rispondente alle vostre esigenze.

LIGNANO PINETA Arco del Libeccio, 1

È stato aggiudicato ieri alla quarta tornata d'asta del fallimento per 650 milioni

Il Bagno Vidali passa di mano

Il nuovo proprietario è Sabino Taccardi ex consigliere della Lega

«Boa», discarica interrata Affare solo per i proprietari

Si ritorna a discutere della discarica «Acquario» in località «Boa» a Muggia. La risposta dell'assessore all'urbanistica del Comune non pare aver soddisfatto il consigliere dell'Ulivo, Moreno Valentich, che nelle scorse settimane aveva presentato un'interrogazione sull'argomento.

Valentich aveva chiesto delucidazioni in merito alla destinazione futura dell'interramento, esprimendo preoccupazione per eventuali speculazioni e per l'assenza di un progetto complessivo che comprendesse lo sviluppo di tutta la costa.

L'assessore Lorenzo Gasperini, rispondendo ai vari quesiti, ha spiegato come in quell'area, una volta concluso l'interramento, siano previsti solo interventi per verde pubblico e servizi per la balneazione, escludendo indici di edificabilità che consentano di costruire alberghi o grosse strutture.

L'assessore si è detto inoltre d'accordo, parlando a nome della giunta, sulla necessità di disporre di una visione globale dello sviluppo della costa, spiegando infine a quale punto si trova l'iter dell'intero progetto.

«Dalle notizie raccolte dalle diverse dichiarazioni che ho avuto modo di ascoltare — ha dichiarato Valentich in un secondo momento — si deduce chiaramente che l'intero progetto di interrimento rischia di essere un ennesimo bluff per Muggia».

«L'unica certezza — ha sottolineato — riguarda i tanti soldi che i titolari della discarica andranno a incassare».

Moreno Valentich ha poi continuato sollevando nuovamente il problema del passaggio dei camion di materiali attraverso il centro storico della cittadina istro-veneta, a meno che non si verifichi un accordo con «Marina Muia» per il trasporto degli inerti da porto San Rocco.

«Non esiste alcun autotutela seria da parte del Comune — ha concluso l'esponente dell'Ulivo — nel caso l'area interrata non venga poi ripristinata a uso pubblico e in modo decente».

«Non siamo certo pregiudizialmente contrari agli interrimenti — ha concluso — ma odiamo le operazioni redditizie per pochi e devastanti per la collettività».

r.cor.

Gestisce insieme alla moglie, Mara Scheriani, un'agenzia immobiliare

Lo stabilimento balneare di Punta Sottile a Muggia ha un nuovo proprietario. Si tratta dell'ex consigliere muggesano della Lega Nord, Sabino Taccardi, che ieri si è aggiudicato per 650 milioni l'asta del fallimento «Stabilimento balneare Trieste».

È probabile che Taccardi, che gestisce insieme alla moglie un'agenzia immobiliare, sia solo un rappresentante dietro al quale si celerebbero una serie di imprenditori, anche se non esistono conferme in merito.

Restano ora dieci giorni di tempo per un eventuale rilancio di un sesto della cifra, mentre Dario Azzano, socio fondatore di «Marina Muia» pare intenzionato a presentare un progetto di sviluppo dell'intero tratto di costa muggesana.

Al quarto tentativo dunque l'ex «Bagno Vidali», come ancora oggi viene chiamato dai muggesani, è passato di mano. L'ultima esperienza di gestione da parte di una società turistico alberghiera aveva portato al fallimento, gestito dal curatore Paolo Marchesi e quindi all'asta indetta dal Tribunale di Trieste e tenuta ieri in tarda mattinata davanti al giudice Samsone Una forzata chiusura

che era dispiaciuta moltissimo agli affezionati, muggesani e non, frequentatori dello stabilimento balneare.

La cifra raggiunta per la vendita pare soddisfacente per i creditori, anche a detta dello stesso curatore fallimentare, soprattutto dopo i ribassi degli ultimi mesi, che avevano visto la base d'asta raggiungere i 500 milioni.

Ieri mattina davanti alla stanza del tribunale si è presentato Sabino Taccardi, accompagnato dalla moglie Mara Scheriani, attuale consigliere comunale muggesano di Forza Italia. Bocche cucite però da parte degli interessati in merito, appunto, a possibili «no-



mi nascosti» dietro all'operazione.

Va ricordato che per 650 milioni i nuovi proprietari avranno a disposizione il ristorante, gli spogliatoi, il pontile a mare e le relative concessioni, nonché un bel tratto di terreno.

Le attuali condizioni del-

lo stabilimento non sono certo delle migliori, però la struttura si può ben considerare, vista la posizione e la conformazione del fondale sabbioso, la «perla della costiera muggesana».

È proprio a proposito della costa e di un suo prossimo rilancio Dario Azzano,

fino a qualche tempo fa patron di «Marina Muia» e ora socio di minoranza, pare intenzionato a presentare un progetto di sviluppo dell'intero litorale muggesano. La notizia è trapelata in questi giorni, ma sono probabili nuovi sviluppi verso la fine del mese.

Riccardo Coretti

MUGGIA

Incontro tra l'assessore provinciale alla cultura, i proprietari e i gestori della sala

Teatro Verdi, oggi il chiarimento



Oggi pomeriggio nella sala riunioni del Municipio si è parlato della questione del teatro Verdi di Muggia. Come promesso il presidente della terza commissione consiliare, Claudio Grizon, ha indetto un ultimo incontro chiarificatore, prima di passare la palla alla giunta del Polo.

La questione del Teatro Verdi era stata sollevata dagli attuali gestori alcune settimane or sono, lanciando un grido d'allarme sull'eventualità di porre fine all'attività in caso di mancato intervento del Comune. L'attuale amministrazione non aveva infatti rin-

novato l'accordo con i gestori del Verdi (si tratta del circolo culturale «L. Frausin», vicino al Pds) e, non ha tutt'ora deciso se chiedere o meno i finanziamenti necessari all'acquisto della sala.

L'incontro di oggi al quale sono stati invitati i rappresentanti della Capitoline, attuale proprietaria della struttura, i gestori, il presidente dell'Ente teatrale regionale e l'assessore provinciale alla cultura, dovrà servire a chiarire i costi di gestione della sala, gli eventuali debiti e le ipoteche sull'edificio.

IN BREVE

Avvio stasera degli «Incontri» con un concerto a Samatorza

Incincia oggi la seconda edizione degli «Incontri d'estate del Comune di Sgonico» presentata a fine giugno nella suggestiva cornice di casa Budin di Sales. Questa sera, alle ore 21, in occasione della festa del patrono di Sant'Ulderico si esibirà a Samatorza nella chiesa di Sant'Ulderico il gruppo vocale «Odmevi», diretto da Rado Milic.

Il gruppo vocale «Odmevi» si è costituito nel marzo del 1996. Lo compongono coristi che già collaborarono in altri cori e da altri che invece hanno cantato in gruppi vocali sino a poco tempo fa. La voglia di provare le proprie capacità canore in un piccolo gruppo, in questo caso stiamo parlando di un ottetto, ha spinto questi otto elementi a costituire il gruppo «Odmevi», che svolge la propria attività nel contesto del circolo culturale Rdeca Zvezda di Sales.

Fino ad ora il gruppo si è esibito pubblicamente soltanto con brevi partecipazioni ad altre manifestazioni culturali e corali. Il concerto di questa sera rappresenta per loro il primo debutto con un programma totalmente autonomo.

San Dorligo della Valle festeggia il patrono e i vigili celebrano i vent'anni di attività

Oggi San Dorligo della Valle festeggia il patrono Sant'Ulderico. Il Comune informa che gli uffici rimarranno chiusi tutta la giornata e che per eventuali interventi urgenti si può attivare il servizio di reperibilità. Sempre oggi i vigili del fuoco «Breg» della località avvieranno i festeggiamenti per il ventennale dell'attività con manifestazioni che si terranno a Bagnoli della Rosandra fino al 7 luglio. Il clou della festa si avrà domenica alle 18 quando nel piazzale antistante il teatro France Preseren i pompieri si esibiranno in una serie di spettacolari esercitazioni.

Nuovo segretario dei pensionati della Cgil Luciano Del Rosso (eletto all'unanimità)

Si è riunito a Sales (Sgonico) il comitato direttivo comprensoriale dello Spi-Cgil (pensionati) per discutere il riassetto della segreteria e sulle politiche sociali, sulle quali è intervenuta Maria Guidotti della segreteria nazionale. Si è proceduto al riassetto della segreteria composta da Jole Burlo e Guido Ghersevich e all'unanimità è stato eletto segretario Luciano Del Rosso. L'assemblea ha espresso a William Sarra che lascia la segreteria per il più che meritato riposo, un affettuoso saluto di ringraziamento.

Questa sera nel giardino del Cim di Aurisina si terrà la festa popolare «Lampi d'estate»

Nel giardino del Cim di Aurisina si svolgerà oggi, alle 17, la seconda edizione della festa popolare «Lampi d'estate», organizzata con il patrocinio del Comune. Saranno aperti chioschi eno-gastronomici e parteciperà la banda di Aurisina.

Provincia, nuovo collegio dei revisori dei conti formato da Mazzi, Ressani e Savino

Il consiglio provinciale ha proceduto nella sua ultima seduta ad alcune nuove nomine: Alberto Mazzi, Emilio Ressani e Luciano Savino formano il nuovo collegio dei revisori dei conti e Claudio Mutton rappresenterà l'ente nel Consiglio regionale dell'Unione province italiane.

MUGGIA

Il nuovo sindaco ha rispettato le sue posizioni elettorali

Voto contro i depositi gpl «approvato» dai verdi

Il capogruppo dei verdi in Consiglio regionale Paolo Ghercina ha commentato positivamente il voto del Consiglio comunale di Muggia sui depositi gpl. In una nota Ghercina sottolinea che «grazie alla coerenza del nuovo sindaco rispetto alle sue posizioni elettorali, il voto ha confermato i precedenti giudizi consiliari e referendari, complessivamente avversi alla natura energetica delle attività indicate nei progetti presentati nel corso degli anni».

«La decisione inequivoca del Consiglio e del sindaco di Muggia — afferma Ghercina — riveste particolare significato in relazione ai progetti già avviati, oppure recenti, relativi all'utilizzo portuale e turistico dell'area costiera del vallone di Muggia: l'indicazione forte proveniente dalle categorie economiche provinciali, e dalla stessa regione, per uno sviluppo della portualità triestina attraverso l'espansione del por-

to nuovo verso Sud-Est, nonché lo scossone ai progetti turistici costieri (non solo, ma anche Marina Muia e i suoi finanziamenti comunitari) hanno bisogno di chiarezza proprio sul tipo di contesto, di vocazioni, di tipologie d'insediamento».

«È evidente — aggiunge

Secondo Ghercina viene così rispettata l'indicazione delle categorie economiche e della Regione per lo sviluppo turistico e portuale

Ghercina — che lo sviluppo di ulteriori poli energetici (aggiuntivi rispetto a quello petrolifero, esistente da oltre mezzo secolo) nell'ambito relativamente contenuto del vallone, risultano contraddittori logicamente con insediamenti turistici e diportistici da una parte, ma anche con un'estensio-

ne dei banchinamenti e dei traffici portuali dall'attuale Porto Nogaro verso le Noghère: oggi che i progetti e le indicazioni degli enti e dei soggetti privati interessati si vanno concretizzando, affermare la contraddittorietà e l'incompatibilità dei depositi costieri di gpl corrisponde a una precisa proposta di sviluppo per l'intera area».

Una proposta di sviluppo che Ghercina si auspica trovi la più ampia convergenza di volontà positive, a prescindere dagli schieramenti politico-amministrativi, al fine di sottrarre definitivamente dall'abbandono aree strategiche della costa, del porto, dell'Eziz.

«Con questo spirito costruttivo — conclude Ghercina —, che peraltro ha sempre animato l'ultradecennale battaglia lungimirante e responsabile dei verdi contro i depositi di gpl, sembra muoversi anche il sindaco di Muggia: la collaborazione sarà assicurata finché la coerenza sarà mantenuta come oggi».

MUGGIA

Nutrita serie di manifestazioni oggi e domani

Musica in piazza, teatro e riparte il Carnevale estivo

Primo appuntamento domani il Carnevale Estivo. Saranno aperti in serata chioschi eno-gastronomici allestiti dalle compagnie locali. Per l'occasione l'Autorità Portuale ha disposto la recinzione delle aree demaniali limitrofe alla via Garibaldi fino al 17 agosto per ospitare le varie manifestazioni.

Sempre domani, nella cornice di piazza Marconi, seconda serata della manifestazione «Benvenuta estate»: alle 21 concerto del «Glas Harmonike» di Domio, alle 21.30 esibizione del gruppo folcloristico «Stelutis di Udin», alle 22 concerto della banda dell'On-gia.

Oggi invece, alle 21, nello spazio scenico dei Giardini Europa, la compagnia «I Commedianti», diretta da Ugo Amodeo, presenterà la commedia «Co son lontan de ti», scritta nel 1950 dal giornalista Vladimir Lisiani. La rappresentazione avviene nell'ambito della decima «Rassegna» del Teatro Dialettale organizzata dal Comune in collaborazione con l'«Armonia».



Nella foto una delle passate edizioni del Carnevale Estivo.

DUINO AURISINA

Convenzione tra l'amministrazione municipale e l'Azienda consorziale trasporti triestina

Manutenzione mezzi pubblici, la fa l'Act

Sarà l'Act, tramite i propri addetti e le proprie officine, a svolgere il servizio di manutenzione e riparazione degli automezzi comunali.

Nel corso della recente riunione del consiglio del Comune di Duino Aurisina è stata approvata la deliberazione in materia che stabilisce gli indirizzi relativi alla stipula di una convenzione con l'Azienda consorziale trasporti di Trieste.

La convenzione avrà valore triennale, ma già dopo il primo anno sarà possibile per il Comune ricalibra-

re i costi secondo le valutazioni del caso. Per interventi che superino il milione, l'Act dovrà avvisare l'ente che avrà così la facoltà di compiere scelte differenti.

A garanzia di una tale scelta — ha precisato l'assessore competente Giuliana Zagabria — vi è in primo luogo il fatto che il Comune stesso fa parte per quota dell'Act.

Ci sarà poi una maggiore coerenza e continuità nell'esecuzione dei lavori, rispetto a quanto accadeva dovendo ricorrere di volta

in volta a una ditta piuttosto che a un'altra, a seconda degli esiti delle gare.

La decisione dell'amministrazione civica di Duino Aurisina segue la tendenza, che si è attualmente affermata in tutti i comuni minori, di orientarsi verso questa scelta di collaborazione con l'Act.

L'amministrazione di Sgonico lo ha già fatto e altri stanno per seguirne l'esempio. Il vantaggio primario sarà la riduzione dei tempi di esecuzione dei lavori, visto che non sarà più necessaria una ricerca tra

le ditte disponibili, oltre all'abbattimento dei costi, visto che spesso la spesa per indire la gara superava quella per la riparazione stessa.

A parere del vicesindaco Vera Tuta Ban, tale convenzione rappresenta un aiuto per l'amministrazione che attualmente vede impegnato il personale in lungaggini burocratiche che verranno a cadere, alleggerendo il loro compito e permettendo di conseguire l'impiego in altri settori.

Giulia Stibiel

Proposte di Camminatrieste su viabilità e trasporti

Camminatrieste ha inviato un documento alla presidenza dell'Act e al Comune di Muggia riguardante il trasporto pubblico locale e la viabilità della zona. Nella nota l'associazione si dice favorevole all'ordinanza del sindaco Dipiazza che attua un provvedimento di viabilità sulla statale n.14 sulla direzione Ribaiese-Muggia-Trieste e viceversa con la creazione di una corsia preferenziale per i mezzi pubblici e quelli di soccorso.

Il documento di Camminatrieste avanza pure una proposta per migliorare i

servizi di trasporto pubblico con una maggiore frequenza di corse e collegamenti, con il ripristino della figura del controllore, anche per garantire la qualità del servizio.

L'associazione si addentra inoltre in una serie di indicazioni riguardanti le linee 50 e 15 con capolinea Chiampore e le linee 32, 47, 49 e 20.

Infine Camminatrieste propone di pensare ai collegamenti con il nuovo polo turistico di San Rocco e uno sviluppo dei collegamenti con le vicine località slovene.

«Settimane-benessere» organizzate dall'Andos

Il sindaco di San Dorligo della Valle, Boris Pangerc, è intervenuto a una cena sociale a Pesek al motel Val Rosandra per presenziare a due avvenimenti concomitanti: il 25° anniversario d'inizio di attività del motel e per ufficializzare l'inizio di una nuova attività dell'Andos (Associazione nazionale donne operanti al seno). Il territorio comunale, infatti, si è arricchito di un nuovo servizio a valenza nazionale, avviato dall'Andos, che mira dare alle donne operanti alla mamma la possibilità di usufruire di un centro che opera come soggiorno/cura finalizzato alla riabilitazione fisica, psicologica e sociale.

Il primo giugno scorso è stato inaugurato il Centro estivo permanente presso il motel Val Rosandra di Pesek, dove sono state organizzate le settimane-benessere, che si articolano in soggiorni convalescenza e riabilitazione in cui si potrà usufruire di ginnastica, nuoto e linfodrenaggio. Parallelamente si svolgono i soggiorni/studio, che hanno visto nella prima settimana di questo mese il corso di linfodrenaggio, mentre alla fine di agosto, sotto la guida dello psichiatra dottor Alberto Comazzi dell'Università di Milano, ci sarà un «Gruppo Balint» per la formazione psicologica del medico.

LE ORE DELLA CITTA'

Junior Chamber

Si celebra in questo weekend il trentennale della Junior Chamber italiana. Chapter di Trieste, Oggi alle 20.30 cena al ristorante La Dama Bianca di Duino. Domani dalle 9.30 riunione all'hotel Riviera e Maximilian's; alle 20.30 cena di gala.

Mostra di disegni

Prosegue fino a sabato 12 luglio la mostra di disegni sul tema «Il mare e la pesca» nella sede dello Yacht Club della baia di Sistiana. I disegni sono stati realizzati dai bambini della scuola materna di Trebiciano e dagli studenti delle elementari con lingua di insegnamento slovena della provincia che hanno partecipato al concorso in memoria del pittore Albert Sirk di Santa Croce.

ORE SPE

Da O. Krainer arredamenti

Via Flavia 53, tel. 826644. 300 divani sempre pronti da vedere e provare.

Le magliette Patagonia® di Studio Intimo

Per le tue passeggiate nella natura, a qualunque livello, ma protetto perché libero dal sudore grazie al capilene. Oggi a L. 75.000.

STATO CIVILE

NATI: Morassut Chiara, Antonicelli Francesca, Claut Lara, Moretto Enrico, Rodella Fiammetta, Roberti Gabriele, Martinelli Nazareno. MORTI: Volk Michela, di anni 87; Bonetti Clelia, 74; Liebermann Carmen (Piroška), 92; Serli Antonia, 78; Benevoli Maria, 79; Hlaca Mario, 89; Sanna Duilio, 69; Casarotti Giorgio, 62; Serli Violetta, 64; Rismondo Vignola Maria, 78; Suppani Melita, 83; Manzin Giovanni, 69; Macor Ferruccio, 72; Jing Reno, 78; Czerwinsky Mario, 84.

Assemblea Ari

Questa sera alle 20.30 nella sede sociale di via Pasteur 16/1 si terrà l'assemblea dei soci della sezione Ari di Trieste.

Musica all'itis

Oggi, alle 16.30, nella sala delle feste di via Pascoli 31, si terrà l'appuntamento con «Conoscere la musica». Verrà visionata e commentata, assieme al soprano Lilliana Manzoni, la quarta e ultima parte dell'opera di Georges Bizet «Carmen». Sono invitati gli ospiti dei centri diurni.

Lampi d'estate

Oggi, a partire dalle 17.30, al Centro di salute mentale di Aurisina si svolgerà la festa «Lampi d'estate». Alle 18.30, Banda Nabrezine; alle 19.30 concerto di fisarmonica con Aleksander Ipavec; 20.30 musiche e danze arabe; 21.30 percussioni e danze africane con l'associazione Manantial, ospite Adam Khuma. La manifestazione è organizzata dal comitato di partecipazione Csm di Barcola e Aurisina, Anin. Centro econaturista Anita, A.Fa.S.P., Associazione di volontariato di Duino Aurisina, con il patrocinio del Comune di Aurisina.

FARMACIE

Dal 30 giugno al 5 luglio

Normale orario di apertura delle farmacie:

8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: campo S.

Giacomo 1, tel. 639743; via

Commerciale 21, tel. 421121; piazzale Monte Re

3 - Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

campo S. Giacomo 1; via

Commerciale 21; via Ginnastica 44; piazzale Monte Re

3 - Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via Ginnastica 44, tel. 764543.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

Piante succulente

Il Cras, in collaborazione con il museo di Storia naturale, organizza per oggi una conferenza tenuta dal dottor Di Nunno dal titolo «Viaggio tra le piante sasso in Sud Africa». L'incontro è fissato alle 20 nella sala conferenze del museo in via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Festa dello sport

Ha inizio oggi a Prosecco la «Festa dello sport» della società sportiva «S.D. Kontovel». La manifestazione sarà animata dal gruppo musicale «Adria Kvintet». Il ristorante sarà garantito da succulente grigliate, specialità di Contovello e buon vino: inizio alle 18.

Sagra a Sottolungera

L'associazione sportiva Union informa che domani e domenica a Sottolungera, nel giardino di via Masaccio, avrà luogo la «Festa della birra». Musica e allegria, suoneranno gli «1+1». I chioschi enogastronomici offriranno varie specialità, carne alla griglia e dolci tipici. Nei successivi sabati e domeniche si terranno «La festa del vino» con «La mule della volta» e «La festa della canzone triestina e non» con Rudi Brezin.

La mostra di Pierri

Al «Grandangolo», in via Poniziana 8, continua la mostra di Ugo Pierri intitolata «Nel giardino di Aurora». La rassegna rimarrà aperta sino a domenica. Orario feriale: 10.30-12.30 e 17-20; festivo: 10.30-12.30.

RISTORANTI E RITROVI

Grande festa al Paradiso

La scuola di ballo Electric Feet festeggia il fine corso con una sequenza di balli: eccezionale il rock'n'roll acrobatico. Le scuole di ballo hanno l'ingresso ridotto. Allestito il servizio alla griglia. Al Paradiso stasera ore 21.

Griglia e ballo

Venerdì, sabato, domenica apertura griglia ore 19, ballo ore 21: musica per tutti, naturalmente al Paradiso nel bellissimo giardino. Se piove si balla al coperto: due piste da ballo; il Paradiso vi aspetta.

Sagra a Trebiciano

Nel 25.º anniversario della fondazione il Coro partigiano Pinko Tomazic organizza un fine settimana musicale. Domani alle 19 si esibirà il coro «Oton Zupancic» di Sant'Andrea (Gorizia), seguirà il «Krasni Kvintet» con la solista Braco Koren. Domenica alle 18 aprirà il concerto la banda Viktor Parma di Trebiciano e il Coro partigiano triestino Tomazic; la serata proseguirà col gruppo «Status symbol». Lunedì alle 20 la serata sarà dedicata all'esibizione di balli moderni e sudamericani con il Gruppo scuola di ballo Diamante di Turriaco, seguirà il gruppo Cubalibre.

Treno storico

Il Sat-Associazione dopolavoro ferroviario, per ricordare la ricorrenza dei 140 anni dall'inaugurazione della prima ferrovia della città (27 luglio 1857), sta organizzando una mostra storica rievocativa in allestimento al Museo ferroviario di Campo Marzio e un treno storico previsto per il 20 luglio sul percorso Trieste Centrale-Postumia-Lubiana con visita al Museo ferroviario di quella città. Lo svolgimento sarà confermato in subordine alla partecipazione del numero minimo di viaggiatori, non oltre domenica prossima.

Patronato Acai

Gli uffici del patronato Acai, sede provinciale di Trieste, si sono trasferiti in via Udine n. 15 (piano terra) con i seguenti numeri: telefono 040/422744, fax 040/421857.

Scacchi in Carinzia

Il Comune di Muggia informa la cittadinanza che domani e domenica a Obervellach, cittadina della Carinzia da poco gemellata con quella costiera, verrà organizzato un torneo di scacchi in occasione del 50.º anniversario della fondazione dell'Unione sportiva di Obervellach. Gli interessati possono rivolgersi, in orario d'ufficio, alla segreteria del Comune per ricevere informazioni dettagliate.

Gara di bocce

Domenica alle 8.30 prenderà il via all'Associazione ricreativa bocciola di Duino il primo trofeo «Alla Dama bianca», gara provinciale a coppie, categoria C, aperta a tutti i giocatori della regione. La quota di iscrizione è stata fissata in lire 22.000 a coppia, e gli interessati si possono rivolgere alla sede della società organizzatrice a Duino, oppure possono contattarla telefonicamente alla Bocciola al numero 040/208760.

PICCOLO ALBO

Il 29 maggio è stata rubata una Golf GTI 16V bianca targata Ts 404047 in via Padovana n. 5. Chi avesse informazioni telefonare allo 040-944293. Generosa ricompensa.

La persona che ha rinvenuto il cellulare Siemens S4 munito di custodia in pelle, smarrito nella tarda serata di mercoledì 2 luglio, è pregato di telefonare allo 040/911559. Ricompensa.

Cerco testimoni dell'incidente avvenuto l'11 giugno in via del Rivo (Campo S. Giacomo) alle 13 circa fra una Ford Fiesta blu e un motociclo. Tel. 766393.

MOSTRE

Galleria Cartesius GRAZIANO ROMIO

Sculture bassorilievi e grafica

Inaugurazione ore 18.30

□□□□□□□□□□

Art Gallery

Via S. Servolo 6

presenta

ARTESTATE

Illustrato il nuovo libro dell'autore di origine triestina

Un «traduttore libertino» chiamato Saba Sardi

Più che un codice comportamentale, il volume offre una summa della morale che contraddistingue lo scrittore, definito «un uomo contro»

Francesco Saba Sardi, triestino trapiantato a Milano, potrebbe efficacemente venir definito uno scrittore versatile e un capace traduttore. Ha pubblicato 27 libri che spaziano dai romanzi ai saggi, da testimonianze di viaggi a raccolte di poesie e ai libri per bambini; ha tradotto da cinque lingue circa 700 opere di autori come Goethe, Yourcenar, Cervantes, Fromm.

Ma una definizione del genere, pur corretta, non è sufficiente a dar l'idea del «personaggio» Saba Sardi. Meglio allora chiamarlo «uomo contro»: contro il potere, le religioni, le convenzioni; uomo atipico e contraddittorio, disincantato e trasgressivo,

che si rifiuta di essere suddito. Così l'altra sera, con la sua piena approvazione, l'hanno definito Giorgetta Doriles e Roberto Curci nel presentare alla libreria Nuova Universitas il suo libro «Il traduttore libertino» (ed. Spirali, pagg. 223, L. 30 mila).

Il titolo non tragga in inganno: l'aggettivo «libertino» ha qui il suo significato arcaico di «spregiativo di dogmi». Il libro è molto più che un codice comportamentale per il buon traduttore: se il problema della traduzione non è il leit motiv, emerge tuttavia prepotentemente la parte autobiografica, summa della filosofia teorica, estetica e soprattutto morale della vita di Saba Sardi.

Tra i due personaggi che nel libro si scontrano su vari temi in un dialogo di ispirazione platonica, ha ricordato Curci, emerge la visione del mondo dell'autore. Un mondo in cui la traduzione è un fatto creativo di vera estasi, proprio come produrre il testo originale. Questo perché occorre sempre tradurre ciò che si ha dentro per farsi capire, come ha affermato Saba Sardi.

Stimolato dalle domande di Curci, l'autore ha poi riconfermato le sue idee — espresse nel libro — sulla trasgressione; sull'eroticismo («Sono dedito a tre attività: scrittura, viaggi ed erotismo»); sulla patria («cannibale e distruttrice»); e sul rapporto tra follia e arte («non c'è differenza tra esse, poiché entrambe aboliscono il tempo»).

a.m.n.

Allestito nel locale un banco di cibi preparati secondo la tradizione ebraica

San Marco versione kashèr

La nuova gestione del caffè San Marco lo aveva promesso. Il glorioso locale cittadino tornerà ad essere quel luogo di confronto e di dibattito fra identità diverse che ha simboleggiato la grande Trieste.

Appena poche settimane dopo la riapertura del caffè di via Battisti, la prima occasione per dimostrare questa volontà è stata l'inaugurazione della sezione «kashèr» del locale. La parola, che in ebraico significa «idoneo» e — riferita all'alimentazione — «adatto a essere mangiato», fa riferimento al cibo preparato secondo le regole bibliche. Gli ebrei triestini e di passaggio, oltre che ovviamente tutti gli altri clienti del locale, troveranno su un banco frigorifero del San Marco dolci e altri alimenti controllati e consentiti dalla cultura ebraica. Il cibo preparato secondo questa tradizione è carat-



terizzato essenzialmente da due fattori: l'eliminazione della carne di alcuni animali proibiti (come il maiale) e una particolare macellazione degli animali consentiti da un lato; il divieto di mischiare alimenti contenenti carne con quelli contenenti

latte e derivati del latte dall'altro. Nella foto Lasorte, il rabbino capo di Trieste Umberto Piperno, il presidente della comunità ebraica Nathan Wiesenfeld, il personale del locale e clienti festeggiano l'apertura della sezione «kashèr» del caffè.

RIMPATRIATE



La quinta D dell'Oberdan 35 anni dopo

A 35 anni dal diploma si sono ritrovati per un'allegria serata gli ex studenti della quinta D del liceo Oberdan. Questi i loro nomi: in piedi Cadel, Adriani, Vendramin, Scherl, Tamaro, Polli, Bradassi, Simini e Mancini; seduti Premrov, i professori Consoli e Perlazzi, Tlustos e Vidi.

ELARGIZIONI

— In memoria di Giuseppe Mocchi nel XIII anniv. (22/6) della fam. Mocchi-Osanna 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giulia Vecchiet Ceglar nel XXV anniv. (24/6) dai familiari 50.000 pro frati Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Antonia Furlan ved. Vatta nel XXV anniv. (28/6) dai familiari 50.000 pro frati Montuza (pane per i poveri).
— In memoria dell'ing. Francesco Rigo nel III anniv. (28/6) dai figli Pietro e Paolo 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alberto Cerzavzi nel III anniv. dalla mo-

glie e dai figli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Oliviero Cervini nel VII anniv. (4/7) dalla moglie 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Dinora Orsini ved. Micoli nel I anniv. (4/7) dal figlio Roberto 100.000 pro chiesa parrocchiale Ss. Ermacora e Fortunato (pane per i poveri).
— In memoria di Elvira Racanelli ved. Pintarelli nel I anniv. (4/7) dalle sorelle 50.000 pro Uildm, 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Onorio Suerz da Ada; Crissy, Stefania, Alessandra 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Olga Tonini ved. Murgurgo nel XXIX anniv. (4/7) dal figlio avv. Pietro Tonini 25.000 pro Aire, 25.000 pro Villaggio del fanciullo, 25.000 pro Istituto Rittmeyer, 25.000 pro Croce rossa italiana.

— In memoria di Ada Cuk da Marcella Locasto e fam. 25.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Aldo Damiani da Silvia Batic 50.000 pro gattile Cociani.
— In memoria di Irma del Piccolo ved. Redivo da Gina Marsi Ravasini 30.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Bruna Frasinelli da Marcella e Gigetto 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di zio Bruno Gazzera dai nipoti Guido, Marina, Lucia e figli 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria Pia Generutti da N.N. 25.000 pro Agmen, 25.000 pro Aism.
— In memoria dei cari defunti Giovanna, Andrea e Miro da N.N. 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

— In memoria di Oda Gmeiner Genel dalla cugina Erida da Fortuna 50.000 pro Ass. de Banfield, 50.000 pro Lega ital. contro i tumori - Manni.
— In memoria di Lidia Lorenzi da Pina ed Edda 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Antonio Pagano dalle fam. Gardi e Buda Corelli 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Paola Paschi da Laura Schreiber 100.000 da Bruna Schreiber 50.000 pro Pia casa Gentilomo; da Ricco e Kitty Klugmann 50.000 pro asilo Gentilomo; da Gianna e Franco Gropaz 50.000 pro Aire.
— In memoria di Maria Pes Batilana dalla fam. Capponi 200.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Nelly Reani Comel da Kitty e Ricco Klugmann 50.000 pro Div.

cardiologica (dott. Klugmann).
— In memoria di Marina Rigante dai compagni di classe di Federica 120.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Livio Rocco da Tosca e fam. Donzelli 100.000 pro Div. cardiologica.
— In memoria di Giovanni Slovovich da Lina Slovovich, Claudio Slovovich, Dario Slovovich 150.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Maria Zaccagnina-Nemaz dai condomini di via Maovaz 19.165.000 pro Div. cardiologica.
— In memoria di Giorgio Bartoli da Lili e Mario 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Pierluigi Bembina da Costantino e Ida Giachetti 100.000 pro Lega nazionale, 100.000 pro Anra.
— In memoria di Carmela

Benvenuti ved. Delise dai figli 50.000 pro Centro missionario dicesano, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giuseppe Coslovich dai colleghi Gmt figlio Fabio 210.000, dagli amici Ricciviora Battisti 100.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).
— In memoria della cara Maria Busdon in Metton, dai cognati e nipote Luciano 120.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalla fam. Bartole-Ravaglio 30.000 pro frati di Montuza.
— In memoria di Luigi Calò dagli amici Nico, Pamela, Elena, Michela e Roberta 175.000 pro Aire.
— In memoria di Edoardo Devecchi dalla famiglia Cavallini 50.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Pietro Fattutta dalla moglie e i figli 150.000 pro Aism, 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Norma Fermo dai colleghi della figlia Marinella 200.000 pro Cro di Aviano.
— In memoria di Lidia Gibiloro Persi da Palmira, Attilio e Marcella 60.000 pro Centro tumori Lovenati; da Aronne Persi 50.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Paola Guastalla Paschi da Giulio e Gianni Paladini 100.000 pro Astad.
— In memoria di Irma da Sarina 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Riccardo Luches dal fratello Silvano con Liliana, nipoti Andrea e Luisa con Roberto 100.000, da N.N. 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giordano Mestroni da Alessandro, Annamaria, Aurora 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Aldo Micalelli dalla moglie e figlio, 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Antonio Pagano dai colleghi del figlio Damiano 100.000, da Emmerica Boschini 30.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Paola Paschi da Sonia Pollich 30.000 pro Pia casa Gentilomo.
— In memoria di Marija Peric ved. Briskic dagli amici del figlio 80.000, da Giorgia Cuccania 50.000, da Rosica Godnich e Giovanni Santagatti 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Rosa Nasti da Francesco Nasti 100.000 pro frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Livio Rocco da Maria Grazia Baldini 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Fernanda Rossi da Nerella e Flora 50.000 pro Astad.

«Di chi è la città?»

In questi mesi stiamo assistendo a un'escalation di violenza, aggressioni, intimidazioni, provocazioni da parte dei nazisti del Msf (Movimento sociale fiamma tricolore), spallati speso anche da esponenti di An. Dopo il pestaggio di un ragazzo senegalese in viale XX Settembre, dopo le ripetute aggressioni ai giovani dei centri sociali, tra cui l'ultima — verificata proprio alcuni giorni fa — che ha causato una grave ferita da arma da taglio al volto di un giovane, dopo le botte ricevute da due studenti del liceo Oberdan all'interno della loro stessa scuola, questa volta è toccato alle prostitute e a chi ha cercato di difenderle.

Chi sarà il prossimo e chi sono i mandanti?

Si può definire forse Trieste come una città civile e tollerante, se lascia a squadrone neonaziste questioni di grande portata civile come l'accoglienza a donne immigrate, spesso vittime senza possibilità di scelta di vere e proprie organizzazioni malavitose, costrette alla prostituzione?

E' evidente la connivenza della parte bene della città (albergatori e commercianti soprattutto), quella che non conosce il significato di concetti come solidarietà e cooperazione sociale, che induce all'intolleranza attraverso la stampa o intende far pulizia con le ronde antiprostitute.

Non accettiamo che si permetta a gruppi di chiaro stampo nazista di ottenere sempre maggiore agibilità nelle strade di Trieste, di girare armati di tirapugni, coltelli e frustini telescopici, garantiti dalla possibilità di continuare a restare impuniti.

In questi mesi, gli unici a denunciare questo stato di cose e a organizzare delle iniziative contrastando la libertà d'azione di questa gente sono stati i giovani dell'autorganizzazione cittadina e alcune realtà di base e singoli individui appartenenti al mondo dell'associazionismo e del volontariato.

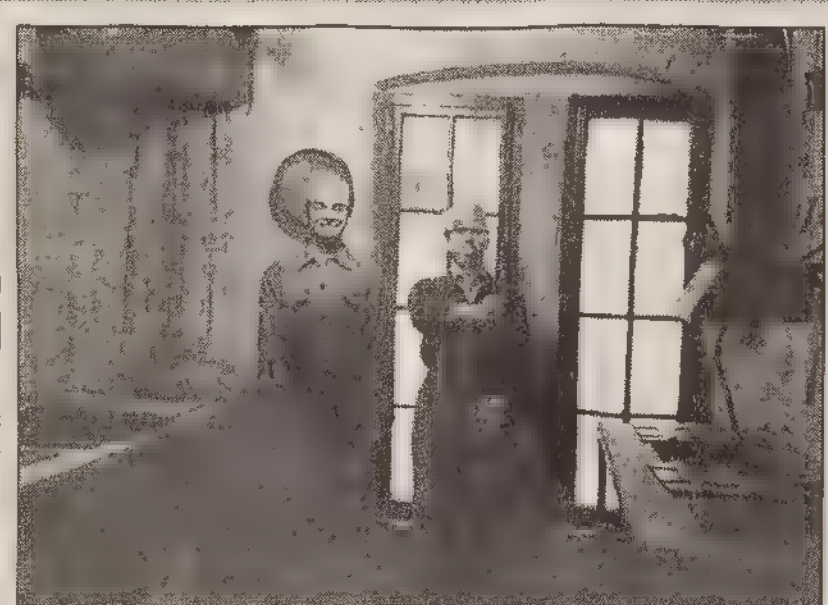
Chiediamo le dimissioni di un questore e di un prefetto che si sono dimostrati del tutto inadeguati a prendere provvedimenti tempestivi ed efficaci, per impedire che le strade della nostra città siano lasciate nelle mani di questa gente, che esibisce puntualmente simboli di morte, scandendo slogan che incitano all'odio razziale e all'intolleranza nei confronti di qualsiasi tipo di diversità. Come mai questi figure (sempre gli stessi) dopo ogni aggressione vengono al massimo identificati e poi possono allontanarsi indisturbati, pronti per un nuovo pestaggio?

Diamo inoltre l'appuntamento per oggi alle 18, all'interno del Balkan Summer Festival a Prepotto (comune di Duino-Aurisina) a tutte le associazioni femminili e ai singoli per l'organizzazione a breve termine di un'iniziativa pubblica.

Anti-nazi sisters
Ass. culturale femminile
L'una e l'altra
Forum donne di
Rifondazione comunista
Udi-La mimosa
Centro anti-violenza
Gruppo operatrici
accoglienza
Razzismo stop
Radio Balkan

Foibe e Risiera

Il presidente della Provincia, Renzo Codarin, ha ritenuto opportuno lo scorso 25 aprile, prima di partecipare alla cerimonia alla Risiera di San Sabba, di ren-



Bruno e Mario tanti anni fa

Caro Bruno, eccoci sorridenti in posa per una foto ricordo scattata tanti anni fa. Ti ricordi quanto tempo è già passato da allora?

STORIE DI VITA

A proposito della scarsissima partecipazione all'ultima tornata referendaria

Democrazia diretta? Grazie, non voto...

A proposito del referendum del 15 giugno. E' una vergogna. E' una vergogna che gli italiani non riescano a trovare 5 minuti di tempo per recarsi alle urne, a votare. Domenica 15 giugno ha trionfato l'astensionismo, come già successe alle elezioni del 1990. Referendum di poco conto? Forse per qualcuno sì, ma per me no. Queste elezioni, dal mio (modesto) punto di vista, erano per noi, per migliorare uno stato di cose già confuso e precario. Ho 19 anni e io stessa ho condotto un piccolo sondaggio nella mia classe (una quinta alle prese con gli esami di «maturità»), che ha portato alla luce la totale indifferenza dei giovani di fronte ai problemi della nostra società: «Vai a votare il 15?», chiedeva io, speranzosa: «E perché? Ci sono delle elezioni? Beh, tanto non cambia nulla, è una perdita di tempo e (cilegna sulla torta) troppo caos, troppe schede, chi ha voglia di andare a confondersi e a scribacchiare con questo caldo? Vado a passeggiare, vado al mare, piuttosto!».

Complimenti. Spero che non tutti i giovani la pensino così. Sicuramente alle urne ho visto più persone di mezza età... perché loro credono ancora nelle elezioni, quando dovrebbero essere i primi (avendone viste di tutti i colori) ad astenersi e ad affermare che, ormai, le elezioni non servono proprio a niente.

Serena Zamola
Serena carissima, mi fa piacere che una giovanissima si infervori per i referendum, questa forma di democrazia diretta che siamo riusciti a rendere indesiderata, una conquista recente che non abbiamo saputo usare! Hai ragione, un grande peccato: non credo una vergogna, di queste ne abbiamo ben altre!

Siamo stati chiamati a dare la nostra opinione su temi tutt'altro che irrilevanti come la carriera dei giudici, il servizio civile in alternativa al servizio militare, le Regioni che tendono ad abrogare il ministero dell'Agricoltura. Gli



Risponde
Carla Mocerov

altri referendum — quello che proibiva ai cacciatori il passaggio su terreni altrui, quello che poneva fine all'Ordine dei giornalisti e quello che toglieva allo Stato ogni possibilità di controllo sulle imprese privatizzate, anche quando producono servizi strategici — erano questioni che riguardavano principi fondamentali come il diritto di proprietà, la libertà di espressione, l'economia di mercato. Proble-

mi tutti, credo, sui quali ognuno ha una propria opinione: problemi non irrilevanti sui quali, però, non ci siamo pronunciati.

Come mai, ti chiedi. Potrei fornirti molte risposte: per esempio il tentativo, peraltro riuscito, di rendere i referendum una fastidiosa e costosa abitudine. Il 18 aprile del 1993 l'83% degli elettori si pronunciò per l'abrogazione del sistema proporzionale nell'elezione del Senato: non solo si è conservata una quota proporzionale del 25%, ma adesso la si vorrebbe portare al 33%. Aldilà di ogni giudizio sul sistema proporzionale o maggioritario, non è questo il modo di rispettare la volontà popolare. Per questo i cittadini non vanno a votare, hanno perso la speranza di avere poteri.

Come sai la Bicamerale ha approvato delle nuove norme: hanno portato da 500.000 a 800.000 le firme necessarie per promuoverli (ne

bastano invece 100.000 perché la Consulta ne valuti la costituzionalità); i referendum d'ora in poi devono essere di numero limitato e riguardare materie omogenee. Finora avevamo solo il referendum abrogativo, ora viene introdotto anche quello propositivo per l'approvazione di una legge popolare sottoscritta da almeno 800.000 persone sulla quale il Parlamento non si sia pronunciato entro 18 mesi dalla sua presentazione.

Non so se queste modifiche saranno approvate dal Parlamento e se siano buone: so solo che in una società estremamente specializzata e settorializzata mi piacerebbe che ognuno facesse il proprio lavoro, quello per il quale si hanno le competenze e si viene pagati. Mi piacerebbe che solo le scelte di principio, di indirizzo fossero richieste ai cittadini: il resto, quando li abbiamo votati, lo abbiamo demandato ai nostri rappresentanti.

IL CASO

Episodi di inciviltà Una bella discarica abusiva anche in via Commerciale: Trieste mitteleuropea, addio



Ho scattato quest'immagine la sera dell'11 giugno — e al mattino successivo la situazione era immutata — per stigmatizzare l'incivile ed offensivo comportamento di certi «cittadini». Suggestivo questa didascalia: «Discarica abusiva anche in via Commerciale come sul Carso e non certo a opera dei turisti d'oltreoconfine». Trieste mitteleuropea, addio!

Romano Lippizer

to di giorno in giorno. Occorre precisare che, attualmente, le infermiere volontarie della Croce rossa collaborano quotidianamente, per l'assistenza infermieristica domiciliare, con l'Azienda sanitaria e con varie associazioni tra cui la Caritas, l'Andos, la Lega Tumori, l'Asit (Associazione solidarietà internazionale - Trieste, di cui è presidente Marino Andolina), la de Banfield e altre.

Desidero precisare, infine, che tutta l'assistenza prestata dalle infermiere volontarie della Cri — come previsto dallo statuto della Croce rossa italiana e dal regolamento del Corpo — è stata ed è tuttora completamente gratuita.

sorella Mariella de Calò,
ispettrice delle
infermiere volontarie
Cri di Trieste

L'Udinese in Europa

Con riferimento all'articolo «Udinese in Europa» di Francesco Spadavecchia, pubblicato il 13 giugno, volevo fare alcune critiche e delle considerazioni.

Come si può affermare che ai lettori del Piccolo, l'entrata in Europa dell'Udinese non importa nulla? Questo avvenimento non può suscitare fastidi né tantomeno invidie, e non può neanche provocare — come afferma Spadavecchia — «emicranie» o «mal di pancia». Io sono dell'avviso che l'Udinese non ci «soverchia arrogantemente» nello sport, poiché è una squadra che è riuscita con le proprie forze a realizzare un grande sogno; perché non riconoscerle i meriti di questa grande impresa? Probabilmente tutti quelli che la pensano come Spadavecchia sono solamente degli invidiosi e sicuramente non possono essere considerati dei veri sportivi, come lo sono io.

Marco Mitis

Infermiere volontarie

Scrivo in merito all'articolo pubblicato dal Piccolo di martedì nelle pagine della cronaca di Trieste con il titolo «Assistenza, cresce il volontariato». La giornalista Gabriella Ziani scrive in proposito: «Diversa la situazione della «de Banfield», entrata in campo nove anni fa per fornire assistenza infermieristica domiciliare con le volontarie della Cri. Allora copriva un vuoto...». Quanto riferito non corrisponde alla realtà. Anzitutto la presenza delle infermiere volontarie della Croce rossa, le «crocerossine», in città e sul territorio, risale alla fine dell'anno 1918 (ricongiungimento di Trieste all'Italia) quando non esisteva, a Trieste, alcuna associazione di volontariato.

La nostra attività di assistenza socio sanitaria continua, in maniera autonoma, da moltissimi anni. L'Associazione di Banfield è sorta, nove anni fa, non per «coprire un vuoto», ma dall'idea encomiabile della famiglia di unirsi alle altre associazioni per collaborare nell'assistenza ai sofferenti, il cui numero aumen-



Tre ragazze a passeggio

La prima ragazza a sinistra è la nostra bella mamma Luciana, che proprio oggi festeggia il suo compleanno. Tanti affettuosi auguri da parte di Furio, Guya, Fabiano e Denis.

vecchia faccio gli auguri ai giocatori dell'Udinese e spero per loro delle grandi vittorie. Mi dispiace però constatare che esistono persone arroganti e soprattutto invidiose che cercano mille pretesti per non riconoscere i meriti che portano una squadra al successo.

Elena Delpiano

Centro cardiovascolare

Sono perfettamente d'accordo con l'opinione espressa dal gruppo di persone (vedi segnalazione del 20 giugno) che usufruiscono delle cure del Centro cardiovascolare per l'Ospedale Maggiore per ciò che riguarda la sua pratica ubicazione, nonché per il servizio di qualità che esso offre, unito a cortesia, rispetto e affabilità verso il paziente. Parlo con cognizione di causa in quanto da tempo usufruisco, seppur saltuariamente, di tale benemerito servizio.

Il progettato trasferimento a Cattinara creerà sicuramente non indifferenti difficoltà di raggiungimento alla maggioranza delle persone anziane, fra cui anch'io (sono settantacinquenne): perciò chiedo che se non per assoluta necessità, il Centro rimanga dov'è.

Oliano Abile

La nascita della Pro Senectute

Leggo sul Piccolo del primo luglio, a pagina 11: «Pro Senectute: nata grazie a forti lasciti, la Pro...». Non corrisponde al vero. La Pro Senectute fu voluta e fondata dal Lions Club Trieste, esattamente nel 1977; pertanto una iniziativa assolutamente privata e volontaria. In realtà, oggi, una istituzione che onora prima il Club e poi tanto la città.

Salvi Cavallar

RADIO ANCONA
DAL 1955 A TRIESTE CON
PHILIPS
CONFEZIONI DA 3
VIDEOCASSETTE
a partire da
L. 9800
Via F. Severo 95
Tel. 040/55303

VIA VAI Noleggi Camper
Vacanze in libertà
noleggiando
camper a 6 posti
PER INFORMAZIONI TELEFONARE
0338/6999062 040/364076

Blancheria intima
funzionale tecnico-sportiva
Settimana
patagonica
MAGLIETTA TECNICA
IN CAPILANE®
L. 25.000
Trieste - Via Settefontane 6

Birra LASKO
solo
XXXXX

ITALNOVA
tutto donna
TAGLIE GRANDI
PREZZI PICCOLI
Jeans - Impermeabili - Tempo libero
Piazza OSPEDALE 7

Il regalo per la tua
promozione scegli fra
SICUT
PHILIP WATCH
CITIZEN
INVICTA - CADOT
da L. 98.000
OROLINEA
Viale XX Settembre 16 - Tel. 040/271460

TIME TO MUSIC
super offerte novità
32.900 COMPACT DISC
22.000 MUSICASSETTE
Via S. Nicolò 24 - 631116

LIBRI SCOLASTICI
a pagamento rateale con i
BUONI O.V.
in convenzione bancaria
Informati presso i nostri uffici
di via Carducci 28 o telefona al 660770

**ACQUISTA OGGI
E PAGHI DOMANI**
nel 200
negozi della città, ma solo con i
BUONI O.V.
paghi in 6 mensilità senza interessi!
Informati presso i nostri uffici
di via Carducci 28 o telefona al 660770

**IL PICCOLO
IL GIORNALE
DELLA TUA
CITTÀ**

Commissione Europea
Fondo Sociale Europeo

Regione Autonoma
Friuli-Venezia Giulia
Direzione Regionale della
Formazione Professionale

**MINISTERO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE**

FIDA
Gruppo Bancario
Banca Cassa di Risparmio
di Torino

**CONSORZIO PER
LA CONSULENZA
E LA FORMAZIONE**

U.S.A.S.

**CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE
POST - LAUREA**
PER LA FIGURA PROFESSIONALE DI ESPERTO IN

PRODOTTI E SERVIZI FINANZIARI
organizzati dal Consorzio U.S.A.S. di Torino in collaborazione con FIDA S.I.M. S.p.A. Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Torino, approvati dalla Giunta Regionale del Friuli-Venezia Giulia, finanziati dalla Commissione Europea F.S.E., dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale e dalla Regione Friuli-Venezia Giulia Direzione Regionale della Formazione Professionale.

FINALITÀ: creazione di una figura professionale di alto profilo tecnico nell'area commerciale in grado di svolgere attività di ricerca di nuovi potenziali e di fornire consulenza personalizzata nel settore degli investimenti finanziari.

SBOCCHI OCCUPAZIONALI
dopo il superamento degli esami finali, gli allievi verranno inseriti (nel rispetto della Legge n. 1 del 2/1/1991) nella struttura commerciale della FIDA S.I.M. S.p.A., in qualità di promotore finanziario, con contratto di agenzia in esclusiva.

DESTINATARI: n. 15 giovani e adulti disoccupati con diploma di laurea certificato da oltre 12 mesi; residenza nella regione Friuli-Venezia Giulia

DURATA DEI CORSI: 400 ore, di cui 60 ore di stage. Il corso è interamente gratuito. Ai partecipanti verrà corrisposta un'indennità di frequenza massima di L. 2.000.000

INIZIO DEI CORSI: Settembre 1997

SEDE DEI CORSI: Trieste e Pordenone

MODALITÀ DI ISCRIZIONE: le domande dovranno pervenire entro le ore 12 di lunedì 18 luglio 1997 (anche a mezzo fax: 011/6399.293) al Consorzio U.S.A.S. via Ventimiglia 115 - 10126 TORINO (rif. PD/97) oppure (rif. TS 97), e dovranno portare i dati anagrafici completi e fotocopia di un documento di identità.

Per informazioni telefonare al n. 011/6399.268 - dottoressa Orietta Remmert -

CULTURA & SPETTACOLI



Edwige Fenech, attrice specializzata nelle commedie erotiche, come «Quel gran pezzo della Ubalda tutta nuda e tutta calda» di Mariano Laurenti (1972). A sinistra, Sharon Stone, nuovo sex-symbol grazie a «Basic Instinct» ('92).

CINEMA L'evoluzione del cosiddetto «comune, senso del pudore» a partire dal Sessantotto

Si è allargato il «fronte del porno»

Seduzioni pericolose in arrivo da Hollywood: Allen, Branagh, Gere...

A Cinecittà, intanto, si pensa alla biografia di Moana Pozzi. E da oggi Italia 1 offre una storia del costume attraverso le commedie erotiche

Sostiene Jean-Jacques Pauvert, dagli anni Cinquanta editore di Sade, Genet, Bataille, ecc.: «L'85 per cento dei romanzi pubblicati oggi in Occidente sarebbero stati proibiti vent'anni fa per oscenità». Qualcosa del genere si può dire anche per il cinema, se pensiamo che solo l'altro ieri, nel 1972, di «Ultimo tango a Parigi» venivano bruciate le copie proprio per «oscenità». La passata stagione, invece, ha visto passare sugli schermi film scabrosi ma acclamati come «Crash», «Le onde del destino», «Trainspotting». Che i tempi siano cambiati?

Tutti sanno che l'evoluzione del cosiddetto comune senso del pudore si è iniziata nel clima post '68, e che il «fronte del porno», prima limitato a espressioni clandestine, si è allargato progressivamente a tutti i media. Visto nel suo complesso, soprattutto con ironia, il fenomeno dell'erotismo moderno è un movimento di democratizzazione. Se nel '700 solo il marchese poteva collezionare opere «cochons», ora l'offerta di sesso virtuale ha toccato in questo fine secolo anche Internet e lo strano caso della pornografia additiva. Il problema, invece, è quello di proteggere l'infanzia dal consumo e dal coinvolgimento in questi prodotti, o di non favorire comportamenti aggressivi. Ma nessuno ha mai stabilito con certezza i confini fra violenza sessuale e offerta pornografica.

A partire da oggi, su «Italia 1», il programma «Malizie d'Italia» offrirà una storia di questo cambiamento del costume nazionale attraverso le commedie erotiche, da Lisa Gastoni («Grazie zia») alla star Laura Antonelli, da Edwige Fenech a



Laura Antonelli e Lando Buzzanca in una scena del film «Il merlo maschio», diretto nel '71 da Festa Campanile.

ri, Bellocchio, vale a dire un cinema d'autore italiano ben più stimolante di quello odierno (e all'estero s'imponessero Godard, Altman, Rafelson, Oshima, Polanski, Ken Russell, ecc.).

Da allora a oggi, la rivoluzione sessuale al cinema ha preso strade diverse. Da un lato, e per tutti gli anni Ottanta, la grande maggioranza della produzione internazionale è tornata casta e pura, intimorita dal clima anti-Aids, orientata al consumo familiare nelle sale e allo sfruttamento televisivo. Da un altro lato, la pornografia vera e propria (nelle sale a luci rosse o in cassette) si è estesa e ha assorbito con l'hard-core quasi tutta la voglia di raccon-

tare il sesso. Solo Pedro Almodovar e qualche autore in fase decadente (o furba) come Tinto Brass o Bigas Luna hanno osato sfidare con l'eros il circuito normale.

Fino agli anni Novanta anche a Hollywood era prevalso un sostanziale puritanesimo. Se «Nove settimane e 1/2» (1986), «Attrazione fatale» (1987), «Orchidea selvaggia» (1989) erano delle eccezioni, perché il genere erotico era pur sempre un affare rischioso, da qualche anno il cinema americano ha scoperto in tutto il mondo, dopo i successi di «Basic Instinct» (1992) e di «Proposta indecente» (1993), i fans di Sharon Stone e Demi Moore, sex-symbols ma anche attrici in gra-

do di dare plausibilità alle storie più torride.

E per la prossima stagione sono attese molte pellicole in cui il sesso non rappresenta tanto filoni o casi trasgressivi o «proibiti», quanto una tendenza diffusa. Come nei libri d'oggi, l'eros diventa un tema trasversale, un argomento funzionale alla narrazione, che entra in modo esplicito nei generi più vari. Ma anche l'erotismo «quotidiano», a Hollywood, deve prendere una piega avventurosa, se non maledetta.

Intanto Woody Allen sfiderà i censori nella prima scena rovente della sua carriera in «Deconstructing Henry» (in uscita a Natale). Mentre i due protagonisti fanno all'amore, entra nel-

la stanza la madre cieca di lui, e si mette a parlare al figlio. Amplessi imbarazzanti (in un fienile) anche per Kenneth Branagh, un prete risvegliato negli appetiti sessuali da Madeleine Stowe in «Shakespeare's Sister».

Nuove seduzioni pericolose per Al Pacino, che in «L'avvocato del diavolo» improvvisa un atto sessuale con una modella durante un party, su una terrazza di Manhattan. Nello stesso film, l'altro protagonista Kevin Costner fa all'amore con una collega sul tavolo dell'ufficio, vicino a una finestra. Decisamente più rischiosi gli amplessi di Richard Gere in «Red Corner», avvocato che festeggia un contratto in Cina passando la notte con una bellissima orientale. Al mattino la trova uccisa, e deve evitare la pena di morte.

Guai pure per Kevin Bacon, un disc-jockey che recluta due prostitute in «Telling Lies in America».

Fra le attrici attese da ciak osé, ecco Liv Ullmann, la lollita di Bertolucci, che apparirà a seno nudo in «Innocenza infranta» (dal 29 agosto). Mentre la vera, nuova «Lolita», nell'attesa versione di Adrian Lyne, rivivrà con il volto e il corpo di Dominique Swain (Jeremy Irons è Humbert). Ma qui entriamo nuovamente nel filone dei film «maledetti», perché «Lolita» uscirà solo in Europa e Asia dopo l'inaspettato rifiuto di Hollywood, e difficoltà distributive sta avendo anche «Lost Highway», il ritorno di David Lynch che promette sesso in quantità con Patricia Arquette.

A Cinecittà intanto pensa alla biografia di Moana Pozzi, reincarnata da Eva Grimaldi. Intorno alla «bella e dannata» del porno, l'Italia delle Malizie imbarca un «Larry Flynt» (o un «Evita»?) «de noantri», che dovrebbe far impallidire le mutande perdute di Sharon Stone.

Paolo Lugh

CINEMA Oggi compie 70 anni

Lollo, la prima «maggiorata»



Gina Lollobrigida indimenticabile «bersagliera» nel film di Luigi Comencini «Pane, amore e gelosia» (1954)

C'era la popolare «Bersagliera», negli anni '50, a turbare i sogni degli italiani. Gina Lollobrigida, che proprio oggi compie settant'anni, terza cinquant'anni fa al celebre concorso di Miss Italia vinto da Lucia Bosé, divenne il mito erotico nazionale in «Pane, amore e fantasia» (1953) di Luigi Comencini.

Quella prosperosa e mediterranea ragazza di Subiaco (Roma) che si era tentata di lanciare come star del technicolor all'europea

«Fanfan la Tulipe», 1951, di Christian Jacque; «Le belle della notte», 1952, di René Clair, appariva finalmente a suo agio ora che il copione le richiedeva di correre a piedi nudi sui sassi, e non di ancheggiare sui tacchi a spillo indossando modelli di sartoria.

In groppa al suo asinello, il seno trattenuto con difficoltà dagli abituali sbrindellati, la «Bersagliera» era la donna-natura, carnale e irrequieta, alla fine rassicurante e fedele, che l'italiano idealizzava in un'Arcadia lontana dalle città difficili del dopoguerra. Ma era a suo modo anche moderna, sbarazzina e indipendente. Con lei, personaggio senza morbosità, il corpo della diva tornava allo stato di natura, i desideri che suscitava non provocavano sensi di colpa: erano una benedizione pagana, una celebrazione di riti bucolici.

Per la «Lollo», prima

espressione dello star-system nazionale, Blasetti inventa il termine «maggiorata» nell'episodio «Il processo di Frine» in «Altri tempi» (1952). Qui l'avvocato De Sica chiede l'assoluzione per l'imputata, perché «maggiorata fisica», e opla, le scopre il décolleté davanti alla giuria.

«E talmente bella da suscitare indignazione», scriveva Adriano Baracco. Solo vedendola sui rotocalchi, Howard Hughes le aveva offerto un contratto di

sette anni a Hollywood. Ma in piena esplosione sexy-popolare, diede vita a due forti personaggi morali: i «vizi provinciali» (1953) di Soldati e «La romana» (1954) di Zampa.

In seguito volle interpretare personaggi di maggior prestigio e successo internazionale, da «La donna più bella del mondo» (1955) di Leonard, a «Trapezi» (1956) di Reed, fino a «Venere imperiale» (1963) di Delannoy. L'ultimo suo ruolo celebre è forse quello della Fata Turchina nel «Pinocchio» televisivo del suo «maestro» Comencini. Negli anni '80 è apparsa nel serial «Falcon Crest». Fotografa, pittrice e scultrice, ora che è lontana dal cinema, la Lollo ha detto che non festeggerà i suoi settant'anni, «per la semplice ragione che festeggerei tutti i giorni; per me ogni giorno è un giorno in più».

p.l.

Sharon Stone e Demi Moore testa a testa al botteghino

Ma il sesso paga? Gli anni '90 in Italia si sono iniziati in maniera tiepida, al botteghino, per i film a chiaro richiamo erotico e sono proseguiti tra alti e bassi. Il primo a farsi notare, nel decennio, è il solito Tinto Brass, che nel 1991 con «Paprika» tocca i sette miliardi di incasso, mentre «L'amante» (Annaud) e «Le età di Lulù» (Bigas Luna) non superano i tre miliardi. Il 1992 segna il boom dei thriller erotici: «Analisi finale» con Kim Basinger oltrepassa i sei miliardi, il mitico «Basic Instinct» sfiora i trenta miliardi con il secondo posto in classifica. Alla fine della stagione '92-'93 arriva pure la prima Demi Moore erotica di «Proposta indecente», nove miliardi e mezzo e ottavo posto, mentre l'annata calda è completata da «Luna di miele» (18.0 posto), «Sex and Zen» (44.0) e «Body of evidence» (46.0) con Madonna.

Testa a testa fra Sharon Stone e Demi Moore nelle stagioni '93-'94 e '94-'95. Prima la Stone è 12.a con «Sliver», l'anno dopo Demi Moore è 10.a con «Rivelazioni», battendo la Stone de «Lo specialista» (21.0) e il marito Bruce Willis del «Colore della notte» (41.0). Con le due divine in cerca di soddisfazioni oltre il nudo («Il giurato», «Casino»), la stagione '95-'96 vede rotolare la «lapdance» di «Showgirls» oltre il trentesimo posto, mentre stentano anche Brass, Almodovar e «Jade» con Linda Fiorentino. Ritorno di fiamma per l'eros, infine, alle soglie del 2000. L'annata in corso, iniziata coi 12 miliardi di «Strip-tease» (9.0), è proseguita con «Bambola» (37.0), «Le onde del destino» (49.0) e «Crash» (29.0).

p.l.

LETTERATURA Nel libro vincitore i minimi universi legati alla vita, agli studi e agli affetti del germanista triestino

Premio Strega ai «Microcosmi» di Claudio Magris

ROMA Un grande applauso ha salutato la lettura dei voti definitiva e Claudio Magris, che è salito sul palco a ritirare il 51.º Premio Strega e l'assegnazione di un milione di lire rimasto invariato da anni. Claudio Magris ha avuto 174 voti; secondo è arrivato Raffaele Crovi con «L'indagine di via Rapallo» (Piemme) con 77 voti; terzo Eraldo Affinati con «Campo del sangue» (Mondadori) con 46 voti; quarto Franco Cuomo con «Il codice Macbeth» (Newton Compton) con 42 voti; ultima Ippolita Avalli con «La

dea dei baci» (Baldini e Castoldi) con 20 voti. Hanno votato 361 dei 404 «amici della domenica» che hanno diritto al voto e compongono la giuria dello Strega.

Un applauso ha anche salutato il voto pubblico, perché espresso con un telegramma firmato e non con la scheda anonima, di Raffaele Crovi, che ha dato la sua preferenza a Claudio Magris. Al tavolo degli scrutatori il vincitore dello scorso anno, Alessandro Barbero, con un'altra finalista, Melania Mazzucco, assieme a Giorgio Montefoschi e

Maria Luisa Spaziani. La gara è stata chiara sin dai primi 100 voti, dei quali Magris se n'era aggiudicato subito 55.

A condurre la trasmissione è stata Giovanna Zucconi. Arrivati in ritardo, ma in tempo per applaudire la vittoria di Magris, il sindaco di Roma, Francesco Rutelli, il ministro delle Poste, Antonio Maccanico e l'ex ministro Ferri.

Claudio Magris, nato a Trieste nel 1939, germanista, è uno dei nostri più prestigiosi e impegnati intellettuali, capace di vero riserbo e di misurare i propri in-

terventi. Non a caso ha compiuto i suoi studi universitari nella Torino del dopoguerra con l'esempio di maestri come Norberto Bobbio, Franco Antonicelli o Massimo Mila.

Con i suoi studi, saggi di grande finezza e modernità, ha contribuito più d'ogni altro a diffondere in Italia la conoscenza della cultura mitteleuropea e della letteratura legata alla «finis Austriae», che tanta fortuna anche editoriale ha avuto negli anni passati.

Dalla grande visione europea di paesi e città lungo il Danubio Magris è quindi

passato ai piccoli «Microcosmi», come dice il titolo del libro che ha vinto il 51.º premio Strega (Garzanti, pp. 276 L. 29.000), minimi universi triestini legati alla sua vita, gli studi, gli affetti.

Più il racconto va nel particolare, più esce piano fuori l'universale, il senso di un modo di vedere e affrontare l'esistenza, di sopportarla, con ironia, come seduti al caffè, partecipi e distaccati assieme, coinvolti ma capaci di coglierne e viverne poesia, dolore, gioia o malinconia.

«Viaggiare, come raccon-

tare - come vivere - è tralasciare» scrive Magris, ma è anche nello stesso tempo scegliere, di ricordare Biagio Marin o il pescatore

Marco Radossich, la fiera di Malnisio o i piatti e vini degli inverni a Anterselva. E dal privato, dal quotidiano esce anche la storia, Tri-

Secondo a 97 voti Crovi con «L'indagine di via Rapallo»

este, l'ex Jugoslavia, la guerra di ieri e quelle vicine di oggi. Il viaggio si fa percorso anche collettivo e proprio quando appare più interiore rivela le sue verità, e il dolce e l'amaro, il sorriso e il pianto trovano un loro senso.

Così Magris, con la sua scrittura molto elegante che diviene filtro sapiente e chiaro, arriva a un finale emblematico, di sera tra i Giardini e la chiesa del Sacro Cuore. Il ricordo va alla moglie scomparsa da poco: «Dunque il giorno muore - Marisa lo ha sempre saputo, ma senza averne paura».



RASSEGNA Da oggi a domenica il «Festivalbar» fa tappa all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro

Quartetto di ragazze per Amadeus

Elenoire Casalegno con Estrada e Ventura. Manca solo la Marcuzzi

Natalia Estrada, qui accanto, condurrà con Amadeus la serata del «Festivalbar» di domenica. Stasera a Lignano ci sarà Elenoire Casalegno, domani sera toccherà a Simona Ventura.



Protagonisti musicali Pino Daniele, Battiato, Litfiba, Vecchioni, Mango, Anna Oxa. E ancora Nek, gli 883, Spagna, Laura Pausini...

LIGNANO «Quattro ragazze per me posson bastare...». Parafrasando un Lucio Battisti d'annata, è quanto può cantare il rubizzo Amadeus, da anni presentatore fisso del «Festivalbar». La rassegna, giunta alla trentaquattresima edizione, dopo le tappe del mese scorso all'Arena di Pola (su Italia 1 martedì scorso e martedì prossimo), arriva ora al consueto appuntamento di Lignano Sabbiadoro.

Amadeus, che negli anni passati si faceva affiancare da una o al massimo due conduttrici, stavolta non

ha badato a spese. E ha convocato ben quattro bellezze del piccolo schermo. Alessia Marcuzzi (padre triestino, volto emergente della tivù, lanciata da «Colpo di fulmine», c'era anche nell'edizione del «Festivalbar» dell'anno scorso) è stata con lui al debutto di Mantova e ci sarà nuovamente alla finalissima di piazza Plebiscito, a Napoli.

Per le tre serate friulane,

altrettante dame. Stasera dividerà il palcoscenico con l'ex disc-jockey radiofonico Elenoire Casalegno, nota finora più che altro per essere stata una fidanzata di Vittorio Sgarbi. Domani sera tocca a Simona Ventura, esplosa con «Mai dire gol» e ritornata in questi giorni agli onori delle cronache rosa per aver allacciato una relazione con un calciatore del Cagliari. Domenica, per la «fiesta latina», arriva Natalia Estrada, che dopo «Il ciclone» e le comparsate da Fazio è ormai una star.

Ma vediamo i protagonisti musicali, che dovrebbero

ro essere più importanti. Da stasera a domenica, si alterneranno sul palcoscenico dell'Arena Alpe Adria Pino Daniele, Franco Battiato, Litfiba, Laura Pausini, Roberto Vecchioni, Mango, Anna Oxa, Spagna, Loredana Berté, gli 883. E poi Nek, Samuele Bersani, Marina Rei, Carmen Consoli, Syria, Ambra, Dirotta su Cuba, Paola Turci. E ancora Gipsy Kings, Ricky Martin, La Fuerza, Rosana (quella di «El talisman»), Simone Jay, Dineka... Insomma, un cast davvero di primissimo piano.

Le tre puntate che verranno registrate a Lignano andranno in onda su Italia 1 martedì 15, 22 e 29 luglio.

Carlo Muscatello

MUSICA Prende il via a Gaio di Spilimbergo il quarto «Reggae Sunsplash»

La Giamaica sbarca in Friuli

APPUNTAMENTI
Meathead allo stadio Rocco e Judy Moss all'ex Opp

TRIESTE Stasera alle 21, allo stadio Rocco, concerto del gruppo rock pordenonese Meathead (che poi saranno venerdì 11 al Beach Bum Rock Festival di Jesolo e il 12 agosto alla Festa dell'Unità di Castions, in provincia di Udine).

Oggi, alle 21, al circolo sportivo di Prepotto, nell'ambito del Balkan Summer Festival, si terrà un concerto dei bergamaschi Officine Schwartz. Domani i vicentini Gi-Napajo, i padovani Unabomber, i pordenonesi Tre allegri ragazzi morti.

Stasera alle 21, al Posto delle fragole (parco dell'ex Opp), si terrà un concerto del Judy Moss Trio. venerdì 11 suonano i Blues Etcetera.

Stasera alle 21, al Circolo della Ferriera di Servola, Massimo Ostruska commenterà alcune diapositive su sue imprese sportive.

Domani alle 21, allo stadio Rocco, si terrà l'attesissimo concerto di Zucchero. Mercoledì 9 luglio arriverà, invece, Andrea Bocelli (nella foto in alto).

LIGNANO Lunedì 14 luglio alle 21, allo stadio, concerto di Jovanotti (nella foto al centro).

Mercoledì 16 luglio alle 21, all'Arena Alpe Adria, per «Lignano Jazz», concerto della Susan Weinert Band.

UDINE Stasera alle 21, al Teatro San Giorgio, la Civica accademia d'arte drammatica Nico Pepe presenta «Danza d'amore: mistici d'Oriente e d'Occidente».

Domani alle 21, a Villa Manin di Passariano, la compagnia di balletto classico Così Stefanescu propone «Armonie classiche».

PORDENONE Domenica, dalle 21, all'Atrium/Atomic Love di Zoppola (tel. 0434-29001), «night of metal warriors» con i gruppi Sinister, D.A.B. e Grope.

GRADO Domani sera alle 21, all'auditorium Marin, si terrà il secondo concerto della stagione «Musica a 4 stelle», con il duo Massimo Marin (violino) e Cristina Ariagno (pianoforte).

AQUILEIA Il 3 agosto nella basilica di Aquileia il Coro polifonico di Ruda presenterà la rappresentazione sacra «La strada di Levata» del compositore triestino Daniele Zanetovich, per soli, coro maschile e strumenti.

CROAZIA Venerdì 13 luglio, alle 20, all'Arena di Pola si esibirà in concerto la rockstar Sting (nella foto in basso).

SLOVENIA Nei fine settimana, fino al 27 luglio, alle 22.30 e alle 0.15, all'Hit Casinò Perla di Nova Gorica si esibirà il gruppo varietà sudafricano «Afro Arrimba».

AUSTRIA Il 27 luglio al Festival estivo dell'Arena di Finkenstein, in Carinzia, è in programma un recital del tenore José Carreras. Il 12 agosto si esibirà invece la cantante Agnes Baltsa.



PORDENONE Da oggi a domenica, per tre giorni, quel pezzetto di provincia pordenonese che sta attorno al Rototom di Gaio di Spilimbergo si trasformerà in un fazzoletto di Giamaica. Parte infatti il «Reggae Sunsplash», giunto ormai alla sua quarta edizione. Il festival dedicato alla musica giamaicana diventa dunque in qualche modo «adulto»: è infatti l'unico raduno reggae che si svolge nel nostro Paese, richiamando per questo motivo appassionati da tutta Italia ma anche dal resto d'Europa.

Vediamo allora quali sono i protagonisti della kermesse di quest'anno, che durerà fino a domenica. Oggi ci saranno il nigeriano Fela Kuti (nella foto a sinistra), i giamaicani Misty in Roots, Capleton e Merciless, ma anche tre gruppi italiani: i pordenonesi Positive Men, i milanesi Bass Fe Mass Disco e i romani One Love Hi Pawa Sound System.

Domani le star saranno gli americani Big Mountain, gli inglesi Robotiks e Sister Audrey, i giamaicani Macka B. e Earl Sixteen. Ma saranno della partita anche i francesi Fountain, i caraibici Tunder, Ras Abba e Amharic. L'Italia contribuisce con Tribù, Radio Rebelde, Vox Populi (nella foto a destra), R.N.Tickets, Ideafix.

SPOLETO Vivo successo per la compagnia statunitense di Arthur Mitchell

Danza nera, che viene da Harlem

Presentate al Teatro Romano le sue ultime creazioni

SPOLETO L'anno prossimo il Dance Theatre of Harlem compirà trent'anni, ma la sua stella brilla ancora intensa nel cielo della danza americana. Nata dal talento e dall'impegno civile di Arthur Mitchell, la compagnia si formò fortunosamente per dare un'opportunità di espressione artistica ai giovani neri. E il fatto di essere all-black fu per molti anni il suo tratto distintivo, segno tangibile dell'orgoglio di razza. Dopo quasi tre decenni di attività, la compagnia si è allargata ad altri e più vasti confini e ha fatto dello spirito multietnico una bandiera; spostando l'area di intervento sociale verso la preparazione allo spettacolo in senso lato dei bambini fin dalla più tenera età.

Non per questo, comunque, la compagnia ha diminuito l'attività artistica e a Spoleto è tornata dopo qualche anno per presentare al Teatro Romano le sue ultime creazioni insieme con le grandi coreografie della storia della danza. Suddivise in due programmi da rappresentare alternativamente, le scelte artistiche di Mitchell seguono due direttive fondamentali: da una parte il recupero degli effimeri gioielli della danza e del balletto moderni, dall'altra una ricerca incentrata sulla tradizione africana e, più genericamente, etnica. Nella prima categoria rientrano agevolmente «The Moor's Pavane» (1949) e «The Four Temperaments» (1951): variazioni più o meno libere, la prima, sull'«Otello» shakespeariano firmato da José Limon sulla trasparenza rinascimentale della musica di Henry Purcell, mentre la seconda, una delle più belle e perfette tra le creazioni di Balanchine, può benissimo essere considerata il manifesto artistico della compagnia.

Molto interessante è anche la vena etnica, alla quale appartengono «Signs and Wonders» (coreografia di Alonzo King su musiche tradizionali africane) e la più recente «Sanku» di Vincent Sekwati Mantsoe, sofisticatissima versione dei rituali tribali fusi con forme e musiche contemporanee, oltre al già assai collaudato «Dougla» di Geoffrey Holder.

Chiara Vatteroni

Riccardo Muti al pianoforte sorprendente a Ravenna

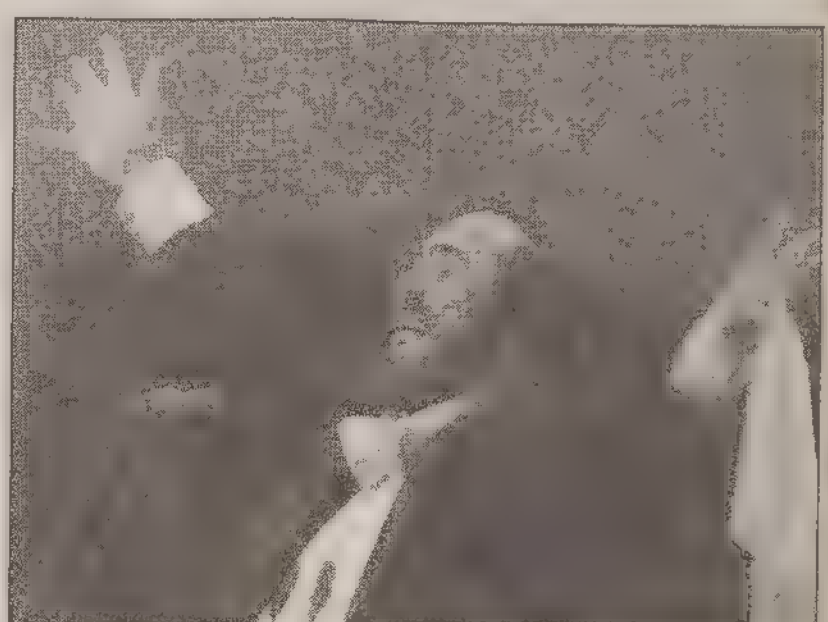
RAVENNA Accoglienza come di consueto trionfale al Teatro Alighieri per Riccardo Muti, impegnato nella insolita veste di pianista. Il direttore musicale della Scala si è infatti esibito in due brani (il Quintetto in mi bemolle maggiore K 452 per pianoforte e fiati di Mozart e il Sestetto sempre per pianoforte e fiati di Poulenc) assieme all'Ensemble Wien-Berlin, un quintetto costituito dalle prime parti dei celebri Wiener e Berliner Philharmoniker. Una serata all'insegna del divertimento, come ha detto un componente dell'Ensemble quando ha annunciato il bis finale, durante la quale si è ascoltata musica ai più alti

livelli. Muti, che da qualche tempo non disdegna presentarsi al pubblico in veste di pianista (andando un po' controcorrente rispetto ad altri musicisti) ha dimostrato ancora di essere un ottimo solista, sia che suoni con formazioni cameristiche sia che accompagni un cantante.

In apertura di serata la Sapi (società che gestisce il porto di Ravenna) per festeggiare i quarant'anni di attività ha ricordato Benigno Zaccagnini. Il cardinale Tonini, grande amico dell'ex segretario Dc («c'era tra noi come un legame di sangue») lo ha definito «uomo prima che politico». In sala Mino Martinazzoli.

MUSICA Oggi alla Gallus Hall

Luciano Pavarotti in concerto a Lubiana e lunedì a Spoleto



LUBIANA Luciano Pavarotti (nella foto) è a Lubiana dove oggi si esibirà nell'ambito del mese europeo della cultura che si sta concludendo nella capitale slovena. Mercoledì ha presentato a varie iniziative ed ha anche partecipato (presentandosi con un'ora di ritardo) a un ricevimento in suo onore offerto dal capo dello stato sloveno, Milan Kucan. In precedenza era intervenuto ad alcune iniziative di carattere umanitario e aveva presentato il Centro musicale di Mostar, da lui voluto e che sarà completato entro Natale. Il tenore aveva anche incontrato trenta bambini che hanno partecipato al concorso italo-sloveno per il francobollo del 2000. La mostra dei disegni sarà inaugurata dal Capo dello Stato Oscar Luigi Scalfaro che lunedì 7 luglio sarà in visita in Slovenia ospite del presidente Kucan.

Nel concerto di oggi Pavarotti sarà accompagnato dal soprano sloveno Norina Radovan e dall'Orchestra sinfonica della Filarmonica di Slovenia. In programma arie delle più importanti opere liriche. I biglietti per il concerto sono esauriti ormai da mesi mentre i bagarini li offrono a 700 mila lire.

Ieri intanto una portavoce dell'Opera di Vienna, Irina Kubabinov, ha posto fine alle polemiche sorte mercoledì in seguito ad un articolo sul quotidiano «Kurier» (secondo cui Pavarotti avrebbe chiuso il suo rapporto di collaborazione con la Staatsoper, dove debuttò il 24 febbraio 1963 con la «Bohème» nel ruolo di Rodolfo) affermando che il tenore italiano è assente «solo momentaneamente».

Nessuna reazione, invece, da parte Pavarotti, che dopo il soggiorno a Lubiana, sarà domenica a Spoleto, dove terrà una conferenza stampa e lunedì canterà in onore di Menotti.

AMBASCIATORI NAZIONALE
CINEMA MULTISALA
LA ★ GRANDE
FESTA DEL CINEMA
BIGLIETTI A SOLE
L. 8.000
TUTTI IN OMAGGIO OGNI 5 INGRESSI UNA MAGLIETTA DA COLLEZIONE CON I VOSTRI ATTORI PREFERITI: TOM CRUISE, PIERCE BROSNAN, LILLI E IL VAGABONDO, JAY WALKER, MEG RYAN, IL MONDO PERDUTO, JURASSIC PARK.

VENERDI' notte '70/'80
Machia Velli
TS V.LE MIRAMARE 285 ☎ 44 104-362489
CHIAMA BIG BEN
RENATO ELE MARCHESE

Il piacere di stare insieme

Alex gelateria
Crêpes al gelato o pastasciutta
V.le XX Settembre 37 • Aperto fino alle 2.00

GELATERIA • AMERICAN BAR
CRÊPES AL GELATO O PASTASCIUTTA
FINO ALLE 3.00
Incrocio VILLAGGIO del PESCATO

DOPO DISCOTECA SPAGHETTATA O COLAZIONE
Venerdì e Sabato dalle 19 alle 3 e dalle 5 alle 11
Via dello Scoglio 39, Trieste

Domani al Teatro Verdi
Primo aperitivo con gli «Ottoni»

TRIESTE Mentre continuano con grande successo le repliche della «Vedova allegra», il fitto programma di «Trieste Operetta» offre un nuovo appuntamento in margine agli spettacoli: domani, alle 19.30, sulla terrazza del Teatro Verdi e nel bar della prima galleria verrà offerto il primo aperitivo «Polvere di stelle» con «Gli Ottoni» del Teatro Verdi che eseguiranno un brioso programma dal musical americano alle canzoni dei Beatles.

Stimolante confronto a Fano fra tradizioni assai diverse

FANO Il XXIV Incontro internazionale polifonico «Città di Fano» ha aperto anche quest'anno l'estate musicale della città marchigiana proponendo un interessante confronto fra le tradizioni corali di popoli diversi sulle tematiche della polifonia sacra e profana e del canto popolare. Nell'ambito di quattro serate che, di volta in volta, hanno trovato sede sia fra le pareti della Basilica di San Paterniano sia all'aperto, nell'attiguo chiostro rinascimentale, si sono avvicendati quattro complessi ospiti assieme al locale coro «Malatestiano» (nella foto) che tra-

dizionalmente è stato, fin dalle origini, l'organizzatore dell'Incontro.

Come sempre, si è voluto racchiudere in un'esclusiva cornice artistica alcuni rari gioielli musicali, ben noti e riconosciuti in campo internazionale; quello che ha fatto più notizia è stato, senza dubbio, il «Coro Sacro del Popolo Slavo» (Slavianskij Lik) di Mosca, che ha saputo conquistare l'entusiasmo del pubblico con le voci eccezionali dei suoi componenti (un coro composto da solisti che possiedono la preparazione e l'esperienza di cantanti lirici). I brani più celebri del-



la liturgia ortodossa (dal «Canto dei cherubini» di Bortnianski agli inni di Rachmaninov) ma anche i genuini canti popolari della steppa hanno trovato interpretazioni di rara intensità.

Fra i giovani complessi emergenti spiccavano il coro

basco «Hodeizert» di tolosa e quello sloveno di Domzale, vocalmente rigorosi, morbidi nel fraseggio e, nello stesso tempo, in grado di realizzare ottimi impasti timbrici. A rappresentare l'Italia una delle più antiche associazioni corali, la «Verdi» di Tera-

Liliana Bamboschek

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.05: Radiouno musica; 6.15: Italia: Istruzioni per l'uso; 6.34: Cicchi di riso; 6.42: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.45: L'orscuro; 8.00: GR1; 9.07: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.07: Italia no Italia si; 11.05: Invito speciale; 12.00: Come vanno gli affari; 13.00: GR1; 13.28: Storia del doppiaggio; 14.00: GR1; 14.05: Medicina e società; 14.11: Ombudsman; 14.34: Learning; 15.15: Galassia G; 15.28: Tenet; 15.32: Bolmare; 15.38: Non solo verde; 16.00: GR1; 16.35: L'Italia in diretta; 17.15: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e canem; 18.00: GR1; 18.07: GR1 - Terzo grado; 18.12: I mercati; 18.15: Tam Tam lavoro; 18.32: Radiohelp; 19.00: GR1; 19.20: Mondo motori; 19.22: GR1; 19.32: La sera; 19.40: Zapping; 20.00: GR1; 20.05: Versi d'Europa; 22.42: Italia; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.10: Le Indimenticabili; 23.40: Sognando il giorno; 24.00: Radiouno; 24.05: La notte; 0.34: Oggi al Parlamento; 0.40: I misteri; 2.00: GR1; 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.30: Radiodue; 8.50: Il mercante di fiori; 9.00: Il programma di Radiodue; 9.10: Radiodue con...; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1; 12.50: Radiodue; 13.30: GR2; 15.03: Hit parade - Albums; 15.37: Radiodue; 16.30: GR2; Notizie; 16.40: GR2; 17.00: Hollywood party; 20.03: Jimmi e Johnny; 21.00: Suoi e Ultrasuoni; 22.30: GR2; 23.30: Cronache dal Parlamento; 1.00: Stefonotte.

Radiotre

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Antprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: Radiotre; 9.30: Mattinotre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattinotre; 11.55: Il piacere del tempo; 12.00: Mattinotre; 12.15: Pagine; 12.30: Opera senza confini; 13.45: GR3; 14.00: Il tempo di primavera; 18.45: GR3; 19.00: GR3; 19.05: Hollywood party; 19.45: Poesia su poesia; 20.00: Bianco e nero; 20.18: Radiotre suite; 20.30: Tosca; 23.50: Storia alla radice.

Notturmo italiano

24.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturmo italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2 - 3 - 4 - 5); 1.06: Notiziario in francese (2 - 3 - 4 - 5); 1.09: Notiziario in tedesco (2 - 3 - 4 - 5); 1.12: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.15: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.18: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.21: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.24: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.27: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.30: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.33: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.36: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.39: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.42: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.45: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.48: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.51: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.54: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.57: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 2.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 2.03: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 2.06: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 2.09: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 2.12: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 2.15: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 2.18: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 2.21: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 2.24: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 2.27: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 2.30: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 2.33: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 2.36: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 2.39: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 2.42: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 2.45: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 2.48: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 2.51: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 2.54: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 2.57: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 3.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 3.03: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 3.06: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 3.09: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 3.12: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 3.15: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 3.18: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 3.21: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 3.24: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 3.27: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 3.30: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 3.33: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 3.36: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 3.39: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 3.42: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 3.45: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 3.48: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 3.51: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 3.54: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 3.57: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 4.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 4.03: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 4.06: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 4.09: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 4.12: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 4.15: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 4.18: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 4.21: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 4.24: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 4.27: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 4.30: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 4.33: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 4.36: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 4.39: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 4.42: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 4.45: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 4.48: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 4.51: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 4.54: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 4.57: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 5.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 5.03: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 5.06: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 5.09: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 5.12: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 5.15: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 5.18: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 5.21: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 5.24: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 5.27: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 5.30: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 5.33: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 5.36: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 5.39: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 5.42: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 5.45: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 5.48: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 5.51: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 5.54: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 5.57: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 6.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 6.03: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 6.06: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 6.09: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 6.12: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 6.15: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 6.18: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 6.21: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 6.24: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 6.27: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 6.30: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 6.33: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 6.36: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 6.39: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 6.42: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 6.45: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 6.48: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 6.51: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 6.54: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 6.57: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 7.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 7.03: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 7.06: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 7.09: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 7.12: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 7.15: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 7.18: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 7.21: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 7.24: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 7.27: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 -

RETE AZZURRA

4.20 ADAM 12. Telefilm.
4.40 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
5.10 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
5.00 ADAM 12. Telefilm.
5.25 CARTONI ANIMATI
7.45 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
8.10 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
9.00 ADAM 12. Telefilm.
9.25 CARTONI ANIMATI
10.25 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
11.30 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
11.45 ADAM 12. Telefilm.
12.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
13.30 VIDEO ONE
15.00 ATTRAVERSO L'ITALIA. Documenti.
15.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
16.30 NOTIZIARIO
15.55 CRIMINALI AD HONG KONG. Film.
05 DR. JEXILL E MR. HIDE SULL'ORLO DELLA FOL-

LIÀ. Film. Di G. Kikoine.
Con A. Perkins.

registri
y Allen
ord»

sul «Nordest»

pi di coda», il programma redazione di «Moby Santoro, sarà dedicata letta: l'assalto del commississima» al campanile enezia; l'ostilità incon-fisco» combattuti dalla che vedono in pericolo economico di cui hanno be-scorsi e gli operai sen-non si preoccupano di

stanzo Show»

«Maurizio Costanzo oggi Alberto Gattardi, berto D'Agostino, Carre Hite, Giovanni Ba-e Melanie Moore.

amble Estate»

era «Ramble Tamble ma musicale realizza-Carlo Muscatello. La Eric Clapton e Ange-come ospite Stefano

7.20: Onda verde regione - G
e radio del Fvg: 11.30: Ance

Giornale radio del Rvg; 14,30: Aprico - per ferie (diretta); 15: Giornale radio del Rvg; 15,15: Friuli nel mondo; 15,30: Friuli nel mondo; 16,30: Giornale radio del Rvg; 18,30: con la Bibbia.

Programmi per gli italiani in lingua slovena; 15,30: Notiziario; 15,45: Nordest cultura.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7,20: Il nostro Duemilenario; 7,25: Calendarietto; 7,30: La nostra musica regionale; 7,40: Giostra musicale; 8,30: Il ritorno dei ragazzi; 9,30: Musica per tutte le età; 9,30: Pagine scelte (indi: New Age); 10: Notiziario; 10,10: Cronaca culturale; 11,30: L'ultimo aperitivo - Louis Adami; "Il pipì"; romanzo, Senegegnatura di Anžrej Kurentz. Produzione Radio Trieste; regia di Marko Šest; XV puntata della serie "L'ultima crociata" interamente alle 12 (indi: Musica leggera slovena); 12,40: Musica (Gr); 13,30: Segnale orario - Gr (Mosaique); 13,45: Notiziario; 14,30: Musica a richiesta; 14,40: Notiziario; 15,30: Cronaca culturale; 14,10: Tutti a bordo (indi: Pot-pourri); 15,15: Jazz - questo sono io; 16: Meade in England; 16,45: La nostra musica regionale; 17: Notiziario cronaca culturale; 17,10: L'ultimo aperitivo; 18: Orizzonti: Sulle orme dell'uomo; 18,20: Meade in Italy; 19: Segnale orario - Gr; 19,20: Program-

05-13: Good Morning 101, co
e Andre Merlo della 7 -

all'aula, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi» (12 minuti tutto il Triveneto, l'informazione sulla strada); 7.15: a cura della redazione locale; 7 alle 20 in collegamento via teletext notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.40, 7.55, 8.10, 8.25, 8.40, 8.55, 9.10, 9.25, 9.40, 9.55, 10.10, 10.25, 10.40, 10.55, 11.10, 11.25, 11.40, 11.55, 12.10, 12.25, 12.40, 12.55, 13.10, 13.25, 13.40, 13.55, 14.10, 14.25, 14.40, 14.55, 15.10, 15.25, 15.40, 15.55, 16.10, 16.25, 16.40, 16.55, 17.10, 17.25, 17.40, 17.55, 18.10, 18.25, 18.40, 18.55, 19.10, 19.25, 19.40, 19.55, 20.10, 20.25, 20.40, 20.55, 21.10, 21.25, 21.40, 21.55, 22.10, 22.25, 22.40, 22.55, 23.10, 23.25, 23.40, 23.55, 24.10, 24.25, 24.40, 24.55, 25.10, 25.25, 25.40, 25.55, 26.10, 26.25, 26.40, 26.55, 27.10, 27.25, 27.40, 27.55, 28.10, 28.25, 28.40, 28.55, 29.10, 29.25, 29.40, 29.55, 30.10, 30.25, 30.40, 30.55, 31.10, 31.25, 31.40, 31.55, 32.10, 32.25, 32.40, 32.55, 33.10, 33.25, 33.40, 33.55, 34.10, 34.25, 34.40, 34.55, 35.10, 35.25, 35.40, 35.55, 36.10, 36.25, 36.40, 36.55, 37.10, 37.25, 37.40, 37.55, 38.10, 38.25, 38.40, 38.55, 39.10, 39.25, 39.40, 39.55, 40.10, 40.25, 40.40, 40.55, 41.10, 41.25, 41.40, 41.55, 42.10, 42.25, 42.40, 42.55, 43.10, 43.25, 43.40, 43.55, 44.10, 44.25, 44.40, 44.55, 45.10, 45.25, 45.40, 45.55, 46.10, 46.25, 46.40, 46.55, 47.10, 47.25, 47.40, 47.55, 48.10, 48.25, 48.40, 48.55, 49.10, 49.25, 49.40, 49.55, 50.10, 50.25, 50.40, 50.55, 51.10, 51.25, 51.40, 51.55, 52.10, 52.25, 52.40, 52.55, 53.10, 53.25, 53.40, 53.55, 54.10, 54.25, 54.40, 54.55, 55.10, 55.25, 55.40, 55.55, 56.10, 56.25, 56.40, 56.55, 57.10, 57.25, 57.40, 57.55, 58.10, 58.25, 58.40, 58.55, 59.10, 59.25, 59.40, 59.55, 60.10, 60.25, 60.40, 60.55, 61.10, 61.25, 61.40, 61.55, 62.10, 62.25, 62.40, 62.55, 63.10, 63.25, 63.40, 63.55, 64.10, 64.25, 64.40, 64.55, 65.10, 65.25, 65.40, 65.55, 66.10, 66.25, 66.40, 66.55, 67.10, 67.25, 67.40, 67.55, 68.10, 68.25, 68.40, 68.55, 69.10, 69.25, 69.40, 69.55, 70.10, 70.25, 70.40, 70.55, 71.10, 71.25, 71.40, 71.55, 72.10, 72.25, 72.40, 72.55, 73.10, 73.25, 73.40, 73.55, 74.10, 74.25, 74.40, 74.55, 75.10, 75.25, 75.40, 75.55, 76.10, 76.25, 76.40, 76.55, 77.10, 77.25, 77.40, 77.55, 78.10, 78.25, 78.40, 78.55, 79.10, 79.25, 79.40, 79.55, 80.10, 80.25, 80.40, 80.55, 81.10, 81.25, 81.40, 81.55, 82.10, 82.25, 82.40, 82.55, 83.10, 83.25, 83.40, 83.55, 84.10, 84.25, 84.40, 84.55, 85.10, 85.25, 85.40, 85.55, 86.10, 86.25, 86.40, 86.55, 87.10, 87.25, 87.40, 87.55, 88.10, 88.25, 88.40, 88.55, 89.10, 89.25, 89.40, 89.55, 90.10, 90.25, 90.40, 90.55, 91.10, 91.25, 91.40, 91.55, 92.10, 92.25, 92.40, 92.55, 93.10, 93.25, 93.40, 93.55, 94.10, 94.25, 94.40, 94.55, 95.10, 95.25, 95.40, 95.55, 96.10, 96.25, 96.40, 96.55, 97.10, 97.25, 97.40, 97.55, 98.10, 98.25, 98.40, 98.55, 99.10, 99.25, 99.40, 99.55, 100.10, 100.25, 100.40, 100.55, 101.10, 101.25, 101.40, 101.55, 102.10, 102.25, 102.40, 102.55, 103.10, 103.25, 103.40, 103.55, 104.10, 104.25, 104.40, 104.55, 105.10, 105.25, 105.40, 105.55, 106.10, 106.25, 106.40, 106.55, 107.10, 107.25, 107.40, 107.55, 108.10, 108.25, 108.40, 108.55, 109.10, 109.25, 109.40, 109.55, 110.10, 110.25, 110.40, 110.55, 111.10, 111.25, 111.40, 111.55, 112.10, 112.25, 112.40, 112.55, 113.10, 113.25, 113.40, 113.55, 114.10, 114.25, 114.40, 114.55, 115.10, 115.25, 115.40, 115.55, 116.10, 116.25, 116.40, 116.55, 117.10, 117.25, 117.40, 117.55, 118.10, 118.25, 118.40, 118.55, 119.10, 119.25, 119.40, 119.55, 120.10, 120.25, 120.40, 120.55, 121.10, 121.25, 121.40, 121.55, 122.10, 122.25, 122.40, 122.55, 123.10, 123.25, 123.40, 123.55, 124.10, 124.25, 124.40, 124.55, 125.10, 125.25, 125.40, 125.55, 126.10, 126.25, 126.40, 126.55, 127.10, 127.25, 127.40, 127.55, 128.10, 128.25, 128.40, 128.55, 129.10, 129.25, 129.40, 129.55, 130.10, 130.25, 130.40, 130.55, 131.10, 131.25, 131.40, 131.55, 132.10, 132.25, 132.40, 132.55, 133.10, 133.25, 133.40, 133.55, 134.10, 134.25, 134.40, 134.55, 135.10, 135.25, 135.40, 135.55, 136.10, 136.25, 136.40, 136.55, 137.10, 137.25, 137.40, 137.55, 138.10, 138.25, 138.40, 138.55, 139.10, 139.25, 139.40, 139.55, 140.10, 140.25, 140.40, 140.55, 141.10, 141.25, 141.40, 141.55, 142.10, 142.25, 142.40, 142.55, 143.10, 143.25, 143.40, 143.55, 144.10, 144.25, 14

16.05, 20.05: Spazio novità;

5, 22.05: Hit parade; 8,05,
5, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05,
5, 22.05: Cinema a Trieste;
5, 22.05: Hit parade; anni '60,
Hit parade anni '80; 10.12: 12.05:
servizio del tuo cuore; 1.38,
3, 21.38: Scoop; 9,05, 13,05,
5, 21.05: Cuore News.



er una fortunata coinci-

visiva di oggi è illum
nporanea presenza di
andi registi di cui le va
alcuni capolavori.
«Il dittatore dello s
nnanas» (1971), di e c
nc, ore 20.30). Un omin
io in amore si arruola f
e diventa capo di sta
comico di Woody Alle
ato al titolo) con Louise
«Amarcord» (1974) d
Raidue, ore 20.50). C
a dell'adolescente Titt

ma. Quasi un'autobiog

«Scommessa con la nuda» (Raitre) di R. V. Van Horn (Raitre) film volute e interpretato da J. Wood (in realtà il vero nome è J. Wood). Nel cast c'è anche L. Pelle di serpente» (Tmc, ore 22.55).

Capolavori di grandi registi

Fra Woody Allen e «Amarcord»

za, la serata
ta dalla com-
manipolo di
v trasmetto-
o libero di
Woody Allen
ustrato e de-
ribelli carai-
n. Un capolov-
ella foto ac-
esser.
derico Felli-
e anni nella
ra Rimini e
a del grande
come Pupel-
ccio Ingras-

«e» (1988) di
e 20,50). E
la Clint East-
ista) per ri-
tore Calla-
Neeson.
i) di Sidney
bido amore
n Brande.
nnamora di
del coniuge

Italia 1, ore 23.15

«Colpi di coda» sul «Nordest»

La puntata di «Colpi di coda», il programma realizzato dalla redazione di «Moby Dick» di Michele Santoro, sarà dedicata al Nord-Est. In scaletta: l'assalto del comando della «Serenissima» al campanile di San Marco a Venezia; l'ostilità incontrata dai militari della Guardia di finanza; gli «eccessi del fisco» combattuti dalla Life; gli industriali che vedono in pericolo il miracolo economico di cui hanno beneficiato negli anni scorsi e gli operai senza sindacato che non si preoccupano di averne uno.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Costanzo Show»

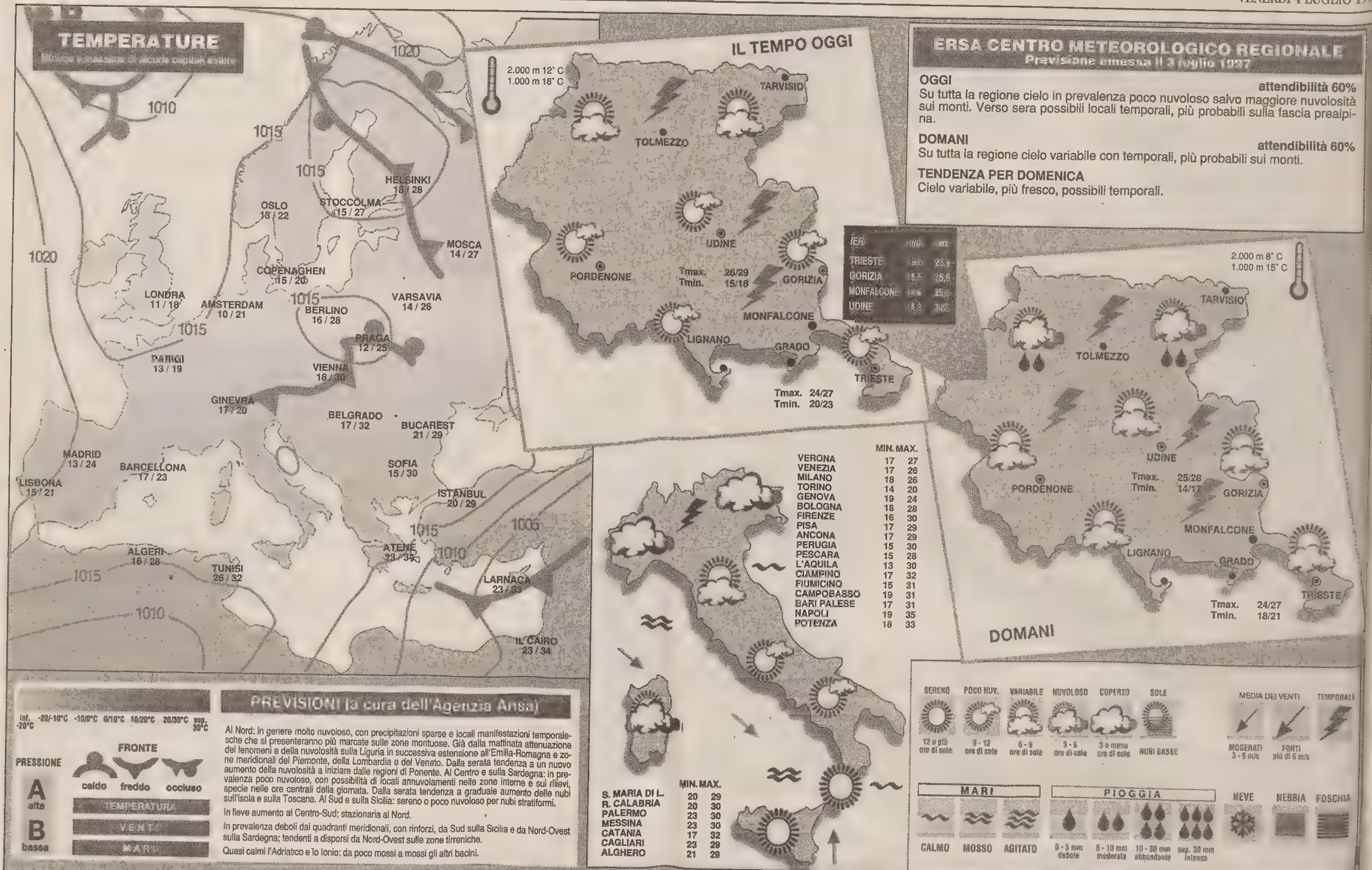
Tra gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show» ci saranno oggi Alberto Gottardi, Barbara D'Urso, Roberto D'Agostino, Catherine Spaak, Shere Hite, Giovanni Bavutti, Alvaro Vitali e Melanie Moore.

Telegatto, ore 21

Parte «Ramble Tamble Estate»

Comincia questa sera «Ramble Tamble Estate», il programma musicale realizzato e condotto da Carlo Muscatello. La puntata è dedicata a Eric Clapton e Angelo Branduardi, e ha come ospite Stefano

_____ Franco.



FANTASIA

Nuova linea di giochi realizzata in collaborazione con il Wwf

Educazione all'ambiente, divertendosi con Mr Panda

Si chiama «Gioca e conosci con Mr Panda» la nuova linea di giochi realizzata in collaborazione con il Wwf. Due gli obiettivi dell'iniziativa: avvicinare attraverso il gioco il pubblico dei più piccoli ai problemi dell'ambiente e nello stesso tempo sostenere l'attività del Wwf. Sarà così il caratteristico panda a contrassegnare le scatole di gioco, quattro fino a questo momento, che porteranno ben visibile lo slogan «Giocando con Mr Panda aiuti il Wwf». Scarabeo junior è certamente il prodotto di punta della collezione e richiama il classico gioco da tavolo basato sulla composizione di parole utilizzando l'apposito tavoliere che richiama lo schema del cruciverba. La novità sta nelle tessere «panda» inserite accanto a consonanti e vocali e saranno proprio le immagini della mascotte del Wwf a decretare la vittoria di un giocatore. Da sottolineare inoltre una espansione del gioco: la scatola contiene delle tessere verdi adatte a comporre parole inglesi. Insomma una variante del gioco in italiano che potrà essere sfruttata anche in chiave didattica.

Gli altri titoli della linea sono «Flip'n Fun» (un gioco avvincente finalizzato a stimolare le capacità di osservazione e le facoltà di relazione logica), «Gioca e impara l'inglese con Mr Panda» (un metodo divertente che si richiama al teatro di Shakespeare), «Geogoco» (viaggio alla scoperta delle curiosità dell'Italia).

In programma vi sono altri quattro giochi pensati, come spiega il responsabile

della ricerca della Eg, Marco Pasi, per andare oltre al puro e semplice intrattenimento. Appuntamenti: fine settimana a Cave del Predil a cura della Società Tolkieniana Italiana (che ha ora la nuova sede a Basaldella, Udine, tel. 0432/562935) per «La cerca dei nani», una due giorni di immersione nel fantasy sfruttando l'occasione dell'inaugurazione del museo delle miniere di Cave del Predil. Domani, alle 10.30, il via alla manifestazione con interventi di Massimo Centini (il piccolo popolo che abita boschi e sottosuolo), Marcello Meli (Creature del mondo sotterraneo). Il programma prevede inoltre la visita alle miniere, cena e musica medioevale, dimostrazione dei falconieri e di scherma antica (domenica). A Trieste invece c'è attesa per l'Open Italia 1997 di Subbuteo, in calendario il 12 e 13 luglio. In campo i migliori giocatori d'Europa con i portacolori della Triestina e del Df Gorizia pronti a riscattare le delusioni del campionato tricolore che li ha visti esclusi dal podio. Va detto infatti che la nazionale italiana è composta per metà proprio dai giuliani.

Ancora a Trieste, il 26 e 27 luglio, la 24 ore di Magic (il gioco di carte collezionabili) alla Ludoteca Goblin (via dello Scoglio 137) in collaborazione con Fantasylandia (per le iscrizioni tel. 040/766957). Si inizia alle 14 del sabato e si gioca tutta la notte fino alle 18 di domenica. Sono previsti tornei di ogni tipo e un campionato a squadre.

ra.ca.

GOLD CARD

MULINO CASINÒ CLUB - CABARET

CON LA GOLD CARD INGRESSO OMAGGIO PER 2 PERSONE E LIRE 5.000 IN FICHES DA GIOCO!

Il Mulino Club si trova sul confine Croato-Sloveno, a 40 chilometri da Trieste lungo la strada che costeggia il mare e il litorale istriano. Il Mulino dispone di oltre 400 posti macchina custoditi e di un servizio navetta gratuito dai principali centri turistici ed alberghieri dell'Istria e della Slovenia.

BUJE - CROAZIA Tel. 00385 - 52 777044

Tanti vantaggi, tanto risparmio! Per 1 anno!

Traffico:
AL BASTIAN CONTRARIO
Via i Maggio, 31 - S.S. 14 - MONFALCONE
Tel. e fax: (0431) 481677

La Flavia
autoaccessori
Via Flavia 60, tel. 040 831088

fapa SINCE 1945

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Toro 21/4 19/5

A partire da oggi potete guardare con maggiore fiducia all'avvenire: la fortuna vi aiuterà. Cercate di capire perché il partner vi trascura.

Gemelli 20/5 20/6
Cancro 21/6 21/7

Datevi molto da fare, ma soprattutto non lasciatevi sfuggire un'ottima occasione unica e irripetibile. La partita in amore è ancora aperta.

Leone 22/7 23/8
Vergine 24/8 22/9

Nulla si oppone al vostro successo ma dovete fare affidamento solo sulle vostre forze. In amore è iniziato un pericoloso gioco al massacro.

Bilancia 23/9 22/10
Scorpione 23/10 22/11

Non lasciatevi condizionare dai discorsi di chi fa il disfattista ad ogni costo. Ragionate con la vostra testa. Storia d'amore vissuta in sordina.

Sagittario 23/11 21/12
Capricorno 22/12 20/1

Ogni scelta comporta dei rischi: se volete far carriera allora dovete osare di più. L'amore è in una fase delicata. Prendete una decisione.

Aquario 21/1 19/2
Pesci 20/2 20/3

Dovrete agire senza indugi e con decisione per rimediare ad un vostro errore di calcolo. Le amicizie possono darvi molte soddisfazioni.

Siete convinti della validità della strada scelta: andate avanti senza esitare di fronte agli ostacoli. In amore non è detto che vince chi fugge.

Sarà necessario svolgere la vostra attività con metodo perché la vostra azione possa essere più proficua. Serenità raggiunta in amore.

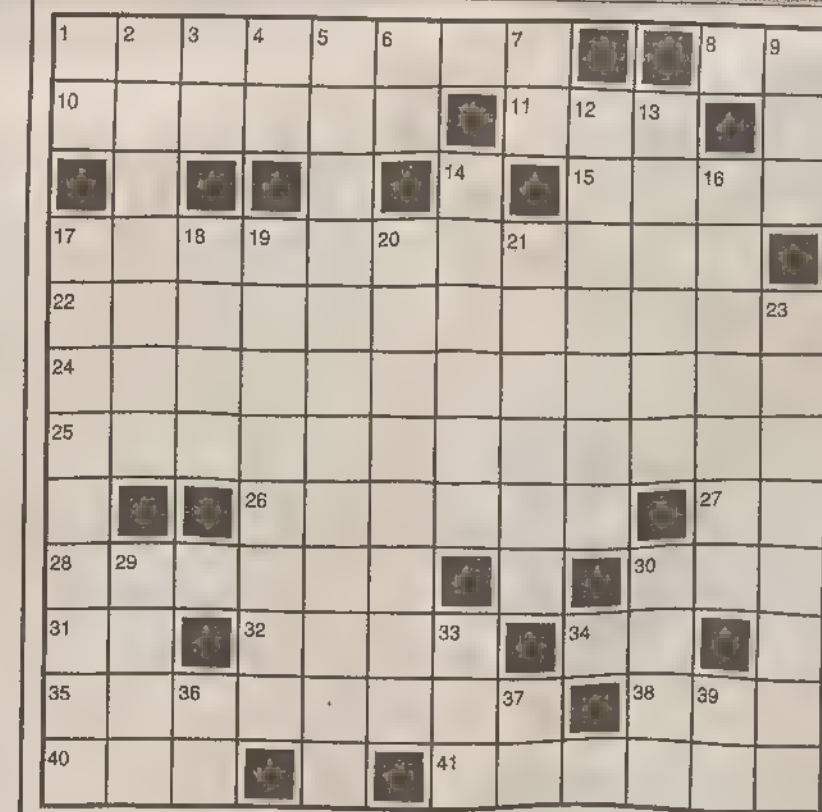
Non siate precipitosi come al solito nell'accettare o respingere una seria proposta di lavoro. Grande tenerezza nei rapporti sentimentali.

Oggi vedrete finalmente realizzato un progetto di lavoro che vi stava molto a cuore e per il quale avete sacrificato il privato. Ma vi sentite soli.

Se avete anche un solo dubbio non accettate una proposta di lavoro che offre rischio oltre a maggiori guadagni. In serata allegria esaltante in due.

Nuove e proficue relazioni nel campo degli affari. Un collaboratore vi creerà qualche problema: affrontatelo. Segnali contrastanti in amore.

I GIOCHI



ORIZZONTALI: 1. Panorama, veduta - 8. Bagna Torino - 10. Seme di grano - 11. Partita a tennis - 15. La carica un... - 17. Il complesso del borso - 22. Ordine militare - 24. Può curare il regista - 25. Dolce come il bacio - 26. Tomato a vivere - 27. Simpatissimo extraterrestre - 28. Tirata sul pennone - 30. E detto anche pan di seppia - 31. Iniziali di Lincoln - 32. E crudele quello al piovone - 34. Articolo per negozio - 35. Si effettua in ospedale - 38. Con l'ascia sono ancor più pericolosi - 40. Parola poetica - 41. Se è pesante offende.

VERTICALI: 1. Le prime a scendere - 2. Uccelli acquatici con un lungo becco - 3. Le hanno leali e disonesti - 4. Iniziali di Castelnuovo - 5. Parola... aumentata - 6. Terminano il lavoro - 7. Bocca latina - 9. Si ingrassa per il suo legato - 12. Vocabolo offensivo - 13. Giganti sconfitti da Giove - 14. Re ostrogoto sconfitto da Narsete - 16. Compagno... esotico - 17. Vendetta - di nascosto - 18. Qualcuno lo cerca nell'uovo - 19. Disprezzato completamente - 20. Accordare la... voce - 21. Lo sono le chiome tendenti al rosso - 23. Disturbo che provoca le contrazioni muscolari - 29. L'unico pezzo del topless - 30. Il cantante Sorrenti - 33. Magnifici gioielli - 36. Doppiamente in carica - 37. Al centro delle teorie - 39. La terza nota.

ENIGMISTICA **100** Ogni mese
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
pagine di giochi e rubriche in edicola

Produzione di piante per l'orto, il giardino e in vaso.

susigarden

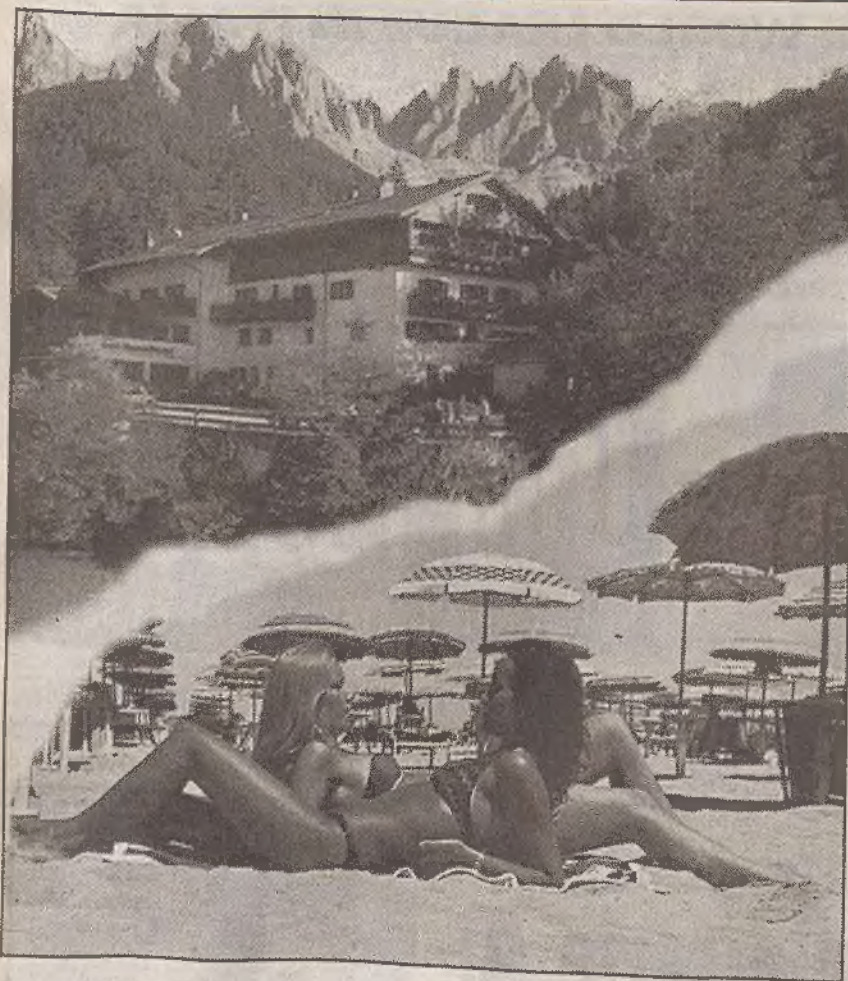
AZIENDA AGRICOLA
Geotti & Luka

Piante perenni - alberi - cespugli

AIELLO DEL FRIULI
Via Guglielmo Marconi 157
Tel. 0431/973417

APERTURA 9-12 / 15-19

CHIUSURA OBBLIGATORIA I POMERIGGI DI: LUNEDÌ • MERCOLEDÌ • DOMENICA



GRADO Un omaggio al teatro attraverso «Le maschere e il gesto». È questo infatti il titolo della mostra che si inaugura oggi verso le 19 nella sala espositiva dell'Azienda di promozione turistica di Grado e Aquileia, all'ingresso principale della spiaggia.

La mostra è quella delle opere dello scultore Michele Parisano, uno degli artisti più famosi e conosciuti della nostra regione, anche per i suoi legami col mondo teatrale: tant'è che la presentazione di una recente mostra delle sculture di Parisano, svoltasi alla galleria Ars Italica di Milano, è stata fatta da Giorgio Albertazzi che proprio in apertura ha sottolineato: «Ho rivisto Michele Parisano a Grado l'inverno scorso in un paesaggio grigio perla dal mare al cielo, per cui ar-

Personale dell'artista a Grado «Le maschere e il gesto»: tutta la magia del teatro nelle sculture di Parisano

rivando si camminava dentro un panorama soffice: un corpo nudo di donna sarebbe stato dentro quella nuvola un colpo d'occhio indimenticabile».

«Avevo la macchina fotografica — ha detto ancora Albertazzi — ma non c'era la donna e mi è mancata davvero. Vieni a vedere le mie donne, mi ha detto Michele. E ho visto le sue donne carne-legno, l'abbraccio monolitico casto e inestricabile come un eros cosmico e ho visto soprattutto le sue maschere, il suo teatro».

Uomo del Sud trapiantato a Trieste (ha studiato a Montefalco), Parisano ha messo a frutto tutto quanto ha appreso in quelli che possono essere considerati due mondi completamente opposti, ma che in realtà hanno un unico denominatore: una grande ricchezza d'arte e di uomini d'arte intesa nel senso più vasto del vocabolo.

«Dal Sud — scrive Martelli — Parisano trae le forme nascoste e preziose, avviluppate alla vita come la

pianta dell'ulivo alla terra; dal Carso ruba lo spirito che è come il vento che ne segna la superficie lasciando tracce profonde che è impossibile ignorare». Ricordiamo intanto alcuni degli altri appuntamenti del week end in programma all'Isola del sole: stasera alle 21.30, per la rassegna Teatro in piazza, il Grado Teatro presenta «L'appartamento» nel campello della Scala.

Domani alle 21.30 all'auditorium Biagio Marin «Musica a quattro stelle»: concerto del duo Marin-Ariano (violino e pianoforte). Domenica, al Golf Club di Grado, segnaliamo il Trofeo camping Tenuta Primeo; ad Aquileia, sempre domenica, alle 20.30 nella basilica è previsto un concerto del Coro Nova Schola Gregoriana.

Antonio Boemo

E sotto l'ombrellone siede Giulio Andreotti

GRADO «Per una serie di singolari occasioni (...) mi sono ininterrottamente trovato sulla scena politica nei ruoli più diversi. Da redattore clandestino de *Il Popolo* a trovatore e attaccino nel garibaldinismo dei gruppi giovanili democristiani, fino a presiedere il Consiglio europeo e a partecipare per un biennio al Consiglio di sicurezza dell'Onu». Inizia così il libro «De Prima Re Publica» di Giulio Andreotti (Rizzoli). Un libro sui protagonisti e le vicende di 50 anni di vita politica che Andreotti ha scritto traendo spunto da articoli giornalistici e atti parlamentari, oltre che da una pleiade di appunti. «Si tratta spesso — afferma l'autore — di una paginetta, anche meno. L'annotazione più breve in assoluto (due parole) l'ha scovata un giorno la mia nipotina, curiosando nell'agenda '45. Alla data del 16 aprile è scritto: mi sposo». Del libro, e dei moltissimi argomenti collegati, si parlerà oggi alle 18 con Andreotti nel Giardino del gazebo dell'Apt, a Grado, in occasione del primo incontro della rassegna «Libri e autori sotto l'ombrellone». Prossimo appuntamento venerdì 11 luglio, con Enzo Biagi. an.bo.

A Cave del Predil un'intensa due giorni dedicata ai magici folletti

Weekend in cerca di nani

Domenica i falconieri esibiranno i loro splendidi rapaci

Un sondaggio realizzato con l'obiettivo di migliorare il servizio

Rifugi a misura di turista

UDINE Migliorare il servizio offerto ai turisti-alpinisti e venire incontro alle esigenze più diverse, sempre nel rispetto però della natura. Sono stati questi i principi ispiratori della ricerca voluta dall'Assorifugi del Friuli-Venezia Giulia e realizzata dall'Irtef, l'Istituto per la ricerca delle ricerche tecniche educative e formative, grazie al finanziamento della Comunità montana della Carnia, quella delle Valli del Natisone e delle aziende di promozione turistica di Sella Nevea e del Tarvisiano. Una ricerca, condotta sotto forma di interviste e sondaggi nell'estate scorsa, e poi elaborata nel corso dei mesi in-

vernali. Così da permettere ai gestori dei trenta rifugi regionali di prepararsi in maniera adeguata alla nuova stagione. Direttamente sul campo, ovvero negli stessi rifugi, nella scorsa stagione sono stati quindi interpellati ben 1708 turisti, di cui un migliaio uomini e circa 700 donne, in una età concentrata soprattutto tra i 25 e i 64 anni. Ne è uscita una vera e propria mappatura di cosa vuole e cosa si aspetta il turista di montagna e, dall'altra parte, di che cosa possono offrire i rifugi, soprattutto in materia di ristorazione e servizi pernottamenti. I giudizi e le opinioni

espressi sui vari servizi sono stati in ogni caso molto lusinghieri. Tanto che la stragrande maggioranza degli intervistati (88 per cento) si dichiara pronto a ritornare nei rifugi visitati. Ben oltre il sessanta per cento dei turisti-alpinisti ha dichiarato poi di far uso dei servizi ristorazione e pasti nei rifugi. Mentre tra quanti invece preferiscono la cosiddetta colazione al sacco, molti, per la maggior parte studenti e giovani ancora senza lavoro, ammettono di scegliere i panini piuttosto che i piatti del rifugio soltanto perché le specialità di montagna sono per loro troppe care. Ed ecco che l'Assorifugi, gra-



zie anche all'apertura del nuovissimo Ufficio montagna del Friuli-Venezia Giulia a Tolmezzo (piazza Centa, aperto da maggio a ottobre, telefono: 0433-44998), è riuscita a elaborare alcuni particolari soggiorni settimanali a prezzi «scontati» (circa 200mila lire) in sei rifugi: Malga Losa, Pelizzo, Tita Piaz, Pordenone, Talm (foto) e Tolazzi.

Domani, dopo la caccia al tesoro, gli antichi sapori della cena medievale

UDINE Simpatici e un po' misteriosi, popolano da sempre, nell'immaginario collettivo, le ombre dei boschi. Sono i nani, naturalmente: e saranno proprio loro — assieme alla rievocazione di antiche usanze medievali — i protagonisti di questo fine settimana a Cave del Predil. Organizzata dalla Società folkloristica italiana e dalla Cooperativa Nuova Raibì si terrà infatti domani e domenica la Cerca dei Nani, manifestazione legata all'inaugurazione ufficiale della mostra mineraria. Ci sarà spazio per il divertimento, dunque, ma anche per un'occasione di approfondimento culturale: sono previsti infatti gli interventi del geologo Claudio Pohar, di Marcello Meli e dell'antropologo Massimo Centini.



Alcuni dei nani più... celebri in assoluto: sono quelli che Walt Disney ha immortalato nei suoi lungometraggi. Ecco una scena dal film «Biancaneve e i sette nani» datato 1937.

Il divertimento, si diceva. Domani, alle 16, prenderà il via la caccia al tesoro nel segno dei nani, seguita dalla rievocazione in costume dello scontro fra gli Orchi e i Nani dei Colli ferrosi. La partecipazione alla caccia è aperta ad adulti e bambini: ci si può iscrivere direttamente sul posto, all'inizio della manifestazione.

Non mancheranno le occasioni per una piacevole serata: a partire dalle 21

circa verrà riproposta un'antica leggenda di Raibì, curata da Liviana Pitt e presentata dai bambini di Cave del Predil. In programma anche un concerto di musica medievale, «Nova Carmina», eseguito dall'Accademia Jaufrè Rudel, un ensemble ormai conosciuto a livello internazionale e ha appena prelevato un cd-rom sui Templari con testi, musiche e ricerche approfondite e affascinanti. Da Brescia arriveranno poi le scatenate fanciulle del

Salterio, danzatrici popolari che coinvolgeranno il pubblico in balli antichi e melodie dimenticate. Sempre nella serata di sabato, cena medievale: vini speziati e aromi arcaici saliranno fino alle vette delle Cinque Punte.

Per finire, domenica mattina alle 10 appuntamento con l'Associazione falconieri che presenterà i propri stupendi rapaci; a seguire, incontro con le tecniche di spada medievale e la Compagnia de' Malipiero.

Duecento i giovanissimi in lizza

Bibione, minivolley beach: per il gran finale del trofeo ci sarà Topolino in persona

Moda e bellezza, due appuntamenti

TRIESTE Moda e bellezza, ecco due appuntamenti. All'Hit Casino Park di Nova Gorica, con inizio alle 21, oggi e domani si terranno le prime due selezioni della Slovenia valide per il concorso Miss Alpe Adria internazionale '97: le prime tre classificate accederanno di diritto alla finale nazionale slovena del 25 settembre. A Grado, oggi dalle 22.30, nel pianobar dell'hotel Astoria si terrà un defilé di moda cui parteciperanno tre affermate sartorie e pellicerie triestine (ingresso libero previa prenotazione allo 0431-83550).

BIBIONE Weekend di minivolley beach da oggi a domenica a Bibione (foto), dove è in programma sulla spiaggia antistante il chiosco Il Gabbiano la finale del secondo Trofeo Topolino. Duecento giovani finalisti di età fra i 9 e i 14 anni, selezionati fra i numerosi partecipanti in tutta Italia, si affronteranno per aggiudicarsi il prestigioso Trofeo. Si effettueranno 50 azioni di gioco pari ad altrettanti punti: in caso di parità finale si disputerà un'azione di spareggio. Uno staff di animatori commenterà le partite coinvolgendo pubblico e atleti presenti a bordo campo.

Domenica a partire dalle 9 si disputeranno le finali. Per tutti i bambini di Bibio-



ne che accorreranno alla gara, una sorpresa: ad accoglierli e a salutarli ci sarà infatti Topolino in persona, che alle 12 circa, durante la cerimonia di chiusura e premiazione, consegnerà le targhe ai vincitori del trofeo.

I miniatleti classificati nelle ultime posizioni avranno però un'altra possibilità: durante la cerimonia di premiazione si terrà in-

fatti la sfida «Maxicono»: all'ultima pedalata» che premierà chi, pedalando su una mountain bike e incitato da Topolino in persona, riuscirà a illuminare il più velocemente possibile il grande Maxicono luminoso collegato alla bike. Infine, nell'area gioco, ci saranno i coloratissimi palloni «cangurini» per divertenti corse; e il Damanone, per partite a dama a tema jogurt.

Stasera a Udine
Le mitiche gags di Stanlio & Ollio musicate dalla Zerorchestra

UDINE È etichettata «Musica dal vivo» la rassegna di film muti accompagnati appunto da commenti «live» che prende il via stasera al Giardino del torso di Udine. Sul palco ci sarà la Zerorchestra di Pordenone: la band (14 elementi) diretta da Bruno Cesselli, dopo l'esordio con «The cameraman» di Buster Keaton e «Beau geste» di Herbert Brenon, ha realizzato un nuovo accompagnamento, componendo le musiche per quattro *two-reels* della mitica coppia Stan Laurel e Oliver Hardy realizzati a cavallo fra il cinema muto e quello sonoro. Le copie delle comiche presentate appartengono alla Cineteca del Friuli di Gemona.

STELLE D'ESTATE



Michela Padovan, impiegata ventenne, prende parte al Fotosondaggio per scegliere le candidate per la rosa delle concorrenti ai tre titoli in palio nelle due «Superfeste dell'Estate».

IL PICCOLO
Fotoreferendum

VOTA LE CANDIDATE PER

☐ MISS TRIESTE®

☐ MISS **IL PICCOLO**

☐ L'INDOSSATRICE TIPO®

Voto la candidata:

Le schede devono pervenire alle redazioni de «IL PICCOLO»

PER LE CANDIDATE

Inoltrete una o più foto allegando le generalità (nome - cognome - età - professione - indirizzo - telefono)

LA PARTECIPAZIONE È GRATUITA

il Club

RISTORANTE
VIA DI BASOVIZZA 274
BANNE (Trieste)
TEL. 040/213515 - 214411

SABATO 5 LUGLIO
UNA SERATA DEDICATA ALL'ARTE
tra pittura, musica ed enogastronomia

Con questa iniziativa vogliamo offrire ai soci, agli amici e a quanti vorranno venire a visitare i piacevoli locali del Club un modo diverso e raccolto di apprezzare opere d'arte inedite in un contesto particolarmente confortevole e rilassante. All'insegna di ARTE CONVITO domani sera «IL CLUB» proporrà l'appuntamento enogastronomico e Carlo Millo presenterà gli artisti Piero Frausin e Vittorio Rugliani (in mostra fino al 13 luglio). Per la partecipazione alla serata è consigliata la prenotazione.

Il ristorante rimane aperto tutto luglio e agosto (escluso domenica sera e martedì a pranzo)

STUDIO INTIMO

BIANCHERIA INTIMA FUNZIONALE
Specializzati magliette tecniche di tendenza

IL GIUSTO INTIMO PER LE TUE VACANZE...

✓ **PER LA MONTAGNA:** un'unica maglietta per tutta la vacanza, ALLONTANA velocemente il sudore, EVITA gli sbalzi termici, LA LAVI dove sei e LA RIMETTI dopo 30 minuti.

✓ **PER GLI SPORT ACQUATICI:** uno strato leggerissimo per PROTEGGERTI dai raggi UV e dall'aria mantenendo il corpo sempre ASCIUTTO e FRESCO.

✓ **PER LA MOTO:** riduci notevolmente il SOLITO abbigliamento con il nostro intimo "TERMOREGOLATORE".

COSTUMI MARE IN TESSUTO SEMPRE ASCIUTTO!
TRIESTE - Via Settefontane 6

M Abbigliamento donna di propria produzione

MANIFATTURA RONCHI
RONCHI DEI LEGIONARI (Zona Artigianale)
VIA DEL LAVORO ARTIGIANO, 2 - Tel. 0481/474847

STREPITOSA SVENDITA di FINE STAGIONE

Spaccio aperto al pubblico tutti i giorni
da **LUNEDÌ** a **VENERDÌ** ore 9.30-12.00 • 12.30-18.30

LA PIPÌ DI RONALDO

Finalmente è venuto a galla (è il caso di dirlo) il motivo del principesco ingaggio offerto dall'Inter a Ronaldo: i 5 miliardi gli serviranno per acquistare... pannoloni. La «sconvolgente» notizia rimbalza da una trasmissione televisiva brasiliana, dove Ronaldo ha confessato che fa ancora la pipì a letto. Ha anche ammesso di essere geloso della sua Susanna e di guardare film porno.

OGGI IN TV

0.20 Raidue: TGS Notte Sport
0.25 Italia 1: Italia 1 Sport
0.30 Italia 1: Studio Sport
0.40 Italia 1: Italia 1 Sport

1.15 Raitre: Beach volley: Campionato Italiano lega
12.20 Italia 1: Studio sport
13.00 Telemontecarlo: TMC Sport
15.20 Raitre: TGS Pomerig-

gio Sportivo
15.25 Raitre: Ciclismo: Tour de France
18.20 Raidue: TGS Sportsera
18.50 Italia 1: Studio sport
19.55 Telemontecarlo:

TMC sport
20.30 Raiuno: TG1 Sport
22.50 Videomusic: TMC2 Sport
23.00 Videomusic: TMC2 Sport Magazine: Playlife

WORLD LEAGUE IN ITALIA

MOSCA Il Council della World League della pallavolo ha assegnato all'Italia l'organizzazione della fase finale del 1998, che per la prima volta vedrà in campo otto squadre. Oggi intanto è in programma l'ultima giornata del girone finale dell'edizione 1997. L'Italia si gioca contro Cuba, già qualificata, tutte le sue possibilità di raggiungere per la settima volta su otto la finalissima.

PER I TUOI STUDI
UGO FOSCOLO
TRIESTE - VIA GATTERI, 6 - TEL. 63.53.00

SPORT

PER I TUOI STUDI
UGO FOSCOLO
TRIESTE - VIA GATTERI, 6 - TEL. 63.53.00

CALCIO Il centravanti ha disertato il raduno del «Boro»

Ravanelli fa rotta sul Liverpool

Il Real su Denilson, la Juventus smentisce la pista Nedved

IN BREVE

Moggi su Vieri:
«La sua cessione è stata voluta»

TORINO Cosa c'è dietro la cessione di Vieri all'Atletico Madrid? Lo spiega Luciano Moggi: «È una decisione presa di comune accordo e reciproco interesse tra tutte le parti, compreso il giocatore». Vieri è stato venduto perché 34 miliardi sono una cifra considerevole ma anche perché non aveva imparato, forse, a sottostimare alle regole del Gruppo: silenzio e rispetto di qualunque decisione di Lippi e della dirigenza.

Dall'ippica un aiuto al Totocalcio on line

ROMA La Snai è pronta a gestire l'on line per le scommesse Totocalcio in via provvisoria, in attesa che il Coni indichi l'appalto europeo per cui servono 39 mesi. La Snai dal '90 gestisce le scommesse ippiche delle agenzie.

Fonseca: «Che inferno, la Roma di Carlos Bi»

ROMA «A Roma sono stato gestito male. Mi hanno tagliato le gambe. Ho cominciato in ottime condizioni, poi il grande Carlos Bianchi mi ha messo in panchina, e ci sono rimasto per 8 mesi». Così Fonseca saluta la Roma.

MILANO Primo giorno di trattative ufficiali, ieri, al Forum di Assago. Ma come sempre, i colpi grossi si fanno lontano da qui. I rappresentanti delle grandi sono attesi non prima di lunedì. Ieri si è sparsa la voce che la triade juventina, Moggi-Giraud-Betega fosse in missione per Roma. Obiettivo, il ceko della Lazio Nedved, per il quale avrebbero offerto 8 miliardi più Tacchinardi. Ma sia dalla Juve sia dalla Lazio sono arrivate smentite.

Circolava la voce insistente di alcuni problemi per la firma di Vieri con l'Atletico Madrid. Ma il procuratore del giocatore ha smentito, confermando che nel week-end Vieri sarà a Madrid per sottoscrivere il contratto da tre miliardi l'anno per cinque anni.

A proposito di emigranti. Ravanelli ieri doveva presentarsi al raduno del Middlesbrough, ma non si è fatto vedere: in realtà sta trattando il suo trasferimento al Liverpool, nelle prossime ore l'annuncio.

La Fiorentina ha raggiunto con la Roma un accordo per il trasferimento in viola di Carboni e Statuto in cambio di 8 miliardi. Resta però da convincere i giocatori. Più passa il tempo, più Batistuta corre il rischio di restare a Firenze. In Spagna circola voce di un'offerta dei catalani: il sudaficano Dundee, più 30 miliardi. La Fiorentina potrebbe inoltre cedere Bigica al Genoa.

Ieri il presidente dell'Inter Moratti ha riunito i suoi collaboratori per un vertice di mercato. I nerazzurri hanno annullato la missione di Mazzola in Germania per Zé Elias: l'inter non ha fret-

ta di concludere. Arrivano richieste: il Betis Siviglia per Fressi, il Tenerife per Zamorano, mentre il Chelsea ha avviato una vera trattativa per Galante. Il Deportivo La Coruna offre 12 miliardi per Ganz.

Al Parma ha invece bussato il Real Madrid, che ha chiesto Thuram e Cannavaro, senza successo. Sanz potrebbe consolarsi con Denilson, il gioiellino del San Paolo che Cragnotti era convinto di aver bloccato. Il Real è pronto a pagare 35 miliardi. Al Parma arrivano conferme sull'interessamento per Riedle, offerti al Borussia Dortmund 10 miliardi. Per il centrocampista, stringe i tempi per Flavio Conceicao del Deportivo La Coruna.

Il Milan non sta a guardare. Nuova missione a Madrid per Panucci, ma l'operazione resta difficile. Il Milan non molla

neppure per Karambeu. Casagrande ha comunicato di non essere interessata, il procuratore Caliendo assicura: «Resterà al Milan». La pista Barcellona si

sta sgretolando, prende corpo l'ipotesi Bologna.

La Lazio comincia a perdere le speranze per Torrisi: il Bologna vuole in cambio Lopez, ma il Vicenza è disposto a lasciar partire il suo difensore in cambio di Grandoni, che la Lazio non molla. I biancazzurri sono così orientati su Pancaro del Cagliari. La Lazio tratta Protti col Napoli. Ma ieri gli ultras napoletani hanno chiesto a Ferlaino Luiso. Alla Roma è arrivato il portiere Konsel del Rapid Vienna, per 800 milioni. Il Manchester vuole Mihajlovic, offre 25 miliardi.



Ravanelli è deciso a tutto pur di andare al Liverpool.

SERIE C2

Molte chiacchiere e pochi affari nel primo giorno al Forum di Assago: ripreso dal Torino il giovane Schiebera

Promette Sabatini: «La Triestina farà il pieno»

Il Palermo (serie C1) secondo i registri contabili ha tre allenatori: Rumignani, Vitali e Arcoleo

PALERMO Il Palermo, appena retrocesso in serie C1, ha tre allenatori, almeno per i registri contabili della società.

A Giorgio Rumignani, presentato alla stampa nei giorni scorsi, che dovrebbe allenare la squadra nella prossima stagione, si devono aggiungere Giampietro Vitali e Ignazio Arcoleo, che hanno

guidato la squadra nella stagione appena archiviata, conclusa con la retrocessione.

Il primo ha depositato in Lega un contratto che lo vincola alla società anche per il prossimo campionato: il secondo, esonerato nel corso della stagione, fa valere l'accordo che scade a giugno del 1999.

TRIESTE «Molte chiacchiere e pochi fatti». Il messaggio che arriva dal Forum di Assago - per bocca di Walter Sabatini - è un po' il refrain che si ripete di anno in anno. Il calciomercato è sempre lo stesso, un continuo «starnazzamento» che si trascina sino all'ultimo giorno. Solo allora si concludono le «grida» e si portano a casa i risultati. Questo almeno per le squadre che non si sono attrezzate per tempo. E questo è il caso della Triestina. Nel primo giorno di mercato, l'Alabardina non ha concluso affari. Se non il «recupero» (così lo

definisce Sabatini) di Michele Schiebera, diciottenne centrocampista triestino andato a farsi le ossa nel Torino dopo il fallimento della vecchia Triestina. Schiebera potrà tornare utile alla formazione Berretti affidata a Berruto, ma anche qualche apparizione in prima squadra non sarà negata a chi ha fatto bella mostra di sé in uno dei vivai più ricchi d'Italia.

E a proposito di giovani, il mediano Stazi, pupillo di Lombardi, dopo essere rientrato al Siena è stato girato all'Arezzo, società che sta facendo le cose in grande per riproporsi ai vertici del

la C2. L'acquisto del centravanti del Ponsacco Pileddu rappresenta un buon tassello per gli aretini. Rimanendo ai «bomber», il ventenne Luca Toni sembra un frutto proibito tanto è appetito da società di categoria. La Triestina ha fatto più di un pensiero per portarlo a casa ma non è nemmeno intenzionata a strappare i capelli in caso di perdita. «Con lui abbiamo parlato», conferma Sabatini - «così come con tanti altri. Le basi sono state gettate. Da martedì, a sabato prossimi ne prendiamo uno al giorno. Non c'è da preoccuparsi».



Da Muggia alla serie A: dieci anni a suon di gol dell'operaio Hubner

Dilettante nella Muggesana, si è fatto notare nella rappresentativa regionale. Una lunga carriera in C2 e C1 fino alle 75 reti con il Cesena

TRIESTE Dieci anni fa, di questi tempi, installava serramenti e a tempo perso giocava con la Muggesana. Oggi è in vacanza a Fano, a godersi gli ultimi giorni di sole prima dell'avventura in serie A.

E' la storia di Dario Hubner, 30 anni, 187 centimetri e 77 chilogrammi. Attaccante di velocità supersonica, Dario ha fatto gol sempre e in qualsiasi categoria. In D con la Pievina, in C2 con il Pergocrema, in C1 con il Fano e in B con il Cesena: 75 gol in cinque campionati.

Adesso vola in serie A, nel Brescia del goriziano Edi Reja. «Ma potevo arrivarci anche l'anno scorso -

ricorda Dario, raggiunto al telefonino sulla spiaggia di Fano - Mi hanno chiesto Bologna e Atalanta. Ma volevo andare in A con il Cesena. Mi è andata male».

A Cesena l'ha allenato anche Marchiori. Dario non si sbilancia. «L'ho avuto solo due mesi, non dico niente. Lascio la curiosità al pubblico del Rocco».

A proposito, come mai i destini di Hubner non si sono incrociati con quelli della Triestina?

«Mi sono fatto notare nella rappresentativa regionale dilettanti, poi il mio amico Apostoli ha garantito per me. La Triestina non mi ha mai cercato. Forse è stato un bene».

C'è un po' di emozione per la serie A Hubner?

«Certo, ma anche la consapevolezza di essermi meritato questo traguardo».

Consigli ai giovani?

«Lavorare duro e senza farsi illusioni. Sognare il meno possibile e divertirsi giocando».

E alla Triestina?

«Ci penserà Marchiori».

Ha già parlato con Reja?

«Lo sentirò nei prossimi giorni, ma so già perché mi hanno preso. Il Brescia quasi sempre dovrà giocare di rimessa e hanno ritenuto che io possa essere un elemento utile per i contropiede».

Roberto Covazzi

BASKET

EUROPEI Quarto di finale contro la Turchia, un avversario non irresistibile

L'Italia bussa alle porte del sogno

Eterna polemica con la Rai: anche stasera niente diretta

L'OCCHIO DI FRATES

Siamo i meglio organizzati ma il talento non abbonda

BARCELONA Presentarsi imbattuti ai quarti di finale degli Europei di Barcellona è un risultato importante, un segnale forte di ripresa del nostro basket e di crescita del suo livello tecnico. Obiettivamente la nazionale ha mostrato fino a ora la miglior pallacanestro come organizzazione, equilibrio di gioco e solidità difensiva. Un'ottima condizione atletica, una panchina di gregari che a turno hanno recitato il ruolo dei protagonisti nei momenti chiave e una difesa individuale aggressiva, organizzata per mettere pressione sulla palla e anticipare dentro l'area, sono le travi portanti della positiva prima fase.

Nonostante ciò dobbiamo essere sereni nel giudizio e non dimenticare mai che il livello medio di talento espresso dalla nostra squadra, se escludiamo le prestazioni individuali di Myers e Fucka, è piuttosto modesto e che talvolta abbiamo in campo quintetti poco pericolosi in attacco e con un trattamento di palla non di livello internazionale. Non a caso il momento più difficile, il primo tempo contro la Spagna, è coinciso con il terzo fallo di Bonora e Fucka e con la difesa a zona 1-3-1 degli iberici che, forte della presenza di Duenas al centro dell'area, ci ha costretto a trovare punti solo dal perimetro e sotto pressione.

E vietato quindi illudersi, anche se il livello di gioco espresso dagli azzurri legittima una concreta fiducia.

Fabrizio Frates

BARCELONA Molto, se non tutto in 40'. L'Italbasket si gioca il suo futuro, non solo quello immediato ma anche quello del prossimo anno, nella sfida di stanotte con la Turchia, nei quarti di finale. «Sì perché il nostro primo obiettivo è la qualificazione mondiale», ricorda Ettore Messina, che vuol consegnare al suo successore Boscia Tanjevich una Nazionale promossa all'appuntamento iridato.

L'Italia sembra conscia della propria forza e Messina avverte che la partita con la Turchia «non dobbiamo considerarla troppo piccola ma neppure farla diventare troppo grande». E', piuttosto, «l'attesa che si è creata intorno che fa diventare un Tournalet anche una collina». La Turchia una collina non è. Da scartare l'idea di partita facile contro un avversario dal quale non si perde da 40 anni. I turchi hanno nel tiro da 3 un'arma micidiale e le nette sconfitte con Grecia, Russia e Lituania non devono illudere «perché è una squadra calcolatrice, che si risparmia quando sa di poter perde-

re». Messina ha destinato Fucka, e poi Carera e Galand, per la star Turkkan, Myers e Pittis per i cecchini Kutlay e Sarica.

Grecia, Jugoslavia e, in misura minore, la Russia sono le favorite negli altri quarti di finale. Grecia-Polonia è all'apparenza il quarto più sbilanciato a favore di una squadra, in questo caso la Grecia, imbattuta come l'Italia. Jugoslavia-Lituania è la riedizione della finale di due anni fa ad Atene. Ma i lituani sono senza i big. Russia-Spagna è il quarto più incerto.

Prosegue intanto la polemica con la Rai. «Ammutolisce di fronte a tanta sfrontatezza». E' stata questa la prima reazione del presidente della Fip, Gianni Petrucci, alla decisione della Rai di differire alle 23.20 la trasmissione di Italia-Turchia. «Bisogna comunque ammirare la loro coerenza - ha ironizzato Petrucci - Sono stati più forti di Jugoslavia e Spagna». Critico anche il comitato di redazione di Rai sport: «Inaccettabile la programmazione finora riservata».



Contro i turchi servirà la classe di Gregor Fucka.

TENNIS
Crolla Becker a Wimbledon
In finale la Hingis trova la Novotna

WIMBLEDON Martina Hingis avrà Jana Novotna come avversaria nella finale del singolare femminile del torneo di Wimbledon. La n. 1 del tennis mondiale ha liquidato la russa Anna Kournikova per 6-3, 6-2. La ceca, testa di serie n. 3, non le è stata da meno e in 66 minuti ha domato la spenta Arantxa Sanchez, n. 8 del tabellone, per 6-4, 6-2.

Nei quarti del torneo maschile Pete Sampras (1), USA, ha battuto Boris Becker (8), Germania, 6-1, 6-7 (5-7), 6-1, 6-4.

MOTO
Applausi a Rossi
Attesa a Imola per le prove

IMOLA Più che la presenza di Alba Parietti, madrina della manifestazione, sarà il pubblico di casa a caricare a dovere i big azzurri del Motomondiale che approda sul circuito «Dino ed Enzo Ferrari» per l'undicesima volta.

Le tifoserie sono già pronte con cartelli e striscioni inneggianti a Biaggi, Caprioli, Cadalora e soprattutto al nuovo astro Valentino Rossi. Tutto è pronto, le prove cominceranno oggi.

CICLISMO

Il romagnolo verso il Tour de France

Pantani respinge il progetto della santa alleanza con Gotti. Giro donne, vince la Cristofoli

ROMA L'ennesimo viaggio della speranza parte da Cesenatico. Marco Pantani s'avia al Tour de France. Ed è un deja-vu. Anche prima del Giro d'Italia aveva tanti dubbi ed una condizione tutta da verificare. Il suo Giro finì sul Chiunzi, dietro ad una curva in discesa. In mezzo ci sono stati un Giro di Svizzera da lavori in corso e un campionato italiano a ruota di Gotti.

Marco al Tour arriva senza illusioni, ma con la voglia di ritrovarsi in cima a qualche salita. «Come sto? Con una condizione tutta da scoprire. Dopo la prima settimana del Tour potrò capire che potrà fare: la classifica, una bella vittoria di tappa o la maglia a pois».

Anche prima del Giro non si sentiva brillante, ma sul Terminillo aveva fatto vedere di poter crescere. «Ma prima del Giro stavo meglio di ora». Gotti ha lanciato un messaggio d'alleanza a Pantani, ma Marco lo respinge. Tra i due la rivalità è di vecchia data. «Alleanze? Nel ciclismo capita che gli obiettivi siano convergenti. Ma de-

vono verificarsi circostanze davvero particolari». All'Alpe d'Huez Gotti ha dato appuntamento ai tifosi. «Lì sarò in condizione e andrò via con lui o senza di lui. D'altronde io l'Alpe l'ho fatto due volte. Una ho vinto, l'altra l'ho staccato».

Quante chance ha un italiano di essere in giallo a Parigi? «Tutti compresi? Il 10 per cento».

Intanto Nada Cristofoli (Sansone Mimosa) ha vinto la volata la Colonnella-Montesilvano (Teramo) di 13 km, seconda tappa del Giro d'Italia femminile. La Cristofoli ha battuto allo sprint Imelda Chiappa (Edil Sanno), che ha conquistato la maglia rosa.

E importante il ritorno successo della Cristofoli. 26enne di Tauriano di Limbargo è finalmente uscita dal tunnel della sfortuna. Bersagliata dagli infortuni nelle ultime due stagioni Cristofoli (argento in Colombia su pista due anni non si è espressa al mondo. Ai Giochi di Atlanta una rivale maldestra le ha addosso facendola cadere e costringendola a ritirarsi).

Aut. Min. N° 6/5338

Le Nuove Residenze del Golf Club Lignano.

UNA CASA DA
PRENDERE AL VOLO.

LE RESIDENZE

La vita al mare, la casa al golf.

Volare, in realtà è facile. E' tempo di scoprire le nuove proposte del Golf Club Lignano. Nuove, anche nelle condizioni. Case con finiture di tipo superiore: appartamenti e ville da 55 a 215 mq, a un prezzo da prendere al volo. Un villaggio immerso nella natura, con il golf, la piscina, e molto altro. Una dimensione vicina ai tuoi desideri, a Lignano, lontano da tutto il resto. In molti l'hanno già scelta. Non accontentarti di una casa-vacanze qualsiasi, informati al volo.

A PARTIRE DA
2,9 mil/mqUfficio Vendite in loco
sempre aperto,
anche la domenica.

Golf Club Lignano, Ufficio Vendite: Via della Bonifica, 3 - 33054 Lignano Sabbiadoro (UD) Italia Tel. 0431.423644 Fax 0431.423655 E-Mail: golfcasa@mbox.netanday.it

Continuaz. dalla 9.a pagina

GRADO Pineta in palazzina con giardino condominiale, a 50 m dalla spiaggia appartamento completamente arredato composto da soggiorno, cucina, camera matrimoniale, bagno, terrazza di 14 mq. Buone condizioni 120.000.000. Progettocasa 0431/35986.

IN COSTRUZIONE PALAZZINA STADIO AGAVI ALLOGGI CON TERRAZZONI ATTICI/SUPERATTICI CON TERRAZZONI BOX PREZZI VANTAGGIOSI (NESSUNA PROVVIGIONE). SPAZIOCASA 040/369960. (A099)

KATEIMED 0481/412350: Grado, Cervignano, Monfalcone,

Ronchi, Pieris, Gorizia, Duino-Aurisina, Trieste, zone tranquille, casetta, ville a schiera, villette, ville, appartamenti, varie metrature, da lire 95.000.000.

KATEIMED 0481/412350: zone Staranzano Gorizia ville e splendidi appartamenti in fase di ultimazione. (C0471)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 appartamento bipiani mq 140 biletto doppi servizi studio cucina abitabile soggiorno mansarda abitabile caminetto solarium mq 30 cantina garage, perfetto. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 piccola palazzina alloggio primo ingresso mq 160 elevate rifiniture biletto doppi

servizi luminosa mansarda abitabile solarium ampia terrazza autoriscaldato cantina posto macchina coperto L. 210.000.000.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 zona Aris piccola palazzina appartamento bilietto cucina abitabile soggiorno bagno ripostiglio termoautonomo cantina garage giardino condominiale buone condizioni L. 135.000.000. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 vicinanze centro villetta accostata con giardino due livelli più ampia taverna garage. (C00)

MONFALCONE stupenda zona immersa nel verde impresa Jacu-

min propone appartamenti varie metrature con giardino personale a ottime condizioni. 0481/481044. (C0472)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 alloggi con giardino privato nuovi, usati da L. 120.000.000. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 alloggio indipendente giardino esclusivo in costruenda villa bifamiliare.

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 appartamenti due tre camere ultimi piani anche bipiani nuovi usati centrali periferici da L. 138.000.000. (C00)

MUTUI AGEVOLATI 4% COMODI PAGAMENTI PER ALLOGGI/

ATTICI COSTRUZIONE SANSOVINO/CAPITOLINA CON BOX/POSTI AUTO (NESSUNA PROVVIGIONE). SPAZIOCASA 040/369950. (A099)

PRIMINGRESSI PIAZZA CAVANA CUCINA SALONE 2/3 STANZE SERVIZI MUTUI CANTIERE. SPAZIOCASA 040/369950. (A099)

VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti nuovi stanza stanzetta soggiorno cucina bagno poggolo cantina posti macchina primo piano con giardino. (A099)

VESTA 040/636234 Rotonda del Boschetto luminoso due stanze soggiorno cucinino bagno poggolo. (A099)

VESTA 040/636234 via Moreri-Rolano grazioso soggiorno cucinino matrimoniale bagno poggolo ascensore. (A099)

VESTA 040/636234 viale Miramare vista mare piano alto stabile signorile appartamenti mq 110 e 180 ascensore. (A099)

VESTA 040/636234 zona delle Campanelle casetta vista mare con due appartamenti di quattro stanze servizi cucinino box auto terreno. (A099)

VI piacerebbe acquistare un piccolo ma splendido appartamento, ristrutturato senza badare a spese che si compone di soggiorno aperto e luminosissimo

con terrazzino, cucina abitabile collegata alla zona giorno, stanza matrimoniale, ripostiglio con predisposizione per la lavatrice, bagno con doccia semicircolare, tozzetti di cotto veneto, lavandino ad incasso nel marmo, porta in legno e vetri colorati di Murano, parquet, spottini incassati, serramenti in alluminio, termoautonomo, assolutamente perfetto a soli L. 100.000.000 e anche la possibilità di acquistare gli arredi (peraltro splendidi e di estremo gusto) acquistando "chiavi in mano" il tutto a L. 120.000.000 (da non trascurare il posto auto in garage con telecomando sotto casa...). L'igloo 040/661777.

Turismo e villeggiature

GRADO: vicino spiaggia, matrimoniale, soggiorno, 4 letti, affittati luglio 650.000 settimanali. 0431/80112.

Diversi

A.A.A. NAUTICA per anziani cede ritiro inventario licenza attività ventennale, motori in buone condizioni accessori pesca, abbigliamento. Tel. 040/208484. 0481/791158. (C00)

CASA DEL
DETERSIVOPREZZI
PULITI

DAL 27 GIUGNO AL 12 LUGLIO '97

Lanza Tres 8 KG 11.000

Ammorbidente VERNEL litri 4 5.500

Detersivo per Lavatrice TRES Sacco - kg. 8 14.900

Nelsen 1.990

NELSEN Piatti Classico e Freschezza Naturale - litri 1,5 2.900

CIF Crema Al Limone e con Candeggina ml. 500 1.900

Shampoo FRUTTAVIVA Alla Mela Acerba e all'Albicocca ml. 250 2.500

Bagno Schiuma FRUTTAVIVA Al Pompelmo e alla Pesca ml. 500 3.900

Concime Liquido GRÜNLAND Per Gerani e Universale - litri 1 3.750

Bocconcini per Gatti GOURMET Pollo/Rognone, Anatra/Pollo, Manzo, Vitello, Coniglio - gr. 195 890

Collare Antipulci per Cani e Gatti 7.800

Doccia Shampoo BILBOA ICE ml. 250 2.800

LA CARTACANOMILLA 2.950

Carta Igienica Soffi LA CARTACANOMILLA 8 Rotoli 4.900

Insetticida RAID Per Mosche e Zanzare ml. 500 4.100

MOSCHÉ ZANZARE ml. 500 2.980

Geranien Balkonblum 2.700

Fino ad esaurimento scorte - Offerta limitata all'aspetto di quantitativi ad uso familiare

I prezzi possono subire variazioni nel caso di eventuali errori tipografici, ribassi o modifiche alla legge fiscale - Disegni e fotografie hanno valore puramente illustrativo